Anno 97 Numero 242

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 3/29710): anno L. 23.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 32.000, sem. 11.250 trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 12 Ottobre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 7, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 800 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o data prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500; partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1300 per linea - Economici: vedere rubrica - Estero aumento tariffe 35%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con astensione): *Argentina pes. 15; Austria sc. 5,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 20; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pias 4; *Malta d. 7; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 60; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 25

Pietà e orrore nella valle devastata di Longarone

1700 salme recuperate sinora Si temono frane ed epidemie

Il presidente del Consiglio Leone ha visitato le zone della tragedia - L'imponente ed ardua opera di soccorso

La ricerca del «perché?»

Mentre mani caritatevoli sono intente a porgere soccorso agli scampati, a comporre le salme, da varie parti si levano con una sorta di esigente impazienza gl'interrogativi: era evitabile la catastrofe? Ci sono colpe, responsabilità? Quale che possa essere, nei singoli casi, la componente passionale o polemica che ispira queste domande, esse hanno un fondamento di serietà: si vuole trarre una lezione dall'accaduto; si vuole evitare che si ripetano errori tanto calamitosi, se errori ci sono stati.

Prima di tentare una risposta (o meglio una ricostruzione provvisoria di certe circostanze che hanno preceduto la sciagura), ci sia consentita una osservazione di carattere generale: dovunque la tecnica moderna effettua concentrazioni di energia (depositi di esplosivi, vapore sotto pressione nelle caldaie, differenze di potenziale elettrico fra conduttori, contiguità di materiali fissili in reattori o bombe nucleari), ivi c'è pericolo. Per comodo e utilità, si raccolgono in breve spazio energie pronte a manifestarsi, e si prendono delle precauzioni; ma poi una rottura accidentale di equilibrio può scatenare forze enormi in maniera improvvisa, non regolabile. Certe disgrazie sono lo scotto che, ogni tanto, si paga alla violenza che noi facciamo alla natura.

Ciò premesso, veniamo a quegli antecedenti della sciagura, per i quali possono essere chiamati in causa il giudizio e perciò la fallibilità umana. Come è noto, la diga in sé ha tenuto. Ma una diga non è un oggetto a sé stante; è un elemento, essenziale quanto si vuole, di un complesso di opere d'ingegneria e di fattori naturali. Fra questi ultimi, la conformazione del bacino, l'andamento delle precipitazioni, la presenza eventuale di ghiacciai, la consistenza e permeabilità delle rocce. Per tener conto di questi elementi, la legge prevede che il progetto di un grande serbatoio sia accompagnato da un rapporto geologico.

Nel caso del Vajont, l'esecuzione era stata preceduta da studi durati una decina di anni circa; e il prescritto rapporto geologico era stato rassicurante: nonostante la natura del luogo, avente in alcuni punti l'aspetto di una vera e propria gola. Sennonché, qualche anno fa, quando la diga era prossima al completamento, una frana si distaccò dalla montagna, costruendo la valle nello stesso luogo dove si è verificata la frana ben maggiore dell'altro ieri. Questo incidente fu sottoposto allora all'esame di una commissione di geologi: essi avrebbero indicato, fra l'altro, la presenza di una massa in equilibrio precario sulla montagna. La permanenza della minaccia non restò inosservata da parte dei valligiani né trascurata da parte delle autorità locali, che in più occasioni ne fecero avvertita quelle rimase.

Venendo ai precedenti più immediati, sembra che il fianco del monte sia incominciato a muoversi una quindicina di giorni prima del crollo. La misura del movimento era resa percettibile solo dal fatto che la parete si trovava sotto sorveglianza. Lo scivolamento era infatti lentissimo: di pochi millimetri al giorno. Fu tosto iniziato lo svaso, cioè il graduale svuotamento del sottostante serbatoio, mentre fu dato qualche avvertimento agli abitatori della località sul lago, (non a quelli dei centri a valle della diga). La lentezza del movimento dovè trarre in inganno i tecnici che sorvegliavano il fianco della montagna (ed essi pure vi lasciarono poi la vita). Nei giorni successivi il movimento si fece di qualche poco più veloce; ma in misura non allarmante: alla vigilia del disastro, esso era di una quarantina di centimetri al giorno.

Si pensava che dovesse toccare il fondo in novembre, a svaso terminato. Poi qualche cosa si ruppe d'improvviso: lo scivolamento graduale si trasformò in un crollo di oltre 200 milioni di metri cubi di materiale, un volume maggiore della capacità dell'intero serbatoio.

Ci fu una causa occasionale di questo sfacelo improvviso? Alcuni osservatori della Valle l'hanno registrarono, nel momento fatale, una piccola scossa di terremoto (quel luogo è considerato più sismico di altre zone delle Alpi). Ma, questa scossa, fu la causa oppure l'effetto dello schianto della montagna? Soltanto una predisposta osservazione cronologica degli eventi avrebbe potuto dare una risposta.

Questi gli antecedenti, quali abbiamo potuto frettolosamente raccogliere. Setacciare tra essi quelle che poterono essere leggerezze o negligenze colpevoli, sarà un compito lungo e difficile (tra l'altro il progettista della diga e l'autore del rapporto geologico sono nel frattempo deceduti); trarne una lezione di prudenza per l'avvenire è invece possibile subito.

Didimo

Ha perso tutta la famiglia: 7 persone

L'immagine di questa donna è il simbolo della tragedia che si è abbattuta sui superstiti: molti hanno perduto nel disastro tutti i familiari (Telefoto Moisio)

Inchiesta sulla diga della morte

Mentre la magistratura apre l'istruttoria penale, il governo nomina un'autorevole commissione d'indagine - Entro il 15 dicembre essa dovrà stabilire se ci sono responsabilità dei costruttori o degli organi statali di controllo - I nomi dei cinque inquirenti

Roma, 11 ottobre.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Sullo ha costituito la commissione di inchiesta sulla sciagura del Vajont. La commissione è composta da tre esperti di alto valore scientifico e da due alti funzionari dello Stato:

prof. Giuseppe Evangelisti, ordinario di costruzioni idrauliche dell'Università di Bologna;

prof. Livio Trevisan, ordinario di geologia dell'Università di Pisa;

prof. Raimondo Selli, ordinario di geologia dell'Università di Bologna;

ing. Giuseppe Merla, provveditore alle opere pubbliche per la Lombardia, valoroso ingegnere idraulico del Corpo del Genio Civile;

prof. dr. avv. Carlo Bozzi, presidente del Consiglio di Stato e presidente della commissione.

Nel decreto di costituzione della commissione che dovrà presentare la sua relazione entro il 15 dicembre 1963 viene precisato il compito della commissione, che dovrà accertare sul piano tecnico ed amministrativo, indipendentemente dalla istruttoria penale di competenza dell'autorità giudiziaria, le cause, prossime e remote, determinanti la catastrofe.

La commissione ha il compito di presentare al ministro dei Lavori Pubblici, entro il termine del 15 dicembre 1963 una dettagliata relazione sulle cause della catastrofe, previa acquisizione di tutti i possibili elementi di indagine, accertando in particolare:

a) se, anche alla luce degli eventi successivi, sia stato dato, a suo tempo, il giusto rilievo, nella progettazione e nella costruzione della diga, all'esame idrogeologico di tutta la zona a monte del bacino; e se, anche successivamente al completamento dell'opera, sia stato dato il giusto rilievo ai franamenti verificatisi a monte della diga;

b) quale sia il motivo per cui il collaudo, disposto in corso d'opera dal 25 marzo 1958, si protragga tuttora e su quali punti controversi la commissione collaudatrice (o membri di essa) abbia espresso parere discordante;

c) quale sia stato il regime di sperimentazione prescritto dalla commissione collaudatrice, e se siano sempre state disposte ed adottate tutte le misure precauzionali imposte, oltre che dalla tecnica, dalle necessarie regole di particolare prudenza, specie con riferimento ai manifestarsi dei fenomeni franosi;

d) quale sia stato il regime del bacino nei dieci giorni antecedenti il disastro, se esso corrispondesse alle prescrizioni della commisaione collaudatrice e se offrisse sufficiente garanzia di sicurezza;

e) se le manifestazioni franose degli ultimi giorni antecedenti al disastro, ed eventuali altri fatti fisici concomitanti, che indussero a prescrivere lo sgombero della popolazione di Erto, fossero tali da imporre analoga prescrizione anche per le popolazioni a valle della diga; se i tecnici dell'Enel-Sade abbiano operato con la dovuta diligenza ed iniziativa nel rilevare e denunciare tali fatti alle competenti autorità, ed a tempo opportuno; e se tali autorità ed uffici competenti, avvertiti, siano tempestivamente intervenuti.

(Agenzia Ansa)

Si sospettano colpe ed errori di uomini

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 ottobre.

La diga del Vajont non era ancora stata definitivamente collaudata dai competenti uffici del Genio Civile: questa la sconcertante notizia, forse la più grave sul tema delle responsabilità per la catastrofe, che oggi si è avuta a Roma. Inaugurata nel settembre 1960, per la durata di tre anni la grande diga era dunque rimasta in attesa di giudizio, o come si dice in gergo tecnico, «sotto collaudo».

Interpellati al riguardo, i tecnici dell'Enel-Sade hanno spiegato che fino dall'inizio della costruzione una commissione di vigilanza del ministero dei Lavori Pubblici — servizio dighe — aveva seguito da presso l'andamento dei lavori, approvandoli a mano a mano, ad ogni stato di avanzamento. Il collaudo finale, tuttavia, non era ancora stato compiuto, ed il Genio Civile si era limitato a concedere successive autorizzazioni di invaso — cioè di riempimento del bacino — a livelli sempre crescenti. Il livello massimo previsto era di quota 722, e le autorizzazioni finora concesse arrivavano a quota 715. Il permesso non era stato comunque utilizzato a pieno poiché l'invaso, al momento in cui si è prodotto lo slittamento della montagna, giungeva attorno a quota 700, superata di pochi centimetri.

A tale livello si è prodotta la catastrofe, ciò che fa supporre che la vigilanza della commissione tecnica sia stata imperfetta. A parte questa ovvia constatazione di sospetta incompetenza di un organo di controllo, ci si domanda tuttavia se la vigente legislazione comunque consenta di dichiarare «abile al funzionamento» un'opera che non sia ancora compiutamente collaudata, e se i collaudi possano compiersi nello sperimentale modo empirico, che si stava seguendo per la diga del Vajont.

Come è ormai noto, alcuni geologi si erano pronunciati sul pericolo, e anzi una prima grande frana era avvenuta durante la costruzione. Per districare la matassa delle responsabilità, occorre adesso che la commissione d'inchiesta accerti innanzitutto se e in quali termini i geologi interpellati abbiano a suo tempo prospettato il pericolo in tutta la sua gravità; se la società costruttrice ne abbia tenuto conto e quale; se le autorità di vigilanza ne siano state informate e in questo caso quali interventi abbiano ritenuto di compiere.

Si ha difatti la sensazione, secondo il parere di un tecnico di grande autorità, che il rischio era stato bensì considerato, in un primo tempo, ma poi «rimosso» o sottovalutato per non compromettere il successo finanziario dell'opera idroelettrica già in fase di realizzazione». Se questo sospetto dovesse venire avvalorato dalle risultanze della commissione d'inchiesta, ne risulterebbe un atto di accusa di eccezionale gravità.

Sembra comunque evidente che le responsabilità investano non solo gli imprenditori, i progettisti, gli esecutori e i loro consulenti, ma anche gli organi tecnici statali preposti alla vigilanza, e questo compito di indagine in duplice direzione è stato demandato alla commissione d'inchiesta governativa, che — indipendentemente ma parallelamente all'iniziativa che spetta alla magistratura per l'accertamento delle responsabilità penali che dovessero emergere —, è stata oggi nominata con decreto del ministro dei Lavori Pubblici, on. Fiorentino Sullo.

I nomi degli inquirenti, che diamo nel comunicato ufficiale, sono una garanzia di indagine severa e autorevole.

Vittorio G-rresio

Ieri a Longarone

Belluno, 11 ottobre.

Dalle rovine e dal fango della valle sommersa sono stati dissepolti fino a stasera oltre 1700 cadaveri. L'opera pietosa e straziante è compiuta dai vigili del fuoco e dai militari che avanzano affiancati per centinaia di metri, scavando silenziosi con picconi e badili. Dietro a loro, altri soldati bruciano con i lanciafiamme eventuali focolai di infezione, le carcasse degli animali travolti dalla fiumana del Vajont.

Le salme, spesso irriconoscibili, vengono allineate ai margini di quel mare sconvolto di detriti. Passano autocarri che le raccolgono e le portano al cimitero. Avranno sepoltura domenica prossima alla presenza del Presidente della Repubblica Segni e di tutte le autorità dello Stato. Saranno tumulate in un nuovo unico camposanto, presso Longarone, la cittadina che non esiste più.

Ma quanti cadaveri rimangono ancora sotto i macigni precipitati dalla stretta gola del Vajont? Le ricerche continuano anche stanotte. Bisogna far presto, l'aria comincia ad essere pesante, si temono epidemie, le autorità sanitarie sono in allarme. Il monte Toc, spaccato a metà, incute altre paure: c'è l'incubo di nuove gigantesche frane.

Oggi, in questa spaventosa landa fangosa è venuto il presidente del Consiglio Leone per testimoniare la solidarietà del governo. Erano con lui il ministro dell'Interno Rumor, deputati e senatori.

Tornano anche gli emigrati: dalle città italiane, dalla Francia, dalla Germania, dalla Svizzera. Si aggirano con gli occhi sbarrati e una valigia in mano sulla distesa di pietre e melma dove c'erano le case. Un operaio, giunto da Francoforte, non ha più trovato nessuno, soltanto un quaderno d'un bimbo, di suo figlio; c'era scritto: «A Natale voglio essere buono e aiutare la mamma».

Vedere a pagine 2, 3, 4, 5 i servizi dei nostri inviati e fotografie.

Da mesi gli abitanti della valle avevano paura ora domandano con angoscia: si poteva evitare?

La diga ha retto, la montagna ha tradito: da settimane franava brontolando - Già due anni e mezzo fa il Consiglio provinciale di Belluno, a maggioranza democristiana, aveva compiuto un passo a Roma - Il crollo del Monte Toc ha superato le previsioni più pessimistiche dei tecnici, nelle dimensioni e nel tempo - Sembravano assurdi i timori di chi paventava la «morte del topo» - Due funzionari della Sade tentarono invano, un'ora prima di essere travolti, di dare l'allarme?

(Da uno dei nostri inviati)

Belluno, 11 ottobre.

La diga del Vajont ha retto: è stata la montagna che ha tradito, ed è precipitata nel bacino sollevando la gigantesca ondata che ha spazzato per cinque chilometri la valle del Piave. Ma si doveva costruire la diga proprio in quel posto? La sciagura poteva essere evitata od i duemilacinquecento abitanti di Longarone sono morti soltanto per fatalità? E' una domanda angosciosa che oggi, attenuati lo sgomento e l'orrore, molti si fanno qui a Belluno e in tutta Italia. Ancor più angosciosa perché, oggi, ad essa non è ancora possibile dare una risposta sicura.

I superstiti sostengono che la catastrofe poteva essere scongiurata. Si aggirano sconvolti fra le macerie dei loro paesi e assalgono i giornalisti gridando: « Ditelo, ditelo, che questa sciagura si poteva evitare! ». Una donna, Benvenuta Da Mas, di trentadue anni, ci parlava concitata fra le lacrime: « Sotto questi massi ci sono mia sorella, mio cognato e il mio nipotino. Scrivetelo che qui vivevano sotto il terrore della diga. Dicevano sempre: " Un giorno o l'altro, ci viene tutto addosso ". E i tecnici lo sapevano che c'era pericolo ».

Un altro superstite, Raffaele Monego, di trentaquattro anni, diceva: « Perché non ci hanno fatto andar via di qui? Non lo sapevano che la situazione era grave? Due o tre notti prima del disastro andai in macchina fino alla diga: c'erano dei potenti riflettori che illuminavano le pareti del monte Toc, dove si vedevano delle crepe paurose. Si sentiva uno sgretolio sordo, continuo, come se la montagna brontolasse. Corsi via terrorizzato ».

Anche il presidente del Consiglio, on. Leone, ha potuto constatare che molti degli abitanti di Longarone temevano per le loro vite. Oggi, mentre camminava affranto fra le macerie del paese, è stato avvicinato da una giovane signora veneziana che gli ha detto piangendo: « Mia madre è morta qui, signor Presidente. Quest'estate era venuta in vacanza a Venezia a casa mia e non voleva tornare a Longarone. " Non voglio fare la morte del topo ", ripeteva sempre ».

I dirigenti della Sade e dell'Enel erano al corrente dei timori della popolazione? Li condividevano, sia pure non nel modo esasperato di chi vive indifeso sotto l'enorme bacino pieno di cento milioni di metri cubi d'acqua? O invece pensavano che non esistesse un pericolo immediato, e che comunque non fosse ipotizzabile una catastrofe di dimensioni tanto paurose?

Al momento della progettazione della grande diga, una commissione di geologi presieduta da un esperto assai noto, il prof. Giorgio Dal Piaz, aveva avuto dalla Società Adriatica di Elettricità l'incarico di studiare le caratteristiche geologiche del terreno, e di esprimere un giudizio sulla possibilità di costruire un bacino in quella zona. La commissione diede un parere favorevole e il progetto, opera dell'ing. Carlo Semenza, venne attuato: la costruzione terminò nel 1960. Tanto il prof. Dal Piaz che il prof. Semenza sono morti qualche tempo fa, senza assistere alla tremenda catastrofe che sarà sempre ricordata con un fremito di orrore, la diga del Vajont.

Malgrado il parere favorevole degli esperti, pare che le prime piccole frane fossero cominciate a cadere poco tempo dopo l'entrata in funzione del bacino. Negli abitanti dei paesi situati a fianco e sotto la diga il timore crebbe. Avevano paura anche quelli dei comuni più lontani. « Era da due o tre anni che si parlava del pericolo della diga di Vajont », *ci diceva oggi monsignor Giacomo Viezzer, parroco di Cadola, un piccolo centro situato sulla strada per Vittorio Veneto, oltre il Bivio di Ponte nelle Alpi.* « Ma non prendemmo iniziative, perché le autorità del paese pensavano: se è vero che c'è pericolo, avvertiranno in tempo ».

Una iniziativa l'ha presa invece la Provincia di Belluno, a netta maggioranza democristiana. In seguito alla caduta di una grossa frana sulla sinistra del lago artificiale e per l'aggravarsi della situazione di Vallesella di Cadore (un piccolo paese, famoso nel mondo per le sue fabbriche di occhiali, che vedeva le proprie case spaccate da crepe di giorno in giorno sempre più grosse) il 13 febbraio 1961 il Consiglio provinciale approvò all'unanimità un ordine del giorno, in cui si parlava del « permanere di una situazione di danno e pericolo per la popolazione di Vallesella di Cadore, dovuta all'instabilità del terreno come conseguenza diretta della realizzazione del bacino idroelettrico della Sade ». *La giunta provinciale venne incaricata di prendere contatto con il ministro dei Lavori Pubblici affinché fossero* « predisposte tempestivamente tutte le misure di sicurezza per garantire la incolumità della popolazione della zona del bacino del Vajont ». *L'ordine del giorno fu recato a Roma dal presidente e dal vice-presidente della Provincia (entrambi della dc), che lo illustrarono al ministro dei Lavori Pubblici.*

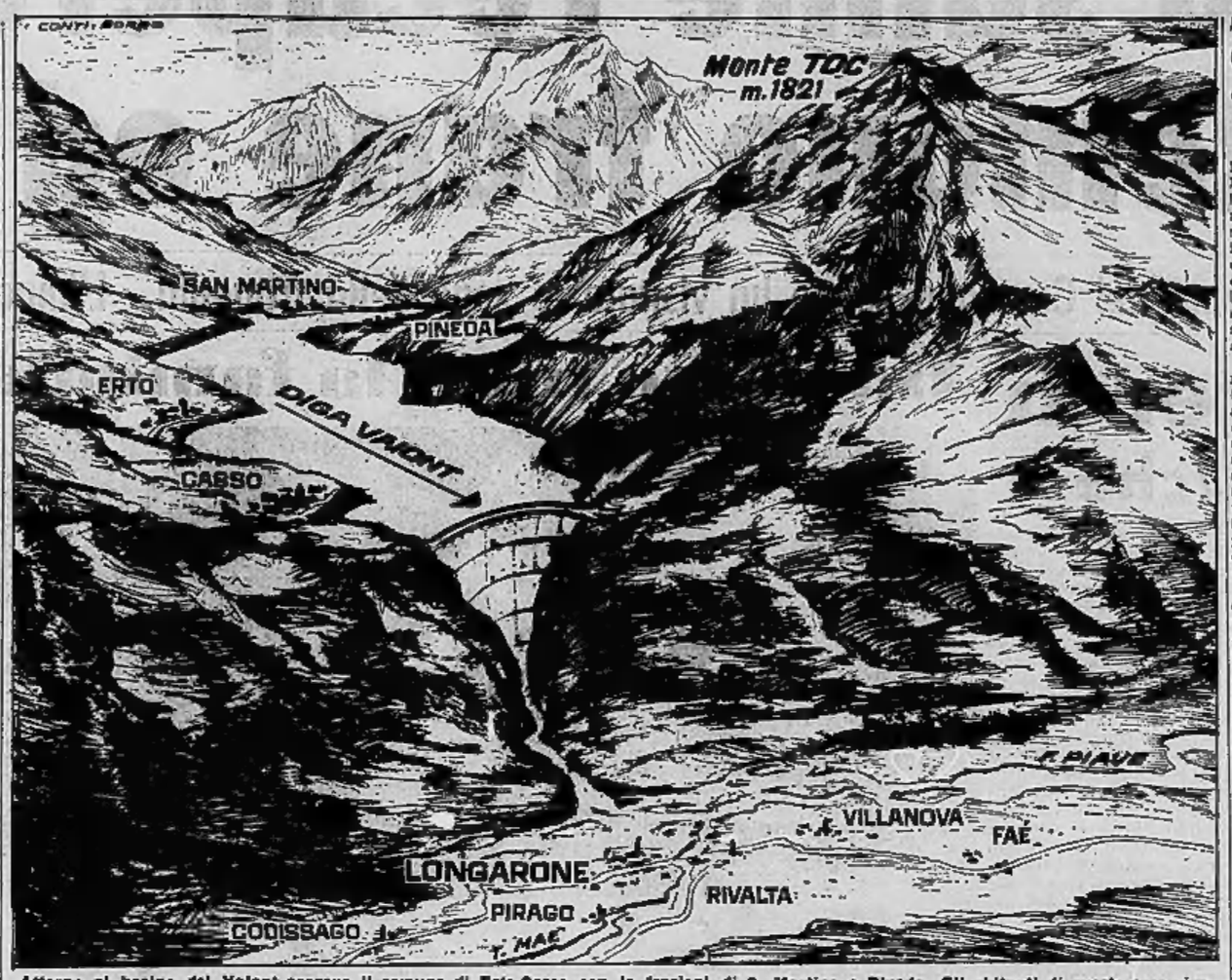
La situazione cominciò a farsi sempre più grave verso il luglio-agosto di quest'anno. Pare che in quell'epoca la Sade avesse finalmente ottenuto dall'Ufficio Dighe del ministero dei Lavori Pubblici il permesso di colmare d'acqua il bacino per l'intera sua capienza. L'inchiesta promossa dal ministro Sullo dovrà ora accertare se fu quell'enorme massa d'acqua ad accelerare il movimento franoso della montagna. Un fatto, però, sembra ormai accertato: verso la fine di settembre, i tecnici della diga notarono che il monte Toc aveva preso a « camminare » e *stava calando verso il bacino al ritmo di 45 centimetri al giorno. Fu deciso allora di far scendere il livello dell'acqua di due metri al giorno, per scongiurare ogni pericolo. L'operazione avrebbe dovuto concludersi alla fine di novembre.*

Oggi, un dirigente dell'Enel ha dichiarato che era stata prevista anche la caduta improvvisa nel bacino di una frana di venti milioni di metri cubi di roccia. L'onda che ne sarebbe scaturita avrebbe coinvolto soltanto i due paesi di Erto e Casso, situati sopra il lago artificiale. Per questa ragione l'8 ottobre, il giorno precedente la catastrofe, il sindaco del comune di Erto-Casso, con un manifesto informò la popolazione che gli uffici tecnici della Enel-Sade segnalavano la « instabilità delle falde del monte Toc » *e che pertanto sarebbe stato prudente sgomberare la zona. Gli abitanti di Longarone non ricevettero invece alcuna segnalazione. Era evidente che non si pensava ad una vasta massa di acqua tanto gigantesca da superare il margine della diga e colpire anche le borgate sulla sponda del Piave. Contro ogni previsione, invece, caddero di colpo 60 milioni di metri cubi di roccia, e migliaia di persone perirono schiacciate dall'acqua, dal fango e dalle macerie delle case.*

Secondo voci raccolte oggi pomeriggio a Belluno, un'ora o due prima del disastro due tecnici della Sade, il geom. Giannelli e il geom. Gianfranco Ritmeyer, avrebbero intuito cosa stava per accadere, forse osservando, alla luce di potenti riflettori installati presso la diga, l'accelerare dello smottamento. Entrambi — il primo a. ore 21, il secondo alle 22 — avrebbero telefonato al centro di Soverzene e poi alla sede di Venezia che vi era pericolo immediato di un crollo. Ma sono voci difficili da accertare: i due tecnici sono morti insieme con centoquindici loro compagni. Per quanto riguarda la comunicazione che sarebbe stata ricevuta dalla sede veneziana della Enel-Sade, soltanto l'inchiesta potrà dire se essa fu realmente inviata e di che tenore fu.

La commissione ministeriale d'inchiesta dovrà accertare se queste circostanze sono vere o se si tratta soltanto di una speculazione politica. I pochi superstiti di Longarone hanno il diritto di sapere se la catastrofe poteva essere evitata, se la morte dei loro cari è dovuta soltanto alla fatalità o se vi è stata una imprevidenza delittuosa. E' un diritto che il Paese deve impegnarsi a rispettare.

Giampaolo Pansa



Attorno al bacino del Vajont sorgeva il comune di Erto-Casso con le frazioni di S. Martino e Pineda. Gli abitanti di queste case vivevano in ansia da alcuni anni: dal monte Toc si staccavano frane che cadendo nel lago artificiale sollevavano grandi pericolose ondate. Lunedì scorso il sindaco aveva invitato i concittadini a lasciare le abitazioni ed a trasferirsi altrove, perché la minaccia della montagna maledetta si era fatta più pressante. Mercoledì notte l'immane disastro. Un'enorme valanga di roccia e di terra è precipitata nel bacino seminando la distruzione e la morte. Poi la sciagura ha assunto proporzioni impensabili. La diga ha resistito, ma la gigantesca massa d'acqua si è innalzata oltre lo sbarramento, è precipitata a valle e, dopo aver superato il letto del Piave, si è abbattuta, con inaudita distruttiva violenza, sulle case di Longarone, Codissago, Pirago, Rivalta, Villanova e Faè travolgendo ogni cosa

Raggiungono la zona devastata

Centinaia di veneti da Francia e Svizzera

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 ottobre.

(*l. m.*) Una cinquantina di lavoratori della provincia di Belluno si sono presentati fra ieri e oggi al Consolato generale d'Italia a Parigi per rinnovare il passaporto e tornare immediatamente nella regione di Longarone. Parecchie altre decine di veneti che avevano i documenti in regola e non avevano bisogno di assistenza sono partiti in treno od in aereo.

L'emozione suscitata fra i nostri emigrati dalla sciagura di Longarone è grande ed ha avuto un'eco anche tra i francesi, che ricordano il crollo della diga di Malpasset e lo slancio di solidarietà che suscitò in Italia: «Abbiamo un debito verso il mondo e specie verso l'Italia », ha dichiarato il sindaco di Fréjus in un appello alla popolazione della città affinché sia generosa nell'invio di doni.

A Parigi i doni affluiscono agli uffici della Croce Rossa, del Soccorso cattolico, del Soccorso popolare, e il consiglio municipale ha deciso di mettere a disposizione della provincia di Belluno la somma di 50.000 franchi (sei milioni e 250.000 lire).

Berna, 11 ottobre.

(*l. f.*) Centinaia di italiani che per motivi di lavoro si trovano attualmente in Svizzera si sono rivolti oggi ai nostri uffici consolari per avere informazioni sulla catastrofe del Vajont. In maggioranza si tratta di veneti e friulani i cui familiari abitano nelle province di Belluno e di Udine.

Per il momento non si hanno dati ufficiali sul numero dei connazionali provenienti dalle zone distrutte; secondo calcoli approssimativi sarebbero da quattro a cinquecento.

Mai si era assistito in Svizzera a una gara di solidarietà così compatta a favore delle vittime di una catastrofe. La stampa continua a scrivere parole di caloroso cordoglio per i colpiti dalla sciagura del paese amico. Diversi giornali, editi nella Svizzera tedesca, pubblicano oggi messaggi di conforto in italiano.

Nell'odierna seduta il governo federale di Berna ha deciso di erogare a favore dei sinistrati 150 mila franchi svizzeri, circa 23 milioni di lire. Radio Ginevra ha raccolto in poche ore 45 milioni di lire.

Disposizioni alle scuole per commemorare la sciagura

Roma, 11 ottobre.

Il ministro della P. I., on. Gui, ha inviato ai provveditori agli Studi il seguente telegramma: « Disponga che in tutte le scuole di ogni ordine e grado prima dell'inizio delle lezioni sia con opportuna cerimonia commemorata la catastrofe di Vajont. La scuola, che ha avuto nel disastro i suoi lutti, intende esprimere la sua commossa partecipazione alla tragedia che colpisce il Paese e ricorda le vittime innocenti con il più vivo rimpianto ».

Il Consiglio dei ministri deciderà lunedì altre misure a favore della regione colpita

Il Parlamento esaminerà, con procedura d'urgenza, i mezzi per aiutare i superstiti e ricostruire i paesi - Interpellanza dei deputati liberali sulle possibili responsabilità della sciagura

Roma, 11 ottobre.

Il Consiglio dei ministri si riunirà lunedì a Palazzo Chigi per prendere, sul piano amministrativo e legislativo, provvedimenti in favore dei familiari delle vittime e delle zone colpite dalla catastrofe del bacino idroelettrico del Vajont.

Il presidente del Consiglio, on. Leone, ed i ministri dei Lavori Pubblici e dell'Interno riferiranno ai colleghi di Gabinetto su ciò che hanno veduto ed udito durante la loro visita nella tragica vallata; e proporranno, in aggiunta agli aiuti già disposti per un primo intervento, quali siano le misure ancora da prendere per sopperire alle necessità dei superstiti e per alleviare i danni subiti dalle aziende agricole, industriali e commerciali della zona. I provvedimenti legislativi saranno presentati al Parlamento perché li esamini con procedura d'urgenza e li approvi prima di sospendere i lavori per le scadenze politiche di novembre.

Purtroppo va facendosi strada, a Roma, la convinzione che il disastro poteva forse essere evitato; che la fantastica diga del Vajont, gioiello della ingegneria italiana, costituiva in realtà un perenne pericolo, a causa della particolare conformazione delle montagne che si ergono al di sopra.

Il gruppo parlamentare comunista della Camera ha precisato oggi che su tale problema era stata presentata il 30 novembre 1960 una interrogazione, al ministro dei Lavori Pubblici dell'epoca, da parte dell'on. Busetto « per sapere quali controlli intendesse esercitare e quali provvedimenti adottare per difendere l'abitato del comune di Erto, nell'alto Bellunese, colpito da due grosse frane precipitate a poca distanza di tempo l'una dall'altra, una sulla sinistra ed una sulla destra del bacino del Vajont della società Sade ».

A questo primo campanello di allarme se ne aggiunse un altro il 19 gennaio 1961, sotto forma stavolta di una interpellanza presentata dallo stesso on. Busetto e da altri deputati del pci per conoscere sempre dal ministro dei Lavori Pubblici quali provvedimenti intendesse prendere « per far dal franamento verificatosi alcuni anni prima nel bacino del Mèe, a circa dieci chilometri dal Vajont — ha osservato l'on. Degan — erano stati ricavati, per quanto umanamente e tecnicamente possibile, tutti gli espedienti di controllo e tutti gli elementi di giudizio per escludere conseguenze di queste dimensioni. La frana del Mèe fu di proporzioni più limitate e mi pare che anche allora si ebbe una trasmissione con fuoriuscita di acqua a valle, che però non provocò alcun danno data la sua modesta entità ».

In quest'atmosfera di contrastanti pareri e di inquietanti domande (terreno favorevole anche a speculazioni di parte) cominciano a riversarsi, all'ufficio di presidenza della Camera, interrogazioni e interpellanze sulla spaventosa catastrofe. Oggi è stata presentata una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dei Lavori Pubblici da parte dell'on. Aldo Bozzi e di altri deputati liberali « per conoscere se risponda a verità la notizia secondo cui già da tempo si era notato un pericoloso massiccio smottamento del monte Toc, il quale veniva seguito dai tecnici competenti ». In caso affermativo gli interroganti desiderano conoscere « quali misure di sicurezza erano state adottate, ed in particolare se era stato disposto lo svuotamento del bacino e se tali misure sono state rispettate con la sollecitudine che il caso richiedeva da chi di dovere ».

Per domani è preannunciata una interpellanza da parte dei deputati comunisti.

Gianfranco Franci

Questo operaio rientrato dalla Svizzera non ha più trovato tracce della casa e della sua famiglia. Tutti i suoi cari sono morti sotto le macerie (Telefoto)

Sul volto delle donne e dei bimbi sopravvissuti alla tragedia sono rimasti, incancellabili, le tracce di una notte di terrore (Tel. Publifoto)

Non potranno nemmeno piangere sulle tombe dei loro cari

Il dramma dei superstiti nella landa di fango

Soldati e vigili del fuoco estraggono, da quel mare sconvolto di detriti, salme irriconoscibili e ricordi patetici di tante vite perdute - Bisogna fare in fretta, distruggere con i lanciafiamme le carcasse degli animali: il rischio di epidemia s'aggiunge al pericolo di nuove frane - Il Consiglio comunale di Longarone si è riunito nella sala devastata del Municipio: otto sedie su quindici erano vuote - In un'atmosfera allucinata di dolore, la seduta si è trasformata in un processo — acceso e convulso — alla «montagna che cammina»

(Da uno dei nostri inviati)

Belluno, 11 ottobre.

Ieri i sopravvissuti speravano ancora che i congiunti dati per dispersi ritornassero; oggi hanno avuto la certezza che non torneranno mai più. Nelle ombre della sera che infittivano sul paesaggio sconvolto, fantasmi di uomini e donne giravano smarriti sulla sterminata landa di ghiaia e di sabbia dove fino a mercoledì sera sorgeva Longarone.

Camminavano per vie che essi conoscevano a memoria, e che non c'erano più. I soldati si raggruppavano in plotoni e si avviavano alle tende. Alcune lampade brillavano nel buio a indicare gli accampamenti. Allineati sul ciglio della strada, quindici cadaveri attendevano di essere trasportati a Belluno; erano gli ultimi ricuperati dai pompieri che, fra ieri ed oggi, hanno strappato al greto fangoso del Piave millesettecento salme. E le altre, quando le ritroveranno? Forse domani, forse mai. La muraglia d'acqua, che ha cancellato Longarone e le piccole frazioni, le ha trasportate chissà dove, forse già nel mare, e per loro non ci sarà sepoltura, se non nella memoria dei sopravvissuti, povera gente oppressa da un dolore indicibile, che ha bisogno della solidarietà di tutti per superare lo smarrimento in cui li ha piombati la tragedia.

Mentre scrivo, le campane di tutte le chiese di Belluno suonano luttuosamente a distesa per i morti di Longarone allineati nel cimitero e per quelli che la rapina dell'acqua ha portato lontano; è il pianto della città sulla catastrofe immane.

Oggi, a testimoniare la solidarietà del governo, è giunto a Belluno il presidente dei ministri, on. Leone, accompagnato da numerosi deputati e senatori. Era ad attenderlo il ministro dell'Interno, Rumor. Mentre Leone presiedeva in prefettura una riunione, la moglie lo ha preceduto nella visita ai luoghi colpiti dalla sciagura. La signora Leone camminava fra le poche rovine e il molto fango, si soffermava dinanzi alle salme pietosamente ricomposte nel gesto disteso della morte, tentava di consolare gli afflitti parenti con parole affettuose.

Il presidente Leone è giunto a Longarone poco dopo mezzogiorno, e dopo aver attraversato la sterminata landa fangosa dove sorgeva il villaggio, si è recato in municipio, uno dei pochi edifici scampati alla rovina perché costruiti un poco in alto sul declivio del colle. Oltre alle autorità e ai parlamentari c'era ad attenderlo il vice-sindaco, il signor Enzo Arduini, distratto dal dolore.

Un suo figliolo ventenne è scomparso nella liquida voragine, sorpreso con i suoi amici dinanzi al televisore di un bar. Il presidente ha conversato a lungo con lui e alla fine del colloquio ha confermato quanto già detto ieri dal ministro Sullo: un'inchiesta giudiziaria per accertare le responsabilità penali della catastrofe e l'indagine di una commissione di tecnici per stabilire le cause del sinistro. Non ha potuto impegnarsi per l'inchiesta parlamentare richiesta dal vice-sindaco Arduini, perché, ha detto, solo il Parlamento può prendere una simile decisione.

Quando il presidente Leone è ripartito da Longarone per rientrare a Roma, il vice-sindaco ha convocato il consiglio comunale, una seduta tragica, con molte sedie di consiglieri vuote attorno a quella del sindaco, anch'essa vuota. Dei quindici consiglieri comunali, otto sono morti col sindaco; erano ancora in sette a discutere in quell'aula affollata di fantasmi. Il vice-sindaco Arduini non disse una parola, non ne aveva la forza; lasciò che presiedesse la riunione il consigliere anziano Pinco, anch'egli annientato dal dolore. Un velo di angosciata stanchezza gli appannava lo sguardo, le labbra gli tremavano sotto i lunghi baffi quando dichiarò aperta la discussione. Non dimenticherò lo spettacolo di quel consiglio comunale dimezzato dalla sciagura, le parole di quegli uomini che mi giungevano all'orecchio spente, come se provenissero da una lontananza infinita e espandessero sofferenza, quasi sentissero lo sforzo per valicare lo spazio lasciato dalla morte.

Parlavano di cose concrete, di soccorsi immediati e di aiuti futuri, in certi momenti la loro voce aveva scatti di rabbiosa polemica, ma tutto sembrava spento, senza vigore, come se la prova a cui erano stati sottoposti avesse un peso intollerabile. Il segretario, Laveder, elencava gli aiuti e l'assistenza delle Forze Armate che avevano distribuito viveri; della Prefettura, che aveva mandato il pane in elicottero; del latte che non era ancora giunto. I sette consiglieri comunali superstiti ascoltavano assorti, come se quell'elenco di soccorsi non li riguardasse più.

Con veemenza intervennero il signor D'Allarmi e l'ing. Galli, estranei al consiglio comunale, che insistettero perché fosse approvata la richiesta del comune di Longarone di un'inchiesta parlamentare, precisando che, contemporaneamente, denunceranno alla magistratura i responsabili della catastrofe. D'improvviso, l'atmosfera di assorta sofferenza fu cancellata da quelle voci concitate che indicavano senza esitazione i presunti colpevoli e la determinazione di portarli sul banco degli accusati. Ai due cittadini di Longarone si unirono altri estranei, il sindaco di Parma, signor Baldassi, quello di Modena, signor Triva, il senatore comunista Roffi, di Ferrara. La tragedia sconfinava così nella politica, gli estranei tendevano a dissociare l'Enel e ad addossare la responsabilità soltanto alla Sade, la società elettrica che ha costruito la diga, ora pericolante.

Il parlamentare comunista suggeriva al consigliere comunale, suo compagno di partito, a insistere soprattutto sull'inchiesta parlamentare, lasciando al governo il compito dell'indagine giudiziaria. La discussione, concitata e polemica, respingeva dalla sala ogni debolezza, persino il ricordo dei morti, e suonò strana la voce del segretario comunale quando disse: «*I morti hanno solo bisogno di essere sepolti; ora pensiamo ai vivi*».

L'on. Leone, al cui fianco è il ministro Rumor, a destra, durante la visita alle rovine di Longarone (Tel. Moisio)

Incominciava in quel momento, nella vasta sala consiliare, un vero processo con l'indicazione delle responsabilità. La diga era una superba realizzazione di ingegneria, ma la roccia su cui è stata costruita non era altrettanto solida. La chiamavano la montagna che cammina per gli smottamenti continui di massi ingenti; gli abitanti di Longarone, si dice oggi, sapevano che un giorno o l'altro sarebbe accaduto l'irreparabile; possibile che non lo sapessero i tecnici della Sade e dell'Enel? Forse lo sapevano, ma si avevano calcolato che il franamento non avrebbe potuto provocare una catastrofe di quelle dimensioni.

Il bacino avrebbe potuto contenere agevolmente una frana di venti milioni di metri cubi di terra e roccia; non prevedevano che si sarebbe mossa una montagna intiera, circa ottanta milioni di metri cubi, tanto da prosciugare quasi il lago artificiale. Se lo avessero preveduto, i tecnici della Sade e dell'Enel non sarebbero rimasti con i loro dipendenti proprio dove più forte era il pericolo, cioè accanto alla diga. Sono morti tutti, sommati via con le loro case dalla muraglia liquida spostata dalla montagna franata e lanciata come una immane valanga di acqua su Longarone e su piccole frazioni: centoquindici uomini fra operai e dirigenti che avevano fiducia nella diga, certi che il danno, se fosse scesa la frana, si sarebbe limitato ai piccoli villaggi a monte del lago artificiale, Erto e Casso, anch'essi colpiti dalla sciagura, ma non nelle proporzioni spaventose di Longarone.

Questo delle responsabilità è un complesso intrico nel quale è difficile vedere chiaro; come tutti i periti anche i geologhi hanno idee personali, e se uno diceva che il monte Toc non era adatto per costruire una diga di quelle proporzioni perché franava, un altro afferma ancora oggi che la montagna non era diversa dalle altre, e che le frane sono sempre previste quando si costruisce una diga. Se si muovono le montagne, sostengono alcuni geologhi, non si può fare nulla, né accusare nessuno; ciò rientra nell'imperscrutabile gioco della natura indifferente, che non si lascia domare dai calcoli degli uomini.

Così tutti i discorsi si spostano sul tema della fatalità, sulla presunzione degli uomini che sanno costruire congegni perfetti ma non riescono a inchiodare al loro posto le montagne, né prevedere che la roccia si può liquefare come il burro. Si parlerà molto della diga di Vajont, quei duemilacinquecento-tremila morti che la ciclopica ondata ha travolto peseranno a lungo come un rimorso e alimenteranno infinite, polemiche, nonché speculazioni politiche, per accertare le responsabilità. Tutto ciò era chiaramente annunciato già oggi nelle discussioni del consiglio comunale di Longarone; qui si parlava ancora in toni dimessi, la presenza dei morti non consentiva dichiarazioni più accese di quelle che faceva il senatore comunista Roffi, nella sala consiliare del villaggio distrutto, come a rafforzare le dichiarazioni fatte dal suo compagno di partito on. Scoccimarro in un albergo di Belluno.

Durante la discussione, il segretario comunale di Longarone disse che il prefetto, durante una telefonata, aveva consigliato di sgomberare le poche case sfuggite al disastro e trasferire i cinquecento superstiti del villaggio in alberghi messi a loro disposizione in altri paesi del Cadore. Il consiglio potrebbe diventare un ordine, perché, disse il segretario Laveder, non è escluso che cadano altre frane e che sotto il peso della roccia e della terra la diga si schianti rovesciando nuovamente una volta su Longarone già distrutta tutta l'acqua che ancora contiene. Oltre al pericolo di nuove frane ci sono poi motivi sanitari a consigliare il trasferimento dei superstiti in luoghi più sicuri.

Mentre avveniva tale discussione, echeggiarono cupi fragori che le montagne, chiuse ad anfiteatro, amplificavano in sinistri boati. Tutti sussultarono, come se le temute frane già precipitassero oltre la diga che vedevamo ancora eretta come un irreale castello bianco sul fondo nero della roccia. Erano invece i soldati che facevano brillare alcune mine per abbattere ruderi di case e rimuovere cumuli di macerie, sotto le quali si pensava che ci fossero ancora dei morti. Lo spettacolo di quei soldati che a centinaia, in tuta mimetica, scavavano fra le macerie e rimovevano palata per palata la sabbia, la ghiaia, il fango che dilaga dove prima sorgeva il villaggio, era uno spettacolo straziante. Sotto le loro vanghe tornavano al sole i ricordi della gente di Longarone; un letto contorto, un cassettone fracassato, un tavolo, e poi coperte, gressi, poveri materassi imbottiti di fogile di granoturco, una borsetta, una bambola.

Sotto la pala di un bersagliere venne fuori una borsa di cuoio che si spalancò nell'urto e sparpagliò fra le macerie alcune fotografie, un libretto militare, un libro di preghiere. «E' dei Toffoli» disse uno dei presenti, ma dov'era il Toffoli che aveva conservato quei ricordi della sua vita come reliquie, fotografie con la famiglia in posa, fotografie di una ragazza con dedica, alcuni biglietti con gli auguri di buone feste, altri con una timida frase d'amore? Forse era anch'egli allineato nel cimitero di Belluno, forse se n'era andato con la valanga d'acqua che lo aveva trascinato lontano da tutto ciò che gli era stato caro, verso il mare immenso.

Alpini, carristi, bersaglieri, fanti lavoravano a dissepellire quei ricordi, a cercare fra le macerie e il fango la presenza dei morti che, spesso, si rivelava atroce, con membra dilaniate, corpi che il peso della valanga liquida aveva orrendamente schiacciato. Possenti ruspe scavavano nel fondo melmoso, rivoltavano pietre, sabbie e macerie, scoprivano vani di case sepolte, con dentro l'orrore dell'intimità profanata. Talvolta dentro quell'orrore giaceva un morto. Mi tornavano alla mente le parole del segretario Laveder: «*I morti hanno solo bisogno di essere sepolti*». E meditavo sulla impietosa necessità di far presto, perché lo impone il dovere di pensare ai vivi, evitargli altre sciagure. Nel caldo sole meridiano stagnava un odore dolciastro, come se dalla coltre di fango e pietre esalasse un fiato greve.

Tutto spinge a fare in fretta, prima che sui luoghi ove sorgeva Longarone si avventi un altro maleficio. L'ingente patrimonio zootecnico è stato totalmente distrutto dalla muraglia d'acqua precipitata oltre la diga, sul greto del Piave divenuto immenso, sui margini delle strade, anche in mezzo alle macerie, carcasse di vacche gonfiano nel sole ed emanano un orrendo odore di putrefazione. I soldati le hanno cosparse con una polvere bianca disinfettante, mi hanno detto che è ipoclorito di sodio, ma quella spolveratura non è sufficiente ad allontanare i pericoli. I pompieri arrivavano con carri gru, agganciavano le carcasse già gonfie di putrefazione, le portavano quasi in riva al fiume. Gruppi di soldati specializzati impugnavano i lanciafiamme e aggredivano col fuoco le carogne, un attimo e fra le pietre rimane un piccolo cumulo di cenere. Nell'aria chiara e assolata, quelle vampe che combattevano il pericolo di infezioni avevano un sinistro aspetto infernale. Le fiamme lampeggiavano con rabbia lucente, esalavano dense nubi di fumo nero che aumentavano la desolazione del paesaggio sconvolto.

Gruppi di curiosi agomenti sostavano sul ciglio della strada a guardare lo spettacolo orrendo, mentre attorno a loro si muovevano in carosello gli automezzi dei pompieri e dei militari, che si prodigavano senza risparmiare energia a rimuovere terra e pietre per cercare ancora le salme. In alto, volteggiavano gli elicotteri, che tessevano una trama senza fine fra Belluno e Longarone, portando soccorsi alimentari, medicinali, autorità, esperti.

Nella folla di curiosi che facevano siepe sulle strade, passavano uomini taciturni, che avanzavano reggendo grosse valigie. Erano gli emigranti che tornavano dalla Francia, dalla Germania, da Torino e da Milano, sostenuti ancora da una timida speranza di trovar vivi i loro cari, i genitori, le mogli ed i figli lasciati qui, per evitargli il disagio della residenza nelle città lontane e sconosciute.

Non sono stati molti quelli che hanno trovato vivi i loro congiunti, e pochi hanno ritrovato la casa che un tempo riconoscevano da lontano col suo aspetto familiare. Nessuno ha riconosciuto Longarone, perché il paese non c'è più e il Piave ha allargato il suo greto smisuratamente. Se vogliono rivedere Longarone, devono andare nella sala consiliare del Comune, dove è rimasto un plastico eseguito con minuzia quasi da miniatura, con tutte le casine dai tetti rossi attorno alla chiesa, il camposanto, le ville bianche sul verde delle colline, il Piave ben incanalato nei suoi alvei esigui e le fabbriche in cui lavoravano uomini e donne di Longarone. Di quell'esistenza, forse faticosa ma tanto cara, non è rimasta nemmeno l'immagine, tutto è ricoperto da montagne di detriti e sappiamo che ricoprono ancora chissà quante salme, che attendono la sepoltura pietosa nei luoghi in cui i loro cari possano recarsi almeno a pregare. Ma anche questo non sarà facile. I cadaveri, allineati nel cimitero di Belluno, non possono essere identificati; il funerale avverrà solennemente domenica mattina alla presenza del presidente della Repubblica Segni e le salme saranno poi tumulate in uno speciale cimitero, di cui il comune di Belluno ha già fissato il terreno.

Francesco Rosso

La signora Leone sui luoghi della sciagura (Tel.)

Alpini, fanti e genieri si prodigano con slancio generoso nell'opera di recupero delle vittime sepolte sotto il mare di fango e di pietre. Cinquemila militari sono stati concentrati nella zona del disastro dove sono affluiti anche 25 elicotteri, 35 ambulanze, 8 fotoelettriche, bulldozers ed altri impianti da campo (Tel. Moisio)

La parola «frana» non dà un'immagine vera della rovina

E' precipitata di colpo metà della montagna una collina di detriti sovrasta adesso la diga

La parte del Monte Toc non si è sfasciata nella caduta: è piombata nel bacino compatta e solida, con i suoi prati ed i suoi alberi - Sull'immenso lago artificiale si erge ora una «nuova montagna»: lunga un chilometro, larga cinquecento metri, alta trecento - Ogni tanto piccole frane continuano a precipitare con sinistro fragore

(Da uno dei nostri inviati)

Bacino del Vajont, 11 ott.

Cosa è successo dietro la diga del Vajont? Come si presenta oggi il bacino dopo l'immane frana? Il fatto che il maggior numero di vittime si sia avuto a Longarone, a Faè e negli altri paesini sotto la grande diga, ha concentrato l'attenzione di tutto il mondo sulla valle del Piave. Ma l'origine dell'orrendo cataclisma si è avuta lassù, dietro il grande sbarramento che, dal basso, si presenta candido e intatto come un immenso sipario di cemento.

Prima della tragedia salire fin lassù era impresa agevolissima: in pochi chilometri di continui tornanti la statale 151 si inerpicava sui fianchi delle montagne, superava l'altezza della diga e costeggiava come una «panoramica» il grande lago artificiale creato dal Vajont. Ma l'apocalittica ondata dell'altra notte ha travolto tutto: strada, foreste, c... Neppure i mezzi cingo... possono avventurarsi in questo orrido *canyon* colmo di fango. Per arrivare fin lassù, per vedere quello che è successo nel bacino artificiale, oggi bisogna percorrere un giro di oltre centoventi chilometri.

Dopo questo giro eccoci dunque finalmente ai bordi del bacino, all'origine della grande tragedia dell'altra notte; eccoci davanti alla «nuova montagna» che si leva verso il cielo colmando tutta la parte orientale del lago. In queste giornate si è parlato più volte di frana. Ora, per quanto accompagnata da tutti gli aggettivi possibili — *gigantesca ciclopica apocalittica* — la parola «frana» non rende affatto l'idea di quel che è successo quassù; «frana» fa pensare a un ghiaione, a uno smottamento, a una specie di grande piaga rossastra sul dorso verde di una montagna. Niente di tutto questo. Qui è successa una cosa molto più semplice e allo stesso tempo più colossale: l'intera metà di una montagna s'è staccata dall'altra metà ed è «alitata» a valle.

La parte del monte che si è staccata non è «franata», non si è sbriciolata in una immensa colata di terra, di sassi e di ghiaia; è slittata, ma così unita, così compatta da conservare in certi punti i suoi prati e i suoi alberi. Prati solcati da crepe paurose, alberi sbilenchi nelle più assurde posizioni; ma si ha quasi l'impressione che chi si fosse trovato in quel punto durante la catastrofe, ma aiutato da una discreta dose di fortuna, avrebbe anche potuto rimanere illeso. Questa «nuova montagna» che ora ricolma tutta la parte del bacino adiacente alla diga ha proporzioni notevolissime: un chilometro di lunghezza, oltre cinquecento metri di larghezza (la larghezza stessa del lago artificiale), circa trecento metri di altezza sul pelo dell'acqua.

Se si pensa che il bacino è profondo duecentosessanta metri, l'immane blocco ha un'altezza complessiva nettamente superiore ai cinquecento metri. L'altra parte del Toc, quella rimasta in piedi, nella sua parte mutilata presenta una facciata liscia, pietrosa, quasi bianca, come se fosse incipriata di borotalco. E ai suoi margini continuano di tanto in tanto a staccarsi, con cupo fragore, piccole frane che sollevano nuvole di polvere bianca contro il cielo.

Solo di fronte a questo sconvolgimento della natura, a questo completo mutamento di paesaggio si capiscono le proporzioni della «ondata» dell'altra sera. All'improvviso, nel giro di pochi secondi, il livello del lago sotto quell'immane spinta si è sollevato di un centinaio di metri per poi riassestarsi al nuovo livello sempre superiore di sessanta metri a quello precedente. Del resto i segni della grande «marea» sono visibilissimi: questa vallata è tutta una sfumatura di verdi che variano da quello cupo degli abeti a quello tenero dei prati; ma attorno al lago il verde si interrompe improvvisamente per far posto a una grande fascia di terra corrosa, color criniera di leone, alta appunto cento metri. L'unghiata dell'alluvione.

Il centro più grosso, Erto, si trova proprio al limite superiore di questa fascia. E' stato lambito dalla tragica ondata, ma non è stato distrutto. «*Stavo uscendo dall'osteria dove avevo appena terminato una partita a carte* — ci ha detto Pietro Della Putta, un uomo sui quarant'anni, mutilato di una gamba — *quando all'improvviso ho sentito un boato immenso, un fragore disumano. Cosa ho pensato? Alla fine del mondo, ecco. Poi la stradina che stavo percorrendo è stata investita da una terribile ventata d'aria mista ad acqua. Sono stato sbattuto per terra e sono rimasto immobile non so per quanto tempo*».

Altri paesini e altre frazioni che si trovavano ad un livello leggermente inferiore a quello di Erto sono rimasti gravemente danneggiati, ma non sono completamente distrutti.

Alle frazioni e alle case che si trovavano più in basso, verso il centro della fascia, è toccato lo stesso tragico destino di Longarone: spazzate via senza lasciare la minima traccia. A San Martino i morti ammontano a trentacinque (sei famiglie sono scomparse), a Spessa sono sessanta, a Casso venti, a La Pineda venti. Nel complesso quassù su un totale di circa settecento abitanti, le vittime ammontano a duecentocinquanta, di cui solo sette sono state ritrovate.

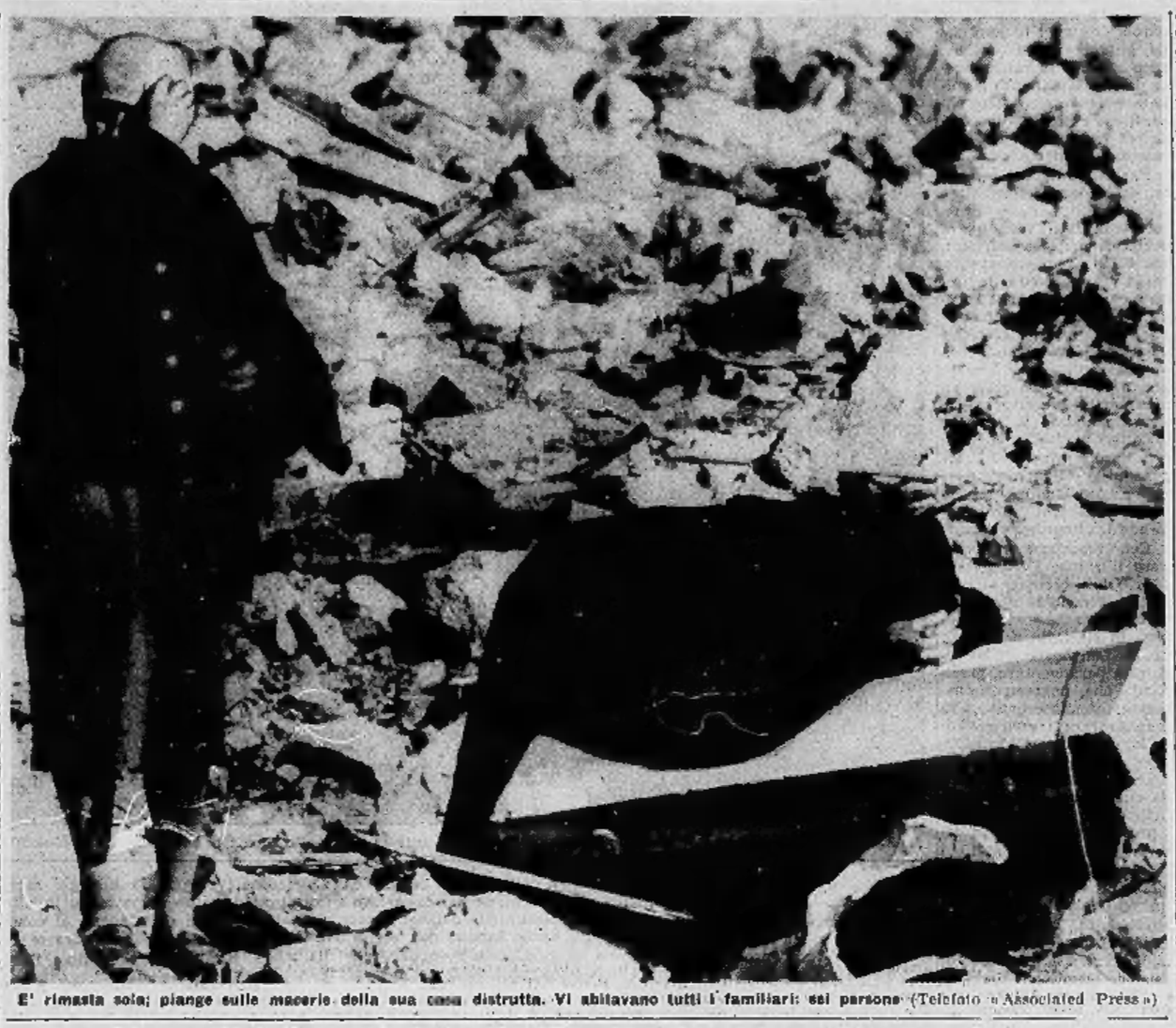
Ma questa tragedia, per quanto meno spaventosa di quella di Longarone, è in un certo senso più commovente. Come abbiamo già detto ieri, giù nella valle del Piave, in un'area di circa quattro chilometri quadrati, non è rimasto assolutamente niente: non ci sono superstiti, non c'è la minima speranza di trovare una sola persona ancora in vita, non c'è bisogno di soccorsi. Se dalla Lombardia, dal Piemonte, dalla Svizzera, dalla Francia oggi non fossero arrivati i parenti emigrati, non ci sarebbero neppure lacrime. Un lembo d'Italia dove ogni forma di vita è stata cancellata, un paesaggio atomico dove migliaia e migliaia di soldati possono soltanto cospargere di disinfettanti saline di cristiani e bruciare coi lanciafiamme carogne di animali. A Vajont no. Qui i superstiti ci sono, piangono, hanno bisogno di soccorsi, di viveri, di coperte. Insomma siamo ancora nella misura dell'umano.

Molti di questi montanari avevano già perso una prima volta la propria casa, quando la società elettrica decise di costruire il bacino artificiale. Erano case di fondo valle, che sarebbero rimaste sott'acqua. Sia pur con le lacrime agli occhi, dovettero abbandonarle per spostarsi più a monte. Ora la nuova sciagura li ha raggiunti e colpiti anche lì. Anche quelli la cui casa è rimasta in piedi debbono sgomberare. Il continuo rombo delle piccole frane che si staccano non solo dal Toc, ma anche dalla montagna di fronte, fa temere che l'equilibrio geologico, così profondamente sconvolto dall'immane sconquasso dell'altra notte, possa dar origine da un momento all'altro a una nuova tragedia.

Giù, a Longarone, il fenomeno «sfollamento» non esiste neppure; qui invece le vecchie dagli scialli neri, le giovani madri coi bambini fra le braccia, i vecchi salgono piangendo sugli autocarri militari che li portano nelle colonie di Cimolais o di Claut, dove sono stati organizzati i centri di smistamento.

E ognuno ripete sempre in una litania la stessa tremenda accusa: l'avevano sempre detto che quella maledetta montagna un giorno o l'altro sarebbe crollata; si erano rivolti alle autorità, avevano avanzato petizioni; il loro sindaco, il sindaco di Erto, cui la Sade aveva segnalato la gravità della situazione, aveva persino fatto affiggere un manifesto consigliando alla popolazione di sgomberare. Ma perché mai avrebbero dovuto abbandonare ancora una volta le loro case? Già tre anni or sono erano stati costretti a quel doloroso sacrificio, quando l'acqua del nuovo bacino aveva coperto la vallata. Non capivano perché a così breve distanza di tempo avrebbero dovuto sopportare un nuovo distacco. Non sarebbe stato più semplice, più umano, più giusto, svuotare il bacino, sottoporlo a tutte le «cure» del caso e, se necessario, rinunciarvi per sempre?

Gaetano Tumiati



E' rimasta sola; piange sulle macerie della sua casa distrutta. Vi abitavano tutti i familiari: sei persone (Telefoto «Associated Press»)

Lavoravano, in paesi lontani, per quelli che sono morti

Giungono gli emigrati: trovano il deserto

Si aggirano con occhi sbarrati, la valigia ancora in mano, tra la desolazione fangosa dove sorgevano le loro case - Sul quaderno d'un bimbo è scritto: «A Natale voglio essere buono, aiutare la mamma»; l'hanno trovato nelle macerie e consegnato al padre, rientrato dalla Germania - Nessuno più attendeva cinquanta muratori, giunti in pullman da Torino

(Da uno dei nostri inviati)

Longarone, 11 ottobre.

Quando sono arrivato stamattina a Longarone, il grande ritorno degli emigrati era da poco cominciato. Fra giornalisti, fotografi, semplici curiosi che erano saliti dai paesi vicini risparmiati dalla valanga d'acqua, loro erano inconfondibili. Vestiti dimessamente, con la barba lunga, pesanti valigie nelle mani. Camminavano lenti, come increduli. Ogni tanto si fermavano, uscivano dalla larva di strada aperta dai bulldozers in mezzo al paese, entravano nel mare di rovine. Si chinavano a raccattare qualcosa nei punti dove un giorno sorgevano le loro case; uno ha tirato su un quaderno di seconda elementare dello scolaro Socchet Giuseppe, un bambino che doveva essere goloso perché in molte pagine del suo diario si leggono pensierini sulle torte e sulla cioccolata. A Natale aveva promesso di essere buono e di aiutare la mamma; sperava che tornasse in tempo il papà dalla Germania per fargli gli auguri. Oggi il suo papà è tornato; si è seduto su una pietra a piangere in silenzio.

Poco dopo è arrivato Pier-Antonio Talamini, un ragazzo di 14 anni, congedato da due mesi. Alto, bruno, massiccio, versava lacrime come un bambino, piegato in due dal singhiozzi. Lavora a Genova; sua madre, sua madre e le tre sorelle abitavano a Vajont, il paese che sono morti tutti, proprio sotto la diga dove il torrente che porta lo stesso nome confluisce nel Piave.

Ma non tutti piangevano. Arrivavano dove un tempo c'era la piazza della chiesa, ora ridotta a quattro scalini di pietra bianca e qui incontravano i pochi paesani superstiti (una dozzina) e gli amici sopravvissuti delle frazioni, e ricominciava il tristissimo rosario: «Anche Nane, anche Ado, anche Lio, anche tuo fratello, hai visto qualcuno dei miei?». Tutti si sentivano rispondere di no. Riprendevano la valigia e ricominciavano a camminare, salivano verso la periferia a nord del paese, dove qualche casa è rimasta in piedi e dove sorge ancora, quasi intatto, il municipio.

Qui si compilano gli elenchi dei superstiti e dei feriti, ricoverati negli ospedali di Belluno, Pieve di Cadore e Auronzo. I tre impiegati, due uomini e una donna, non dormono da moltissime ore, stanno in piedi dietro il bancone dell'ufficio dell'anagrafe per raccogliere le confessioni dolorose, le confidenze strazianti dei loro compaesani. Ma anch'essi potrebbero raccontare delle loro famiglie distrutte, delle loro case ingoiate dal fango. Giorgio Piaggia, il più anziano dei tre magrissimo, pallido, è vivo per miracolo. «Ero al bar qui di fronte, l'unico rimasto indenne, a guardare la partita di calcio per televisione. Anche nel bar abbiamo sentito il rombo dell'acqua che arrivava, poi l'abbiamo vista correre, alta mezzo metro, sulla strada. Quando è passata e poi siamo usciti, abbiamo fatto venti passi di corsa, e Longarone non c'era più. Io ho perduto tutti: fratelli, sorelle, cognati, nipoti».

Il numero dei suoi scomparsi da piangere è altissimo per tutti. Il geometra Del Vesco, che lavora a Milano presso la ditta del senatore Pietro Vecellio, è giunto in paese già ieri pomeriggio, oggi non c'era più, erano rinsciti a portarlo via: ha perso la moglie, due figli, i fratelli, i suoceri. Era una famiglia fra le più note di Longarone, suo padre una medaglia d'argento della Grande Guerra. Chi ci racconta queste cose è l'ex-sindaco Giuseppe De Vecchi, un direttore didattico a Cortina d'Ampezzo, dove ha lasciato la moglie e due bambini: qui c'erano la suocera, tre sorelle, i mariti di queste e i loro sette figli. Polverizzati, sembrerà uno dei cadaveri è stato trovato.

Un altro che non vedrà più nessuno è Giuliano Da Cas. «Se la disgrazia fosse venuta di sabato o di domenica — dice — sarei morto anch'io. Lavoro durante la settimana a Calalzo, sono caposquadra nella centrale elettrica della società Enel-Alto Veneto. Mercoledì sera ero andato a letto presto. Giovedì mi sono alzato alle cinque e gli uomini del turno di notte mi hanno detto che avevano dovuto scendere verso la bassa valle per riparare la linea dell'alta tensione. Dopo il bivio, hanno aggiunto, tutto è scomparso. Il bivio che si apre subito dopo Castellavazzo; da una parte la strada statale prosegue per Calalzo e Cortina; dall'altra si stacca una provinciale che conduce ad Erto. La società ha messo a mia disposizione una macchina e sono venuto qui. Quel che temevo era vero. Mia madre e due miei nipoti sono scomparsi. Due miei fratelli, Francesco, impresario, e Severino, autista, sono arrivati stamattina da Torino. Non ho dovuto dir nulla: anch'essi avevano già capito prima ancora di partire».

Molti sono gli abitanti di Longarone e delle sue frazioni che lavorano a Torino, quasi tutti come muratori; cinquanta di loro hanno noleggiato due pullman e sono qui da ieri sera. Federico Zaccaron ha cinquant'anni, fa il carpentiere in un cantiere dell'impresa Curatto, in corso Francia. A Longarone aveva la moglie, Virginia, gerente di un bar a cinquanta metri dal municipio, dove la tromba d'acqua è passata due volte, lavando via ogni cosa. Sono rimasti solo i gradoni di terra, su cui sorgevano un tempo le abitazioni.

Federico Zaccaron racconta: «Mia moglie stava per chiudere, c'erano nel bar tre clienti che bevevano del vino, Vincenza Tezza, Antonio Prati e Leonardo Feltrin. Il primo aveva più sonno degli altri ed è uscito pochi minuti prima delle 11. Ha salutato mia moglie e i due amici ed è salito verso casa sua, che si trova più in alto. Ha fatto cento metri, è arrivata l'acqua, si è voltato e non ha visto più nulla. Da lui ho saputo cosa ha fatto mia moglie negli ultimi minuti della sua vita».

Sui gradini del municipio c'è anche Bruno Denes, compagno di lavoro della Zaccaron, a Torino. Aveva qui la sorella, il fratello, i due cognati e dieci nipotini. Adesso li piange tutti. Dice che tornerà a Torino e non verrà mai più a Longarone. Qualcuno pensa, invece, che vi verrà ancora. «Qui ho troppi ricordi — ci dice Francesco Dodea, 31 anni, alto e robusto, vestito con un maglione verde che lo stringe al collo —. Vedi laggiù? Sotto ci sono mia moglie e le mie due bambine, Novita di dieci anni e Virginia di nove. Erano le uniche persone che avessi al mondo. Sono orfano da piccolo, avevo dieci anni, ho dovuto arrangiarmi da solo, sul lavoro mi era sempre andata male. Quest'anno finalmente sembrava la volta buona. Come molti del mio paese ho trovato un lavoro stagionale in un'impresa edile in Francia. Ho potuto mettere da parte 140 mila lire in pochi mesi. Quaranta le ho spedite lunedì a casa. Adesso dovrò trovare il vaglia, forse non era ancora arrivato qui quando è successo il cataclisma. Con le altre cento volevo fare un regalo a Novita, perché era molto brava a scuola: frequentava la quinta elementare e un altro anno sarebbe andata alla media. Voleva studiare e io intendevo aiutarla: avevo messo quei soldi alla posta per lei. Ieri mattina un amico che lavora con me ad Arpajon, vicino a Parigi, mi ha avvertito che la radio aveva dato la notizia della sciagura. Ma siccome si era parlato solo di Longarone, e casa mia era nella frazione di Pirago, un po in alto, ho pensato che forse di miei non era successo nulla. Ma lavorato fino a mezzogiorno, poi non ho più resistito. Alla ditta sono stati molto gentili, mi hanno anticipato i soldi per il viaggio. Rientrerò fra qualche giorno a Parigi, ma Longarone voglio rivederlo».

Molto probabilmente non si troveranno altri cadaveri. Oggi abbiamo angosciosamente cercato notizie della insegnante Alessandra Bustandi, o Ghislandi, di diciannove anni, da Mortara. Doveva avere la cattedra in una delle scuole di Longarone, ma nessuno ha saputo fornircele, come è stato impossibile sapere qualche cosa di preciso sulla sorte del chimico casalese Alfredo Lunardi, che lavorava a Castellavazzo, in un cementificio e che abitava con la moglie Enrica Maggiora e i due figli.

Ormai si sta facendo buio, emigrati non ne arrivano quasi più; molti sono stati accompagnati via nei centri vicini a passarvi la notte. Su un muchietto di panni avvolto in una coperta vedo c'è un biglietto puntato con uno spillo: «Oggetti di biancheria di proprietà di Salvatore Guido». Chi verrà mai a reclamarli?

Giuseppe Del Colle

Disperato sul luogo dove è stato travolto il figlio. Quest'uomo lavorava a Torino al suo ritorno a Longarone ha trovato solo una distesa di rovine (Telefoto)

Arrivano i primi soccorsi per gli scampati al disastro

Tutti gli alberghi del Cadore a disposizione dei senzatetto Molti non vogliono lasciare i paesi distrutti: ieri hanno avuto una razione di pane e carne in scatola, manca il latte

(Da uno dei nostri inviati)

Belluno, 11 ottobre

Quattromila uomini dell'Esercito si sono avvicendati tutto il giorno a scavare per ricuperare le vittime del Vajont. Ma in alcuni punti le macerie sono alte due o tre metri: forse i corpi rinchiusi nel profondo dell'immenso tumulo non potranno mai essere riportati alla luce.

Il Municipio di Longarone è rimasto ancora in piedi. Qui avevano l'ordine di presentarsi tutti i superstiti per il censimento. L'elenco è breve: fra Longarone e Castellavazzo nemmeno cinquecento nomi. Chi è rimasto vivo ha anche la casa, ma non cibo né lavoro né danaro. C'è il problema dell'assistenza a queste persone, che non vogliono né possono lasciare il paese. I reparti dell'Esercito hanno distribuito a tutti una razione di carne in scatola. Mancava il pane. Erano stati inviati dei sacchi di farina, ma i forni per cuocerla sono distrutti.

Soltanto verso sera è arrivato il pane che la Prefettura di Belluno aveva raccolto presso i fornai della zona. Manca anche il latte: tutto il bestiame è stato distrutto.

In Municipio a Longarone si è riunito oggi pomeriggio il consiglio comunale. C'erano un assessore, e sei consiglieri su quindici; gli altri sono morti sotto le loro case crollate. C'erano i rappresentanti di molti altri comuni. Questi hanno offerto soccorsi: ricovero dei bimbi nelle colonie, ospitalità per i senza tetto, danaro. Ma i bimbi rimasti sono pochi. Solo due sono completamente soli: Pierantonio Mazzorana, di dodici anni, ricoverato in una clinica a Pieve di Cadore, e Guido Marin, di sette anni, che ha perso il padre, la madre e due fratellini più piccoli.

Degli altri bimbi, i parenti rimasti non vogliono staccarsi. «Se ne avremo bisogno — ha risposto alle offerte il Consiglio comunale — *tutti gli alberghi del Cadore si sono messi a nostra disposizione*». Al senza tetto ha provveduto anche la Pontificia Opera di Assistenza, che li ospita nelle sue colonie di Safforze e Cimolais, insieme con gli emigranti che arrivano a centinaia da tutta Italia, dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Germania, per essere notizie delle loro famiglie e della loro casa e non trovano più nulla.

Anche il problema dei viveri non si farà sentire per più di qualche giorno. I negozi dei paesi vicini sono pieni. «Ci occorre danaro — hanno detto i consiglieri di Longarone — perché ciascuno dei superstiti possa procurarsi quello di cui ha maggiormente bisogno».

I soccorsi stanno arrivando da ogni parte d'Italia. Le Sezioni della Croce Rossa di Torino, Milano, Pavia, Udine, Treviso, Trento e Verona hanno inviato casse di medicinali, indumenti e coperte. Ne arriveranno domani un intero vagone ferroviario dalla sede centrale di Roma. Sono giunti anche medici e barellieri, persino degli esperti di ricerche tra le macerie venuti dalla Francia.

Anche le offerte in danaro affluiscono numerose. La principessa Grace, nella sua veste di presidente della Croce Rossa di Monaco, ha inviato 320 mila lire; Carla Poli, una emigrata trevigiana a Middlesborough, in Inghilterra, ha preannunciato l'invio del ricavato di una generosa colletta. Cinque milioni sono stati offerti dalla Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, 300 mila lire dal Lions Club di Belluno e 100 mila da quello di Feltre; mezzo milione è stato messo a disposizione dalla Croce Rossa di Roma.

Giorgio Martinat

Per le vittime della catastrofe nel Cadore

La sottoscrizione popolare de "La Stampa„

Sino a tarda sera un pubblico commosso ha continuato ad affluire agli uffici del nostro giornale con offerte, anche modeste - E' una dimostrazione che il cuore di tutti è vicino alle popolazioni colpite dalla sventura - Gli sportelli di via Roma aperti ininterrottamente dalle 9 alle 23 - Già raccolti oltre 33 milioni di lire

L'appello de *La Stampa* per un rapido aiuto ai superstiti della tragedia del Cadore ha trovato nei lettori una commovente rispondenza. Ieri mattina, prima ancora che entrassero in funzione gli sportelli nel salone di via Roma, c'era già gente in attesa di versare il contributo a quest'opera di umana solidarietà.

L'iniziativa del nostro giornale — come abbiamo precisato — tende a mobilitare il cuore degli umili, dei meno abbienti. Di chi sacrifica volentieri il pacchetto di sigarette o il prezzo di uno spettacolo per alleviare il dolore di un orfano, restituire un focolare a chi l'ha perduto. L'elenco delle offerte pervenute ieri contiene cifre rilevanti, come i dieci milioni della Cassa di Risparmio, i cinque milioni della Olivetti (che, è doveroso ricordarlo, ne aveva già stanziati altrettanti per una sottoscrizione analoga), i 2 milioni e 600.000 della Sai e dei suoi dipendenti, le 501.000 del Salone dell'Automobile, il mezzo milione della Lamet, le 300 mila lire della ditta Ratti, le 250 mila di Pininfarina. Sono gesti munifici, che testimoniano la generosità dei piemontesi e l'importanza dello scopo che ci prefiggiamo: dimostrare ai fratelli del Cadore che la sventura non li ha isolati, bensì avvicinati al cuore di tutti gli italiani.

Anche i giornalisti, gli impiegati e gli operai de *La Stampa* hanno voluto partecipare alla sottoscrizione, con un primo versamento di un milione.

Ma è soprattutto la massa anonima, che desideriamo ringraziare per lo slancio con la quale accoglie il nostro invito. Abbiamo sostato a lungo, nell'ufficio delle sottoscrizioni, per assistere alla sfilata dei donatori. C'erano donne in abiti dimessi, mogli di impiegati o di operai. Estraevano, dalla borsa della spesa, il biglietto da 1000 con un gesto quasi religioso. Prima di porgerlo agli incaricati lo stiravano con il palmo della mano, come se si vergognassero di offrire soltanto quel pezzo di carta sgualcito. Che aveva, invece, un particolare valore: perché rappresentava una piccola rinuncia, un brandello di stipendio.

Sono passate, davanti ai nostri occhi commossi, persone anziane e bimbi in braccio ai genitori. Uomini in tuta o in divisa da fattorino o tranviere, camerieri di bar in giacchetta bianca e grembiule, studenti con i libri sottobraccio, professionisti con la borsa di cuoio fine. E pensionati, tanti pensionati. Uno di essi — Pietro Russo, 82 anni, nativo di Palermo — è stato protagonista di un episodio che merita di essere segnalato. Ha versato 32 mila 900 lire, spiegando: *« Nei giorni scorsi ho ricevuto, questa somma, sono gli arretrati di tre mesi sull'aumento della pensione. Desidero offrirli tutti per le vittime del Cadore. Non perché non mi servano, ma se in questi tre mesi ho vissuto egualmente voglio avere la soddisfazione di destinarli ad un'opera buona »*. Pietro Russo ha prestato servizio 32 anni in ferrovia, durante il terremoto di Messina guidava i treni lungo quella linea. Ha conosciuto la sofferenza, ha visto centinaia di corpi straziati, proprio come quelli che giacciono ora attorno ai paesi scomparsi nel Cadore. E, con la semplicità della povera gente, ha compiuto un atto nobilissimo.

Gianfranco Cerutti, un ragazzo di nove anni, aveva messo da parte duemila lire per comprarsi un modellino di nave; vi ha rinunciato, per versare la somma a favore di qualche bambino che ha perduto i genitori nella catastrofe del Vajont. Una pensionata della Previdenza è venuta apposta da Biella, per consegnare la sua offerta. *« Sono nata in provincia di Belluno* — ha mormorato —, *ma risiedo in Piemonte da cinquant'anni. Conosco quei paesi colpiti dalla sventura, vi ho trascorso spesso le vacanze. Non posso dare di più, ma quel poco accettatelo come se fosse una parte del mio cuore »*.

Nel pomeriggio, si è presentato agli sportelli il gestore di un Ente filantropico: il « C. Maccagno » della parrocchia di Sant'Alfonso, che distribuisce gratuitamente la minestra ai poveri della zona. Tre assistiti, « cadorini del Piave », gli avevano consegnato 185 lire « per i bisogni dei poveretti nostri paesani ». Il gerente ha arrotondato di tasca propria la somma, portandola a mille lire. Tra i primi ad accogliere l'invito de *La Stampa* è stato il personale del Consolato britannico di Torino, che ha inviato 20 mila lire « quale modesto contributo di solidarietà verso i sinistrati ».

I nostri uffici di via Roma sono rimasti aperti ininterrottamente dalle 9 alle 23, e lo stesso orario osserveranno oggi. Prima di entrare per affiancarsi alla gara di solidarietà, molti torinesi sostano davanti alle vetrine del salone, dove sono esposte le fotografie della catastrofe. Sono documentazioni drammatiche, ma altre terribili, agghiaccianti sono giunte al giornale. Non le pubblichiamo per un doveroso senso di pietà verso i morti e i vivi. Se per i primi non si può più far nulla — salvo compiangerli e onorarne la memoria —, per i superstiti si può e si deve fare molto, moralmente e materialmente. E' quello che ci sforziamo di compiere, con l'appoggio dei nostri lettori.

L'elenco delle offerte

Una nobile gara di generosità

Giornalisti, impiegati e operai de *La Stampa* (1° versamento) L. 1.000.000.

Cassa di Risparmio di Torino L. 10.000.000; Società Ing. C. Olivetti e C. - Ivrea 5 milioni; Salone dell'Auto - Torino 500.000; A. G. 200.000; AR-CO Sieben S.p.A. 150.000; Claudio e Maria Teresa per i bambini del Cadore 100.000; Dirigenti e impiegati Ditta Ratti e Berry 100.000; Negozio Ottica Berry 100.000.

Cav. Lavoro Giuseppe Ratti 100.000; N. N. 100.000; E. Z. 100.000; Ditta Arnaud e Colombo 100.000; Gustavo Norzi agente di cambio e collaboratori 100.000; N.N. 80.000; S.p.A. Litografica Doyen Marchisio e dipendenti 70.000; Titolare e maestranze Camiceria « Shirt of Turin » 60.000; F. D. F. 60.000.

La Direzione Marus di via Nizza 193 e partecipanti al défilé del 10-10-1963 58.670; Servizio Metodi Stampaggio Lamiera - Fiat - Sezione Automobili 50.000; N.N. 50.000; Silvani Giachery e C. - Torino - Alba 50.000; In memoria di Garione Giuseppe 50.000; Pierenrico e Andrea ai loro fratellini del Cadore 50.000.

Piero e Rina Mazzolotti 50.000; Geom. Remo Furno 50.000; Mobilificio Gallo Giovanni 50.000; Ozzello Pietro 50.000; Giovanni Righetti - Biella 50.000; S.A.M.E.T. 50.000; Famiglia Berra 50.000.

Impresa Edil F.lli De Marco 50.000; N.N. 46.400; Pietro Russo 32.900; N.N. 30.000; Jacopo e Rosetta Durandi 30.000; Rita Mario Bertola 30.000; Laboratorio Character e dipendenti 27.000.

De Zoli Leo 25.000; C. D. 25.000; N.N. 20.000; G.G.M.P. 20.000; notaio Gallo Orsi 20.000; Alberto C. I. 20.000; Giuliana e Gianni in memoria della nonna 20.000; A. Z. 20.000; Silvia e Chiara 20.000; Marisa e Pippo 20.000.

N. N. 20.000; Paolo e Cesarino 20.000; Consolato Britannico Torino 20.000; Sergio Lia Guido Alma 20.000; G. G. 17.050; Ditta Giuseppe Garlisi 16.000; Dagli uffici del SIDA: Giovanni Ile Marinis, Luciano Clementi, Italo Fera, Mario Giordana, Giovanni Cristino, Fernanda Guglielmotti, Marisa Petrini, Ottorino Moretta 15.000.

Famiglie Galliano - Rimini - Robiati 15.000; dott. Sefusatti Federico 15.000; Emmevidue 15.000; Giulio, Paolo, Chiara 15.000; I venditori ambulanti delle Valletta 15.000; C. N. R. 15.000; F. P. 13.000; Ditta Cometto e collaboratrice, Ticalla, Caterina 12.500.

Onorino e Angela 10.000; Fiori compleanno Vanni 10 mila; Due cuori 10.000; Ettore Rina Bozzone 10.000; G. R. 10 mila; A. C. in memoria di Paolo 10.000; N. N. 10.000; In onore di Santa Rita 10.000; N. N. 10.000; Giuseppe Garretti 10 mila; Comm. Maurizio Preve 10.000; G. M. 10.000; A.M.M. 10.000.

Gallea Francesco e Margherita, Cavoretto 10.000; G. Treves 10.000; Novarese A., in memoria dei suoi genitori 10.000; N. N. 10.000; C. R. 10.000; V. Corsi, gioielleria 10.000; Tre fratellini, Alessandro, Mimmo e Lello 10.000; Grazia e Cristina 10.000; Vittoria e Giovanni in memoria dei loro genitori 10.000; Maria Spandre 10 mila.

Famiglia Foglia 10.000; Lagana 10.000; In memoria di un caro defunto A. P. 10.000; Parandero Michele 10.000; Caffè Montiglio 10.000; F. M. 10.000; R. M. 10.000; Umberto e Gina Banderali 10.000; Coniugi Garuli 10.000.

E. R. 10.000; Attilio e Tina in memoria di Franco 10.000; Coniugi Baima 10.000; Siti di Sacco Carlo, cocco Tortona T. To. 10.000; Famiglia Vittorio Assale 10.000; Nel ricordo dei nostri cari Marvy e Giovanni 20.000; Clara e Roberto F. 10.000; Ditta Nova Caffè 10.000; Viola 10.000; N. N. 10.000; N. B. 10.000; G. V. 10.000; R. F. 10 mila.

Artusio Andrea 30.000; Pierangelo (Rivoli) 10.000; N. N. 6000; Ing. A. B., Geometri Camillo e Renzo, Anna per Vittorio 6000; Maria Giovanna 6000; V. R. e papà 6000; N. N. 5000; Celeste Bruna 5000; N. N. 5000; Dott. Altamura Mario 5000.

Marinella S. 5000; N. N. 5000; C. V. 5000; Lina e Francesco Cagna 5000; G. D. 5000; Lina 5000; Gachet Paolo e Giorgina 5000; P. D. 5000; Frangi 5000; N. N. 5000; Manica 5000; P. C. 5000; Dorei Richetta 5000; L. P. R. 5000; Famiglia Merli 5000; I. L. M. R. 5000.

Eva ricordando i suoi cari 5000; Alma 5000; In memoria del marito 5000; Massimo e Livio C. 5000; Sorelle Ghirardi, in memoria dei loro defunti 5000; Stefano Momigliano 5000; F. F. 5000; Trivero Piera 5000; In ricordo di Maria 5000; N. N. 5000; Impiegate Segreteria Amministrat. « La Stampa » 5000; N. N. 5000; G. T. 5000.

R. e F. in memoria dei loro cari defunti 5000; N.N. 5000; Ines per Gemma e Livio 5000; Paola e Carlo Matis 5000; Paola 5000; Un pensionato 5000; Malisani 5000; In ricordo di nonna Ines, Marco, Bruno, Gabriella 5000; A.M. 5000; M.G. 5000; B.P.L. 5000.

Alla cara memoria di Augusto Colombo e di Maggiorina Villa-Serra 5000; Remondino Augusto 5000; Marta, Franca, Teresina 5000; C.B.R. 5000; G. Pezzoli 5000; Famiglia Tela Dezzutto 5000; In memoria di Giacomo e Mario 5000; Beatrice 5000; Anna Gay 5000; Gigliola e Guido Geli 5000; L.T. in memoria dei cari Luciano e Renato 5000; Aldo e Alma 5000.

Molletti Anna Maria 5000; Sodalizio Nazionale « Ragazzi del 99 » 5000; N.N. 4800; Il nonno di Fabrizio 3000; N.N. 3000; Ziviani 3000; Colomba e Felice 3000; Rina Angelina Pini 3000; Massimo Nepote-André 3000; Il bambino Filippa Carlo 3000. In memoria di Roncaglia Domenico 2000; N.N. 3000; P.N.V. 3000; B.T. 3000; In memoria di Jolanda 3000; N.N. 3000; E.L.M. 3000; F.T. 3000; Franco F. 3000.

S.A.I. (Società Assicuratrice Industriale) 1.500.000; Dirigenti, Personale Sede ed Agenzia di Torino S.A.I. (Società Assicuratrice Industriale) 1.100.000; Teralba e Rosanna 3000; In memoria dei defunti 2500; Marisa e Franca 2500; Emma e Leopoldo Zavaroni 2000; M. E. 2000; A. M. 2000; Lina e Angioletta 3000; N. N. 2000.

Fadda Ivo, Ernesto 2000; Casber 5000; N. P. 5000; Paola Bonino 5000; Gaby e Giovanni 5000; Cotti 5000; Farmo 5000.

Maria e Ettore 5000; P. M. 5000; Famiglia Morando 5000; N. N. 5000; Franca 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; C. P. 5000; N. N. 5000; 4 Monofonditori della T.S.T. 4000; N. N. 3000; Giustetto Sergio 3000.

Associazione Artiglieri Torino 3000; E. G. O. in memoria del babbo 3000; T. R. P. 3000; Bruno Adamo 2000; Marisa, Elvira 2000; Vittorina 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; A. Mirella 2000; S. Nadia 2000; Bottino 2000; Teraiani 2000; Luciano e Valeria 2000.

Giovanni e Anna Maria Bressano 2000; Marzano Antonio 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; R. e M. 2000; Felicina e mamma in memoria del loro caro 2000; T. G. N. 2000; Marchetti 2000; In ricordo di Domenico e Giacinto Paulon 2000; A. e G. 2000; V. D. ricordando la mamma 2000; N. N. 2000; N. N. 2000.

Amalia 2000; Ferrari 2000; N. N. 2000; Serafino F. e famiglia 1500; N. N. 1500; N. N. 1000; Due pensionati Ocierio e Rosina 1000; Donatella 1000; N. N. 1000; Carla 1000; B. F. 1000; In ricordo della sorella Dorina 1000; C. P. 1000; Gigi 1000; Ricordando Marina 1000.

Guido De Ferdinando 1000; C. P. 1000; N. N. 1000; E. e C. coniugi pensionati 1000; N. N. 1000; G. G. 1000; Marco 1000; F. G. 1000; F. T. 1000; Edda Fantuzzi in memoria del marito 1000; B. V. 1000; Manfredi Quaglia 1000; Daniela 1000; C. A. 1000; Marco 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Dott. Elio Franzati 2000; Maddalena Ferraris 2000; R. S. 1000; Operai ed impiegati del Deposito Coca Cola presso Fiat Mirafiori 21.000; In memoria di M. B. 50.000; Gianpaolo e Gilberto 5000; San Francesco 2000; D'Andrea Angelo 1000; Lenzone 1000; Silvia Cornaro 500.

Andrea Cusmano 500; N. N. 500; Rina 500; In memoria della cara Adriana 500; N. N. 500; Facciotti Giuseppe 500; C. S. 300; Maggiora Elvira, 1500; R. A. 1000; Emilio 1000, R. Maria 1000; Luciana 1000; N. N. 1000.

L. F. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; M. A. P. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; R. U. 1000; N. N. 500; N. N. 500.

Direzione e Dipendenti della LA.M.E.T. 500.000; Carrozzeria Pinin Farina 250.000; Livio Norzi 100.000; On. Enrico Demarchi, la sua indennità parlamentare del mese 65.000; Marco e Gian Andrea 50.000; Ciliet Legnami, Torino 50.000; Camet, Torino 25.000.

I Collaboratori e dipendenti F.I.A.T. - Nucleare-Lingotto 25.000; I dipendenti dello studio Jacobacci Casetta 20.000; Uffici fatturazioni RIV in memoria della signora Spagna Teresilla 15.000; Impiegate Ufficio contabilità Società Superga 12.000; Colleghi S.C.I. 11.000; Giorello 10.000; F. P., Pinerolo 10.000; E. M. S. 10.000; N. N. 10.000; D. P. 10.000.

Nino - papà e mamma 10 mila; Polisere 10.000; Sandro 10.000; Martinengo 5000; N. N. 5000; Paolo 5000; C. e I. 5000; G. F. E. 5000; A. e P. C. 5000; Famiglia Canelli 5000; Coniugi Granito 5000; Una famiglia Cadorina 5000.

Aldo e Nanda in memoria delle Mamme 5000; Dal Fiume Dino 5000; Germana 5000; N. N. 5000; Elena e Franco Bianco 5000; Tino e Mamma 5000; Avv. Spartaco Majani 5000; N. N. 5000; G. R. E. C., Torino 5000; Rita e Mariella 5000; Abbo Gregorio 5000.

Impiegati Lloyd Internazionale 7550; T. L. P. I. 5000; Giovanni e Maria 5000; A. D. 5000; Liana Croce 4000; Carla D. 3000; Brini Raffaele 3000; Clara e Ilio 3000; N. N. 3000.

Adriana e Paolo 3000; Luigina 2500; Walter, Candina 2500; Due sorelle 2500; L. e B. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Titti 2000.

Lucetta e Walter 2000; Granito Giovanni 2000; R. S. 2000; Enzo e Gianni 2000; In memoria di papà 2000; N. N. 2000; Bini 2000; N. N. 1000; Giacomelli 1000.

Gianfranco e papà 5000; N. N. 5000; N. N. 20.000; N. N. 1000; Vito e Rita 500; Giancarlo e Anna 2000; N. N. 2000; Roberto e Vanna 5000; Famiglia Rolli 5000; N. N. 5000; N N. 27.000; Emma e Rino Ballestrero 10.000.

N, N, 30.000; N, N, 1000; Salvadanaio di tre bambini genovesi 3000; Decimo Olivero di Cuneo 5000; Le telefoniste e un gruppo di giovani medici delle Molinette 20.000; G. M. 5000; Italo Capizzi di Genova 2000; Prof. Foti di Genova 5000.

Nino e Giuliana Manera di Cuneo 5000; N. N. 1000; F. F. di Genova 2000; N. N. 2000; Un gruppo di Emiliani in viaggio per Mosca 8000; Licurgo Dalmasson per il « Fogolar Furlan » di Torino (1° versamento) 150.000; Famiglia Moschetti 30.000.

Totale L. 25.514.500. Totale precedente L. 8.139.500.

Totale generale L. 33.653.760

Negli uffici de « La Stampa » durante tutta la giornata è stato un susseguirsi incessante di lettori per dimostrare solidarietà ai superstiti

Dal Sudan: «I miei figli sono vivi?»

Decine di appelli degli emigrati veneti che vogliono conoscere la sorte dei loro cari - La provincia di Torino offre altri 5 milioni - Il Municipio stanzia 10 milioni - Giunte a Belluno le 35 casse di indumenti inviate dalla Croce Rossa

Tutta la città si è mobilitata perché alle vittime della catastrofe giunga la concreta solidarietà di chi piange la sventura. Il presidente della provincia, prof. Grosso, è a Cagliari per il Consiglio dell'Unione delle province italiane; nell'occasione ha lanciato un appello ai suoi colleghi perché si facciano promotori di aiuti alla zona devastata. Il vicepresidente della provincia, avv. Guglielminetti, ha riunito la Giunta ieri sera d'urgenza; dopo il primo invio di un milione, ne è stato deliberato un secondo di 5 milioni ed è stata offerta ospitalità nelle colonie ai bimbi superstiti.

Il sindaco ing. Anselmetti si è recato a Roma per mettersi a contatto con il ministro on. Sullo. Al ritorno, stamane alle 11, convocherà una riunione straordinaria di Giunta per stanziare 10 milioni quale contributo di Torino ad alleviare le sofferenze di chi è rimasto senza nulla.

La Croce Rossa ha spedito ieri mattina 36 casse d'indumenti (arrivati nel pomeriggio a Belluno) e ha aperto le porte del comitato a una processione di cittadini che hanno portato abiti e coperte. L'ente raccomanda ai generosi che ancora offriranno effetti personali, che siano nuovi o almeno in ottimo stato, e soprattutto pesanti. L'inverno in montagna è rigido. La Croce Rossa ha dirottato le offerte in denaro alla sottoscrizione de *La Stampa*. Anche quella di una vecchietta di 78 anni, pensionata, che ha donato tutti i suoi risparmi, 10 mila lire, ed ha voluto restare anonima.

Un'altra donna anziana, che per 30 anni ha fatto la domestica a Torino si è presentata al « Fogolar » friulano. *« Sono dei vostri* — ha detto — *e questa è metà della mia pensione mensile »*. Ha deposto sul tavolo 3500 lire: *« Vorrei che il paese risorgesse, ma la vita ai morti nessuno la potrà più dare »*. Se n'è andata, anonima anche lei. Piangeva.

L'entità del disastro si misura dalla mancanza di richieste di sangue alla « Banca » e all'Avis. Donatori e sconosciuti da due giorni si presentano per i prelievi; i flaconi sono pronti, i medici e gli automezzi speciali pure. Ma dal Cadore, alle telefono, una voce strozzata, un funzionario ha detto parlando da Belluno: *« Purtroppo i feriti sono pochi, ci sono morti che attendono le bare »*.

Ai cantieri di La Mandria, Venaria, via S. Teresa, Collegno ecc., da dove sono partiti a decine i carpentieri e i muratori di Erto-Casso, Longarone e altri centri colpiti cominciano ad arrivare i telegrammi. Grida di felicità: *« Sono salvi! »*. Sommessi annunci di tragedie: *« Non c'è più nessuno, tutto è finito »*. Per commemorare le vittime, e per dare un po' di conforto ai parenti che non hanno potuto lasciare Torino, il « *Fogolar furlan* » ha preso un'iniziativa delante: domani mattina alle 10, nella chiesa di San Filippo (via Maria Vittoria) sarà celebrata una solenne cerimonia funebre. Tutti i cittadini sono invitati a partecipare accanto alle famiglie in lutto. Le autorità hanno assicurato la loro presenza.

Decine di telefonate a *La Stampa*. La voce angosciata di una donna: *« Ditemi, voi che sapete, i miei fratelli* sono vivi? ». Si chiama Giuseppina Filippin, vedova Carrara; chiede notizie di Osvaldo e Sebastiano Filippin, detti « Pinco », che abitavano a Erto-Casso con le famiglie. Da Khartoum, nel Sudan telefonano due fratelli, Alfredo e Giovanni Manarin, dipendenti dall'impresa ing. Recchi. A Erto una ha lasciato moglie e tre figli; l'altro la madre. Vogliono sapere, subito, per cabio. Chi può aiutarli? Dicono: *« Siamo quaggiù a lavorare per loro. Diteci che sono scampati »*.

Poi le telefonate delle mamme torinesi: hanno inviato già denaro alla sottoscrizione de *La Stampa*. Vogliono aprire la loro casa ai bambini del Cadore. Donne di ogni ceto, ma con lo stesso cuore: un'infermiera; una guardarobiera moglie di un operaio lavigatore che ha due figli di 17 e 13 anni; la moglie di un industriale con due bimbi di 5 e 2 anni; la proprietaria di una catena di negozi; una farmacista; una maestra: *« Vorrei tenermi un bimbo finché non abbia dimenticato tutto, o anche per sempre »*. Parecchi si offrono di adottare orfani, vorrebbero partire per andarli a prendere all'ospedale. Ma i superstiti sono pochi, e ancora hanno i bimbi che si sono salvati da soli.

Un'ultima offerta, a tarda sera. Una signora di via Sansovino, che possiede una casa interamente vuota a S. Giustina Bellunese. *« La mette a disposizione di quella povera gente che non ha più un tetto »*.

Il vicario generale dell'arcidiocesi di Torino monsignor Rossi ha rivolto un appello ai parroci perché indicano domani raccolte di offerte per i colpiti dal disastro del Cadore.

Un appello dell'on. Demarchi ai commercianti di Torino

«Ognuno contribuisca agli aiuti nei limiti delle sue possibilità»

Il presidente dei commercianti, on. Demarchi, ha rivolto un invito ai negozianti di Torino e provincia, perché contribuiscano alla sottoscrizione aperta dal nostro giornale. Dice: « Di fronte all'immane catastrofe, che ha colpito la popolazione del Cadore, sento il dovere di rivolgere un caldo appello ai commercianti di Torino e provincia, affinché, nel doloroso momento, sappiano ancora una volta dare alle esempio del loro spirito di umana solidarietà, che sia di conforto a quanti oggi soffrono, crudelmente provati dalla sorte. Ognuno, nei limiti delle proprie possibilità, contribuisca alla sottoscrizione lanciata da *La Stampa* ».

L'on. Demarchi ci ha inviato un *assegno di 65 mila lire*: « Quale mio contributo personale alla sottoscrizione — precisa la lettera — verso a *La Stampa*, promotrice di così nobile iniziativa, la mia indennità parlamentare per il mese di settembre, sicuro che altri colleghi sapranno fare più e meglio ».

Iniziative dei sindacati per le vittime del Cadore

I lavoratori invitati a versare l'importo di un'ora di lavoro

La segreteria torinese della Uil ha invitato tutti i lavoratori a versare l'importo di un'ora di retribuzione a favore delle popolazioni della Valle del Piave. La Cisl ha rivolto ai sindacati aderenti, agli attivisti e ai membri di commissione interna un appello affinché promuovano sottoscrizioni sui luoghi di lavoro. Anche il Sindacato italiano dell'auto ha esortato i lavoratori a esprimere concretamente la solidarietà con raccolta di somme di denaro e di altri aiuti da inviare alle popolazioni del Cadore colpite dalla sventura.

Tornano al paese vicino alla diga

Sono gli immigrati di Longarone che fanno i muratori a Settimo - Nella loro casa nella valle avevano lasciato moglie, figli e genitori - Un'angosciosa attesa

La valle del Vajont è terra avara e gli emigranti sono molti, anche parecchie centinaia quelli venuti via da Longarone e dagli altri centri vicini alla diga. La catastrofe di mercoledì notte ha portato l'angoscia nelle loro case d'immigrati che hanno lasciato ai paesi mogli e figli, oppure i vecchi genitori, fratelli, parenti. In piccoli paesi hanno quelli sono quasi tutti parenti fra di loro.

Ecco un gruppo di cadorini trapiantati a Settimo. Si sono trasferiti qui in fasi successive, qualcuno da una decina d'anni ed è già ben sistemato, altri sono venuti soltanto da pochi mesi e hanno appena trovato lavoro. Questi ultimi sono qui soli: hanno lasciato la famiglia lassù, al paese presso la diga. Nelle loro camere d'affitto custodiscono la fotografia della moglie e dei figli infilata nella cornice della specchiera. Sul tavolino, l'ultima lettera da casa ha la data 5 ottobre ed è arrivata il giorno dopo la tragedia: « I bimbi vanno a scuola e chiedono sempre di te. Abbiamo ricevuto i soldi. Non preoccuparti per noi, che stiamo bene. Baci ». Sono ancora vivi?

Alessandro Sacchet è uno dei cadorini di Settimo. E' muratore, ha 41 anni. Il suo paese è Castellavazzo (frazione Podenzoi) — che la cronache dicono distrutto per il 50 per cento — e lì aveva lasciato la moglie Giuseppina di 36 anni con i figli Sisto di 10 anni, Erminia di 9 e Luigia di 6. E' partito in treno, per tutto il viaggio una domanda: « Sono ancora vivi? ». Adesso conosce già la risposta, ma non sappiamo quale è.

Con lui è partito — tormentato dalla stessa domanda — Giovanni Damian, un altro muratore, di 35 anni, della frazione Igne di Longarone. E' andato a cercare la moglie Lena di 47 anni, i figli Carolina di 16 e Domenico di 14 anni, è partito anche lui da Settimo in treno per andare a vedere se la madre e le tre sorelle erano scampate nella loro casa di Podenzoi. Ha telefonato ieri ai conoscenti di Settimo: tutti vivi, Podenzoi è stato risparmiato. Ma non c'era gioia nella sua voce. « Non potete immaginare — ripeteva quasi singhiozzando. — Non riconoscevo più i miei posti, non sapevo da che parte era il mio paese, non trovavo la strada... ».

I fratelli Pietro e Arduino De Cesaro sono stati i primi cadorini venuti a Settimo da Igne, qui hanno negozio e amicizie. Al paese hanno parecchi parenti, il fratello Giovan Battista di 54 anni è ammalato grave e per questo il figlio Giorgio di 21 anni, che è militare, ha avuto una licenza straordinaria. E' arrivato a Igne i primi giorni della settimana. I De Cesaro non sanno ancora nulla del fratello Giovan Battista e del nipote Giorgio. Finora hanno ricevuto soltanto un telegramma, che dice: « Luigia è morta ». Luigia è una nipote di 22 anni, operaia in una fabbrica di occhiali vicino a Igne. All'ora della frana riposava dal turno notturno con altri 15 operai di Igne: tutti sono stati travolti dall'ondata. Il telegramma lo ha spedito il fidanzato di Luigia: dovevano sposarsi in dicembre.

Ma da Settimo volevano sapere altro: vicino al telefono c'era una ragazza di 14 anni, Lia Sacchet, che è qui ospite di parenti. Al paese vicino alla diga ha i genitori e una sorella di 12 anni. L'altro ieri voleva ritornare a casa, ma non l'hanno lasciata andare. Adesso trema mentre la sua al telefono chiede ai Furlan: « E la famiglia di Lia? ». « Salvi, tutti salvi ». Finisce l'incubo e la ragazza ride e piange.

Franco Furlan, muratore di

CRONACA CITTADINA

Un'indagine statistica del Comune

La popolazione aumenta più in fretta delle stanze

Dal '51 ad oggi gli abitanti sono cresciuti di 387.917 unità; le stanze soltanto di 377.235 - La maggior parte degli alloggi è formata di due camere - Numerosi ancora soffitte e scantinati in cui si stipano gli immigrati

L'ufficio statistica del Comune ha svolto un'inchiesta sulle abitazioni torinesi allo scopo di fornire un quadro dell'attività edilizia negli ultimi anni, di accertare gli alloggi esistenti e di fornire un quadro in cifre della situazione della casa in un momento nel quale il problema si dimostra particolarmente grave e importante.

Come risulta dalla tabella che pubblichiamo, dal censimento del '51 ad oggi le abitazioni sono aumentate di 125.982, le stanze di 377.235, e i cittadini di 387.917. Allora esisteva il 6 per cento di alloggi vuoti e quindi una certa elasticità di mercato; si calcolava che l'indice di affollamento, per ogni stanza, fosse di 1,2 unità. Oggi gli appartamenti vuoti sono meno del 2 per cento e l'indice di affollamento è di 1,1 unità.

La situazione, come si vede, non è migliorata in dodici anni ed è peggiore ancora nella realtà che nelle cifre. E' noto che gli alloggi di proprietà (72 mila dei quali risultano occupati dai titolari) sono i più ampi; mentre gli alloggi in affitto, la grande maggioranza, hanno spesso piccole dimensioni: il 64 per cento comprende il massimo due stanze.

Va tenuto conto inoltre che nel numero delle camere sono comprese anche le soffitte (che hanno un indice di affollamento pari a 4-5 persone per vano) gli scantinati, i magazzini abitati, ecc. In dodici anni si registra un deficit di 10 mila stanze (tante in meno ne sono state costruite rispetto all'aumento dei cittadini); inoltre si è aggravato il fenomeno delle famiglie di minori possibilità economiche, e per lo più numerose (come quelle degli immigrati) che sono costrette a stiparsi in alloggi angusti e anelano, com'è giusto, a una casa decorosa, igienica, sufficiente.

Si deve anche tener conto di un altro fattore, per comprendere bene il quadro. Risulta dalle statistiche comunali che 12.433 alloggi nel corso del '62 e 11.637 nel corso di quest'anno sono venuti ad arricchire la disponibilità di case. Ma questi dati riflettono uno stato di cose più teorico che pratico; si riferiscono infatti a collaudi avvenuti nei periodi considerati, e non alle costruzioni iniziate e portate a termine nell'anno. Ci sono edifici che hanno richiesto, per essere abitati, da 24 a 36 mesi di lavoro. Le contemporanee demolizioni, da ultimo, hanno depauperato la consistenza degli alloggi di 4 mila stanze nel '62 e di 2 mila nel '63.

La popolazione di Torino continua ad aumentare, sia pure con un ritmo leggermente inferiore a quello degli anni scorsi: dall'inizio del '63 ad oggi è salita da 1.079.617 unità a 1.107.215, pari a 27.598 in più. Di questo aumento, 5.407 è dovuto al saldo attivo dell'incremento naturale, e il resto alla eccedenza degli immigrati (50.438) sugli emigrati (28.247).

Il bollettino comunale per il mese di settembre reca alcune altre statistiche sulla vita cittadina. Tra queste, il numero degli infortuni stradali nei primi 9 mesi del '63: 8021, con 64 morti e 4247 feriti (4633 si sono conclusi senza danni alle persone).

E infine, i prezzi al minuto dei principali generi e gli indici del costo della vita. Dal settembre '62 a quello di quest'anno i prodotti alimentari risultano quasi tutti rincarati di percentuali che oscillano dal 6,45 per cento in più per il pane al 27 per cento in più per l'olio; dal 6 per cento in più per le uova al 9 per cento in più per il vitello prima taglio al 64 per cento in più dei peperoni, al 23 per cento in più della birra. I ribassi sono pochi e limitati a generi poveri, come le patate, ad esempio, il cui prezzo risulta, in settembre, del 20 per cento in meno rispetto al settembre '62.

Del costo della vita abbiamo trattato recentemente. L'indice di settembre risulta aumentato di oltre il 9 per cento in confronto a quello dello stesso mese dell'anno scorso.

ANNI	Abitazioni	Stanze	Popolazione
1951 (novembre)	231.789	643.881	719.300
1956 (dicembre)	272.669	758.673	841.500
1961 (dicembre)	333.671	954.451	1.050.520
1962 (dicembre)	345.134	980.859	1.079.617
1963 (agosto)	357.761	1.022.116	1.107.215

Il lavoro delle donne nelle fabbriche

Uno studio sulle attività femminili nei diversi settori della produzione - Dai tempi delle filande alla lotta per raggiungere la parità salariale - Le ragazze fuggono dalle campagne, non vogliono più maritarsi con i contadini

E' opinione abbastanza diffusa che l'ingresso in massa delle donne nelle attività produttive sia un fenomeno recente dei «tempi che cambiano». Invece cent'anni fa, proprio nel 1863, veniva pubblicata a Torino la relazione della commissione industriale nominata dal sindaco marchese Luserna di Rorà: la città aveva allora 204 mila abitanti di cui 97 mila erano donne e oltre metà lavoravano. Le donne attive risultavano cioè il 18 per cento dell'intera popolazione, mentre oggi la manodopera femminile nell'industria è il 28 per cento.

L'età dell'oro in cui la donna poteva accudire serenamente alla casa ed ai figli era già tramontata. I problemi delle lavoratrici sono oggi ancora però molti e abbastanza gravi: la parità salariale con gli uomini e l'adeguata difesa delle norme sul nubilato sono conquiste recenti.

Cent'anni addietro la condizione delle donne lavoratrici era dura: è stato un cammino lento e faticoso verso la emancipazione e il riconoscimento dell'apporto che danno all'economia ed alla società. Nella relazione del 1863 le 47 mila donne non occupate erano definite, alquanto impietosamente, «parassite dell'uomo». Quanto fosse ingiusto, non soltanto sotto l'aspetto morale ma anche per la fatica a cui si sottopongono le casalinghe, lo hanno dimostrato recenti studi: la madre di famiglia spende in una giornata, nei lavori di casa, più energia di un operaio addetto ai lavori pesanti.

Penosa e disumana era la vita delle donne che lavoravano. La monda del riso — citiamo un esempio — è ancor oggi un lavoro faticoso. Cent'anni fa era quasi paragonabile ad un bagno penale. Per le risaiole non v'erano orari di lavoro, né limiti d'età per l'assunzione, né visite sanitarie o aiuti in caso di necessità. Il lavoro si protraeva dalle 12 alle 14 ore, e spesso anche di notte. Dopo quaranta giorni di monda quelle sventurate tornavano a casa con le gambe piagate e sovente con la malaria nel sangue.

Altrettanto dura la condizione delle donne coltivatrici dirette. La nascita di ogni piccola proprietà contadina risultò frutto di dolorosi sacrifici di tutta la famiglia e del lavoro supplementare delle donne che però non aveva diritti.

Oggi la fuga delle donne dalle campagne è divenuta un fenomeno clamoroso: le ragazze non vogliono più maritarsi con i contadini e appena possono abbandonano i poderi paterni. Nel '61 e '62 la percentuale degli uomini che hanno lasciato l'agricoltura è stata del 7 per cento contro il 12,7 per cento di ragazze.

Il fatto è stato sottolineato in una serie di studi sul «lavoro delle donne in Piemonte negli ultimi cento anni» promossa dal comitato associazioni femminili torinesi. Dal volume riassuntivo si ricavano altre interessanti notizie.

Nell'artigianato (basta riferirsi alle sarte, alle maglieriste, alle modiste ecc.) la presenza delle donne è imponente. Anche l'industria si avvale, com'è noto, in larga misura di manodopera femminile. Nel 1863 le donne rappresentavano il 70 per cento delle maestranze addette all'industria della seta, il 60 per cento del cotone e il 45 per cento della lana.

«*Nelle filande torinesi le operaie addette allo sbozzolatura dei bachi da seta stavano sedici ore filate davanti alle bacinelle d'acqua bollente. Alla fine del secolo scorso per acquistare un quintale di grano un operaio doveva lavorare 12 giorni, alle donne occorreva un mese*».

Raggiunta l'odierna parità salariale si pongono alle lavoratrici problemi di qualificazione professionale e di vita nelle fabbriche. «*Tutte le donne che hanno bassa qualifica e modesto salario lasciano capire di non portare al loro lavoro altro che un interesse economico; serve ad aiutare la famiglia, a prepararsi alle nozze, a comprare beni di consumo divenuti indispensabili, dai vestiti agli elettrodomestici, all'alloggio. Parecchie donne già avanti negli anni continuano a lavorare in virtù della pensione; molte lavorano con diligenza ma senza passione perché ignorano tutto del lavoro che eseguiscono. Non esistono scuole professionali a carattere industriale che preparino donne*».

Svuotata una merceria oltre 2 milioni di danni

Anche un negozio di articoli sportivi svaligiato dai ladri

Ieri mattina alle 8 la signora Giuseppina Forno vedova Gallisio si recava come di consueto ad aprire il suo negozio di merceria e maglieria in piazza Mattirolo 12; e subito s'accorgeva che la porta del retro era socchiusa: la serratura appariva forzata.

Si spaventava, immaginando che dentro ci fossero ancora i ladri, e correva a telefonare al commissariato Madonna di Campagna. Interveniva personalmente il dott. Samale con alcuni agenti. Ma i ladri non c'erano più. Il negozio offriva uno spettacolo desolante: cassetti aperti e abbandonati sul pavimento, scaffali vuoti, scatole gettate negli angoli, alla rinfusa. Gran parte della merce — 200 camicie da uomo, 80 chili di matasse di lana, calze, biancheria, vestaglie — era sparita. Il danno è di oltre due milioni. La polizia ha trovato un testimone, inquilino di una casa vicina: stava rientrando alle 2 e aveva notato davanti al n. 12 di piazza Mattirolo un'auto ferma e due giovani che vi caricavano frettolosamente sacchi colmi di roba. Purtroppo, pur insospettito, non aveva pensato di dare l'allarme.

— Un negozio di articoli sportivi è stato svaligiato l'altra notte dai ladri, che si sono serviti di un autocarro sul quale hanno caricato la refurtiva. Il negozio è quello di piazza Statuto 17, ne è titolare il ventiseienne Giovanni Pilone, abitante in via Giovanni dalle Bande Nere 9. Ieri mattina il Pilone si è recato al negozio poco dopo le otto, ha alzato la saracinesca ed è rimasto allibito: sparita tutta la merce.

I malviventi avevano scardinato la porta della retrobottega, facendo man bassa di articoli sportivi, calzature, abiti, giacche di renna, di pecari, indumenti di lana, eccetera. Il danno è di quattro milioni.

Risolti dal Provveditore i problemi della scuola

Il Provveditorato sta ultimando la nomina dei supplenti per coprire le cattedre vacanti nelle medie. La situazione della scuola si va rapidamente normalizzando. Il prof. Lama ed i suoi collaboratori hanno in gran parte ricuperato i ritardi provocati dalla burocrazia centrale: in pochi giorni con una mole ingente di lavoro, sono riusciti a sistemare nel modo più conveniente possibile i 125 mila ragazzi iscritti nelle elementari e nelle scuole medie di Torino. Si prevede che già all'inizio della prossima settimana i professori saranno tutti designati e le lezioni potranno avere un normale svolgimento.

Anche le difficoltà frapposte dalla mancanza delle aule sono state superate per l'intervento dell'autorità scolastica presso il comune e la provincia. Rispetto all'anno scorso nelle medie sono diminuiti i doppi turni e nelle zone più popolate sono stati evitati i tripli turni, che all'inizio dell'anno scolastico apparivano come l'unica soluzione possibile.

In Assise d'Appello revocata la tragedia di via Pinelli

Confermata la pena all'operaio che uccise un bimbo con un pugno

Gli aveva sferrato un manrovescio perché altri ragazzi lo avevano colpito al viso con un cartoccio - Il P. M. aveva chiesto l'inasprimento della condanna Sconterà 4 anni, 5 mesi e 10 giorni - L'incontro con la moglie, dopo la sentenza

La tragica fine di Angelo Nardullo, il ragazzo di 12 anni che, la sera del 7 settembre dello scorso anno, fu ucciso con un pugno dall'operaio Matteo Busso, è stata rievocata ieri in Corte d'Assise d'appello (pres. Ottello, p. g. Nicosia, canc. Quaglini). La vicenda commosse l'opinione pubblica per la sua angosciosa fatalità. Quella sera, in compagnia del fratello minore e di altri amici, Angelo era uscito in strada, in via Pinelli. Il ragazzo, educato e studioso, non si era allontanato: stava a pochi passi dal portoncino della sua abitazione e più che partecipare al gioco, si limitava ad osservare cosa stavano facendo il fratellino ed un coetaneo. Costoro, con delle cerbottane improvvisate, si lanciavano cartocci appuntiti. Pare che uno di questi innocenti proiettili abbia colpito al volto Matteo Busso, che stava passando.

L'uomo protestò vivacemente, ma Angelo non si mosse, anche perché si sentiva in completa tranquillità. Allora il Busso, dopo aver detto: «Io non mi lascio prendere in giro da un bambino», lo colpì con un manrovescio alla guancia destra. Il ragazzo cadde sul marciapiede, senza un gemito, e non si mosse più. La signora Clementina Tanagini, dal balcone del primo piano, vide tutta la scena ed esclamò indignata: «Non si ai comporta così con i bambini».

Quando la donna scese in strada, per recar soccorso ad Angelo, il ragazzo era ormai privo di vita e Matteo Busso era scomparso. Raggiunse l'alloggio di via Vicenza 28, dal quale era stato sfrattato, e, credendo di sottrarsi alla cattura, il giorno dopo si trasferì come del resto aveva già progettato, a Sommariva Bosco. Ma la polizia, dopo pochi giorni, lo scovò ed egli ammise subito la sua colpa.

Fin dal primo processo, Matteo Busso tentò di dare una spiegazione al suo gesto inconsulto. Disse che in quei giorni era malato: qualche tempo prima aveva ricevuto una bottiglia in testa dalla moglie e, successivamente, durante un litigio di osteria, gli avevano riempito la faccia di pugni. «Quando fui colpito alla faccia, ancora dolorante, non ci vidi più. E poiché i ragazzi continuavano a prendermi di mira con uno scappellotto a quello che mi era più vicino».

I malanni di Matteo Busso, i suoi litigi e le sue preoccupazioni non lo autorizzavano minimamente a reagire in quel modo. Egli fu rinviato a giudizio per omicidio preterintenzionale e condannato, nel primo processo, a 6 anni, 5 mesi e 10 giorni. I giudici gli concedettero due attenuanti: le generiche e quella di «aver agito in stato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui». A suo favore giocò indubbiamente anche la perizia medico legale del prof. Gilli, che attribuì in sostanza la morte del ragazzo non al manrovescio, ma all'urto contro la pietra del marciapiede, nella caduta.

Ieri i genitori di Angelo, costituitisi parte civile con l'assistenza degli avv. Decimo di Torino e Consiglio di Foggia, sono rimasti in aula per l'intera giornata. Non sanno rassegnarsi alla scomparsa del figliolo e il loro dolore resta vivo e cocente. Anche il padre di Angelo è un operaio, ma ha un senso della famiglia e dei suoi doveri che Matteo Busso, ubriacone litigioso, non ha mai nemmeno sospettato. Il p.g., riprendendo anche gli argomenti della parte civile, ha chiesto per il Busso un inasprimento della pena, fino a 6 anni e 8 mesi. La difesa (avv. Bianca Guidetti Serra) ha sviluppato i motivi d'appello postulando che lo schiaffo in sé non era tale da causare la morte. Inoltre il Busso ha tentato di risarcire il danno offrendo tutto ciò che possedeva e cioè circa mezzo milione. La somma è stata ritirata dalla famiglia Nardullo, ma soltanto a titolo di provvisionale.

Alle 15, il presidente dott. Ottello ha pronunciato il verdetto che conferma la precedente sentenza. Matteo Busso, pallidissimo, non ha avuto alcuna reazione. La moglie gli si è avvicinata e, senza una parola, gli ha messo in mano un pacchetto di «Nazionali».

Matteo Busso: «Quando quei ragazzi mi colpirono alla faccia, non ci vidi più»

Tragico scontro fra un'auto e un camion della polizia

Un giovane di 26 anni è morto la scorsa notte all'ospedale Mauriziano per le ferite riportate in un incidente stradale. Si chiamava Guido Ceolin, abitava in via Chanoux 13. Stava recandosi al lavoro sulla sua «500», quando in corso Sebastopoli angolo via Siracusa lo ha investito un camion della polizia che non gli aveva dato la precedenza. Lo scontro fu violentissimo, l'utilitaria venne trascinata per alcuni metri. Dai rottami il Ceolin fu estratto a fatica e portato all'ospedale, dove è deceduto per frattura del cranio. Sul posto si sono recati gli agenti della polizia stradale.

— Alle Molinette è morta la cinquantatreenne Giovanna Bruna ved. Baldacci, residente a Carmagnola. Il 5 ottobre era stata investita da una moto mentre a piedi rincasava dalla visita a un'amica.

— Pancrazio Lamorte, di 25 anni, abitante a Rivoli in vicolo Felice 4, è stato ricoverato con prognosi riservata alle Molinette. L'altra sera verso mezzanotte era stato investito da un'auto mentre in bicicletta percorreva il ponte Francia all'altezza di Cascine Vica.

Presenti all'apertura del Samia le forze produttive della moda

La cerimonia ieri al palazzo delle Esposizioni - L'ing. Nasi: «Il Salone dà prova della sua utilità anche nei tempi meno facili come quelli attuali» - Il governo non dimentichi l'Ente Moda

Il 17° Salone Mercato internazionale dell'abbigliamento ha aperto i battenti ieri mattina alle 10 nel palazzo delle Esposizioni al Valentino. Doveva rappresentare il Governo l'on. Micheli sottosegretario al Ministero dell'industria, ma egli ha inviato un telegramma dichiarandosi spiacente di non poter intervenire a causa di impegni parlamentari. Erano presenti il Prefetto dott. Migliore e l'assessore Enrico in rappresentanza del Sindaco.

Dopo un breve saluto augurale dell'assessore Enrico, ha parlato l'ing. Emanuele Nasi, presidente dell'Ente Moda. «*Il Salone* — egli ha detto — *assolve una buona parte dei suoi compiti e dà prova della propria utilità sia in tempi prosperi sia in tempi meno facili quali sono quelli attuali*». Egli ha poi ricordato che il programma della manifestazione comprende un incontro nazionale — il primo della serie — tra produttori e distributori dell'abbigliamento; un incontro sul quale si fa molto affidamento per la soluzione dei problemi relativi alla migliore formula da dare al Salone per renderlo sempre più valido strumento di mercato.

Il discorso ufficiale della cerimonia è stato tenuto dal dott. Ceresa, membro del comitato organizzatore del Samia, a nome del presidente cav. G. A. Rivetti assente per ragioni di salute. Il dott. Ceresa ha detto di augurarsi che «il Ministero dell'Industria spiani la strada all'Ente Italiano della Moda perché esso possa raggiungere i propri fini statutari che sono quelli di coordinare tutto quanto viene fatto nel campo della moda onde avere una unità di tutte le forze dell'abbigliamento in Italia».

Il Salone, che è riservato esclusivamente agli operatori economici, industrie e commercianti, resterà aperto fino al 16 ottobre, con orario dalle 9 alle 20. Due volte al giorno indossatrici e indossatori presenteranno in sfilata i modelli esposti.

Congresso provinciale del psi

Si apre oggi - La corrente di sinistra detiene la maggioranza

Il congresso provinciale dei socialisti torinesi si tiene oggi e domani nel salone della Camera del Lavoro. Partecipano circa 250 delegati di città e provincia. Si dovrà eleggere il nuovo consiglio direttivo e nominare i delegati per il congresso nazionale di Roma. «Nelle votazioni avvenute nelle assemblee pre-congressuali — comunica la segreteria del psi — si sono avuti i seguenti risultati non ancora ufficiali: sinistra 60 per cento; autonomisti 28 per cento; "Pertini" 4 per cento; astenuti 1 per cento». Nel precedente congresso provinciale i risultati erano stati: sinistra 50 per cento; autonomisti 35 per cento; «Basisti» 7 per cento; astenuti 8 per cento.

Domestica impazzita minaccia di lanciarsi dal sesto piano

«Non ho potuto cucinare perché il bimbo faceva fracasso»

Pierina Migliore, una domestica di 58 anni, è stata colta ieri da un'improvvisa crisi di follia ed ha tentato di gettarsi dal sesto piano. E' accaduto alle 14,30 nello stabile di corso Tassoni 29. La sventurata, non nuova a crisi di questo genere, vi si trovava da tre giorni, al servizio della famiglia del commerciante Alberto Boscolo.

Ieri dopo pranzo, il Boscolo e la moglie hanno fatto osservare alla domestica che le vivande non erano preparate con la cura dovuta. Si trattava di una esortazione a fare meglio, ma la Migliore si è infuriata, ha replicato di non aver potuto badare alla cucina perché frastornata dalle grida e dai giochi del figlioletto dei Boscolo, di 5 anni. Ad un tratto ha spalancato la porta-finestra del balcone che dà sul corso e si è avventata alla ringhiera per scavalcarla.

Il Boscolo l'ha afferrata saldamente ed è riuscito a trattenerla. Quindi l'ha trascinata in casa e l'ha tenuta a bada finché sono arrivati i carabinieri che l'hanno caricata sulla camionetta e condotta all'ospedale psichiatrico.

Una drammatica situazione

Stamane la città senza latte la Centrale ha finito le scorte

Verranno riforniti soltanto gli ospedali e gli enti di assistenza - Il Cip avrebbe autorizzato di aumentare il latte alla stalla di altre cinque lire al litro; ma la prefettura non ha ancora ricevuto comunicazioni

I dirigenti della federazione dei Coltivatori diretti e dell'Unione degli agricoltori si sono riuniti ieri mattina per esaminare gli sviluppi della vertenza relativa all'aumento del prezzo del latte alla stalla. L'on. Stella li ha informati telefonicamente da Roma che il ministro Togni ha invitato il segretario generale del Cip ad autorizzare telegraficamente il prefetto di Torino a concedere un ulteriore aumento di 5 lire al litro. (In totale 15 lire che porterebbero a 70 il prezzo del latte alla stalla).

Ma il dottor Migliore, interpellato in proposito, ha risposto di non aver ricevuto alcuna comunicazione dal Cip. Ha aggiunto che, comunque, prima di firmare un secondo decreto (lunedì scorso ha concesso un aumento di 10 lire) convocherà il comitato consultivo prezzi della Camera di Commercio e successivamente il Comitato provinciale prezzi della Prefettura. Le dichiarazioni del Prefetto non hanno soddisfatto i produttori: «*Non siamo rassicurati* — ha dichiarato il dott. Fossa, dell'Unione agricoltori. — *Continueremo l'agitazione*».

Oltre a non consegnare temporaneamente il latte alla Centrale, i contadini minacciano di stipulare dei contratti annuali con i caselifici. «*La Centrale* — essi riconoscono — *è la naturale destinazione del nostro prodotto. Ma non possiamo continuare a lavorare alla giornata*». Gli accordi dovevano essere rinnovati a S. Michele, cioè il 30 settembre come vuole la consuetudine. Le divergenze sul prezzo li hanno fermati e da undici giorni i contadini consegnano il latte a chi lo richiede e lo paga di più. «*Le ditte produttrici di burro e di formaggio ci offrono contratti per un anno a 72 lire al litro. Se le autorità non autorizzeranno la Centrale a corrisponderci un aumento di 15 lire (10 non bastano) ci impegneremo con le industrie*». (Queste affermazioni risulterebbero già superate dalle notizie non ufficiali giunte ieri sera da Roma).

Purtroppo la situazione dei rifornimenti alla cittadinanza è peggiorata. Ospedali ed istituti per minori hanno avuto anche ieri i 60 ettolitri di cui necessitano; ma soltanto piccole partite sono state distribuite ai lattai. In parecchi negozi il latte è mancato completamente. Con la distribuzione di ieri la Centrale ha esaurito tutte le scorte di sterilizzato. Oggi non verrà effettuata alcuna consegna ai negozi.

La cittadinanza incomincia a dare segni di disagio. Parecchi lettori hanno telefonato a «*La Stampa*» per protestare. Chiedono che «*le autorità si preoccupino anche delle famiglie con bambini piccoli*». Una mamma ci ha raccontato: «*Mi sono recata alla Centrale con la mia bambina di 10 mesi in braccio ed ho chiesto un po' di latte. Me ne hanno regalato una bottiglia dicendo che la Centrale non può vendere al minuto. C'era altra gente. Siamo stati invitati a non ritentare oggi; le scorte sono finite. Come possiamo fare?*».

Eppure il latte non manca. Nella provincia di Torino se ne producono in media ogni giorno 3000 ettolitri, due terzi nella «fascia bianca» che comprende 58 comuni, 4000 agricoltori e 23 centri di raccolta. Da questi, in periodo normale, giungono quotidianamente alla Centrale 1500 ettolitri. Il resto va alle industrie. Il latte prodotto oltre la «fascia bianca» è stato utilizzato fino a poco tempo addietro, in parte per l'alimentazione, in parte per i vitelli ed in parte nei caseifici. Nell'ultimo periodo la società, che di solito corrispondeva prezzi più bassi della Centrale, hanno aumentato la richiesta giungendo ad offrire sino a 75 lire al litro. «*Ciò è dovuto al fatto* — spiegano gli esperti — *che il latte scarseggia anche all'estero ed in conseguenza è diminuita l'importazione di formaggi*». Una condizione di mercato favorevole alla richiesta di aumento dei produttori che fornivano il latte a Torino. Ma si tratta di una particolare congiuntura. Il contratto con la Centrale offre garanzie maggiori.

In fin di vita per i funghi

L'impiegato Emanuele Avalle, di 39 anni, residente a Bra in via Peschiera 16, è stato ricoverato ieri pomeriggio alle Molinette per avvelenamento da funghi. I sanitari si sono riservata la prognosi. Dipendente delle Ferrovie dello Stato, ieri a mezzogiorno, alla mensa del personale viaggiante di Porta Nuova, aveva mangiato un piatto di funghi raccolti a Bra e cucinati a casa la sera precedente. Verso le 13 aveva avvertito acuti dolori addominali e si era fatto trasportare all'ospedale dove gli è stata subito praticata la lavanda gastrica.

Specchio dei tempi

Solo il Signore, lassù, la può aiutare - I duecento ufficiali della divisione «Perugia» trucidati dai tedeschi in Albania - Qualche verità sulle turiste nordiche in Italia «Quando vi guardano, abbassate pudicamente gli occhi»

Un lettore ci scrive:

«Ti prego umilmente di fare un po' di posto per me. Sono un tuo abbonato ed assiduo lettore, il mio caso è disperato e tu sei la mia unica speranza. Spero che fra i tuoi lettori, ci sia un professore specializzato in malattie di cancro che possa aiutarmi. Ho mia moglie affetta da questo terribile male e l'idea di vederla morire tra qualche tempo mi fa impazzire.

«Sono un comune operaio specializzato e sarei disposto a sacrificarmi per tutta la vita (lavorando giorno e notte e privandomi di tutto per saldare il mio debito) purché lei mi sia risparmiata. Sarei disposto a tentare l'impossibile, andando anche all'estero, purché vi sia una minima speranza.

«Se c'è qualcuno che possa aiutarmi e che abbia fiducia in me lo imploro di esaudire la mia preghiera. Spero che la mia invocazione non sia vana e che questo miracolo possa avverarsi. Attendo con fiducia un marito disperato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*La Stampa* ha rievocato in questi giorni la tragica fine, avvenuta venti anni fa a Cefalonia, di molti nostri soldati. Nessun accenno è stato fatto ad un altro eccidio consumato in terra albanese, in verità non meno tragico e disumano, nel quale oltre duecento ufficiali della divisione "Perugia" furono trucidati dai tedeschi dopo un calvario durato alcune settimane, provati da indescrivibili sofferenze fisiche e morali).

«Ben pochi italiani conoscono questa pietosa pagina di eroismo, dimenticata inspiegabilmente ed a torto dalla stampa nazionale. Il volumetto "Sacrificio italiano in terra albanese" redatto dall'ex cappellano militare Padre Bonomi, è l'unica pubblicazione esistente che rievochi quelle tragiche giornate. In verità il sacrificio di tante giovani vite, sottratte in maniera così disumana all'affetto della proprie famiglie e private persino di una pietosa sepoltura, meriterebbe una ben più degna commemorazione. Quale fratello di una di quelle vittime, mi sembra doveroso ricordare che alla pietà per i Martiri di Cefalonia va aggiunta quella per gli Eroi di Kuoj e di Santi Quaranta».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Padova:

«Ho letto le accuse della signora scandinava sul comportamento degli italiani. E' vero, molti sono degli stupidi pappagalli da strapazzo, però quasi tutte le straniere sono loro degne compagne. Non volevo crederci, anch'io temevo che questa fama potesse nuocere al turismo e al nostro buon nome, ma la verità è un'altra. Quando io vado all'estero mi guardo bene dall'accettare le corte degli sconosciuti, ed anche in Italia, in vacanza, limito le mie amicizie a ragazzi di buona famiglia che villeggiano con i genitori e mi metto bene in testa di non cercare marito al mare o ai monti.

«Forse in Norvegia è diverso, ma qui da noi una ragazza che esce al mare in macchina da sola con uno sconosciuto è "matematicamente" sicura che poi ci saranno gli schiaffi ribaltabili, ecc. e perciò se non apprezza queste trovate evita di accettare l'invito.

«Ma pare che le straniere queste cose le apprezzino. Nella mia pensione ho visto cacciare dalla padrona un ospite "abusivo" salito in camera con una tedesca e ho assistito a un inizio di incendio provocato da due valchirie ubriache, trovate in *déshabillé*, con due tizi che non erano certo i loro consorti.

«Quanto ai italiani poi ho visto che se gli italiani si appiccicano come francobolli, le straniere sono delle buste quanto mai compiacenti. Bisogna essere innocenti per accompagnarsi a certi ceffi tristi a cui una italiana non oserebbe neanche chiedere una indicazione stradale!

«E' vero "non si può credere, se non lo si vede, cosa succede sulle spiagge italiane"; le straniere sembrano tutte ninfomani».

Una lettrice

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera della signora milanese che sui tram di Roma è stata importunata, nella ressa, anche da "uomini distinti". Vorrei rivolgere a questa signora una sola domanda: è sicura che il suo comportamento e il suo abbigliamento fossero tali da non suscitare qualche desiderio che in un uomo normale è più che legittimo? Con questo non voglio giustificare un episodio di per sé deprecabile, ma vorrei solo invitare la maggioranza delle donne a non assumere nei luoghi pubblici atteggiamenti anche inconsciamente provocanti, limitarsi nell'uso di profumi eccitanti, non adottare abiti scollati, corti e aderenti e soprattutto abbassare pudicamente lo sguardo quando si sentono guardate da occhi maschili.

«Ho scritto questa lettera perché anch'io, che pur sono un uomo sposato e di sani principi morali, più volte sono stato tentato a comportarmi come quei signori romani ed anzi una volta che, per pura curiosità, volli tentare, "come se niente fosse", un simile approccio non fui respinto.

«A te, caro "Specchio" vorrei ricordare che questo problema è molto più vasto e sentito di quel che si creda».

Segue la firma

Alla Spa e al Materferro ridotto l'orario di lavoro

Alla Fiat negli stabilimenti Spa e Materiale Ferroviario da lunedì l'orario di lavoro sarà ridotto a 40 ore settimanali (invece delle attuali 48 ore) in seguito alla flessione stagionale nel settore autocarri e trattori. Il provvedimento riguarda circa 7 mila operai. La Cisl ha inviato una lettera all'Unione Industriale per chiedere un incontro. Il Sida annuncia un intervento presso la direzione dell'azienda.

— Alla Eaton-Livia ieri le maestranze hanno effettuato uno sciopero di 24 ore. La sospensione del lavoro prosegue oggi.

— Gli operai del reparto manutenzione della Philips di Alpignano ieri hanno sospeso l'attività per un'ora.

— Alla Cogne di Castellamonte ieri si è svolto uno sciopero di 24 ore. Altri 4 giorni di sciopero — annuncia la Cgil — sono in programma per la prossima settimana.

Domani il cardinale Browne inaugurerà una nuova chiesa

Il cardinale irlandese Browne, in Italia per il Concilio, verrà domani a Torino per la inaugurazione del nuovo tempio del Rosario (parrocchia Madonna delle Rose) di via A. da Brescia 22. La chiesa, dei padri domenicani, sarà consacrata oggi alle 18,30 dall'arcivescovo di Siena, mons. Castellano. Domani alle 11 Messa solenne celebrata dal Maestro generale dei Domenicani con l'assistenza pontificale del cardinale Browne.

Forzano la porta e trovano un morto nella vasca da bagno

Gli inquilini dello stabile di corso Paschiera 220 da qualche giorno non avevano visto il pensionato Pietro Violino, di 62 anni, abitante al quinto piano. Temendo una disgrazia, avvertivano gli agenti del commissariato San Paolo, i quali si recavano sul posto con i vigili del fuoco. Due militi salivano con una scala dal quarto piano e forzavano la porta. Il Violino era steso nella vasca da bagno, ormai cadavere.

Il medico legale ritiene che il pensionato sia morto per infarto. Il fatto che si trovasse nella vasca, completamente priva di acqua, lascerebbe supporre che sia stato colto da malore mentre era in bagno per prendere un po' d'acqua.

— Un sardo, da un mese e mezzo a Torino per lavoro, ha denunciato al Commissariato Monc enisio la scomparsa dal proprio figlio di 16 anni. Il giovane, partito da Cagliari il 5 novembre per raggiungere il padre nella nostra città ed occuparsi presso la ditta Viberti, non ha più dato notizia di sé. E' alto metri 1,70, ha i capelli neri ricciuti, un colorito bruno e veste un abito grigio scuro. E' un ragazzo riservato e silenzioso. Partendo da Cagliari ha portato con sé il libretto di lavoro e poche migliaia di lire.

Marito e moglie accendono la stufa e rischiano di morire avvelenati

Il tiraggio non funzionava e l'ossido di carbonio ha invaso la cucina - Salvati da un parente che era andato a trovarli

Due coniugi stavano per morire avvelenati dall'ossido di carbonio, il ha salvati un congiunto che, per caso, è andato a trovarli. Sono Pasquale Oddino, 53 anni, e sua moglie Maria, della stessa età, abitanti in un alloggetto di cameta e cucina in via Valfenera 11.

Ieri sera, all'ora di cena, avevano freddo e hanno pensato di accendere la stufa a carbone che è in cucina. Nella stagione era la prima volta che la facevano funzionare. Il tiraggio non funzionava bene e ciò ha determinato la rapida saturazione dell'aria della cucina con ossido di carbonio.

Gli Oddino non se ne sono resi conto. Hanno mangiato, poi, stanchi, intontiti, con la testa pesante, sono rimasti a tavola. La prima a reclinare il capo sulle braccia conserte, come se dormisse, è stata la donna. Il marito aveva davanti il giornale aperto, cercava faticosamente di leggere, senza riuscirvi. Anche lui dopo un po' ha abbassato la testa sulla tavola. La morte li avrebbe colti in quella posizione. Li ha salvati una fortunata circostanza.

Il fratello dell'Oddino, Angelo, che abita in via Palestrina 37, ha scelto proprio la serata di ieri per andare a far visita ai parenti. Voleva chiedere come stava la cognata, dato che recentemente era stata dimessa dall'ospedale dopo un ricovero di una decina di giorni. E' arrivato nella casa alle 21. Ha suonato senza avere risposta. Insospettito sapendo che i congiunti di sera non escono mai, ha guardato attraverso le fessure ed ha scorto la luce. Allora ha capito che doveva essere successa una disgrazia. Con una spallata ha sfondato la porta.

Ha trovato il fratello e la cognata privi di conoscenza, soltanto l'uomo, dopo essere stato a lungo chiamato e scosso, ha aperto gli occhi, ma senza rendersi conto di quello che stava succedendo. L'Oddino ha chiamato una ambulanza che ha portato i due coniugi all'ospedale Martini. Il pronto intervento dei medici è valso a salvarli entrambi. La prognosi è di sei giorni.

Ginevra regalerà a Torino un orologio di cinque metri

Una singolare manifestazione di carattere culturale e commerciale è in programma per la seconda quindicina di novembre, dal 15 al primo dicembre, a Palazzo Chiablese: una mostra di orologi svizzeri, moderni e antichi, e una mostra di gioielli montati su orologi. Quest'ultima mostra ha la sua sede permanente a Ginevra ed è la prima volta che varca i confini della Svizzera. Nel corso delle cerimonie che avranno luogo il giorno dell'inaugurazione, il sindaco di Ginevra signor Bouffard farà omaggio al sindaco di Torino di un orologio floreale che verrà istallato in una delle nostre piazze, probabilmente piazza Carlo Felice. Il quadrante di questo orologio, del diametro di cinque metri, sarà costituito da diverse qualità di fiori. I biglietti d'ingresso alla mostra saranno gratuiti e verranno distribuiti dalle orologerie: fra i visitatori verranno sorteggiati diversi premi, tra cui viaggi in Riviera e orologi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 15,9
MINIMA + 7,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +13,8; pressione 749,3; umidità 63%; cielo sereno. Previsioni: banchi di nebbia al mattino, temp. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +20,6; min. +5; media +12,5

Il partito di maggioranza esamina la congiuntura

Presentati tre ordini del giorno all'assemblea dei deputati dc

Esprimono i diversi punti di vista delle correnti democristiane sulla situazione attuale e contengono indicazioni per le trattative di novembre - Lungo intervento di Pella - L'ex-presidente del Consiglio dichiara che per ristabilire la fiducia occorre dire in modo chiaro quale politica si intende seguire - Un discorso di Scelba

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 ottobre.

L'assemblea dei deputati democristiani ha proseguito nel pomeriggio e fino a tarda sera il dibattito sulla situazione economica del paese, imperniato sulle relazioni che svolsero, ieri, i ministri Medici e Colombo. Lo riprenderà giovedì mattina, perché gli iscritti a parlare sono ancora numerosi, e lo concluderà nella stessa giornata, con un atteso intervento dell'on. Moro.

Sono già stati presentati tre ordini del giorno: uno della maggioranza, firmato dai morotei Bellotti e Padini, dai dorotei Piccoli e Cossiga, dal fanfaniano Radi e dal sindacalista Zanibelli; il secondo da Scelba e da altri 25 deputati di «centrismo popolare»; il terzo da Pella, Emanuela Savio, Franzo, Napolitano, Pennacchini, Bima e Pitzalis.

Quello della maggioranza afferma che il gruppo dc «*è concorde nel ritenere che l'economia del Paese attraversi una fase congiunturale delicata, ma non tale da compromettere la continuità di positiva evoluzione*». Quindi propone che si approvino i provvedimenti adottati dal governo «*nella pienezza della sua responsabilità e nell'ambito del proprio mandato*», riafferma che «*la tutela del risparmio e la stabilità monetaria rimangono i capisaldi permanenti della politica della dc, anche nella lunga e feconda azione, fin qui svolta, per la rinascita economica e sociale del Paese, così nelle nuove prospettive di armonico sviluppo, mediante il graduale superamento dei perduranti squilibri e depressioni di natura strutturale*».

Il documento conclude affermando che il gruppo dc ritiene «*che le condizioni di incertezza che caratterizzano la situazione attuale richiedano l'adozione di responsabili decisioni che assicurino chiarezza di indirizzi all'ulteriore svolgimento della politica italiana, sulla base delle direttive enunciate dalla dc nella mozione approvata in agosto dal consiglio nazionale*». Tale mozione sosteneva che si dovesse allargare la piattaforma democratica con la partecipazione ad essa delle forze socialiste che si impegnino in una leale e responsabile azione democratica al servizio del paese.

L'on. Pella ha parlato per un'ora circa. Ha riassunto gli aspetti tecnici della situazione: quella discreta come dato globale produttivo, ma assai delicata per la lievitazione generale dei costi di produzione, per l'aumento del costo della vita, per il *deficit* impressionante della bilancia commerciale, per il deflusso diretto ed indiretto delle riserve, per lo squilibrio fra incremento del reddito nazionale e incremento dei consumi privati, per la situazione delle borse, per la flessione dell'incremento del risparmio monetario, per la diminuita fiducia del reddito fisso, per l'appesantimento del bilancio dello Stato.

«*Nei prossimi mesi l'Esecutivo per esso — ha aggiunto l'ex presidente del Consiglio — dovrà chiedere al mercato finanziario almeno 400 miliardi. Come potrà il mercato fronteggiare queste nuove esigenze senza un colpo d'ala che rinnovi la fiducia e ricrei maggiore copia di risparmio monetario?*».

Dopo essersi soffermato sulla fuga dei capitali per la quale ha auspicato una inchiesta «*senza riguardi per nessuno*», Pella ha rilevato che non c'è da stupirsi che il fenomeno si sia verificato. L'annuncio rumoroso del «nuovo corso» senza una adeguata preparazione; la continuata insistenza su imprecisate riforme di struttura che avrebbero sovvertito molti aspetti dell'attuale ordinamento sociale; il trascinarsi, ormai da anni, della polemica sulla programmazione, senza concludere; la nazionalizzazione che oggi, a bassa voce, viene deplorata anche da parecchi suoi fautori: sono secondo Pella alcuni punti di partenza del fenomeno psicologico lamentato. Occorre arginare il fenomeno, ricostituendo la fiducia in modo globale.

Pella ha affermato che sarebbero inutili anche le più sane direttive di politica economica, se non dovesse rinascere la fiducia. «*Il discorso diventa perciò squisitamente politico*» ed ha concluso ponendo la domanda se «*la strada del centro-sinistra sia compatibile con la necessità urgente di far rivivere la fiducia*».

Ha parlato poi Scelba dicendo che se non si riuscirà a mantenere l'attuale livello di occupazione e l'attuale tenore di vita non si comprometterà soltanto la situazione economica, ma tutta la situazione politica e forse lo stesso regime democratico. Quindi Scelba ha protestato contro i detrattori «interni ed esterni» della politica centrista; e si è lamentato che «*c'è scarso impegno nella difesa del passato e delle sue conquiste che viene fatta dagli organi ufficiali del partito*».

Moro (interrompendo) — «*Non è vero. Io l'ho fatta in molti discorsi e nella campagna propagandistica del partito nel ventennio della sua ricostituzione*».

Scelba ha proseguito affermando che, se le cause della presente situazione economica sono di ordine economico e politico, è chiaro che occorre operare nelle due direzioni, per ricreare una situazione nuova. «*Mi rendo conto — ha aggiunto — che le misure economiche sono il frutto di scelte politiche e di conseguenza non è possibile decidere sulle prime senza aver risolto il problema politico ed aver fissato gli obiettivi. Ma allora dovremo attendere novembre, perdere altro tempo prezioso e far aggravare la situazione? Noi non possiamo permetterci questo lusso*». **V. S.**

Il Consiglio d'amministrazione del «Traforo del M. Bianco»

Roma, 11 ottobre.

Si è riunita oggi l'assemblea ordinaria dei soci della società italiana per azioni per il traforo del Monte Bianco, per il rinnovo del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale per il triennio 1 settembre 1963 - 31 agosto 1966.

Sono stati chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione: l'on. Paolo Alfonso Farinet; l'ing. Giancarlo Anselmetti; l'ing. Ugo Bernieri; l'avv. Vittorio Bondaz; l'avv. Fausto Calabria; l'ing. Enrico Carrara; il dott. Alberto Cesaroni; il sig. Fernand Cottier; l'ing. Fedele Cova; il dott. Renato De Zerbi; il dott. Maurizio Fracassi Ratti Mentone di Torre Rossano; l'ing. Aldo Fraschetti; l'ing. Dino Lora Totino; il dott. Alfonso Marietti; l'avv. Aldo Taniga-di; il dott. Giovanni Rivano; il sig. Jean Clement Treina; l'avv. Pietro Vallauri; l'ing. Vittorio Zignoli.

L'on. Paolo Alfonso Farinet, quale rappresentante del ministero degli Esteri, assume la carica di presidente del Consiglio.

Le borse di studio de La Stampa consegnate oggi ai 15 vincitori

Sarà un incontro cordiale con gli studenti premiati del Piemonte e della Valle d'Aosta

Saranno consegnate oggi per il terzo anno le borse di studio che «Specchio dei tempi» ha istituito nel 1961 per aiutare quindici ragazzi del Piemonte e della Valle d'Aosta a proseguire le scuole sino a raggiungere un diploma. Come abbiamo pubblicato domenica 22 settembre la Commissione, incaricata dalla Direzione de La Stampa, ha ritenuto che i quindici candidati abbiano meritato tutti il rinnovo delle borse. Pertanto sette di essi riceveranno mezzo milione ciascuno e gli altri otto la somma di 200 mila lire.

Negli scorsi anni la consegna dei premi si era svolta con particolare solennità a Palazzo Madama con intervento delle autorità, di decine di insegnanti, di centinaia di studenti del Piemonte. Quest'anno invece avrà un carattere più semplice: si terrà il Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27. Più che cerimonia vuol essere un cordiale incontro con i nostri quindici amici, che stimiamo per l'impegno negli studi e ammiriamo per i risultati ottenuti.

Dopo la premiazione i ragazzi e i parenti sono invitati a colazione nei locali del Circolo della stampa perché possano insieme festeggiare questo giorno.

Il congresso a Trento di storia del Risorgimento

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 11 ottobre.

(a. n.) Al Congresso nazionale dell'Istituto di storia del Risorgimento italiano, che si sta svolgendo nella nostra città, il prof. Luigi Salvatorelli, ha parlato sul tema «La prima guerra mondiale», ricostruendo gli opposti movimenti dei neutralisti e degli interventisti, e prospettando le famose giornate del maggio 1915 come il punto di trapasso tra l'equilibrio giolittiano e la successive crisi.

Successivamente, il prof. De Caprariis, dell'Università di Messina, ha tratteggiato la dinamica delle forze politiche italiane durante gli anni della guerra 1915-18, che accelerarono il processo di evoluzione della società italiana.

Discorso di Piccioni alla Camera sul bilancio degli Esteri

Migliorano i rapporti internazionali Ferma la politica di unione europea

Il ministro esamina la situazione dell'Alto Adige - Dichiara che gli attacchi austriaci alla nostra magistratura e la mancata sorveglianza alla frontiera per bloccare i terroristi sono fatti che compromettono i buoni rapporti tra i due Paesi - Tuttavia l'Italia rimane favorevole ad un'intesa: «Con questo spirito mi accingo a incontrare Kreisky il 23 ottobre» - Le condizioni dei nostri emigrati all'estero - Piccioni dice che è necessario rafforzare i servizi consolari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 ottobre.

Un sobrio ed esauriente discorso del sen. Piccioni ha chiuso oggi alla Camera il dibattito sul bilancio del ministero degli Esteri. In sintesi, ha detto Piccioni, questi dodici mesi fanno registrare un profondo mutamento nella situazione internazionale per quanto riguarda le relazioni Est-Ovest, mentre una battuta d'arresto si è verificata negli sviluppi della politica europeistica.

Piccioni ha esaltato il valore del trattato di Mosca per l'interdizione degli esperimenti nucleari ricordando che una proposta precisa per tale patto era stata avanzata dall'Italia a Ginevra esattamente un anno prima, poi si è detto convinto — anche sulla base dei colloqui avuti in America con il presidente Kennedy, il segretario di Stato americano Rusk e il ministro degli Esteri sovietico Gromiko — che gli sforzi per la distensione proseguiranno con tenace volontà.

Questa linea, ha proseguito il ministro, è quella seguita sempre dagli occidentali, «e siete voi» ha aggiunto rivolgendosi ai comunisti «e in particolare all'on. Pajetta, «che avete cambiato linguaggio e tattica, spariamo per sempre».

Altro cardine della linea italiana è, in tema di politica europeistica, la posizione di aperto favore all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec. Questa linea il governo intende continuare a seguire — ha detto Piccioni — «nonostante le delusioni subite», per superare il punto morto nel negoziato con l'Inghilterra, provocato dalla posizione della Francia. L'Italia considera pertanto un fatto positivo che nel quadro dell'Unione europea occidentale potranno essere ripresi i colloqui con gli inglesi.

Il ministro Piccioni

Ricordando, a conclusione di questo passo, che l'Italia ha avuto meta attiva del suo europeismo un rapporto di interdipendenza tra Europa e America, Piccioni è passato a trattare dell'Alleanza atlantica: «Non dirò fedeltà atlantica per non turbare le orecchie dell'on. Pajetta, ma parlerò dell'Alleanza atlantica». *Affermatone il carattere difensivo, Piccioni si è rivolto ai socialisti Lombardi osservando che nessuna decisione è presa al di fuori dei governi e che il consiglio atlantico decide come collegio dei ministri degli Esteri dei Paesi membri o dei rappresentanti permanenti.*

Quel che è essenziale, a giudizio del Ministro, è la piena partecipazione di tutti i membri alla politica dell'Occidente e il raggiungimento di una posizione comune. La forza dell'alleanza si accrescerà su questo rapporto di parità e di uguaglianza tra potenze indipendenti si manterrà. Perciò è necessaria una più stretta integrazione e, sulla base di questa esigenza, l'Italia ha dato una adesione di principio alla forza nucleare multilaterale.

In tal modo, ha proseguito Piccioni, si darebbe un contributo anche al processo di distensione. Ad ogni modo, per quanto riguarda la forza multilaterale, il governo chiamerà il Parlamento a pronunciarsi non appena dagli studi in corso si sarà pervenuti alla formulazione di un piano concreto e organico.

Il ministro ha quindi dichiarato di essere particolarmente soddisfatto delle relazioni fra Italia e Stati Uniti, comunicando che il recente colloquio con Kennedy ha rivelato una completa identità di vedute tra i due paesi: «L'amicizia italo-americana costituisce un dato di fatto permanente della nostra politica estera». *Per il complesso di queste considerazioni l'Italia annette grande importanza alle trattative tariffarie che si svolgeranno nel «Gatt» nella prossima primavera, ritenendo che una favorevole conclusione del «negoziato Kennedy», oltre a migliorare i rapporti Mec-Usa e Mec-Efta, favorirà anche l'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità economica europea.*

Dopo aver accennato al costante miglioramento dei rapporti con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi comunisti dell'Europa orientale, Piccioni ha parlato della controversia con l'Austria per l'Alto Adige, ricordando che l'Onu invitò i due governi a non compiere atti che potessero compromettere le buone relazioni reciproche. Proprio di questo tipo sono invece gli attacchi austriaci alla magistratura italiana come pure la mancata sorveglianza austriaca alla frontiera per bloccare i terroristi. Tuttavia, avvertendo che l'incontro tra i due ministri degli Esteri non può essere fine a se stesso ma deve avvicinare ad un'intesa, l'Italia è favorevole a riprendere il negoziato bilaterale: «Con questo spirito mi accingo ad incontrare il ministro Kreisky il 23 ottobre a Ginevra».

Sui problemi dell'emigrazione, rispondendo alle interrogazioni dei deputati, Piccioni ha detto che sul piano salariale e previdenziale sono stati raggiunti traguardi soddisfacenti, mentre rimangono serie questioni sul piano umano: difficoltà linguistiche, separazione delle famiglie, differenze di costume. Il governo sa quel che deve fare: per alcuni problemi (alloggi, mense, assistenza sanitaria) esso svolge una continua pressione sui governi dei paesi di immigrazione; per altri, che sono di nostra diretta competenza (rete consolare, scuole, centri di ricreazione, ricongiungimento delle famiglie) il ministero fa del suo meglio, ma deve accusare una penosa ristrettezza di mezzi.

«Comunque i casi di grave disagio segnalati da alcuni deputati non vanno generalizzati: parlare di condizioni di estrema difficoltà dei nostri emigrati è contro la realtà». *Il governo, dal canto suo, presenterà al più presto un piano di emergenza per la migliore tutela degli emigrati. Quanto all'espulsione di alcuni lavoratori e anche di cinque parlamentari comunisti dalla Svizzera,* «le autorità elvetiche hanno preso queste misure in base alle loro leggi, contro le quali peraltro è ammesso ricorso».

«Del resto — *ha aggiunto il ministro in polemica con i comunisti* — fatti del genere avvengono anche altrove: l'ultima notizia riguarda l'espulsione di alcuni cittadini cinesi dall'Unione Sovietica».

Piccioni si è poi detto pienamente d'accordo con tutti i deputati che hanno segnalato l'assoluta insufficienza di mezzi e di personale del ministero: «Non si può più aspettare — *ha detto* —, spero quindi che la Camera vorrà accordare la sua fiducia al piano di riforma e di potenziamento che al più presto presenterà al Consiglio dei ministri e quindi al Parlamento».

L'on. Preti (psdi) si è occupato della fuga di capitali osservando che le conseguenze si fanno sentire sulla bilancia dei pagamenti. Preti ha chiesto che sia adottata particolare severità sia nei confronti di coloro che portando il danaro all'estero cercano di vendere la complementare sia nei confronti di coloro che, investiti di funzioni pubbliche o semipubbliche, hanno reso possibile il fenomeno. Le stesse richieste ha avanzato anche un altro socialdemocratico, l'on. Righetti.

Fausto De Luca

Lunedì processo agli imputati per gli incidenti degli edili

La Procura della Repubblica ha rinviato a giudizio per direttissima le 35 persone in stato di arresto Gli altri 470 dimostranti, denunciati a piede libero, compariranno in seguito davanti al pretore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 ottobre.

Le 35 persone arrestate mercoledì scorso a Roma per i disordini a piazza Venezia compariranno lunedì prossimo, 14 ottobre, dinanzi al tribunale penale. Il processo sarà celebrato per direttissima: così ha deciso oggi la Procura della Repubblica dopo aver ricevuto un dettagliato rapporto redatto dalla polizia.

Il tribunale giudicherà soltanto le persone denunciate in stato di arresto. Gli altri 470 dimostranti denunciati a piede libero, perché accusati di reati minori come quelli di adunata sediziosa e rifiuto di scioglimento, compariranno invece davanti al pretore.

Gli arrestati devono rispondere di numerosi reati: blocco stradale, adunata sediziosa, rifiuto di scioglimento, oltraggio e resistenza alla forza pubblica, lesioni e danneggiamenti. Si ritiene che nel corso del giudizio, molto probabilmente verrà proiettato in aula il film ripreso dagli operatori della questura sul luogo in cui gli edili si scontrarono con le forze di polizia.

Fra gli arrestati si trovano due minorenni dei quali non è stato comunicato il nome e una donna, Luciana Castellina, moglie dell'ex direttore de *l'Unità* Reichlin che deve rispondere anche di favoreggiamento personale nei confronti dell'imputato Mario Micelli di 30 anni.

Nel rapporto che la polizia politica ha consegnato alla magistratura i denunciati in stato d'arresto sono:

Ginsio Trevisioi, 29 anni, organizzatore sindacale; Luciana Castellina, 34 anni, giornalista; i manovali edili Mario Micelli, di 30 anni, Tullio Tolu di 36 anni, Mario De Angelis, Salvatore Corso di 48 anni, Bruno Paolucci di 30 anni, Eugenio Benedetti di 23 anni, Mauto Liso di 42 anni, Plinio Mosca di 23 anni, Pietro Gavini di 20 anni, Giuseppe Amabili di 36 anni, Giorgio Pentima di 32 anni, Salvatore Agasi di 34 anni, Vittorio Porru di 30 anni;

i carpentieri Michelangelo Papaluce di 28 anni, Luigi Moretti di 23 anni, Mario Merini di 32 anni, Angelo Cedrolo di 19 anni, Franco Marchesini di 34 anni, Ernesto Mauti, Catalido Pace di 27 anni; i muratori Domenico De Nicola di 46 anni, Tommaso Renzi di 29 anni, Giovanni Verre di 31 anni, Amato De Marto di 38 anni, Sergio Romagnoli di 25 anni; l'aiutante ferraiolo edile Giuseppe Vecchi di 24 anni; i sondatori battipali edili Vitaliano Sticca di 20 anni e Pasquale Albergo di 27 nonché Attilio Marinetti di 31 anni il barista Nazzareno Canali di 22 anni e il carrozziere Sergio Buccuccia di 20 anni.

La posizione processuale più pesante è quella del muratore edile Mario Micelli, perché deve rispondere di minaccia a mano armata aggravata per aver brandito un coltello contro l'agente che stava arrestandolo. Fu in un primo tempo si era ventilata la ipotesi che il manovale fosse giudicato per tentato omicidio in Corte di Assise, ma poi è stato stabilito di procedere per direttissima insieme con gli altri imputati derubricando il grave reato di tentato omicidio in quello di minaccia a mano armata.

I difensori degli imputati chiederanno al tribunale un rinvio per studiare le singole posizioni e approntare la difesa, per cui lunedì l'udienza sarà brevissima. Il dibattito probabilmente riprenderà a fine settimana.

g. g.

I costruttori edili martedì a colloquio con Delle Fave

Esporranno al ministro del Lavoro i problemi della categoria

Roma, 11 ottobre.

Accogliendo la richiesta rivoltagli dall'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), il Presidente del Consiglio ha dato incarico al ministro del lavoro Delle Fave di ricevere il comitato di presidenza dell'Ance. I rappresentanti degli imprenditori intendono prospettare al ministro gli improrogabili problemi della categoria, per il conseguente esame e le possibili soluzioni di essi nelle varie sedi competenti.

L'incontro avverrà martedì prossimo presso il ministero del lavoro.

A Roma la Cgil revoca lo sciopero generale

Roma, 11 ottobre.

La Camera del Lavoro di Roma comunica di aver revocato lo sciopero generale di tutte le categorie che doveva essere attuato nella capitale, a partire dalle ore 15 di martedì 15 ottobre, per protesta contro la delibera dell'associazione costruttori edili di Roma (Acer) di chiudere i cantieri per una settimana.

La decisione di sospendere la manifestazione è conseguente alla rinuncia, da parte dell'Acer, ad attuare la preannunciata serrata. Allo sciopero generale non avevano aderito la Cisl e la Uil provinciali.

Il 6 dicembre il processo per la sciagura di Voghera

Morirono 64 persone - I macchinisti, arrestati due settimane fa, imputati di disastro ferroviario

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 11 ottobre.

(s. gr.) E' stata fissata oggi la data del processo ai due macchinisti accusati della sciagura ferroviaria del 31 maggio 1962. La causa sarà discussa il 6 dicembre prossimo.

Lanfranco Pigiani di 29 anni e Soriano Fabbri di 23, i due macchinisti del merci investitore, sono stati arrestati due settimane fa su ordine di cattura del giudice istruttore di Voghera dott. Castellana, emesso contemporaneamente al loro rinvio a giudizio, e si trovano attualmente detenuti nelle carceri giudiziarie in attesa del procedimento penale.

I due conducenti dei merci che investì la vettura di coda del treno accelerato 1391 Milano-Genova, causando la morte di sessantaquattro viaggiatori e il ferimento di altri settantacinque, dovranno rispondere di disastro ferroviario e omicidio colposo plurimo.

Si prevede che il dibattito occuperà parecchi giorni. I testimoni citati sono complessivamente centotrentuno.

Dodicenne muore di idrofobia per i morsi di un cane randagio

Napoli, 11 ottobre.

Il bimbo Antonio Fusco di 12 anni da Carditello (Napoli) è morto per idrofobia all'ospedale degli Incurabili. Era stato ricoverato oggi per «escoriazione da morso di cane al polso destro».

La madre del piccolo, Elena De Simone, aveva dichiarato che il figliolo, circa un mese fa nei pressi della propria abitazione, era stato morsicato da un cane randagio. Malgrado fosse stato sottoposto a cura antirabbica, il bimbo la scorsa notte veniva colto dai sintomi della grave malattia.

GRANDE ENCICLOPEDIA CURCIO A COLORI

l'enciclopedia di chi non si accontenta

Coloro che non possono affidare la propria cultura ad anonimi strumenti di informazione, ad opere cioè che non danno alcuna garanzia di qualità; coloro che non possono accettare pubblicazioni superate ed invecchiate nel contenuto; coloro, infine, che non possono accontentarsi di notizie frettolose ed insufficienti, hanno finalmente una scelta sicura e precisa: la **GRANDE ENCICLOPEDIA CURCIO A COLORI.**

Firmata da oltre 250 docenti universitari e specialisti, che garantiscono con il loro nome una qualità indiscutibile; realizzata secondo i più moderni criteri tecnici ed editoriali; aperta ai problemi più vivi del nostro tempo; contenente 170.000 articoli e migliaia e migliaia di illustrazioni in nero ed a colori, la **GRANDE ENCICLOPEDIA CURCIO A COLORI** di cultura universale, è l'enciclopedia di chi non si accontenta.

Recatevi oggi stesso alla vostra edicola per acquistare il primo fascicolo della **GRANDE ENCICLOPEDIA CURCIO A COLORI.**

Ogni fascicolo settimanale di 32 pagine più copertina. L.300

dal 9 ottobre in tutte le edicole

SPETTACOLI

A quarantott'anni, dopo una carriera vertiginosa

È morta Edith Piaf, la cantante della melanconica periferia parigina

Nata in una strada, ebbe un'infanzia tristissima e dolorosa - Giovanetta, cantava per le vie e girava col piattino chiedendo un'elemosina - Credeva nell'amore, voleva vivere; forse per questo era idolatrata dalla folla

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 ottobre.

Edith Piaf è morta stamane alle 7 nella sua abitazione di Parigi, dove era arrivata da pochi minuti, trasportata in autoambulanza durante la notte dalla villa nei pressi di Cannes in cui aveva trascorso gli ultimi mesi insieme al marito. La causa immediata del decesso è stata una emorragia interna, ma la povera donna, che non aveva ancora compiuto quarantotto anni, nonostante la sua intrepida volontà di vivere, era già condannata da tanto tempo e, ogni volta che si accingeva a ritornar sulla scena, veniva colpita da crisi che facevano interrompere lo spettacolo per ricondurla d'urgenza in clinica.

Fino ai giorni scorsi, comunque, la fine non sembrava che dovesse essere così imminente, tanto che l'artista preparava una rappresentazione, che avrebbe dovuto dare quest'inverno a Parigi, nella quale, oltre al suo vecchio repertorio, avrebbe cantato anche una nuova canzone. La notizia della perdita ha costernato Parigi, che vede estinguersi con lei una delle più poetiche espressioni della sua anima popolare, di quella vecchia anima che va sempre più trasformandosi, se non addirittura scomparendo, sopraffatta dalle esigenze della vita attuale.

Vedere in IX pagina la critica cinematografica e altri servizi di Spettacoli

Edith Piaf. Aveva 45 anni

Però, come non dimenticheremo mai Mistinguett, non potremo dimenticare neppure colei che le era succeduta nei cabarets di Montmartre. Canzoni come La vie en rose e, soprattutto, Mon légionnaire, che un poeta di boulevard aveva scritto per lei, prendendo lo spunto da un fatto vero di una notte per un soldato della Légione Straniera ucciso due mesi dopo in Africa, scavalcano le mode e avranno sempre una carica di emozione, col loro facile sentimentalismo che disarma chiunque. Nessuno però le canterà più con la drammatica potenza di Edith Piaf, con la sua voce rauca e straziata.

La sua voce traduceva tutta la miseria di una infanzia tragica. Edith era nata in mezzo a una strada della periferia di Parigi e due agenti di polizia, che passavano per caso, l'avevano aiutata a venire al mondo. Abbandonata dalla madre due mesi dopo, venne raccolta dalla nonna, padrona d'una casa chiusa, e passò l'infanzia in quell'ambiente. Diventò cieca a tre anni, ma riacquistò poi miracolosamente la vista in un pellegrinaggio a Lourdes, che le lasciò la consolazione d'una fede umile e ingenua.

Alla morte della nonna fu ripresa dal padre, acrobata ambulante, che avrebbe voluto farne un'artista da circo, ma l'adolescente debole e malaticcia non potè resistere agli strapazzi di quel mestiere e fuggì a Parigi per affrontare la fame, i sordidi compromessi delle notti in cui non si badò più a nulla per poter dormire in un letto, la mendicità.

L'impresario del locale di Place Pigalle la scoprì quando viveva nella strada, vestita di stracci, senza calze e con un paio di scarpe da uomo, mentre cantava insieme ad una compagna che porgeva un piattello ai passanti per elemosinare qualche moneta. Fu colpito dall'impeto prodigioso della sua voce e dalla strana suggestione che comunicava; la fece debuttare nella sua boite. Fu lui che, per trovarle un nome appropriato alla sua miserevole figura felina, la chiamò Piaf che nell'argot parigino vuol dire passerotto.

Già vecchia quando aveva passato da poco la quarantina, Edith Piaf adorava la gioventù e, spinta da questa adorazione, aveva sempre cercato di scoprire il talento di giovani sconosciuti per aiutarli generosamente a conquistare un posto nella carriera artistica. Yves Montand, Paul Meurisse, Eddie Constantine, Charles Aznavour e tanti altri artisti oggi notissimi erano stati lanciati da lei.

Perché, oltre alla gioventù, Edith Piaf credeva all'amore. Aveva continuato a crederci anche quando, disfatta dalla malattia, l'unico sentimento che poteva ancora suscitare era la compassione; non sembrava però rendersene conto e, in ogni caso, non intendeva rinunciare ad amare e ad essere amata. Fu così che, l'8 ottobre dell'anno scorso, sposò un giovanotto poverissimo e del tutto ignoto, Théo Sarapo, che avrebbe potuto essere suo figlio. Si temeva che la cerimonia nuziale sarebbe degenerata in uno scandalo grottesco, invece il giorno del matrimonio più di duemila persone erano sulla porta della chiesa ad acclamare gli sposi: i parigini, infatti, amavano Edith Piaf.

Di questo amore d'un intero popolo si è avuta la misura stasera quando è incominciata a circolare la notizia della morte. Quasi alla stessa ora si è spento anche un membro dell'Académie Française, un poeta non meno celebre ma non amato come lei, e i giornali della sera annunciavano la scomparsa di Edith Piaf con enormi titoli su tutta la prima pagina e intere pagine di scritti e fotografie, lasciando cadere in secondo piano la morte del poeta.

Perché la perdita di Edith Piaf non è soltanto quella di un'artista inimitabile: è la perdita di uno degli ultimi interpreti dell'anima popolare della città, la perdita della donna che manteneva ancora viva la leggenda d'una Parigi che, forse, dopo la sua scomparsa, non esiste neppure più.

Sandro Volta

Il primo concerto sinfonico della stagione all'Auditorium

«Goyescas» di Granados, diretta da Mario Rossi

Il programma di musiche spagnole completato dal prologo dell'*Atlantida* di De Falla

Probabilmente con lo scopo di sopperire alla deficiente attività del teatro musicale in Torino la Rai ha disposto lodevolmente l'esecuzione, quale può, senza rappresentazione, di un'intiera opera scenica e di un frammento d'un'altra; sono opere, si aggiunga, ignote agli ascoltatori, eccettuati i pochi che l'anno scorso si erano recati alla Scala per conoscere l'*Atlantida* di De Falla, ed i pochissimi che ricordano l'inscenatura nello stesso teatro, venticinque anni or sono, delle *Goyescas* di Granados. Altra probabilità non è supponibile. La convinzione che non si possa bene intendere e gustare un'opera d'arte mutilata dovrebb'essere ormai, per esperienza e per ragionamento, generale. Ma è pur vero che nel presente momento artistico non praticato, e facilmente accolte, le cose strambe e contraddittorie: melodrammi privi di scena, oratori inscenati... Si tratta, per fortuna, di musicisti fra i più pregiati contemporanei.

Dell'*Atlantida* incompiuta e postuma si parlò l'anno scorso, e in questa parziale, esigua occasione non è da ripetere la distinzione di qualche pregio e di molte incoerenze già annotate. Più opportuno è rinnovare qualche impressione dalle *Goyescas*, riferandoci, s'intende, all'opera nella sua integrità (1916). La messinscena è infatti un elemento non prestabilito. La stessa tv, però, ha capito che la faccenda stonava. E ha fatto precedere il programma da un breve filmato in cui Amedeo Nazzari, «padrino» della squadra sarda, elevava un pensiero alle vittime del disastro e invitava gli utenti a partecipare in maniera concreta allo slancio di solidarietà verso i superstiti. Era il meno — verament e il meno — che si potesse fare.

Anche «La fiera dei sogni» ha avuto un'introduzione. Anche qui barzellette, pirotte, canzoni sono state, per così dire, «attenuate» da un discorsetto di Longhorno che in sostanza ha ripetuto i concetti di Nazzari. Ne «La fiera dei sogni» ha debuttato con successo un concorrente torinese, l'ingegnere Victor De Sanctis, appassionato subacqueo.

Niente da eccepire su «Cinema d'oggi». Un ottimo esordio, un numero vario, serio, approfondito.

* *

Stasera, quarta puntata della «Piccola enciclopedia Punchinello», una rivista cui pochi, pochissimi spettatori ormai concedono fiducia.

Cambiamento sul secondo canale. Al posto del telefilm di «Scacco matto» andrà in onda la terza e ultima parte della commedia «Il grande coltello». Il primo pezzo è stato trasmesso lunedì, il secondo mercoledì, il terzo sarà trasmesso stasera. Il pubblico riuscirà ancora a raccapezzarsi? Ne dubitiamo.

Segnaliamo infine la seconda puntata del «Canzoniere minimo» di Gaber. E' una rubrica nuova, intelligente e spregiudicata che merita d'essere vista.

u. bz.

Cronaca televisiva

Stasera «Il grande coltello»

Alla sua ultima puntata il dramma di Odets

Anzitutto dobbiamo parlare ancora del Telegiornale. Questo Telegiornale che di solito è così prolisso, così noioso, così pieno di resoconti ufficiali e di chiacchiere interminabili ha saputo trovare sincerità, commozione, scabra potenza drammatica nel fissare le immagini della catastrofe del Vajont.

Già l'altra sera i servizi, specie quelli della 22 e segnatamente delle 23 e 10, erano stati efficaci; ieri le sequenze di quel passaggio desertico e desolato, di quegli sguardi e di quelle donne che rappresentavano lentamente tra le poche macerie di quei superstiti che sullo sfondo di detriti, rimasticcio fangoso e mozziconi di edifici balbettavano di aver perso tutti i parenti; di quei ragazzi che, feriti, ricoverati in ospedale, raccontavano come durante il sonno fossero stati travolti da un urto colossale e storditi da un rombo terrificante e si fossero trovati in salvo senza nemmeno rendersi conto di quel che era accaduto; queste sequenze dicevamo, apparivano sconvolgenti, che non non non poter più essere dimenticate. .

* *

Certo, il salto dal telegiornale alla chiassosa carnevalata di «Gran Premio» è stato forte, brusco, spiacevole. Lo stridore s'è sentito in modo acuto. In altre occasioni la tv avrebbe osservato tutti ben più rigorosi. Ma stasera avanti «Gran Premio» è una trasmissione legata alla Lotteria di Capodanno, ci sono di mezzo robusti interessi finanziari, c'è un meccanismo burocratico che non transige e impone di far disputare i campanilistici incontri entro la settima-

ECHI DI CRONACA

Spedizione sull'Himalaya

Bollettino Pierre

Siamo sempre fermi al campo base. Ieri nel corso di una passeggiata ad uno dei nostri uomini è caduto l'orologio in un crepaccio. Dopo averne effettuato il ricupero, abbiamo constatato con soddisfazione che pur avendo battuto più volte contro la roccia l'orologio Pierre continua imperterrito a funzionare.

Sordità vista con Moka

Torino, v. Magenta 29, t. 41.767. La più potente organizzazione mondiale da trent'anni al servizio dei deboli di udito. Prove e consulti gratuiti giornalieri.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 129.000 alla poltrona 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati. .

Ai grandi magazzini Fert

piazza Adriano 15. Abiti, tailleurs impermeabili, cappotti. Contanti L. 25.000. A rate: anticipo L. 8000 ed 11 rate da L. 8000.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 126, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16 —: **Per i ragazzi:** a) Finestra sull'universo, trasmissione di scienza: dalla «ciclopista» di Erone alla propulsione a getto; b) Teletris: gioco a premi presentato da Silvio Noto.
19 —: **Telegiornale.**
19,20: **Tempo libero.** Trasmissione per i lavoratori a cura di Vincenzo Incisa.
19,50: **Sette giorni al Parlamento,** a cura di Jacobelli.
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«P.E.P. - Piccola Enciclopedia Punchi»,** con Paolo Panelli, Magali Noël, Rita Valeri, Renzo Palmer, Carlo Giuffrè, Gianni Bonagura. Presenta Luisella Boni. Orchestra diretta da Fiorenzo Carpi.
22,15: **«L'approdo»,** settimanale di lettere ed arti a cura di Leone Piccioni. Presenta Edmonda Aldini.
23 —: **Spiegazione del Vangelo,** a cura di Padre Cremona.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,00: **Telegiornale.**
21,15: **«Il grande coltello»** di Clifford Odets. Terza e ultima puntata. Interpreti: Massimo Girotti e Valentina Fortunato.
22,10: **«Canzoniere minimo».** Canzoni popolari e curiosità musicali a cura di Umberto Simonetta, con Giorgio Gaber. Complesso diretto da Vittorio Paltrinieri.
22,55: **Fiera internazionale di Genova:** Le comunicazioni di oggi e di domani. Servizio giornalistico. Al termine: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: Il ragazzo rapito. Romanzo di L. Stevenson; 11,15: Concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di moda; 15: Giornale radio; 15,20: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: Concerto sinfonico diretto da V. Smetacek: Smetana, Foerster, Sciostakovic; 18,40: Musica per archi; 19,20: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,20: Jazz in Europa nel 1963; 21,30: Genova: Consegna dei Premi internazionali Cristoforo Colombo; 22,15: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta E. Caroli; 9: Pantagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un anno in 30 minuti; 30,30: Giornale radio; 10,35: La nuova canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Locanda delle sette note; 15,20: Giornale radio; 16,35: Canzoni dalla Svezia; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,40: Ciclismo: arrivo della Milano-Torino; 17,50: Ritmi brasiliani; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tre bacchette tre stili; 20,15: Dalle Antille: Ritmi e melodie dalle isole; 20,30: Giornale radio; 20,35: Incontro con l'opera: «Iris», di P. Mascagni; 21: Dall'Olanda: Canzoni d'Europa; 21,30: Giornale radio; 21,35: Giornale di bordo; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Musiche di L. Rocca; 11: Prime pagine; 11,50: Musiche di H. Purcell e B. Britten; 12,30: Un'ora con C. Debussy:

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Dalla Grecia: Danze popolari; 19,30: Concerto di ogni sera: Franck, Debussy; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Filosofia antologia poetica; 21,30: Concerto diretto da Mario Rossi: De Falla, Granados.

TEATRI E RITROVI

Premot, biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: stasera ore 21,15 Carlo Dapporto nella rivista: «La gioia». **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5) oggi ore 16 «Cenerentola».
Teatro Stabile: martedì 15 al Carignano inaugurazione stagione con «Il Bugiardo» di C. Goldoni. Regia di G. de Bosio.

Alcione: Rivista Los Hermanos Riguel Tonini Nava - P. Volpe: 16,15-21,15.
Fortino: Compagnia Rivista Alberto Sorrentino: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15. Vietato minori anni 18.

Ippodromo «Stupinigi»: ore 14,45 Corse al trotto - Premio Alpi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21 complesso Alberi Boys.
Al Nirvana: 21 Saviane-Giancarlo.
Apollo: ore 21 «I magnifici 6».
Arlecchino: ore 21 Fred Bongusto.
Augusteo Nuovo: ore 16 - 21 complesso Spinardi.
Bruno: ore 21 compl. River Side.
Castellino: ore 15,30 - 21 Eli Neri.
Cloala Danzeri 21 orch. Tenuccio.
Faro Danze: 21 compl. Bonarelli.
Meridiana: ore 21 Bruno e i Rockers.
Gaudio Danze: ore 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: ore 17 - 21 i Vichinghi.
Gran Mago: ore 21 compl. «4+una».
Hollywood Danze: ore 21 Chi-co-cha.
La Perla: ore 16-21 Gualdi junior.
La Serenella: 21 Boccaccio-d'Andri.
Le Grillon - Nichelino: 21 Compl. I Discoboli; c. Bruno Ray, i Fontana.
Le Roi: ore 21 orch. Vasco Ovale.
Massaua Danze: ore 21 orch. Loris.
Miraglio Bambi (Un. Sov. 353): 21.
Notturno Danze - Bresi: ore 21 Successo Compl. T.04 - canta Wilma.
Piazza Baita (v. Sacchi, 65): ore 21 orch. Crotta - canta Mimmarella.
Principe Club Danze: 16,30 the studio 21 P. Martino - I Filosofi.
Trocadero: ore 21 «I Castellani».

Colombia Night Club: Attrazioni
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. internaz. Orch. Nando Pucci.
Tavernetta (Amandole 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, t. 683-656) 21
Anocendo, v. Calabria, tel. 290.911.
Bagatelle Evaristo's Club Whisky à Gogo più (tel. 678-978): 21.
Caprice, Sacchi 16, t. 526-521: 16-21
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday, Vlac. 3, t. 511.738: 16-21.
Lido (Monzal. 422, t. 697.016) 21.
Monkey's (Gramsci 13, 41-573): 17.
Scotch Whisky (v. Volta 6): 16-21.
Villa Gay (Mancalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Cavour (Gall. Subalpina - p. Castello): Mostra Venanzio Zolla.
Galleria sul Po (lungopò Cadorna 1): Colonna, Vellan, Micheletti - Musso.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Scultura Barocca.

La Bussola (via Po 9): «Francia-Italia piccolo formato»: dipinti, sculture, incisioni musicali: 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

TEATRO STABILE

MARTEDI' 15 AL CARIGNANO

Inaugurazione della stagione con

IL BUGIARDO

di C. Goldoni - regia G. de Bosio

Abbonatevi al

TEATRO STABILE

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE

Palazzo Reale - Palazzo Madama: Orario: 9,00 - 13,00; 14 - 18
Palazzina di Stupinigi: 9,30-12,30; 14-18
Ingresso L. 300. Ridotti L. 150 per le tre Sedi

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA

Corso Unità d'Italia 40

Orario: 9,30-12,30 e 15-18

Ingresso gratuito per bambini accompagnati

ARLECCHINO DANZE

Questa sera ore 21, domani ore 16,30 e 21 trattenimenti con la «vedette del giorno»

FRED BONGUSTO

con il suo complesso

e

I FARAONI

CASTELLINO DANZE

Successo del Complesso

ELI NERI

ORE 16,30 THE

Ore 21 - I trattenimento

TROCADERO

Via A. Doria 9 - telef. 558.772

Ore 21 successo de

I CASTELLANI

con CARLETTO

CENTRO CLUB

P. Castello ang. Via Garibaldi

Stasera ore 21 - RIAPER. A

WHISKY A GOGO

Domenica ore 16 e 21

CLUB DANZE PRINCIPE

Ore 16,30 the studentesco
Ore 21 La tombola delle canzoni

COMPLESSO PAOLO MARTINO

I FILOSOFI con ROBERTO BIANCHINI

LA PERLA DANZE

Ore 16 - The danzante
Ore 21 - Trattenimento con

GUALDI JUNIOR

SALA APOLLO DANZE

Ore 21 - I ritmi del giorno le canzoni del juke-box, con

I MAGNIFICI SEI

Crescente successo

LA SERENELLA

Eccezionale ed elegante serata
Il M° ZILIO presenterà
l'AY-BO-LE'
Il nuovo ballo stagione 1963-64
con BOCCACCIO D'ANDRI e SERGIO GARNERO

NUOVO FORTINO DANZE

Ore 21 - Strepitoso successo di

BRUNO E I SUOI ROCKERS

cantano

SONYA D'ABRY - GIANNI ANGELINO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le città proibite» (Un mondo si rivela) eastmancolor. V. 18. Ore: 14,20-16,30-18,20-20,20-22,30.
Astoria: «Lo sciacallo» Jason Paul Belmondo, C. Vanel, M. Mercier, techn.
Corso: «I 3 delle Croce del Sud» di John Ford, con John Wayne, colori.
Cristallo: «International Hotel» E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan, panavision, metrocolor. Ingresso L. 700.
Doria: «Tom e Jerry all'ultimo ballo», technicolor.
Ideal: «La vaglia delle aquile» R. Hudson, R. Taylor, M. Peach, techn.
Lux: «Alle donne ci penso io» con Frank Sinatra, Lee J. Cobb, Barbara Rush, technicolor.
Nazionale: «Duello nel Texas» tech. R. Harrison, G. R. Stuart, Mikkela.
Reposi: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Sordi, J. L. Trintignant.
Romano: «Freud» (Passioni segrete) di John Huston, con Montgomery Clift. Vietato anni 18. Orario film: 15 - 17,30 - 20 - 22,30.
Vittoria: «Sventole, menette e... femmine» Eddie Constantine.

Ariston: «PT 109 posto di combattimento» C. Robertson, Ty Hardin, panavision, technicolor.
Arlecchino: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, M. Badham.
Augustus: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon. Orario 14,20, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
Capitol: «La grande fuga» Steve Mc Queen, panav. tech. Ult. 21,30.
Metropol: «La grande guerra» scope, A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano. Ultimo spettacolo ore 22,10.
Torino: «Totò e Cleopatra», cinemascope, technic. Totò, Magali Noël.

Alexandra: «Gli ammutinati del Bounty», panavision, metrocolor, Marlon Brando, Trevor Howard. Inizio film: 14,45 - 18,10 - 21,35.
Fiamma: «Gli ammutinati del Bounty» panavision, metrocolor, Marlon Brando, Trevor Howard. Inizio film: 14,45, 18,10, 21,35.
Fiamma: «Il diavolo» Alberto Sordi
Hollywood: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» C. Wilde, J. Wallace, tec.
Maffei: «Al capolinea del n. 7» Riv. Mario Ferrero, viet. minori 18. 16,15-21,15. Film: «Il mondo sulle spiagge»
Massimo: «Le folli notti del dott. Jerryll», J. Lewis, S. Stevens, tech.
Orfeo: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» tec. C. Wilde, J. Wallace.
Principe: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» tec. C. Wilde, J. Wallace.
Statuto: «Le folli notti del Dott. Jerryll» J. Lewis, S. Stevens, techn.

Adriano: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Alcione: «Le 7 fatiche di Alì Baba» «Rivista Los Hermanos Riguat-Tonini Nava-Pippo Volpe 16,15. 21,15.
Alpi: «La orde di Genghi Khan» sc. col. H. Chawa, Alan Lancaster.
La Perla: «Per soldi o per amore» techn. Kirk Douglas, Mitzi Gaynor.
Reginas: «Maciste l'eroe più grande del mondo» techn. scope.

Astì: «La congiura dei 10» Stewart Granger, Silva Koscina, tec. A. 14.
Crocesenso: «Giustiziere dei mari». **Milano:** «Il terrore corre sul fiume» e «Razzi Marina». Apertura 10.
Olimpia: «La 3 spada di Zorro» tec.
Per: «Ritorno di Texas John» tec.
P. Nuova: «La [illegible]» e «Vendetta

AL NUOVO ROMANO

3ª Settimana di incontrastato successo dell'ultimo capolavoro di

JOHN HUSTON

presentato dall'Universal Film

FREUD

«PASSIONI SEGRETE»

con MONTGOMERY CLIFT, SUSANNAH YORK, LARRY PARKS, SUSAN KOHNER

Egli osò cercare al di là delle tenebre e nel tormento della carne di ogni donna trovò le più sconcertanti verità

A causa dell'estrema scabrosità dei temi trattati, il film è rigorosamente vietato ai minori di anni 16.

REPOSI

Dopo «IL SORPASSO»

il SUCCESSO

con

V. GASSMAN

IRRESISTIBILMENTE DIVERTENTE

DUELLO NEL TEXAS

80.000 SPETTATORI

hanno (finora) davanti alla piccola Kid «Gringo»

al NAZIONALE

NON MANCATE DI ASSISTERE A QUESTO APPASSIONANTE DUELLO MORTALE

TUTTA TORINO ACCORRE AL

METROPOL

LA GRANDE GUERRA

Capolavoro indimenticabile!!!

ALBERTO SORDI
VITTORIO GASSMAN
SILVANA MANGANO
e TIBERIO MURGIA

POTRETE RIDERE SENZA RIMORSO!

AL SUPERCINEMA

FIAMMA

Il capolavoro comico di

ALBERTO SORDI

IL DIAVOLO

CINEMA TEATRO

FORTINO

OGGI e DOMANI presenta la Compagnia Rivista

ALBERTO SORRENTINO

10.000 BIKINI E 1 CANOTTIERA

HISPANO BALLET

Orario oggi: 16,15 - 21,15
domani: 15 - 18 - 21,15

la PUPA

CAMPANINO F.LLI

INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
DAL 1900 - VIA C. PORPORATO 36
Telefono 753-879 - 750-000

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 52-668

Sophia Loren a Milano per «girare» sull'autostrada

Milano, 11 ottobre.

(g. m.) Sophia Loren è arrivata alla stazione centrale stamane alle 8,30, col vagoncino proveniente da Roma. Girerà a Milano, con Marcello Mastroianni, il terzo episodio del film «Ieri, oggi, domani» diretto da Vittorio De Sica. I primi due erano stati realizzati a Roma e a Napoli. L'attrice si è rimessa dall'influenza che l'aveva colpita al termine delle riprese napoletane e inizierà domani la lavorazione dell'ultima parte della pellicola.

L'episodio che De Sica girerà a Milano, sull'autostrada per Bergamo, si intitola «Troppo ricca» ed è tratto da una novella di Moravia.

OGGI AL CINEMA

TORINO

UN URAGANO DI RISATE!

TOTO' in

TOTÒ e CLEOPATRA

Cinemascope - Eastmancolor

GLI AMORI FURIOSI DI CLEOPATRA E TOTOMMO!

AI TRE SCALINI

VIA DI NANNI 56 (Borgo San Paolo) - TEL. 380.015

Continua con successo la

GRANDE SVENDITA

di tutte le lanerie - drapperie - colonnerie esistenti. Troverete un vasto assortimento delle ultime novità delle migliori marche a prezzi veramente eccezionali:

Lane paletò uomo e donna da L.	1500 a L.	5000 al m.
Lane abito donna	» 650	» 3500 »
Vigogne e pettinati uomo .	» 1200	» 4500 »
Pizzi, tulli e broccati . . .	» 900	» 2800 »

VISITATECI, VI CONVINCERETE CHE SI SVENDE VERAMENTE CON MOLTA SERIETA' MERCE DI PRIMA QUALITA'

CALMA BEBI

LA SALUTARE BEVANDA DEI BAMBINI

PIACE MOLTO AI BAMBINI E LI RENDE BUONI

VENDITA RISERVATA ALLE FARMACIE

BONOMELLI FARMACEUTICI
DOLZAGO - COMO

La «prima» in Italia del film più costoso del mondo

Il pubblico irritato e deluso dopo le quattro ore di «Cleopatra»

Tutti si domandano dove siano finiti i 25 miliardi spesi dalla Fox - Liz Taylor in alcune scene appare completamente nuda; allora le è più difficile nascondere l'incipiente pinguedine - Più che una regina, sembra la moglie d'un provinciale americano, grassa e viziosa - Richard Burton trasuda volgarità e antipatia - Solo Rex Harrison (Giulio Cesare) si salva

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 ottobre.

Nel gergo dei romani l'attributo di «bufala» viene dato a tutto ciò che cerca di ingannare in maniera grossolana l'altrui buona fede: tanto per dare un esempio, una bufala» è chiamata in queste settimane la squadra di calcio della «Roma» perché, partita con l'idea che avrebbe conquistato lo scudetto, si è poi dimostrata una delusione. E stasera questa è la parola che più spesso ho udito intorno a me, in occasione dell'anteprima italiana del film *Cleopatra*.

Il film dura poco meno di quattro ore: una vera enormità, se si ha riguardo alle poche cose che ha da mostrare e al ritmo lento, svogliato, con cui quelle poche cose vengono narrate. Sicché più d'uno fra gli spettatori ogni tanto si dimenticava del luogo e della moglie ingioiellata che aveva accanto e affondava nel sonno per interi quarti d'ora. Ha dormito anche il mio vicino di destra: un signore atticciato, di mezza età, probabilmente un industriale. Quando la moglie, mezzora dalle 10 mila lire spese per ogni posto, lo scuoteva dolcemente e premurosa di interessarlo a quello che stava avvenendo sullo schermo, l'uomo mugugnava ogni volta: *«Ma lasciami stare... Non lo vedi ch'è tutta una bufala?»*.

Era un pubblico particolare, quello di oggi al «Supercinema». Buona parte degli spettatori aveva acquistato il biglietto nei giorni scorsi pagandolo 10 mila lire: che non è moltissimo se si ricorda che l'anteprima di *Cleopatra* doveva tenersi ieri sera, in una serata di gran gala, alla presenza del Presidente della Repubblica, e che avrebbe segnato l'inizio della stagione mondana a Roma, dopo le vacanze estive.

I più ricchi di Roma oppure quelli che fingono di esserlo avevano acquistato fino all'ultima le 1600 poltrone del «Supercinema», e le signore avevano avuto un gran da fare fra la sarta, il parrucchiere, il pellicciaio, la banca dov'è la cassetta di sicurezza con i gioielli. Quelle fatiche risultarono poi tutte sprecate perché, come si sa, gli spettacoli ieri vennero sospesi a causa della catastrofe del Vajont. E perciò stasera nel «Supercinema» c'era malumore per le 10 mila lire sprecate, il gran correre di qua e di là, la gran gala venuta meno; e alla fine dello spettacolo pochi si la sentivano di battere le mani.

In ogni caso, il film non merita applausi. Costò la bellezza di 40 milioni di dollari, qualche cosa come 25 miliardi di lire: con quella somma in Italia si producono più di cento film, dato che il costo della maggior parte dei film italiani oscilla fra i 150 e i 250 milioni. Con venticinque miliardi si potrebbe costruire una flotta di cinque transatlantici oppure una cittadina tutta nuova, capace di accogliere decine di migliaia di abitanti. Sono tanti e poi tanti venticinque miliardi. Il supercolosso di tutti i tempi, il film che per il suo costo fece gridare allo scandalo, *Ben Hur*, diventa al confronto una bazzecola: non costò neppure otto miliardi.

Ora, dopo aver visto il film, eccoci qui a domandarci con sincero stupore: ma dove mai sono andati a finire i famosi 25 miliardi di *Cleopatra*? Nel film se ne vedono pochi, molto pochi, di quei miliardi, si direbbe che ogni cosa sia stata fatta nella più stretta economia: con fondali brutti e falsi, una gran quantità di cartapesta, calce di una bianchezza sgualcita, la plastica è in ogni luogo e su ogni persona. L'arredamento è fatto con oggetti che imitano l'antico e che oggi si vendono persino nei grandi magazzini di provincia.

Alcune scene madri, forse le più costose, talora suscitano l'impressione che si stia assistendo alla sfilata di carri allegorici durante un carnevale a Viareggio. Talaltra invece pare di assistere a uno spettacolo di rivista di una decina di anni fa, e uno si aspetta di vedere spuntare da un momento all'altro Wanda Osiris: il sospetto diventa irresistibile quando sullo schermo appare una interminabile scalinata dove fra voli di colombe, negre che fanno la danza del ventre, nuvole di polvere d'oro. Ne discende invece Cleopatra, voglio dire Liz Taylor.

In breve, lo stile di *Cleopatra* è ancora quello storico-erotico-fastoso dei film che si giravano in Italia mezzo secolo fa: *Quo vadis?*, *Gli ultimi giorni di Pompei*, *Cabiria*. Pedissequa fino a diventare stucchevole è l'imitazione da quei vecchi film specialmente nelle scene di donne che si bagnano nude e di festini orgiastici: anche qui, le baccanti si abbandonano quasi nude fra le braccia dei soldati romani.

E' tutto così il film: così trito e falso. In nessun momento lo spettatore è preso dall'illusione che luoghi e personaggi siano verosimili, e perciò non partecipa mai agli affari di Cleopatra o di Cesare o di Marc'Antonio: sta lì, nel buio della platea, e sorride alla ingenuità e alle falsità del film. Oppure si addormenta. Ci sono scene che vorrebbero essere intensamente drammatiche e che invece provocano nel pubblico risate aperte, irresistibili. Una specialmente: Cleopatra apprende che il suo Marc'Antonio si è sposato con la sorella di Cesare e comanda di restare tutta sola; il colpo allora prorompe in un grido altissimo: *«Antonio!»*, poi brandisce una daga e si dà a infierire contro tutti gli oggetti che le ricordano l'amante infedele, persino il letto dei loro amori. Ebbene, più la scena dovrebbe salire di tono, maggiori diventano le risate nel pubblico.

Elizabeth Taylor, in una inquadratura di «Cleopatra»

E giacché ci siamo, parliamo di Liz Taylor, alias Cleopatra, l'attrice pagata più di 600 milioni per film. Non convince mai: più che una regina egiziana — e quale regina fu la vera Cleopatra! — si direbbe la moglie grassa e viziosa del proprietario di un *supermarket* del Middle West in vena di snobberie e di nudismo. Qualche volta la Taylor appare completamente nuda e allora è più difficile nascondere l'incipiente pinguedine; spesso poi fa vedere abbondanti parti della sua pelle, sempre infine mette in mostra il petto rosato. Tuttavia, a un certo punto lo spettatore finisce col disinteressarsi alla sua anatomia.

Se la Taylor appare pingue, sudata, inelegante, senz'arte e senza una parte convincente, non per questo Richard Burton figura gran che accanto a lei. In certe scene rassomiglia a Claudio Villa, in altre ad Alberto Sordi. E' torpo, gesticola come un napoletano affiliato alla camorra, non ha personalità: complessivamente trasuda volgarità e antipatia, perciò quanto meno appare sullo schermo tanto più il film ne guadagna. Bravo, intelligente, arguto è invece Rex Harrison nella parte di Giulio Cesare: sul suo merito non si il primo tempo del film non provoca le sonnolenze del secondo.

Tutto sommato, ci si aspettava di più da questo film ch'è costato quel ch'è costato, ha richiesto tre anni di lavorazione, ha impegnato attori e tecnici fra i più pagati del cinema americano. E che ha suscitato uno strascico interminabile di scandali.

Di quelli che si alimentarono agli amori tutt'altro che clandestini fra la maritata Taylor e lo sposato Burton, non è qui il caso di riparlare. Preferiamo invece accennare a quello ch'è sorto in seno negli Stati Uniti e che appare in grado di spiegarci i motivi del fallimento di questo film. Alludiamo al libro *«The Cleopatra's papers»*. Lo hanno scritto due ex dipendenti della Fox, Nat Weiss e Joe Steinel.

Vi si legge che il regista Joseph Mankiewicz (ha al suo attivo film come *Eva contro Eva*, *Lettera a tre mogli*, *Improvvisamente l'estate scorsa*; non è dunque l'ultimo venuto nel mondo del cinema), durante la lavorazione a Cinecittà di Cleopatra venne a trovarsi al colmo del gual a motivo dei capricci della Taylor, del denaro che scappava via da tutte le parti e della fretta che gli metteva il produttore Spyros Skouras. A un certo punto Mankiewicz crollò esausto, si dimise. In seguito, pur lasciandosi convincere a non suscitare un altro scandalo, Mankiewicz si limitò ad assistere freddo e passivo alle ultime riprese e al montaggio. Del film, non gliene importava più niente. *«Gli ho dato il mio nome, a quel bastardo, ma non è una creatura mia»*, avrebbe detto il regista.

Nicola Adelfi

L'ultima novità del Festival teatrale di Venezia alla Fenice

La crisi della borghesia napoletana in una commedia di Patroni Griffi

«In memoria di una signora amica», messa in scena da Francesco Rosi, con Lilla Brignone - E' la storia di una dama della buona società costretta, durante i duri giorni del 1945, ad affittare la stanza da letto a una popolana, che vi porta i clienti americani

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 11 ottobre.

Patroni Griffi ha scritto che questi suoi quattro atti, In memoria di una signora amica, sono in realtà «una specie di romanzo pieno di chiacchiere». L'intonazione narrativa è evidente, con quel tanto che vuol comporta di compiaciuto e disperato. Molti gli episodi, e le prospettive che sfornano la situazione, e poi le sfuggono. Da un punto di vista teatrale il dramma non si sviluppa perciò secondo una progressione incalzante, ma s'allaga dalla realtà, caricaturale e sentimentale, appassionata e ironica degli stati d'animo.

In quanto alle «chiacchiere» bisogna distinguere: vi sono quelle vivaci, spontanee, che caratterizzano un ambiente chiassoso, estroverso e rettorico, e vi sono le altre, davvero superflue e ingombranti, che rallentano sino all'immobilità l'azione. Queste sono le «chiacchiere» dimostrative, illustrative, che dovrebbero spiegare al pubblico l'impegno dialettico dal quale il dramma nasce, e che fanno scadere troppo spesso il linguaggio dallo stile comico e quello ossessamente conversevole. Non sono che premesse generiche, forse utili a suggerire il perché dell'oscillazione dello spettacolo, delle cadute improvvise del dialogo, della contraddizione tra l'intenzione patetica e arguta e una sceneggiatura che rasenta a tratti la banalità.

Ma diciamo senz'altro di che si tratta. E' un confronto tra due mondi, che va dal 1945, quando gli americani erano a Napoli, al '50; e il mondo vecchio è quello di una società borghese, scadutissima, che, nei vecchi palazzi crollanti, ridotta alla miseria, è rimasta tuttavia quella di prima, egoista, pronta ai compromessi, sfaticata: il mondo giovane è quello dei figli di costoro che da tante guerre e catastrofi si sentono spinti alla ricerca e conquista di una civiltà nuova, coerenti, incisivi, antirettorici.

Il vecchio mondo è rappresentato da quattro signore che in tanto sfacelo cercano di mantenere il decoro, e magari di coltivare ancora i loro vizietti. Non assistite dagli uomini, che se ne sono andati di qua e di là, con un passato un po' burrascoso e una baria che va umiliarsi a tempo e luogo, non c'è mezzuccio o bassezza che non osino affrontare con bonario cinismo. Affittano in casa della loro grande amica Mariella Bagnoli una sala trabalante per interminabili partite di poker. Mariella è l'asso della compagnia, è il personaggio saliente, il grande ritratto che Patroni Griffi aveva certo in testa (e nel cuore), ma che non è balzato in piedi pieno e compiuto. Del ritratto si vedono l'abbozzo, il chiaroscuro, le pennellate che fanno macchia qua e là, ma lo slancio drammatico del personaggio è come rattenuto e spezzato, la sua foga naturalistica si rompe e si scolora all'improvviso. I commenti riflessivi, l'esposizione, di principi astrattamente problematici non stanno bene su quella bocca dalla parola facile e spregiudicata; e la cara amica a tratti scompare. Poi riappare, e questa alternanza è il difetto maggiore dei quattro atti.

La signora Mariella non cela tu, nelle dure giornate del '45, a cedere la sua stanza da letto a una giovane popolana, che ci porta gli americani (e naturalmente per ogni volta percepisce la percentuale). Il figlio, Roberto, sente vergogna, sdegno, desolazione. Mariella tuttavia non cede, e gli grida: Sì, mio caro, tu vuoi un mondo pulito, giusto, libero, ed hai ragione; ma io devo darti da mangiare. E Roberto scappa di casa. Tra l'intransigenza di Roberto e la spregiudicatezza di Mariella c'è un personaggio che l'autore ha tratteggiato con garbo: Andrea, amico di Roberto. Anche costui ha ribrezzo di tutto quel lerciume, anch'egli si sente spinto a una redenzione civile, ma è un indolente, un sensitivo. Andar via, entrare nelle schiere metalliche degli uomini nuovi? No, questo non se la sente e attende e lascia trascorrere il tempo. E' una specie di poeta che non scrive poesie, ma le vive in sordina, e dice cose preziose. Napoli notturna, i cefali che biancheggiano nelle acque. Diventa anche un altro figlio di Mariella, quello fedele, si intendono così bene.

Perché questa commedia con tutto il male che me dice, è un inno a Napoli: alla sua poesia antica e immobile, mardini e canzoni, strofette alla maniera di Di Giacomo. E questi «a parte» lirici sono un altro degli aspetti drammaticamente sbagliati della commedia. Ma tra straccerie, smorfie e tenerezze e aridità, il tipo di Mariella pur esiste.

Chi è dunque costei? Lo dice Andrea: «E' una donna che cerca di rimediare con molto humour e tanta fantasia a una vita di solitudine». Mariella è la più «scombinata» tra queste creature, ma è anche la più schietta: perciò è incoerente e inafferrabile. Capisce il problema urgente del mondo nuovo che si va formando, ma adora la fantasia, i sogni, la gioia di vivere. Come potrebbe togliere quello che nella vita è essenziale e confuso, se accettasse un mondo tutto riordinato, senza più colpe ed eccessi? Incoerente e assurda, tale è Mariella, sdegnata di Napoli e che non può vivere senza Napoli; intelligente e anticerebrale; una donna tutta naturale, che non sfugge il ripiego né il colpo d'ala, e che capisce anche troppo la tristezza del mondo che fu e quella del mondo che verrà.

Il regista Francesco Rosi ha condotto con diretta intelligenza ed energia la rappresentazione. La Compagnia fa capo a Lilla Brignone e Pupella Maggio. La signora Brignone è una di quelle attrici che ricavano sempre, da ogni personaggio, il pieno della caratterizzazione e dell'espressione. Nonostante i vuoti del testo, la Brignone dà a Mariella una consistenza spensierata e brusca; irridente, risoluta, capace, nella dispersione di tutto, di inventarsi una vita. Lilla Brignone trasse dal personaggio tutto quello che esso contiene o suggerisce.

La compagna è Pupella Maggio, che raffigura un'amica di Mariella, una certa Gennara che ha un amante tanto più giovane di lei, e che con il temperamento senza pudore, con vociante fanatica passione ridicolizza l'imminente vecchiezza. La fine del terzo atto il scattata nei toni acuti della brava attrice. Giancarlo Giannini ha tratteggiato Andrea con uno stile affettuoso e affabile non comune tra i giovani attori d'oggi; colorito, comico e divertente Corrado Annicelli. Anche gli altri attori furono degni di una lode collettiva. Il pubblico, che affollava la Fenice per questa «prima assoluta», seguì la commedia con molta attentazione e favorevole curiosità, applaudì ad ogni atto, e alla fine con particolare calore, interpreti, regista e autore.

Francesco Bernardelli

SULLO SCHERMO

«Lo sciacallo», da un romanzo di Simenon

«Sventole, manette e femmine» con Eddie Constantine

«Tom e Jerry all'ultimo baffo»: 11 spassosi cortometraggi

(Astor) — Liberamente tratto da un romanzo di Simenon, *Lo sciacallo* («L'aîné des Ferchaux») narra l'amicizia contraddittoria e ambigua tra un giovane boxeur fallito e un anziano finanziere parigino che, per sottrarsi alla giustizia, fugge negli Stati Uniti con il pugile da lui assunto come segretario. Vagabondando sulle allucinanti autostrade nordamericane, nasce tra i due un legame che non è rappresentato soltanto da una valigetta colma di banconote, ma anche dal riflesso canagliesco che di se stesso l'uno legge sul volto dell'altro. Si dilanieranno a vicenda senza tuttavia risolversi, il più anziano soprattutto, a spezzare quel legame; e la squallida fine del finanziere, accoltellato da due ladruncoli, segnerà l'estrema riconciliazione fra loro.

Sconcertante e confuso, come il regista Jean Pierre Melville che l'ha sceneggiato e diretto (è l'autore dell'oscuro *Spione*), il film è, ciò non perché, a colori. Il che accresce la suggestione di un'America insolita vista da un francese che ha visto a sua volta i documentari del connazionale Reichenbach, ma conferisce alla vicenda un'aura ancora più assurda e irreale. Alla fine prevale l'irritazione, accentuata gli sforzi di un misurato Charles Vanel al quale malamente si contrappone un inerte Belmondo. Stefania Sandrelli e Michèle Mercier sono due sciatte apparizioni.

* *

(Viktoria) — *A differenza di altri film, forse più recenti, di Constantine*, Sventole, manette e femmine *lesina ciò che promette il titolo senza neppure il compenso di quel pizzico di «humour» che rende talvolta piacevoli le straordinarie imprese del più invincibile agente che il F.B.I. statunitense abbia mai avuto sullo schermo. Diretto da Guy Lefranc, il film s'accontenta di ripresentare l'attore francese in una lunga zuffa con alcuni spacciatori di stupefacenti assegnandogli come armi segrete, oltre il sorriso con le donne e i pugni con gli uomini, un'abilità di ventriloquo e una bimbetta con un cavaliere di pezza.*

* *

(Doria) — Le fragorose e interminabili risse tra un impunito topolino e un gatto un po' tardo, che da parecchi anni i disegnatori della Metro narrano nei loro «cartoons» a colori, continuano anche in *Tom e Jerry all'ultimo baffo*: undici spassosi cortometraggi ricchi di *gags* che fanno strillare d'entusiasmo i bambini e divertono, nonostante il loro inganno sadismo o appunto per questo, anche gli adulti. **vice**

Una grande Azienda italiana
il Lanificio
Ermenegildo Zegna & Figli
istituisce
il premio internazionale

ERMENEGILDO ZEGNA TROPHY
per i migliori produttori del mondo di lane merino "Super Fine"

Con l'ERMENEGILDO ZEGNA TROPHY, organizzato in collaborazione con la "Tasmanian Fine Merinos Breeders Association", il Lanificio Ermenegildo Zegna & Figli vuole, premiando i migliori, incitare gli allevatori alla produzione sempre più selezionata di quelle lane finissime che sono indispensabili per la produzione dei suoi tessuti e della sua maglieria.

Con le lane più fini e selezionate del mondo sono prodotti i tessuti Ermenegildo Zegna

Il "Primato di qualità" che da anni contraddistingue la produzione dei tessuti Ermenegildo Zegna trova nuova, obiettiva conferma in questa dichiarazione della T.F.M.B.A.:

Tasmanian Fine Merino Breeders' Association

Egregi Signori,

Trofeo Perpetuo Ermenegildo Zegna

Siamo lieti di informarVi che alla esposizione annuale della Midland Agricultural Association, tenutasi mercoledì 12 giugno a Campbell Town in Tasmania, la giuria ha stabilito che il miglior vello presentato al concorso in oggetto, aperto a tutto il mondo, è stato quello della fattoria degli eredi Raymond Scott, di Mount Morriston, Ross, cui è stato assegnato il Trofeo Perpetuo Zegna ed il medaglione per il 1963.

I nostri allevatori desiderano esternare la loro soddisfazione ed il loro compiacimento per la generosa offerta di questo Trofeo. Danno inoltre atto dell'assistenza e dell'incoraggiamento dato dalla vostra ditta, che è la massima consumatrice delle lane merino di Australia di più alto prezzo, affinchè, nonostante le difficoltà degli allevatori, venga continuata la produzione della lana "Super Fine".

Distinti saluti.

ERMENEGILDO ZEGNA
Trivero - Biella

un pieno di slancio
un pieno di scatto
un pieno di potenza
un pieno di vigore
un pieno di impeto
un pieno di velocità
un pieno di gioia
un pieno di gioventù
un pieno di vita
un pieno di benzina Total

TOTAL è TOTAL

da otto anni
ogni giorno
nascono 5 stazioni
di servizio
Total

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di consegnare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con la parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 380 per parola

A cimiano e rimorchio entrambi ribaltabili assicurerannno lavoro trasporto sabbia. Telefonare 871-626.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori. Bergero, Telefono 651-836. O72

CAVI elettrici Pirelli incet. Via Galvo 21, tel. 885-521, Italcavi.

CERCASI autotreno con rimorchio oltre sette metri, lavoro continuativo su Milano. Telefonare dopo ore 20: 723-148. A101316

COMMERCIANTI, per stampa cataloghi volantini pieghevoli, etichette. Litografia Agaprint, tel. 877-643.

LITOGRAFIE Vendiamo macchina litografica offset « Roland IV » 78x108 mettitoglio « Spiess » corredata, ottimo stato, 8.000.000, pagamento rateato. Scrivere: Borgaro, via Marochetti 8, Torino. A104170

MARTELLATRICE Mod adatta per riduzione tubi vende Filp, Casella Postale 373. A101152

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O7B6D

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Guberniti. telef. 852-743.

OCCASIONE vendo macchinario pasticceria impastatrice, planetaria, attestatrice pane spezzatrice, laminatoio. Telefonare: Albani, 273-220.

OCCASIONE vendo maglì Martina tre a aria puntatrice tagliarina motore smarigliatrici alta frequenza, Telefonare 783-351. A103869

OFFICINA meccanica attrezzata esegue stampaggio lamiere e relative attrezzature. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9325 — Torino ».

SILOS ferro occasione per sabbia acquisteremmo. Scrivere: Esgav, via Moncalvo 55, Torino.

TEGOLE PIANE COPPI NUOVE DISPONIBILI N. 8000. TELEFONARE 324-495. O571

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Vairo, Perugia 46. O649

VENDESI dentatrice usata diametro fino 2000 modello fino a 20. Ditta Chiapparini, telefono 693-095.

VENDONSI 2 torni paralleli, 2 trapani. Telefonare 287-413.

WERY via Botticelli 25, Torino, costruisce su misura tubazioni speciali per condotti ad aria e fumari.

877-643: cataloghi, pieghevoli, volantini, etichette per industriali, commercianti progetta. stampa Litografia Agaprint, telefono 877-643.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ACCURATO lavoro di finitura e montaggio in genere anche gruppi di precisione, a domicilio cerca aggiustatore meccanico. Tel. 799-827.

ARTIGIANO esegue impianti di elettricità, qualunque riparazione, in genere lavoro garantito. Tel. 724-133.

DECORATORE capacissimo a prezzi invernali convenientissimi decora tappezza vetrifica parquet. Tel. 343-471.

DITTA artigiana asfalti esegue celermente coloriture impermeabilizzazioni tetti piani, ecc. Telefonare 785-294, 885-648. A101534

ESEGUIAMO impianti termici anche per fine stagione. Tel. 279-588.

ESEGUO lavori stampaggio lamiere in genere. Tel. 948-355.

LABORATORIO confeziona capi abbigliamento maschile conto terzi. Telefonare 650-012. A102555

LUCIDATURA metalli. Serra, via G. Matteotti 28, Pianezza.

PICCOLA impresa edile assume lavori di riparazione. Telef. 522-340.

PRATICISSIMO accetterebbe domicilio confezioni gonne, riparazioni in genere da boutiques, sartorie donne. Telefonare 290-451 ore 13.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finconvx, p. Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche protecati comunque largati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. O1299

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercati 18, telefono 40-879.

A. AFFITTASI albergo moderno seconda categoria Canelli centro, trentacinque camere con bagno, ampi saloni, cucina razionale, cantina tipica, garage quaranta macchine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8398 — Torino ».

A. CENTRALISSIMO urge cedere commestibile con bollettone. Telefonare 683-349. A102985

ACCONCIATURE parlarico ampio convenientissimo pagamento dilazionato, eventuale gerenza. Telefonare 545-104. A103930

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA). TELEFONO 687-649.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

ACCONCIATURE, retro spazioso, zona popolosa, commerciale attrezzature complete, vende 700.000. Pesano, Novara 29. O31B

ACQUISTEREI [illegible] commerciale di generi casalinghi o [illegible] oppure di cartoleria. Tel. 772-708.

AFFARONE attivo redditizio profumeria ingrosso minuto possibilità maggior sviluppo, cedesi buona condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8493 — Torino ». A104437

AFFARONE 550.000 laboratorio costruzione seghetti corso Grosseto 71. Telefonare 768-506 Caposio.

ALBERGATORE espertissimo cerca gestione o direzione hotel mauble. Telefonare 44-68 Cuneo. 271E2

ARTICOLI sanitari biancheria, arredamento nuovo, attrezzato laboratorio bustaia, ottima zona periferica, cedesi 4.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3249 — Torino ».

ATTREZZATISSIMO stabilimento meccanica precisione produzione propria et grande industria ampliando attività cerca compartecipazione finanziamento 45.50 milioni anche ipoteca, massima garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7355 — Torino ». A102722

AUTORIMESSA semicentrale capacità 150 vetture cedesi 6.200.000. Telefonare 512-599, CMI. A104142

AVVIATA centralissima signorile pensione vitto alloggio nuova camera vendesi. Telefonare 515.552.

AVVIATA officina artigiana stampi e stampaggio scopo incremento cerca socio o finanziatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3255 — Torino ».

AVVIATA torrefazione-bar analcolico cedo 3.500.000. Santa Rita. Telefonare 327-565. A103584

AVVIATA torrefazione vendesi 8 milioni incasso 30.000. Tel. 599-490 dopo le 19. O32B

AVVIATISSIMO magazzino ricupero carta nuova cedesi ritiro commercio. Masino, Bellesia 7.

AZIENDA auto moto ricuperi vendita ricambi ogni marca, persona sola cerca socio oppure cede. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7351 — Torino ».

BAR esportazione vini, affitto mite, zona grande sviluppo cedesi 2 milioni 600.000. Telefonare 321-686.

BAR trattoria esportazione avviatissimo con alloggio vendo permuto. Telefonare 676-307.

BIANCHERIA donna posizione centralissima quarantennale clientela cedesi privato 9 milioni irriducibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3265 — Torino ». A104274

BOLLETTONE superalcoolici privilegiato cedesi. Telefonare 41-339.

CARNE ovina, affittasi locale con licenza, ottima posizione. Telefonare 230-958. A103990

CARTOLERIA silografica ingrosso minuto centralissima, occasione svendo 2.000.000. Telefonare 518-738.

CARTOLIBRERIA centralissima 500 mila utile mensile cede. Cav. Casalegno, telefono 885-962. O390

CAUSA malattia urge vendere negozio fiori. Telefonare 558-483.

CAUSA ricovero ospedaliero svendo commestibili qualunque prezzo. Cav. Casalegno, telefono 885-962.

CAUSA salute cedesi autorimessa 200 macchine, 30 moto, reddito mensile 600 mila netta controllabili. Telefonare 571-845. A102666

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio pellitrice semicentrale. Telefonare 682-619. A104031

CEDESI acconciature avviato, retro, causa maternità. Telefonare 325-280 ore pasti. A100931

CEDESI acconciature causa trasferimento, incasso 250.000 mensili. Affarone. Telefonare 237-884.

CEDESI autorimessa causa divisione posteggi macchine 220, borgata Parella. Telefonare 766-931. O626

CEDESI avviata macelleria ovina causa salute. Telef. ore pasti 255-194.

CEDESI avviato negozio articoli regalo, zona centrale. Telef. 480-964.

CEDESI caffè bar, toto, totip, superalcoolici, alloggio. Tel. 290-697.

CEDESI DITTA LIQUORI SPECIALITA' APERITIVI DIGESTIVI, FATTURATO 40.000.000. SCRIVERE « PUBBLICITA' STAMPA 3256 — TORINO ». A102438

CEDESI in garanzia torrefazione bar, Settimo Torinese. Tel. 599-490 dopo le 19. O32B

CEDESI motivo salute avviatissimo chiosco fiori modernamente attrezzato, zona Regio Parco. Telef. 42-839.

CEDESI occasione piccola officina meccanica e saldatura. Tel. 242-110.

CEDESI, per ritiro commercio, avviatissima torrefazione in Imperia, zona centralissima e commerciale. Telefonare ore ufficio 689-891, Torino.

CEDO commestibile ben avviato, con retro e alloggio o senza. Telefonare 293-949. A104201

CEDO dilazionando avviata panetteria con forno vicinanza Torino. Telefonare 558-009. A100976

CEDO merceria trentamila giornaliere dimostrabili. Telefono n. 796-362.

CEDO officina meccanica varia lavorazione in serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8448 — Torino ».

CEDO per causa salute drogheria periferica avviatissima. Telef. 237-963.

CERCASI socio apportante 6 milioni azienda commerciale buon reddito sicuro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9397 — Torino ». A104768

CHIOSCO giornali rivista 600 copie compra contanti. Telef. 893-244, 948-132, dalle ore 20 alle ore 21.

CINEMATOGRAFO Provincia unico zona cedesi convenientemente. OMI, Del Mille 4. A102519

COMMESTIBILE angolare cedesi convenientemente, forte lavoro; volendo alloggio. Telefonare 390-385.

COMMESTIBILI centrale incasso 50 mila giornaliere cedesi 2.000.000 dilazionabili. Troglia, corso Regina 168.

COMMESTIBILI forte lavoro 2 persone causa malattie cedo. Telefonare 885-962. O390

COMPRO contanti bar con alloggio centrale entrata controllabile intermediari. Scrivere a: Russo S. Sergio, via G. Mameli 11, Torino.

CROMATURA attrezzatissima alto reddito occasione cede 3.600.000. Rossia, S. Donato 12. O340

DROGHERIA centro con alloggio cedesi, licenza trasferibile. Telefonare 586-441. A102131

ELETTRAUTO vendo causa malattia ampio locale centrale ottimo reddito. Telefonare 772-494. O479

EX esportatore introdotto, ottime relazioni estere, collaborerebbe con media piccola industria organizzazione sviluppo vendite interno ed estero, prodotti possibilità largo consumo, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1368 — Torino ».

FARMACISTA IMPOSTO RILIEVO QUOTA ET COLLABORAZIONE CONTINUATIVA SVILUPPO VENDITA NEGOZIO CENTRO RICERCASI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7230 — TORINO ». A101854

FORTUNA assicurata rilevando attiva azienda ingrosso minuto profumeria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8494 — Torino ». A104438

GENOVA cedesi macelleria centrale attrezzatissima, 1ª qualità, ottimo affarone, 5.500.000 trattabili. Telefonare 287-422. A103035

GERENZA pasticceria cedesi posizione centrale. Ottima offerta. Telefonare 293-027. A103913

GRUGLIASCO officina articolo unico avvenire sicuro 400.000 mensili comprovabili cedesi. Telefonare 763-544 ore pasti. A103296

INDUSTRIA fabbricazione materiali edili, avviatissima, cedesi, oppure accetta socio collaboratore, contanti 2.000.000. Telefonare [illegible]

INGROSSO calzature avviato cedesi anche vuoto. Telefonare 383-231.

(Continua a pag. 28)

al centro del bacino del mediterraneo

un modernissimo quartiere fieristico sorto dal mare

1ª mostra le comunicazioni nella filatelia

convegno commerciale filatelico dal 12 al 14 ottobre

fiera internazionale delle industrie delle comunicazioni e delle telecomunicazioni

CRONACHE PER LE DONNE

La sposa rapita

Secondo il ■ Chiesa, il matrimonio celebrato ■ ■ ragazza ■ «in potere ■ rapitore» ■■■ è ■■ valido

L'avv. Pietro d'Avack, ordinario di diritto canonico all'Università di Roma, è uno dei più eminenti giuristi italiani. L'articolo, scritto per La Stampa, *prende lo spunto dal recente caso di una giovane rapita a scopo di matrimonio.*

In due casi specifici il diritto matrimoniale della Chiesa cattolica ■ un trattamento giuridico diverso alla donna nei confronti dell'uomo: per il ratto e per la sterilità. E in ambedue i casi quali un mero relitto storico o di esigenze sociali o ■ concezioni scientifiche ormai largamente superate. Mi limito qui ■ primo di essi, e cioè alla questione del ratto.

Il vigente Codice di diritto canonico, ripetendo con leggere varianti ■■■ norma consacrata già nel sec. XVI dal Concilio di Trento, sancisce che la donna (si noti bene, solo la donna), la quale venga rapita con la violenza o con l'inganno a scopo di matrimonio, diviene automaticamente inabile a sposare il proprio rapitore finché almeno rimanga in potere di costui, e, se nonostante il divieto addiviene anche spontaneamente e perfino entusiasticamente ■ nozze col medesimo, queste sono ■ restano un matrimonio nullo nel modo più assoluto. E' solo quando la donna rapita sia stata restituita ■■ rapitore in un luogo libero e sicuro che lo impedimento viene ■ cessare ed ■■a riacquista la giuridica capacità di scegliersi costui quale ■■■ sposo.

Per l'uomo viceversa il diritto canonico non prevede e non statuisce nulla di simile e così, anche se egli sia stato rapito con la violenza più brutale, anche se sia stato poi privato della libertà personale o anche se risulti tuttora «*in potestate raptricis*», ■ sua capacità giuridica a unirsi con questa in matrimonio non subisce alcuna ■■■■■■■■ ■■ e ■ relativo vincolo resta perfettamente valido.

Triste privilegio, questo, per noi poveri uomini che con la scusa di essere *il sesso forte* e di non avere quindi bisogno di tutele legali finiamo in realtà prede indifese non solo delle lusinghe e seduzioni delle donne, ma anche delle loro violenze e perfino dei loro ■■■pimenti!

In occasione di un episodio famoso di ratto perpetrato su di un timoroso giovanetto a opera di ■■■ matura ma intraprendente matrona e conclusosi poi con il loro matrimonio che peraltro ebbe breve e infelice durata, fu proposto bensì il problema se anche l'uomo potesse beneficiare, almeno per analogia, di tale disposto e della relativa tutela legislativa. Ma il diritto ■■ pur ■■■■■ ■ ■■■ leggi ferree e, ■■ il termine *uomo* adottato da una norma si può interpretare (di regola almeno) ■■■ sinonimo di essere umano e quindi ■■■ me comprensivo anche della donna, il viceversa al contrario non ■ mai ■■■■■■ tito; del ■■■ ■■■ ■ male ■■■ i profani del diritto prendano atto per ogni evenienza.

I limiti di spazio del presente articolo non mi consentono naturalmente di soffermarmi qui sulla ricca casistica, alcune volte addirittura piccante e quasi sempre curiosa e singolare, ■ cui nel corso ■■ secoli ■■■sati e nella stessa epoca nostra ha dato luogo l'applicazione pratica di questa norma. Mi limito comunque ■ ricordare tra i casi più recenti quello presentatosi alcuni anni fa ai Tribunali ecclesiastici di una fanciulla minorenne siciliana che, rapita e naturalmente posseduta ■■ ■■ focoso innamorato respinto, ■■ dopo alcuni giorni accompagnata trionfalmente da lui ■ dai ■■■ amici ■ vescovado locale affinché potesse assicurare personalmente il vescovo stesso in udienza privata che era ormai suo spontaneo e vivo desiderio di celebrare le nozze con il passionale rapitore. Per ogni evenienza però ■ memore forse del fatto che purtroppo «*la donna è mobile*», quest'ultimo ■■■■■ giudicato prudente rimanersene ad attendere la ragazza sul portone ■■■o ■■ palazzo vescovile e (attestarono poi i testimoni presenti) con un cipiglio e con intenzioni ben poco rassicuranti. ■■■■■ alcuni anni dopo la brillante polemica giudiziaria sorta tra l'avvocato e il Difensore del Vincolo se in queste condizioni la ragazza rapita fosse stata o no da ritenere «*in loco tuto ac libera restituta*» ■ e quindi il matrimonio contratto tra lei ■ il rapitore col beneplacito vescovile fosse stato valido o nullo.

Un interesse poi ancora maggiore di quello che può presentarci tale casistica ci è offerto dalle causali tipicamente politiche, ■ cui fu dovuta ■■ sec. XVI l'istituzione ■ questo ■■■■ impedimento matrimoniale e che si riconnettono a una famosa questione, già da tempo vertente tra la Chiesa ■ gli Stati, ma appunto allora acuitasi con punte di estrema drammaticità polemica.

Fin dai secoli più antichi cioè una delle più rivoluzionarie innovazioni apportate dalla legislazione canonica al diritto statale ■■■■■ era stata quella di non esigere più come necessario il consenso ■■ genitori per la validità del matrimonio dei figli minori, riconoscendo ai medesimi, non appena raggiunta l'*aetas nubilis* (che ■■■ allora appena di 14 anni per l'uomo e 12 per la donna), il pieno diritto ■ sposarsi validamente con chiunque volessero, anche nell'ignoranza e perfino contro il tassativo divieto dei propri genitori.

Tale innovazione era stata dettata alla Chiesa da tipiche considerazioni religiose, e cioè sia dall'intento di salvaguardare così l'assoluta libertà di consenso dei nubendi, sia insieme da quello di favorire sempre più l'assunzione del sacramento matrimoniale, ma ■■■■ ■■■■■ subito incontrato un'accanita opposizione da parte degli Stati, preoccupati per gli innegabili pericoli e pregiudizi sociali e politici che la medesima comportava.

Quest'assoluta libertà matrimoniale, infatti, lasciata così a giovani e soprattutto a giovanette ■■■■ uscite dall'infanzia ■ prive di ogni maturità ed esperienza, offriva facile ■■■■ a intraprendenti avventurieri senza scrupoli (specie allorché ■ trattava ■ giovanissime ereditiere di grandi famiglie nobili). ■ di sedurlo con le loro arti ■■■rose inducendole a fuggire e a sposarsi■■ loro, ■ addirittura di rapirle ■■■ la violenza o la frode obbligandole poi con la persuasione o le minacce a consentire alle nozze.

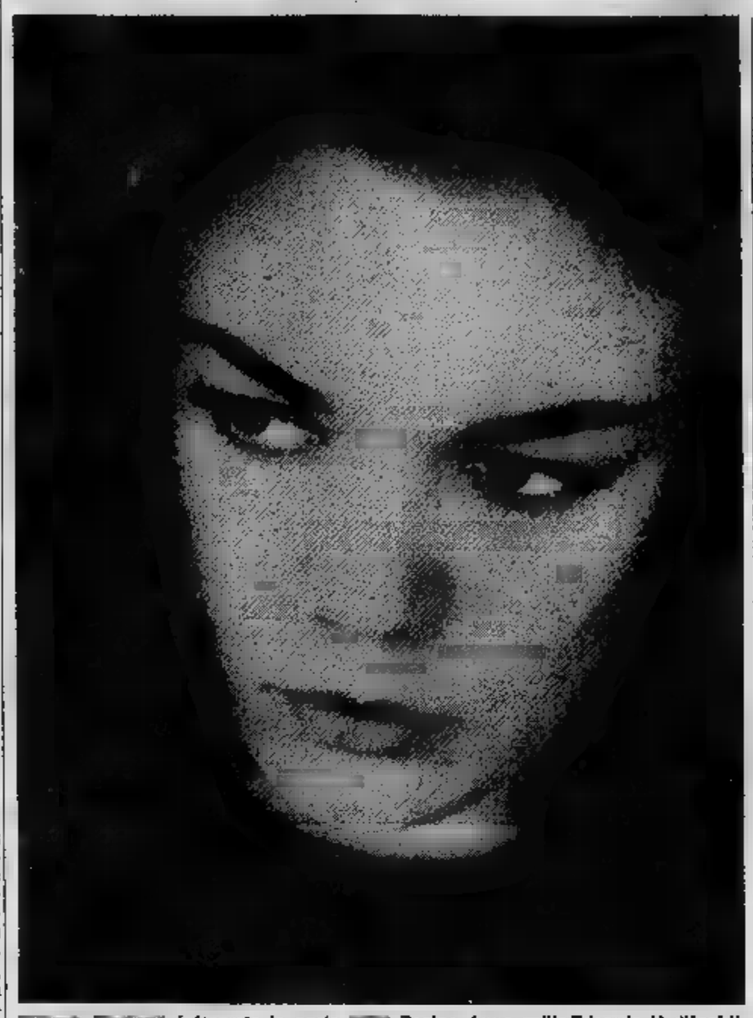
Di qui appunto lo ■■■■ tento e le reazioni sempre più massicce da parte dei sovrani cattolici, che, specie durante il Concilio di Trento, ■■■■■■■ ■■■ tono quanto mai violento ■ minaccioso nell'intento d'indurre così i Padri conciliari a riformare su questo punto la disciplina canonica vigente, restituendo ai genitori quella piena autorità sui matrimoni dei figli minori, di cui erano stati imprudentemente privati.

Fu proprio in tale ■■■■■sione ■ per dare una qualche soddisfazione a queste ben giustificate istanze statali che la Chiesa addivenne all'introduzione del ■■■■ vo ■ caratteristico impedimento dirimente del ratto, proibendo e invalidando in tal modo le nozze tra rapite e rapitori e ottenendo così che, pur restando salvo il principio dell'assoluta libertà di consenso nuziale dei minori, si venissero praticamente a eliminare i casi almeno più gravi e ■■■■■dalosi ■ matrimoni ■■ costoro avventatamente o forzatamente celebrati.

Pietro Agostino d'Avack

CONFESSIONI DI PROFESSIONISTE "ARRIVATE„

L'attrice di prosa



■■■■ ■■■■■ interpreta la parte ■■■ Regina Anna nell'«Edoardo II d'Inghilterra», di Brecht. Lo spettacolo ■■ in ■■■■ ■■■ra al ■■■■ «■■■■» di Roma

Il mio debutto in teatro è avvenuto circa ■■ anni fa. Nel mese di aprile, il giorno ■ del 1937.

Non dimenticherò facilmente questi numeri, né tutte le sensazioni e le impressioni di quella serata dovessi vivere mille anni. Avevo già ■■■■ cinema, ■■■■■■■ ■ quella sera avrei debuttato in teatro con una novità ■ Eduardo De Filippo.

Tutto era ■■■■■ ■■■■ a■viene solitamente in queste cose: il regista e l'autore che notano l'attrice in un film, l'invito ad una audizione, l'audizione va bene, il personaggio ■ ■■■■■ all'attrice. Ecco, io ero l'attrice di cinema che in venti giorni si era dovuta abituare alle tavole del palcoscenico e, soprattutto, all'idea di parlare tutte le sere ■■ un pubblico vivo, di persone sedute a tre ■■■■ di distanza. Ricordo che stavo in camerino, mi truccavo e speravo che il tempo si fermasse e soprattutto che cessasse quel brusio che veniva dalla sala e invece aumentava sempre più.

Stavo davanti allo specchio e mi guardavo, con una gran voglia di piangere, avevo gli occhi lucidi, le orecchie rosse che mi ■■■■■no e mi ripetevo che non potevo pretendere che quel pubblico così importante stesse ■ per quasi ■■ ore ad ascoltare quello che diceva ■■ modo pessimo ■ cui l'avrei detto.

Avevo deciso ■ scappare via di■ ■■■■ ■■■■ fermi vedere da nessuno, quasi ■■ ■■■ ladro. ■ intanto ■■ scuovo mentalmente ■■■ i miei compagni di lavoro che ■■■■■ avuto fiducia in ■■■ In quel ■■■■■■ bussarono alla porta ■■ mio camerino: era un bambino che portava un gran ■■■■ di ■■■ rosse. Lessi ■ biglietto. Diceva: «Vai a cuore tranquillo, Eduardo De Filippo». Fu come una magia. La calma, la serenità, la sicurezza ritornarono in me con queste poche, brevi parole ■■■ mio primo, grande maestro. Al termine dello spettacolo ci furono ■■■■■ chiamate e gli applausi, i complimenti, i sorrisi, le felicitazioni di ■■■■ che conoscevo, ma anche di sconosciuti.

Ma soprattutto ci fu la certezza ■ aver ■■■ ■■■ battaglia e di aver scoperto cosa io avrei fatto da allora in poi nella mia vita con la più ■■■■■■ dedizione.

Sono passati ■■■ Pochi, ■■■ agli inizi ■■■■ mia carriera e devo fare ancora ■■■. Ho lavorato e anche molto e forse ho avuto più ■ quanto io meriti. Ho ■■■ pre trovato compagni ■ lavoro buoni, leali, sinceri, sfatando la leggenda che vuole il nostro ambiente pieno di... vipere; i personaggi che mi affidavano erano sempre più belli, sempre più importanti, sempre più interessanti e, piano piano, vedevo aumentare intorno a ■■■ la considerazione e la stima. Ora mi dicono ■■■ ho successo, che ■■■ «arrivata». E ■■■■■ no so quanto tutto questo mi faccia sentire una nullità. Non c'è nessun punto di arrivo nel nostro lavoro. Le ■■■■ e le paure sono sempre le ■■■■ e si rinnovano puntualmente ad ogni nuova prima (satrale.

E' un po' la nostra condanna: ogni volta si deve far meglio ■■■■■■■, c'è ■■ gradino in più ■■ salire, c'è da aggiungere qualcosa ■ nuovo alla nostra personalità, nella costante illusione ■ raggiungere la perfezione. Molti non si rendono conto come possano esistere certi strani esseri, gli attori, che accettano una vita così poco tranquilla. Eppure posso dire per quello che mi riguarda che sarebbe difficile avere ■■■ vita diversa ■■ questa. Non potrei fare a ■■■■ di entrare in un camerino, incominciare a truccarmi, e diventare un'altra, ogni sera la stessa e ogni sera diversa.

E sono ■■■■ quando penso che■ ■■ dovessi ricominciare■ rifarei tutto daccapo, anche gli errori, perché questa ■ solo questa ■ la mia vita.

Valeria Moriconi

Le donne saranno ammesse ai lavori del Concilio vaticano?

Una breccia è stata aperta nelle vecchie tradizioni ■■■ la proposta di ordinare «diaconi» gli uomini sposati - La donna non è più considerata quell'essere peccaminoso ■ tabù che era una volta

Perché ■■■■■ *donna prende parte ■ Concilio Vaticano? La domanda ritorna sempre più spesso alle labbra ■■ chi segue i lavori conciliari ■■ i fedeli ■■■ esitano più a rivolgerla ai loro Vescovi e teologi.*

A tutta prima, l'idea può sembrare piuttosto strana. Ed invece ■■■ ■ è affatto. Le superiore generali dei grandi ■■■■■ religiosi e congregazioni femminili potrebbero benissimo trovare posto al Concilio a fianco dei loro «colleghi» maschi. Molte suore di grande cultura ed elevata spiritualità potrebbero apportare al Vaticano II ■ frutto della loro esperienza e la loro intuizione nei problemi ■■■■■■ contemporanei.

■ ■■■ *quale ragione, egualmente, non dovrebbero esserci delle donne laiche fra gli uditori, di recente inviati da Papa Paolo VI, che* ■■■■■■■■■■■■ *i vari movimenti di azione cattolica?*

«Assolutamente nulla, in linea di principio, si oppone alla presenza della ■■■■ — *hanno risposto alcuni vescovi* — ma bisogna ■■■ tempo al tempo e lasciar maturare il problema. Forse per la terza sessione, ■■ non per un prossimo Concilio. In ogni caso, gli uomini laici sono stati invitati ■ farsi portavoce dei desideri anche dei movimenti di azione cattolica femminili».

Al momento attuale, la posizione della donna nella Chiesa ■ doppiamente paradossale: ■■ una parte, è certamente vero che ■ cattolicesimo, ■■■■ ■■ *notato il padre Karl Rahner* ■■■ *gesuita, esperto ■ Concilio, ■ è «femminilizzato in misura eccessiva». Intendiamo riferirci, ■■■■ questa parola, ad un certo stile dolciastro ■ sentimentale che si ■ introdotto ■■■■ predicazione e nell'insegnamento catechistico, cosa che spesso fa* ■■■■ *agli increduli:* «La religione è ■■■ faccenda che va bene per le donne ed i bambini». *Dall'altra parte, gli ecclesiastici* ■■■■■■■■ *edificato una religione di celibi. La causa, naturalmente, ■ ■ celibato* ■■■ ■■■■ *e ■ donne* ■■■ ■■ *si sente sempre a suo agio in* ■■■ *Chiesa nella quale non ha, in fondo, un suo posto, anche se la teologia del matrimonio ha compiuto qualche progresso in questi ultimi anni.*

C'è ■ più. In questo periodo ■ crescente emancipazione della donna i cattolici lasciano troppo spesso il compito ■ guida ■ questo campo agli ideologi marxisti e semplicemente liberali. In confronto ai protestanti, che ammettono la donna ■■■■ *pastori e la accolgono nei sinodi, ed in confronto agli ortodossi,* ■■■ *permettono il matrimonio a chi ha preso gli* ■■■■ *sacri, la Chiesa* ■■■■■■■ *e almeno la Chiesa latina», ■ trova in* ■■■ *situazione nettamente arretrata.*

■■■ *ora si è appena aperta una breccia. Pure non ammettendo ancora che i sacerdoti ■ rito latino possano* ■■■■ *sposati — evidentemente ■ delicato problema ecclesiastico* ■■■ ■■■■■■■ *dal Vaticano II — ■ Concilio sta esaminando favorevolmente la possibilità ■ ordinare diaconi degli uomini sposati. ■■■ che, appena qualche* ■■■■ *fa, avrebbe fatto fremere, ■* ■■■ *auspicato da parecchi vescovi e cardinali, e non dei minori.*

Si può ritenere che un provvedimento del ■■■■■ *ll-mirà con ■ cambiare straordinariamente ■* ■■■ *della religione cattolica* ■■ *donna.*

E' forse opportuno ritornare, su questo punto, a idee ■■■■■ *ristrette e, tutto sommato, più conformi all'antropologia biblica:* «Dio ■■ creato l'uomo e la donna, e ■■■ che ■■■ buono». *In questo modo verrebbero attenuarsi ■ ideologie misogine che per tanti secoli hanno avvelenato il cristianesimo. E tuttavia ■ Chiesa* ■■■ *ha mai cessato di porre ■ donna «Vergine e* ■■■■■ *dre» al vertice dell'umanità.*

f. p.

Copyright ■ «Le Monde» e per l'Italia da «La Stampa»

I consigli del medico per star ■■■■ e belle

Irritazioni e macchie della pelle che ritornano con ritmo mensile

Non ■ poi ■■■ piccola la percentuale ■■ ■■■■ che non sorprese dal comparire ■ del rincontrarsi ■ taluni guaietti della loro pelle con una rituale periodicità. Eppure sono poche a pensare ■■■ ■■■ fenomeno possa avere relazione ■■■ qualche altro fattore ■■■■■ di minore ■■■ temporaneamente e pure periodicamente la donna. Esse sono nel vero, ■■■■■ tutto quando finiscono con l'osservare una certa ■■■■■ mitanza col loro specifico ciclo lunare.

Ormai sono scientificamente ■■■ essodati certi riflessi che le perturbazioni umorali connesse ai tributi mulebri ■■■■■ hanno in vari campi dell'organismo e quindi anche sulla pelle, ■ ■■■■■ fenomeni talora appena ■■■■■ti, altre volte più sensibili che sembrano bandire■ il sesso femminile in talune giornate. Generalmente sfociano in manifestazioni d'ordine neuro-psichico, come un certo senso di irascibilità, sfumato appena in certune, accentuato in altre, più volte con una linea depressione, malinconia; talora con aggressività. Ma non ■ solo la sfera psichica che scheggia. Nel sangue, ad esempio, cambia il tempo che ■■ solito ■■■ impiega a coagularsi; ■ prolunga la durata della emorragia sperimentali; diminuisce il numero dei globuli rossi. Si riduce il potere battericida del siero. Ghiandole fabbricanti di ormoni, ■■■■ quelle ■■■■■ dal ■■■■ denunciano ■■■■■■■■■■ funzionali, ■■■ influenza sul sistema nervoso, viscerale.

Limitandoci alle manifestazioni ■ può ■■■ che la reattività della pelle ai vari stimoli, dai raggi del sole alle diverse ■■■■■■ sensibilizzanti, è effettivamente esaltata in occasione del fenomeno fisiologico femminile; ■■■■■■■ si modifica la secrezione e la composizione del sudore. Talune affezioni cutanee in atto possono subire un'intemperanza aggravamento, altre restano indifferenti; solo una minima parte trae un singolare miglioramento. Naturalmente a questo proposito ■■■ devasi trascurare quanto giochi l'importanza ■■ fattore ■■■ stituzionale predisponente all'insediarsi o all'aggravarsi della malattia cutanea o dermatosi. E di dermatosi vi sono tante qualità, ■■ cui ■■■■ sempre ■ fattore ■■■■■■ la causa originaria, microbica, tossica, oppure legata ad alterazioni del ricambio.

Anche la pelle normale, d'altronde, secondo alcuni ricercatori ■■■■■ l'influsso periodico in qualche modo (nel 37 per cento ■■■ donne, a giudicare ■■■la statistica ■■ ■■ noto apparto). Tale ■■■■■■■ ■■■ sempre è diretta, ■■■ al contrario agisce attraverso un complesso gi■■■ ■ rimbalzi. Se, ■■■ esempio, una malattia cutanea ■ caratterizzata da fatti emorragici, ■ possibile che ■■■ si accentui per il fatto che, come abbiamo accennato, nella ricorrenza femminile i vasellini sanguigni si fanno più ■■■ nella permeabilità delle loro pareti e, d'altra parte, la coagulabilità del sangue è meno rapida. Ecco, pertanto, l'aggravarsi della cosiddette capillariti «couperose», porpore, acrocianosi denunciate questa ultima da un colorito bluastro ■■■ estremità.

Peggiorano ■■■■ ■■■■ alterazioni pigmentarie della pelle, cioè le macchie bianche della vitiligine, pare per un 57 per cento, e le macchie ■■■■, per un 30 per cento. ■■ ■■■■■■ più pallori le dermatosi ■■ abnormi ■■■ crezioni, come la seborrea (37 per cento) e l'acne (54 per cento). Al contrario ■■ comportano in ■■■■ ■■■■■■■■■ miglioramento ■■■ luna forme di eczemi, ■■■ non sempre.

Il meccanismo d'azione non è certamente unico. Evidentemente, però, le ghiandole a secrezione interna, che hanno normalmente un'influenza sul ricambio cellulare cutaneo, attraverso le loro variazioni fisiologiche o patologiche modificano la resistenza della pelle ■ fronte ai diversi agenti nocivi, che possono venire a suo contatto, sia dall'esterno, ■■■ per via interna all'organismo.

Queste conoscenze non debbono rimanere un patrimonio ■■■■■■ Il dermatologo attraverso esse può risalire in tanti casi alla vera origine delle dermatosi sott'occhio, a curarle, anche correggendo l'alterata funzione ghiandolare specifica della ■■■■.

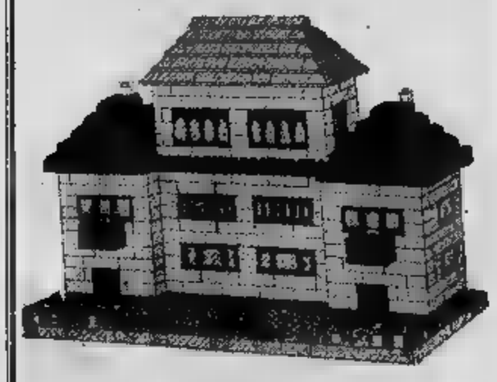
■■■■■

È UNA GRANDE NOVITÀ!

BONINI E.

GIOCATTOLI

Via Cernaia 2 - TORINO



■■■■■■ CHE DA OGGI ■■■■■ ■ ■■■■■■■ costruzioni

EDIL-PLAST

E' un gioco divertente ad ■■■■■■■ che ha ■■■■■■■ le prestazioni, quelli a pezzi ■■■ gli anni ■■ impegnativi

■■■■■■■■■ INOLTRE ■■■■■ ■■■ ■■■■■■■■

DEI GIOCATTOLI ■■■■■■■■■■

VOLKSWAGEN

Berlina ■■■ ■■■ parauri U. ■ A.

89s.000

Berlina 1500 **1.190.000**

Berlina ■■■ «S» **1.290.000**

Franco BOLOGNA e ROMA I. G. E. compresa

"astrauto" di g. garrone e c.

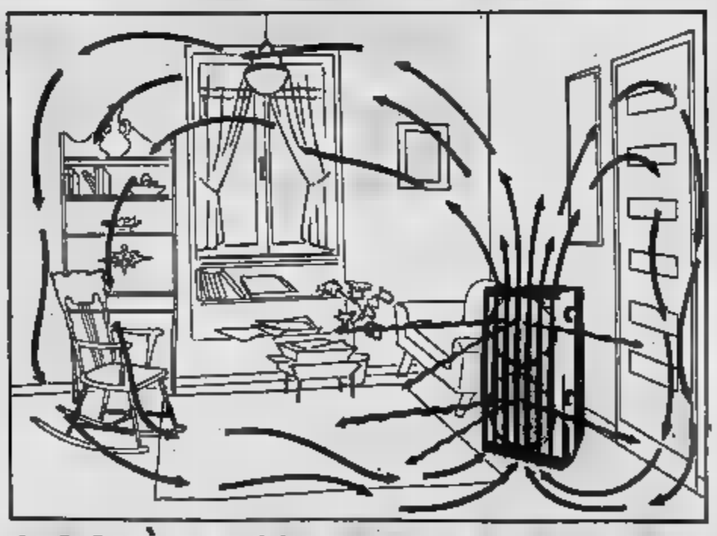
SEDE - STABILIMENTO:
CORSO CASALE N. 484 - 486 ■■■■■ - TELEFONO 891.651 - ■■■■

ESPOSIZIONI:
TORINO - VIA PRINC. TOMMASO 5 bis - TEL. 683.551
TORINO - VIA PO 40 - TELEFONO ■■■■■

LE ■■■■■ ■■■■■ DI ■■■■■■■■■■ A ■■■ LIQUEFATTO

UNIOM

RISCALDANO DI PIÙ



PERCHÈ RISCALDANO IN DUE MODI

a circolazione d'aria calda: l'aria entra nella griglia metallica posta davanti al ■■■■■■ e si riscalda. Dato che l'aria calda ■■■■ a salire, ■■■■ raggiunge il soffitto e fa scendere l'aria fredda che, a ■■■ volta, viene riscaldata. Si forma così una ■■■■■■ continua d'aria calda che ■■■■■■■■■■■■

bassetti selene 4

Bassetti Selene 4:
un lenzuolo nuovo, un tessuto favoloso, il contatto fresco e leggero di [illegible]. Un lenzuolo moderno, subito lavato [illegible] asciutto, basta una carezza della mano per farlo nuovo ogni mattina.

terital® 65%
Cotone Makò 35%

Lenzuola serie Selene, in lino, misto lino, cotone, "terital"®- cotone (anche [illegible] colori di moda).
Tessuti e confezione [illegible] alta qualità, a prezzo controllato, in negozi selezionati: una iniziativa per la [illegible] garantita [illegible] oltre cento anni [illegible] primato nelle telerie.

Tutte le marche depositate di proprietà della Società Bassetti

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 18)

INDUSTRIA tessuti maglieria esterna cerca socio finanziatore 25 milioni contanti, reddito garantito giro affari annuo 200.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6112 — Torino ».

LATTERIA alloggio buon incasso cedesi 3.200.000 dilazionabili. Treglia, corso Regina 168. O547

LATTERIA cedesi zona nuova Mirafiori, Telefonare 326-978.

LATTERIA commestibile cedesi. Telefonare 81-176. A104712

LATTERIE cremerie qualunque litraggio. Rimettiamo, oppure gerenza Cavalieri, Saluzzo 21. O140

LIMONE Piemonte affittasi o vendesi bar ristorante capienza 150 persone o negozio alimentari fatturi parte di un grande complesso residenziale composto di 150 appartamenti. Clientela sicura. Scrivere Pubblimari Cuneila 276 Cuneo. 27101

MACELLERIA BOVINA NUOVA APERTURA VENDESI INSERITA CON PANIFICIO LATTERIA SALUMERIA FRUTTA VERDURA MERCERIA ESPORTAZIONE VINI IN UNICO GRUPPO NEGOZI ALIMENTARI. QUARTIERE RESIDENZIALE. 3200 CAMERE. TELEF. 546-479.

MENSA aziendale gestirebbero coniugi fornesi anche provincia. Nosa, Benevagienna 10. 27692

MONCALIERI cedo fiaschetteria vini e liquori con alloggio. Telefonare ore pasti 642-788. A104149

NUOVA latteria zona avvenire vendesi. Telefonare 259-017.

OCCASIONE cedesi o gerenza officina arredamenti metallici attrezzatura modernissima ferro legno marmo laminiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9331 — Torino ». A103129

OCCASIONISSIMA causa trasferimento urge cedere alimentario zona industriale. Telefonare 372-990.

OCCASIONISSIMA cedesi causa salute allevamento Cincilià, 70 riproduttori. Scrivere: B 1726, Pubblicità Oliva, Biella. 27011

OCCASIONISSIMA vende commestibili privatamente causa malattia, forte lavoro. Telefonare 782-805.

OFFICINA meccanica avviatissima cedesi causa salute età 4.500.000. Telefonare 591-890. A104486

OFFICINA produzione propria speciale cerca socio quota 5 milioni. Telefonare 287-367.

OSPEDALETTI cedesi negozio abbigliamento adiacente appartamenti lire 1.000.000 contanti. Scrivere. Prati, Ospedaletti. 27102

PASTIFICIO avvantaggiosamente vende compresa preziosa macchina 5.500.000. Telefonare 885-562. O390

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili 10 mensilità a persone impiegatizia artigiana qualunque residenti. Sociali, Boccaccio 44, Milano. 27101

PRIVATO cede rivendita pane zona grande sviluppo. Tel. 326-904.

RIVENDITA giornali, incasso 35.000, zona forte miglioramento. Telefonare 238-969. A103990

RIVENDITA pane kg. 250 garantiti zona mercato. Telefonare 238-956.

SALUMERIA avviatissima angolare attrezzatissima incasso 60.000 giornaliere cede 3.300.000 dilazionabili. Rossin, 5, Donato 12. O340

SALUMERIA commestibili avviatissimo cedesi causa malattia. Avigliana, telefonare 93-128. A102554

SALUMERIA gastronomia angolare avviata cedesi subito zona popolatissima unica nella zona, buon affare. Telefonare 773-673. A104207

SALUMERIA gastronomia 70.000 giornalieri controllabili cedesi 2 milioni 250.000. Mesino, Bellezia 7.

SPOTORNO. Pensione avviatissima, panoramica, cedesi, motivi famiglia. Rivolgersi Ristorante Madonnina, Celle Ligure. 27009

TABACCHERIA zona Francia, ottimamente redditizia, levata settimanale 2 milioni, forte incasso altri generi; motivi salute cedesi. Simoncini, Re Umberto 6. O176

URGE cedere drogheria 7 vetrine, bellissima 21 gradi, 5.500.000. Disdegno, Sant'Anselmo 13. O269

URGENTE trasferimento cedesi panificio centrale, lavorazione, richiesta minima. Telefonare 553-404.

VENDESI nuova salumeria, ottima affare. Trattasi direttamente. Scrivere a Pubblicità Stampa 3109 — Torino ».

VENDESI piccola pensione. Telefonare 651-979. A104039

VENDO zona Crocetta salumeria ottimo affare. Telefonare ore pasti. Telefono 786-170. A101043

ADRIANO 6a vendere alloggi di 2-3-4 camere abitabili novembre, facilitazioni di pagamento più mutuo, visita cantiere via Lamarmora 21.

ABITABILI ottimo vendiamo bellissimi appartamenti signorili 2-4 camere mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 19, telefono 311-050. O430

ACQUISTASI terreno industriale in Torino mq. 700-1000. Telef. 787-248 ore 20-21. A99896

ACQUISTERei cantieri cassette anche da riparare massimo km. 50 Torino, altezza minima metri 600. Scrivere. « Pubblicità Stampa 9319 — Torino ». A103829

ACQUISTO alloggio signorile centrale 4-5 camere, servizi. Telefonare 521-974. O408

ACQUISTO contanti alloggi casa vecchia o nuova costruzione impiego capitale. Telefonare 487-055.

ACQUISTO conveniantemente camera cucina servizi, piani bassi o rialzato Telefonare 384-256. A104288

AFFARE 1800 mq. terreno industriale Settimo, servizi completi, vendo. Telefonare 511-858. A104763

ALLOGGIO centrale cinque vani servizi primo piano vendesi 15.000.000 trattabili. Quirico, Garibaldi 3.

ALLOGGIO centralissimo ramondorato, su corso, 2 saloni, 6 camere, quadrupli servizi, vendo 65.000.000. Telefonare 353-975. O408

ALLOGGIO corso Siracusa 120, 1-2 camere tinello tutti i servizi, pronti subito mutuali, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telef. 519-770.

ALLOGGIO Crocetta 3 camere tinello servizi vendesi libero. Treglia, corso Regina 168. O547

ALLOGGIO Michelino nuovo, tre camere, servizi, prende 5.300.000 Telefonare 687-023. A103802

ALLOGGIO nuovo Aeronautica 3 camere tinello servizi vendo. Telefonare 80-225, 521-876. O448

ALLOGGIO piazza Campanella, 2 camere cucina servizi, esentesse, vendesi. Telefonare 737-388.

ALLOGGIO signorile 3-4 camere acquistasi contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9352 — Torino ».

ALLOGGIO 6 camere, doppi servizi, libero subito vendesi, Corso Regina 89. A103290

APPARTAMENTI Gabetti piazza Derna, fronte corso Giulio Cesare (bertiera Milano) 1-2-3 camere, soggiorno, servizi. Prezzi bassissimi. Rivolgersi cantiere oppure XX Settembre 12. O474

APPARTAMENTI in palazzina, signorili, 5-6-12 camere, terrazzi, giardino, autorimesse. Panoramica 3-11, attico nuovissimo via Madama Cristina 67, tre camere, saloni, doppi ingressi et servizi, aria condizionata, vendesi 15.000.000 più 10.000.000 mutuo. Telefonare 871-626.

AUTORIMESSA costruenda ricavatissima capienza adattabile anche deposito pullman o spedizioniere, superficie variabile a richiesta acquirente da 2000 a 5000 mq. corso Vercelli angolo via Campania, visita cantiere. Telefonare 272-666. O234

AUTORIMESSA nuova costruzione capacità 130 macchine 90 scooter, locali separati uso lavaggio officina ufficio, impresa vende. Tel. 783-398.

BARDONECCHIA acquisto alloggetto. Inviare offerte: Panini, via Clemente 15, Torino. A104174

BARRIERA Milano, via Vivaldi 5, vendesi alloggio piano rialzato 5 camere, due bagni, nuova costruzione. Telefonare pomeriggio 766-622.

BASSO prezzo vende pianterreno uso negozio abitazione zona Martinetto. Telefonare 731-885. A102569

BELLISSIMI lotti per ville un km. oltre Lanzasco verso Fiaba vendonsi mq. 400, 700.000. A103338

BLOCCASI divisione credito contrassimi negozi esenti, alto reddito. Scrivere « Pubblicità Stampa 7358 — Torino ». A104551

BORDIGHERA centro zona tranquilla vendonsi appartamenti ogni comodità, prezzi ragionevoli. Impresa Solari, Bordighera. 27102

BORGATA [illegible]na vendonsi alloggi 1-2 camere tinello ed accessori, abbattoli aprile. Telefonare 682-713.

BORGATA Paradiso alloggi signorili mutuali vendonsi. Telef. 396-282 ore ufficio. A99411

BOX singoli doppi (700 metri da Porta Nuova) corso Unione Sovietica 23 impresa vende. O484

BRA centro cittadino vendesi casa solida costruzione 22 camere 18 libere, termosifone, possibilità negozi, diritto sopraelevazione approvata, richiesta 25.000.000. Tratte esclusivamente Geometra Casadei, piazza Adriano 12, Torino. A103312

CANDIOLO casolare cintato 1000 metriquadrati, grandiose vetrate industriali, abitazioni vendesi, affittasi. Telefonare 730-673. A103742

CARISIO 5, vendonsi alloggi liberi bloccati prezzi convenientissimi. Sveca, Santa Teresa 7, tel. 518-275.

CASA centrale camere 24 vendesi. Telefonare 596-654 ore 14.

CASA centralissima via Cernaia angolo via Passalacqua, costruenda totalmente uffici. Piani 1-2-3-4-5 terminati sezioni mq. 313 cadauno, conformabili secondo esigenze. Vendo 210.000 al mq. Gabetti, XX Settembre 12.

CASA civile 5 camere cucina ampio cortile stalla fienile silos vendesi centro abitato 28 km. Torino, 5.500 000. Telefonare 42-847 escluso ore pasti. A104287

CASA nuova 2a camera, 4 garages, zona industriale residenziale vende. Telefonare 682-525. O446

CASA zona Borsa, rendita 5% vendesi 125.000.000 senza intermediari. Telefonare 515-180. A100247

CASA 34 camere centro S. Paolo semibloccate occasione vendesi 34 milioni. Quirico, Garibaldi 3.

CASCINE Vica, vicino Francia, vendo progetto approvato 180 camere. Telefonare 511-858. A103402

CASELETTE (Alpignano) vendonsi alloggi, negozi, su strada nazionale, ottimo reddito, eventualmente casa in blocco. Rivolgersi Sveca, Santa Teresa 7, telefono 518-275.

CASETTA acquisto barriera Milano dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8479 — Torino ». A102591

CASETTA alta camera servizi laboratorio 160 mq. Borgo Vittoria vendesi Quirico, Garibaldi 3.

CASETTA quattro camere mq. 9500 terreno panoramica Astigiana vendo 1 350.000. Telefonare 655-795.

CASTIGLIONE Torinese, vendesi lotto terreno panoramico mq. 745, tutte le comodità Telefonare 981-314.

CASTIGLIONE vendo alloggio tre camere, servizi, garage, giardino, 8.000.000. Telefonare 83-365.

CASTAGNETO Po vendesi lotto terreno fronte piazza mq. 1300 adatto costruzione villa od albergo. Telefonare 861-314. A103025

CAVORETTO vende alloggi panoramici comodità 3-4 camere. Telefonare 893-754. A103285

CENTRO residenziale Gruglisco, vendonsi 1-2-3 camere, servizi, ampie quadrature, giardini. Finissimi accuratissima, zona alberata tranquilla. Pronti '64. Ottimo investimento capitali. Studio Bergallo, Lagrange 35, telefono 40-320 O272

COMM. Cravanzana, Cornale 46. Vende alloggio casa vecchia signorile mq. 220, Valentino. O370

COMM. Cravanzana, Cornale 46, vende alloggio signorile rimesso a nuovo mq. 235 Crocetta. O370

COMM. Cravanzana, Cornale 46. Vende Alpignano terreno mq. 10.000 civile industriale. O370

CONVENIENTE panoramica tre camere cucina tutti servizi vendesi. Telefonare 787-514. O488

CORSO Unità 122 vendonsi ultimi alloggi 3e piano mq. 194, 179 altro piano attico. Tel. pomeriggio 786-823

CORSO Peschiera 291 vendonsi alloggi signorili, negozi, magazzini, autorimessa, mutuo. Rivolgersi cantiere. Sveca, Santa Teresa 7, tel. 518-275.

CORSO Sommeiller 33, vendonsi alloggi altamente signorili, 6+6, 185, garages, consegna immediata. Telefonare pomeriggio 786-622. O355

CORSO Unione Sovietica 33 impresa prenota (con eventuali modifiche) su richiesta appartamenti signorili mq. 130-180-280. O484

COSTRUTTORE vende in grande complesso residenziale Aeronautica, alloggi uno, due camere tinello servizi. Mutuo. Telefonare 798-970.

CRIMEA alloggio signorile grandiosa salone splendida posizione vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1373 — Torino ». A103782

CROCETTA alloggi signorilissimi zona tranquillo vendonsi. Telef. 587-891 ore pasti. A103287

CROCETTA, VIA DA VERAZZANO 14, VENDONSI ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI 2-3 CAMERE SERVIZI PRONTI DICEMBRE. TEL. 380-722.

DIRETTAMENTE vende alloggetti 1-2 camere servizi occupati, via Tonale, L. 2 250 000 camera. Tel. 671-686.

DRUENTO terreno industriale servizi tramviaferrovia metriquadrati, vendesi saloniilcrocenfamiglia. Telefonare 730-673. A103742

DUE camere servizi signorili via Buenos Aires, vendonsi 8.000.000 facilitazioni. Telefonare 547-313.

FRAIS casetta rustica adattabile estate inverno vendesi occasione 1 milione 500.000, Telefonare 95-735.

IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi con mutuo Michelino, pronti novembre. Tel. ore ufficio 547-305.

LOCALE 400 mq. corso Unione Sovietica 23 interno cortile in costruzione impresa vende. O484

LOTTINI terreno panoramicissimi lire 1400 mq. Valdellatorre vende. Telefonare 882-876. A104250

MAGAZZINO centrale, sotterraneo con ufficio, montacarichi, terme, allittato 410.000, vendesi 19 milioni meno eventuale mutuo. Tel. 41-161.

MONBARCARO 176 (S. Rita) vendonsi alloggi 2-3 camere negozi magazzini garages. Rivolgersi cantiere. Sveca, Santa Teresa 7, tel. 518-275.

MURI negozio angolare affittasi caffè bar, con retro, vendesi 18.000.000 ottimo impiego capitale. Tel. 527-420

MURI negozio nuova costruzione zona Lucento vendesi. Telefonare 274-737.

NEGOZI con retro magazzini uso deposito laboratori impresa vende. Telefonare 783-398. A104145

PABBRICATO industriale vecchia costruzione con modesto alloggio centro importante paese 18 km. da Torino, grande fronte strada principale, coperti mq. 800, cortile mq. 200, annessa ruota idraulica con alternatore HP 15 possibilità reattore HP 70, energia Sip HP 15, telefono, acqua, fognatura, recinzione permanente costruzione casa 5 piani, richiesta 25.000.000. Tel. 772-765, 767-426.

GEOMETRA accetterebbe amministrazioni case. Telefonare 723-159.

IMPRESA vende alloggi signorili mutuali 1-2-3 camere servizi, corso Trapani. Telefonare 334-933.

IMPRESA vende alloggi veramente signorili Largo Francia, 2 più camere, salone doppi tripli servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301.

IMPRESA vende direttamente alloggi su grande piazza, vicinanze Mirafiori. Telefonare 643-330. A100990

IMPRESA vende direttamente in Alassio appartamenti nuova costruzione residenziali pronti subito, altri dicembre 1963. Telefonare: Barbero, via Morotta 53, 330-217.

MURI negozio grandissimo, panificio due aperture, grande retro, locale panificazione, magazzino, altro negozio attiguo, alloggio vendiamo 33 milioni più mutuo, ottimo impiego capitale. Telefonare 527-430. O464

NEGOZIO ottima posizione vendo pari eventuale dilazione. Telefonare 655-782. O500

NICHELINO condominio Belvedere via Giusti, vendonsi alloggi 1-2 camere comodità pagamento. Rivolgersi cantiere. Sveca, Santa Teresa 7, telefono 518-275. O332

NICHELINO-Terratta impresa vende alloggi 1.700.000 camere, abitabili dicembre. Telefonare 327-585.

NIZZA 129 vendiamo vecchia costruzione 2 camere cucina facilitazioni. Telefonare 697-492. O398

OCCASIONE terreno industriale a 400 metri centro Pinerolese, vendesi direttamente 1850 mq. trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7233 — Torino ». A101671

PASSO Buole vendesi alloggio signorile 2 camere tinello servizi. Telefonare 655-381. A100284

PIAZZA Pitagora vende alloggi 2-3 camere, servizi. Telefonare 885-962.

PINELLI 39 (mercato) vende affitto negoziatto magazzino. Telef. 854-943 sera. A103577

PINEROLO grandiose complesso edilizio vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere. Prezzo modico, altissima reddito. Telefonare Torino 593-624, Pinerolo 0121-70-285. O714

PINO Torinese terreno centrale, panoramica su strada, vende mq. 3500. Telefonare 514-666. A103542

PRECOLLINARE Monte Cappuccini in posizione unica, comoda, panoramicissima, appartamento signorilissimo in villa mq. 430 su due piani, box, giardino, vendo costruendo secondo esigenze cliente. Telefonare 671-626, ore 17-19. O479

PREZZO conveniente vendo due vani pianterreno uso abitazione. Via Piazzo Telefonare 731-885.

PRIVATO vende casa nuova reddito 600.000 mensili. Rosin, corso Traiana 158. A102163

PRIVATO acquisto terreno misto industriale 3000-4000 mq. zona Venaria. Nichelino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3241 — Torino ».

PRIVATO vende Vinovo terreni divisi progetti approvati per condomini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8024 — Torino ». A89492

PRIVATO vende zona Parella casa recente, terme centrale, 26 camere, negozio, locale seminterrato con ampia cantina, comodità tram; pullman, parzialmente libera. Telef. 772-765, 767-426. O254

REGIO Parco vende 2 camere tinello servizi. Esentissima. Telef. 780-428.

RIVOLI centro, terreno con progetto approvato camera 40, in 4 piani hoel terra vendo. Simoncini, Re Umberto 6.

RIVOLI via Colli vendonsi alloggi 1-2 camere servizi, comodità pagamento. Rivolgersi cantiere. Sveca, Santa Teresa 7, telefono 518-275.

S. MAURO terreno progetto approvato 34 camera vendesi. Telefonare 538-027. A101456

SANREMO signorile panoramica villa 20 locali ampissimo pensione permanenti parzialmente terreno alloggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9181 — Torino ». A98686

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 24853

S. RITA signorile due camere cucinetta piano rialzato vendesi 5 600.000 Telefonare 697-957. A104280

SEMINTERRATO luminosissimo mq. 250, corso Unione Sovietica 23, ingresso carraio, ingresso verde.

SETTIMO posizione centrale silenziosa separata nonio in piccolo condominio due camere servizi termo centrale gas, vendo conveniantemente. Telefonare 802-918 mattino.

SOCIETA' immobiliare acquista zona centrale stabile libero subito quaranta stanze circa, uso uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1312 — Torino ». A103818

STABILIMENTO industriale 10 km. Torino nuova costruzione 4800 mq. vende Treglia, corso Regina 168.

STAZIONE Dora conveniantissimi alloggetti camera cucina bagno 2 milioni 800 000. Telefonare 741-432.

TERRENI anche piccoli lotti fronte strada Lalni e fronte autostrada. Telefonare 487-871. O223

TERRENI industriali zona Beinasco, adiacenti importanti complessi industriali, comodità tutti servizi occorrenti, Vende: occasione. Simoncini, Re Umberto 6. O176

TERRENO adiacente provinciale Beinasco-Orbassano 8000 mq. vendesi anche frazionatamente lire 5000 al mq. Geom. Casadei, p.zza Adriano 12.

TERRENO corso cittadino grande comunicazione zona commerciale industriale piano sviluppo progetti approvati cadonsi lotti 150 a 250 camera 850.000 camera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7345 — Torino ».

TERRENO industriale entro fuori dazio privato vende. Telef. 500-277, 652-785. O514

TERRENO industriale Moncenisio-Lalni 4000 mq. zona forte sviluppo industriale, richiesta 16.000.000. Geometra Casadei, piazza Adriano 12.

TERRENO industriale residenziale vendesi presso nuova Fiat Orbassano fronte provinciale lottizzabile mq. 12.000. Telefonare 784-531.

TERRENO mq. 3000 vicinanze Torino con progetto approvato costruzione industriale e villa vendesi urgentemente prezzo conveniente. Telefonare 877-053. A102718

TERRENO progetto approvato 30 camere 1300 posto lubrificante semoventi vendesi. Telefonare 761-861.

TERRENO provinciale San Mauro Lasiglione 2300 mq. residenziale vendesi. Telefonare 396-334.

(Continua a pag. 24)

MAGAZZINI FART
PIAZZA ADRIANO 15
ANGOLO VIA [illegible]
PER UOMO E SIGNORA
ABITI - TAILLEURS - IMPERMEABILI - CAPPOTTI
CONTANTI L. 25.000
RATE: anticipo di L. 3.000
e 11 rate da L. 2.000
PER RAGAZZI PREZZI SPECIALI
Vasto assortimento di: [illegible] Confezioni e [illegible]
SENZA FIRMARE CAMBIALI

OPIO
pompe di circolazione [illegible] za premistoppa
per l'efficienza ed il miglior rendimento dell'impianto di r[illegible] centrale
originali inglesi distribuite in Italia dalla
OFFICINE DI BEVESO
S.p.A. Via Lorga 15 - Milano - telef.: 867041
Ufficio ed esposizione: TORINO - Via Saluzzo 86 bis - Telefono 683.143
AGENTI E DEPOSITI NELLE PRINCIPALI CITTÀ

OLIO SAMOR
D'OLIVA, D'ARACHIDE, DI [illegible] E DI MAIS
DEPOSITO [illegible] TORINO: TEL. 23.18.23

Servetti & C.
PROFUMERI [illegible] CO[illegible] PER [illegible]
IL SUO ASSORTIMENTO... I [illegible] PREZZI...

CRONACHE DELLO SPORT

I calciatori italiani a Mosca hanno concluso la preparazione per la gara di domani

Sormani centravanti contro i sovietici

Decisa la formazione: Negri; Maldini, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Trapattoni; Bulgarelli, Corso, Sormani, Rivera, Pascutti - I motivi dell'esclusione di Sandrino Mazzola - Non è stato ancora annunciato lo schieramento della squadra russa - Stamane conferenza-stampa del commissario tecnico Beskov

Il commissario unico ha fiducia nei "suoi" giocatori

Le decisioni di Fabbri

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 11 ottobre.

La persona che dirige le sorti della nostra squadra nazionale in questo momento segue un principio che è stato il nostro durante tutto il tempo in cui lo scrivente tenne lo stesso incarico. Una volta che egli ha scelto la propria squadra, la mantiene fissa: la base che può. Permette così che il tempo lavori in pro della coesione e dello spirito di corpo. Personalmente, egli cerca ogni volta di migliorare su costruzione già fatta.

Per affrontare l'avventura della Russia, egli non ha fatto ricorso questa volta ad alcun nome nuovo. Anche nei cambiamenti resi da circostanze di forza maggiore egli è attenuto alle norme dettate dalla compattezza morale e tecnica. Trovatosi di fronte a fatti (come le ferite di gioco) che vietavano la presenza di elementi titolari nelle ultime prove sostenute, ha mobilitato qualcuno degli uomini dei quali si valso in precedenza. Così, venutogli a mancare il granata Vieri, egli ha finito con il tornare all'ex mantovano ed attuale patroniano Negri. E su Maldini, il centromediano, uno dei giocatori classici dei tempi nostri, egli ha insistito fino a che lo ha recuperato.

Aveva portato con sè sette attaccanti, ha chiamati all'opera in incontri precedenti. Doveva per conseguenza lasciarne a riposo due. Ha lasciato fra le riserve, senza esitazione alcuna, il meno in forma di tutti, il romanista Orlando. E poi ha rinunciato temporaneamente all'interista Mazzola, che in quanto a condizioni fisiche si presenta al momento attuale alquanto scosso. «temporaneamente» perchè fra gli intendimenti del Commissario tecnico vi è quello che Mazzola debba essere, quando la dovuta robustezza e l'esperienza lo abbiano consolidato, il futuro contravanti Nazionale nostra.

Il provvedimento preso, che ha risolto il problema superstiti della nostra formazione dal momento della partenza ad oggi, è emerso con chiarezza nel corso della prova di preparazione tenuta nel primo pomeriggio di oggi sul campo stesso sul quale domenica avrà luogo l'incontro.

La logica impera, quindi, in ognuna delle decisioni il nostro Commissario sta prendendo. Un fatto, questo, che impedisce ai critici di professione — gli eterni malcontenti — di premere sul grilletto del fucile tengono eternamente spianato. Può essere che il Commissario stesso, costretto dalle circostanze, abbia a variare la formazione all'ultimo momento. La riserva mentale rimarrà comunque pronta e viva in lui.

L'interista Corso comparirà in campo con il numero 8, cioè la destra, cioè. Una sola, questa, che lascia intendere il proposito di servirsi del ragazzo metà campo destinato a fungere da regista e da inseminatore delle azioni. Una mossa che si comprende, anche se l'elemento in questione si serva piuttosto poco, nelle manovre, del piede e della gamba. Una mossa che dovrebbe comunque lasciar libera l'altra ala, Rivera, da propositi difensivi, di lui un attaccante puro.

Mala trapelato, viceversa, sugli intendimenti dei responsabili dell'«undici» sovietico. Con il commissario tecnico Beskov abbiamo parlato noi stessi, piuttosto a lungo, subito dopo la seduta di preparazione sul campo. Ha evitato accuratamente di entrare nell'argomento che così vivamente interessa tutti gli italiani, trattando invece molta cortesia di che per noi assolutamente di secondaria importanza. Beskov, il commissario, ha dichiarato ad ogni modo che domani mattina, sabato, alle ore 10, egli terrà una conferenza-stampa per i giornalisti italiani nell'albergo occupato dagli italiani stessi. Se la formazione della compagine sovietica che egli intenderebbe annunciare in tale occasione sarà poi quella effettiva, noi non lo sapremo che il giorno seguente. I segreti della strategia moderna calcistica vengono rispettati al cento per cento nell'occasione. Anche perchè, trattandosi incontro ufficiale, cioè di Coppa, che si gioca sotto l'egida e il patrocinio della Federazione internazionale, saranno proibiti i cambiamenti di giocatori nel corso della partita.

Vittorio Pozzo

Il c.t. Edmondo

Azzurri in allenamento allo stadio Lenin: da sinistra Rivera, il portiere Negri, Trapattoni e Corso (Telefoto)

Per i morti del Cadore

Un minuto di raccoglimento Russia-Italia

Mosca, 11 ottobre.

Durante Russia-Italia, come su tutti i campi italiani, verrà osservato domenica un minuto di silenzio in omaggio ai morti tremenda sciagura del Cadore. Gli azzurri, quanto si apprende, giocheranno col lutto al braccio. E' confermato che la gara sarà diretta dal polacco Ryszard Banasiuk

Proposta della società sudamericana

Juventus-River Plate a favore dei superstiti di Longarone

Il nazionale argentino Pedernera ospite di Sivori - Oggi Nenè in campo nella gara della «Coppa De Martino»

Il club argentino del River Plate, la squadra nella quale Sivori si affermò, ha inviato telegramma alla Juventus invitandola a disputare una partita amichevole il 23 ottobre allo stadio «Monumental» di Buenos Aires, per poi devolvere l'incasso a beneficio dei superstiti dell'immane disastro di Longarone in Cadore. La direzione bianconera non ha potuto accettare l'invito essendo la squadra juventina, impegnata il 23 ottobre in campionato a Bergamo. Ciononostante, la Juventus ha proposto al River di disputare, gara a Torino, con stesso scopo, in data da destinarsi. attende ora una risposta merito da Buenos Aires.

Il River Plate non è nuovo gesti di solidarietà. Infatti la squadra bonaerense subito dopo la catastrofe Superga dove persero, nel 1949, i calciatori del Torino venne in Italia ed al Comunale affrontò in amichevole il «Torino Simbolo». In quella circostanza il River Plate rinunciò all'incasso a favore dei familiari dei giocatori scomparsi. E' giunto intanto a Torino uno dei più famosi giocatori sudamericani: l'ex attaccante della nazionale argentina, del River Plate e «Los Millionarios» di Bogotà, Adolfo Pedernera. Legato da profonda amicizia ad Omar Sivori, Pedernera è ospite del capitano juventino.

I bianconeri ieri mattina hanno proseguito la preparazione disputando un allenamento in partita contro una formazione di ragazzi, rafforzati da Sacco e Cuccì. I titolari erano schierati con: Mattrel (Ferrero); Gori, Sarti; Castano, Bercellino I, Leoncini; Stacchini (Nenè), Del Sol, Da Costa, Sivori, Menichelli. Essi hanno vinto per 12 a 0 nel corso degli 80' di gioco. Hanno segnato: Del Sol (5), Menichelli (3), Sivori e Stacchini due reti ciascuno. Alla partita ha assistito l'ex presidente bianconero dottor Umberto Agnelli, che segue con immutato interesse le vicende della squadra.

L'allenatore Monzeglio conta di utilizzare Sivori a Belgrado mercoledì prossimo. Non è escluso che anche il terzino Sarti rientri in squadra. Anche l'impiego di Nenè è probabile. Nenè collauderà oggi le sue condizioni in partita. Infatti l'attaccante sudamericano sarà incluso nella formazione bianconera che oggi pomeriggio al Combi affronterà il Genoa nella gara valevole per il Torneo De Martino. Oltre a Nenè giocheranno anche Mattrel, Zigoni e Sacco.

Quasi i giocatori del Torino, reduci dalla partita amichevole con la Pro Vercelli, hanno riposato. Ieri al Filadelfia si sono allenati gli ordini di Bergamasco (Rocco si trova a Trieste) i soli Scesa, Romani, Cella, Vieri, Arizaga, Trombini e Gambassi.

b. b.

Anche i cosmonauti Titov e Bikovski presenti all'allenamento degli azzurri

Il fondo piuttosto irregolare dello stadio Lenin preoccupa il «trainer» della nostra rappresentativa

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 11 ottobre.

I cosmonauti Titov e Bikovski erano presenti sulle gradinate dello stadio di Mosca insieme ad oltre un migliaio di persona quando la nazionale italiana ha iniziato oggi l'ultimo allenamento. Riconosciuti dai fotografi, i due aviatori dello spazio sono subito allontanati. La loro presenza indica comunque quanto sia grande l'attesa per il primo confronto calcistico Russia-Italia. Anche il ministro tecnico della nazionale sovietica Beskov e il suo aiutante Nicolajev Gulaiev hanno assistito alla prova.

I due tecnici conoscono direttamente il nostro football ma non hanno tratto oggi molte indicazioni dagli esercizi atletici o dalla partita in formato ridotto disputata dagli azzurri nel senso trasversale del campo. La parte interessante dell'allenamento è venuta al termine di questa. Fabbri ha mandato a riposo gli undici che saranno i titolari domenica e ha trattenuto per supplemento di esercizi cinque giocatori, evidentemente le riserve: Anzolin, Tumburus, Janich, Oriando e Mazzola.

Quindi, dopo una breve e generica intervista concessa alla televisione russa, il commissario tecnico italiano ha comunicato ufficialmente la formazione. In essa Sormani è confermato centravanti dopo una specie di ballottaggio con Mazzola. Corso scenderà in campo con la maglia n. 8. Fabbri ha spiegato di avere molta fiducia in Sandrino Mazzola, ma di non voler rischiare il lancio definitivo d'un giovane in una gara che richiede esperienza e autorità.

Contro la Russia dovrebbero pertanto essere messi in campo: Negri; Maldini, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Trapattoni; Bulgarelli, Corso, Sormani, Rivera, Pascutti. Le punte del nostro attacco saranno Pascutti sulla sinistra, Sormani sul centro-destra, con Rivera tendente a spostarsi in avanti. Per Maldini ancora una conferma di guarigione. Il capitano non risente alcun male alla caviglia.

Ultime note circa lo stadio Lenin. Esso contiene oltre centomila spettatori, tutti allo scoperto. Non ha rete di protezione. Il fondo preoccupa il commissario tecnico Fabbri perchè è disegualo e irregolare specialmente nella zona delle area e nella fascia centrale. Risolte le ultime incertezze di formazione, i calciatori italiani sono rientrati in albergo. Alle 12,30, secondo l'orario locale, hanno potuto assistere al teatro Bolscioi al famoso balletti. Alle nove effettuavano rientro anticipato per regolarmente andare a dormire. Domattina verranno ricevuti dal ambasciatore.

In tempo non è stato possibile precise circa la formazione. Il cortesissimo signor Beskov è prodigo di sorrisi ma estremamente avaro in fatto di informazioni. Egli ha detto però che domani alle 10, in una conferenza stampa al Leningradskaja Hotel, parlerà anche ai giornalisti italiani. E' sperabile che si possa avere una traccia dello schieramento russo.

Stasera ci si muove nel buio delle congetture urtando sovente in una triplice barriera di difficoltà: il riserbo generale; il diverso modo di annunciare le formazioni — si pensi che delle due squadre attualmente al comando della classifica del campionato russo, una, lo Spartak, applica il 4-2-4 e conseguenza annuncia in certo modo i titolari; l'altra, il Dinamo di Mosca, usa il 4-3-3 con differente ordine di presentazione —; infine vi è da tener conto della reale incertezza circa le condizioni di alcuni giocatori e in particolar modo di Ivanov, il quale ha lamentato uno stiramento muscolare e ne è guarito. Non si sa quindi se egli tra essere contravanti n. 2 accanto a Ponedelnik.

Allo stato attuale fatti si può azzardare una formazione, ripetiamo, a puro titolo di traccia. Eccola: portiere: più probabilmente Urushadze (ma Yachin ha pure qualche probabilità); linea dei tre terzini: Dubinski, Krutikov e Voronin; centrocampisti: Shesternov o Logofet, oppure Shustikof e Korolenkov, il quale ultimo potrebbe difensore laniate. Attaccanti: Metreveli, Ivanov, Ponedelnik e Maski. E' pure in ballottaggio Huisianov.

Pochi di questi nomi sono conosciuti dagli sportivi italiani anche Korolenkov, di cui si parla come difensore, ha giocato a Firenze e Bergamo nelle partite disputate e vinte dalla Dinamo Mosca indossando la maglia di mezz'ala sinistra. La formazione oggi non dice dunque molto. Ai di nomi difficili, soltanto domenica si avrà il volto e il valore dell'undici sovietico nei confronti di quello azzurro.

Paolo Bertoldi

Confermate la radiocronaca e la ripresa televisiva per Mosca

Mosca, 11 ottobre.

Sono a Mosca telecronista Nicolò Carosio e il radiocronista Martellini con l'«equipe» dei tecnici della Rai-tv. Si conferma pertanto che la partita verrà trasmessa in eurovisione diretta sia per televisione (inizio ore 11,55) che per radio (ore 11,50). L'incontro avrà inizio alle 14, corrispondenti alle ore italiane.

Trotto oggi a Vinovo

Otto corse di trotto oggi pomeriggio a Vinovo.

I favoriti: Premio Monte Bianco (L. , m. 2060; 5 part.): Lennie-Mike del Gué; Premio Monte Rosa (L. 330.000, m. ; 7 part.): Atteso-Tiziano; Premio Cervino (L. 367 500, m. ; part.): Siviero - Espagnolo; Premio Gran Paradiso (L. 420.000, m. 1620; 10 part.): Gran Premio-Precoce; Premio Alpi (L. 600.000, m. 2120; 10 part.): Geronimo-Mister; Premio Gran S. Bernardo, divis. (L. 270.000, m. 1640; 11 part.): Lohengrin - Bolero; Premio Monviso (L. 500.000, m. 2120; 8 part.): Valtina-Assuero; Premio Gran S. Bernardo, 2ª divis.: Lindoro-Masurpio.

Il torinese al centro dei pronostici dei suoi avversari

Si corre oggi la Milano-Torino Un solo favorito: Italo Zilioli

Oltre ottanta ciclisti al «via» - Le speranze di Franco Balmamion

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, ottobre.

Pomeriggio milanese, con temperatura abbassata, tipicamente autunnale. Scena: il solito cortile della Gazzetta umido, siquanto tetro. Peggio: al di fuori sulla via, cinquantina di curiosi, non di più; all'interno i corridori, che si presentano per le rituali operazioni della vigilia della Milano-Torino di domani. L'argomento delle discussioni uno solo: Zilioli. Sembra impossibile, non c'è neanche uno fra i presenti, che, così, per fantasia, tanto per andare contro corrente si azzardi a pronosticare che domani non esser lui a vincere la 46ª Milano-Torino. I suffragi si riversano tutti sull'alfiere della Carpano.

Per sentire una, almeno una discorde, qualcuno ha provato a interpellare Taccone; ma il loquace e vivacissimo abruzzese, rimasto bruciato per fallimento del suo avventato pronostico alla vigilia del Giro dell'Emilia otto giorni fa («Zilioli? Neanche nei primi cinque arrivati»), oggi s'è mostrato avarissimo di parole. «Non posso parlare — ha risposto — ho il raffreddore». E non c'è stato verso di cavargli altro di bocca. Ciò gli toglie, comunque, il diritto ad aspirare, anche lui, a prendersi la rivincita sul giovanissimo torinese vincitore — caso unico nel ciclismo moderno — di quattro corse consecutive. Anche De Rosso (che a Bologna non c'era), anche Ranchini e qualche altro dovranno pur nutrire in cuore una speranziella, ma si sono guardati bene dall'esprimerla.

Pure a Balmamion, ma con fatica, si è riusciti a strappare qualche dichiarazione. Quale sia lo «stato» del vincitore di due Giri d'Italia nei confronti del suo giovane collega di squadra è risaputo. Giovedì scorso sulle strade emiliane Balmamion si è comportato correttamente verso il fuggitivo Zilioli, costantemente astenendosi dall'aiutare il gruppetto di inseguitori di cui faceva parte. «Con Italo siamo d'accordo che se uno di noi sarà in fuga — ci detto — l'altro inseguirà».

Zilioli riuscirà a proseguire la serie di vittorie oppure le altre squadre, coalizzate contro di lui, riusciranno a stancarlo nella prima parte della corsa, visto che dalla Serra in poi egli è capace di spiccare il volo, magari non da solo, per poi andarsene sulle ultime salite, la Resca, a Superga, o al Pino?

Chiederlo lui sarebbe stato ingenuo. Lo hanno circondato in cento allorchè si è presentato alla punzonatura. Tutti gli chiedevano, avendolo appreso dai giornali del pomeriggio, è vero che ha mal gola, sta meglio. Il «ragazzo» appariva imbarazzato nel rispondere. «Sì — diceva — ho qualcosa, ma vale la pena partirne. Poi, magari, diranno che ho trovato una scusa se dovessi perdere...».

Ottantatrè corridori hanno ritirato il numero. Qualcun altro lo farà domattina. Fra le assenzioni notevoli: Carlesi e Brugnami, Baldini, Aldo Moser e Adorni si sa che sono a Lugano per la corsa a cronometro di domenica.

Vittorio Varale

Per riconoscere i corridori

CARPANO
1 BALMAMION
2 ZILIOLI
3 BAILETTI
4 BARIVIERA
6 GUERNIERI
7 AZZINI
8 SARTORE
9 DRAGO

CITE
10 ALOMAR (Sp.)
11 ALBERTI
12 BETTINELLI
13 LETO
CHIODINI
15 ZOPPAS
16 ZANCHETTA
96 SIMONETTI
97 PAOLINELLI

CYNAR
18 BENEDETTI
19 FEZZARDI
20 MARCALETTI
21 MAZZACURATI
22 MEALLI Bruno
23 BLANC (Svizz.)
24 HAUSER (id).

FIRTE
BONO
28 DE PRA'
30 FONTANA
31 MANZONI
34 BROGGIO'
35 ZANCANARO

GAZZOLA
36 ALZANI
37 BUSI
38 BRUNI
40 CRIBIORI
41 MELE
42 MAGNI
43 MASERATI
44 R SSI

IBAC
46 FONTONA
75 MARTIN
50 PANICELLI
51 FERRARI
52 OTTAVIANI
53 MINETTO
95 TRAMONTIN

LEGNANO
55 ADAMI
56 CABATI
57 CHIAPPANO
58 CIOLLI
59 DURANTE
61 MARCOLI
62 MASSIGNAN L.
63 MASSIGNAN E.
64 VIGNA

LYGIE
65 TACCONE
66 FOGGIALI
67 BUI
68 FRANCHI
70 LIVIERO
71 PIFFERI
72 PANCINI
73 SPINELLO

MOLTENI
ROSSO
77 DANCELLI
78 BAFFI
79 CERATO
82 DANTE
83 FALLARINI

SALVARANI
84 MAGNANI
85 BABINI
87 TONOLI

SPRINGOIL-FUCHS
91 CIAMPI
92 LENZI
93

INDIVIDUALI
102 LOVO
105 LONGO
106 FERRI
107 MENEGHELLI
109 IORI
110 GAIARDONI
111 CESTARI
112 DEL BON

Ora dei passaggi

	Km. per	Media Km. 40
MILANO	0,0	10 —
Magenta	15,2	10,31
Ponte Buffalora	26,6	10,42
Trecate	34,5	10,50
Novara	41,5	11,05
Agognate	46,0	11,12
Briona	53,0	11,31
Sizzano	65,0	11,39
Ghemme	69,6	11,44
Romagnano S.	71,0	11,52
Grignasco	78,0	12,03
Borgosesia	84,4	12,13
Crevacuore	90,4	12,23
Pray	93,9	12,28
Coggiola	96,9	12,33
Trivero	100,9	12,39
Valle Mosso	107,4	12,50
Banchette	110,9	12,58
Pettinengo	116,9	13,01
Biella	124,9	13,17
Occhieppo Inf.	128,1	13,22
Occhieppo Sup.	130,5	13,24
Graglia	133,5	13,31
Netro	136,5	13,33
Cerrione	141,6	13,43
Donato	143,6	13,46
Croce Serra	146,4	13,51
Andrate	147,9	13,53
Nomaglio	150,9	13,58
Borgofranco	157,4	14,08
Montalto	160,1	14,13
Ivrea (rifornim.)	163,1	14,17
Strambino	172,4	14,32
Mercenasco	176,1	14,38
Caluso	182,1	14,47
Chivasso	193,6	15,06
Rivo Gassino	197,1	15,11
Cimena	200,3	15,16
Gassino	205,3	15,24
La Reaza	208,3	15,29
Bardassano	211,3	15,33
Rivo Pavarolo	216,3	15,41
Baldissero	219,3	15,45
Colle di Superga	224,3	15,54
Sassi	226,3	16,01
Stad. del Filone	230,3	16,04
Pino Torinese	235,3	16,13
Gall. del Pino	239,5	16,18
Sassi	242,5	16,23
TORINO (Motov.)	243,0	16,25

Per vedere la corsa

BLOCCHI STRADALI — In occasione della Milano-Torino, le strade sulle quali transiteranno i corridori saranno chiuse al traffico un'ora prima del passaggio degli stessi. Particolari disposizioni per il traffico sono state prese per il tratto finale della corsa, attorno a Torino. Dalle 15 a passaggio avvenuto, sarà vietata la circolazione lungo la discesa da Superga a Sassi, nonchè sulla salita «vecchia» del Pino, da piazza Aurelio al bivio per il traforo.

RIUNIONE IN PISTA — Cortesano al Motovelodromo dalle 14,30, in attesa dell'arrivo, dilettanti, allievi ed esordienti; ingresso gratuito.

RADIO — Alle 17,40, sul secondo programma, verrà trasmessa la radio-cronaca dell'arrivo.

Appartamenti di lusso in condominio sul Golfo di Lugano

Appartamenti signorili da 1½ a 5 locali, tutti con balcone o terrazza. Tutti i confort, piscina coperta con bar ecc. Posizione molto tranquilla su strada privata a Lugano-Paradiso. Splendida vista su tutto il Golfo di Lugano. Domandate il prospetto illustrato Solparco alla Fidinam S.A., Via Pioda 8, Lugano.

SOLPARCO LUGANO
GENERALCONTRACTOR interform CASA TORRE LUGANO TEL. 091 3 14 12
VENDITA ESCLUSIVA FIDINAM VIA PIODA 8 LUGANO TEL. 091 3 22 12

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 12)

TERRENO residenziale progetto approvato privato vende urgente. Telefonare 500-277, 652-785. O514

TERRENO S. Raffaele Cimena mq. 3800 panoramico, strada, luce, acqua adatto costruzione ville. Tel. 981-314.

TERRENO Settimo Torinese industriale fronte strada statale vendesi. Telefonare 273-571. O165

TERRENO via Guido Reni progetto [illegible] 270 [illegible] vendesi 850 mila camera. Geometra Casadei, piazza Adriano 12. A103312

TERRENO zona Orbassano, forte sviluppo industriale, residenziale, mq. 150.000; fronteggiante strada statale, confinante stabilimenti grande industria; servito [illegible], [illegible] acque, fognatura, comunicazioni co[illegible]. Vero affare vende. Simoncini, [illegible] Umberto 6. O176

TERRENO 170.000 mq. [illegible] mq. reale civile fronte provinciale 400 metri adatto industria oppure sicura investimento capitali zona 15 km. sud Torino prossimità previste autostrade nazionali eventuale nuovo impianto 5000 pioppi vendesi 150.000.000. Geometra Casadei, piazza Adriano 12.

VANCHIGLIA 2 camere cucina libero subito vende 3.900.000. Telefonare 885-962. O390

VENDESI a Vigone casetta 13 giornate. Telefonare 775-120 ore pasti.

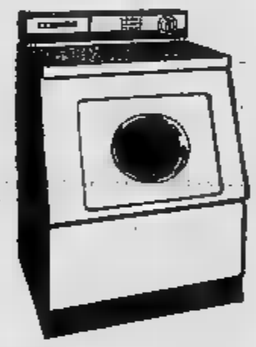
VENDESI alloggio 2 camere cucina luogo Po Antonelli contanti o [illegible] Telefonare 870-548.

VENDESI camere 200 progetto approvato e Settimo centro. Telefonare 42-672. A103379

VENDESI supermercato locale composto in tre platee per complessivi mq. 1500 zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9254 — Torino».

Westinghouse

TELEVISORI
FRIGORIFERI
LAVABIANCHERIA
LAVASTOVIGLIE
CONDIZIONATORI



WESTMAN
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
DI TORINO
CECCARELLI Via Nizza, [illegible]
[illegible] Tiziano, 40
MASSOLA ALBINO [illegible] Cremolata, [illegible]
[illegible] Via Tripoli, 3
B.D.P.I. Via Generale Vigliani, 144
RADIO TECNICA di Sappino V. Nizza, 22
SETTE [illegible] Via Fratelli Carle, 88
[illegible] Grassi 11

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Istituto serio risponde con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Toro) - Telefono 83.16.65

VENDESI garage zona centro-direzionale mq. 1500 unico salone con alloggio ed officina elettromeccanico, richiesta L. 130.000.000, mutuo al 50% cinque anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9254 — Torino ».

VENDESI blocco negozi mq. 100 corso Giulio Cesare. Tel. 20-058.

VENDESI casa corso Lione 74 con sottostante magazzino camere 12. Telefonare 793-581. A103335

VENDESI regione Reagia due appartamenti garage villa nuova. Telefonare 42-672. A100379

VENDESI terreno uso industria in San Maurizio Canavese su strada provinciale con canale di scarico, mq. 38.000 circa. Rivolgersi Geom. Ossola Elio. Telefonare 927-087.

VENDESI terreno zona villini piazza Campanella. Telefonare 793-581.

VENDESI terreno 1500 mq. ingresso La Loggia. Telefonare 793-581.

VENDO a industria o impresa dilazionando, permuta, terreno industriale fronte strada. Telefonare ore pasti 631-873. A100964

VENDO [illegible] due piani bar periferia Parigi. Telefonare 53-586.

VENDO oppure [illegible] confine Grugliasco dazio Torino permesso campanaro mq. 650. Telef. 584-439.

VENDO soffitta composta, cucina, letto, entrata, gabinetto sul pianerottolo. Telefonare 385-260.

VENDO terreno con pioppi mq. 4000, Leyni. Telefonare 998-005.

VENDO terreno mq. 430, vicinanza Fiat Mirafiori. Telefonare 396-591.

VENDO terreno progetto approvato autorimessa mq. 1730. Tel. 720-065.

VENDO terreno Rivoli progetti approvati camere 45 e 36. Telefonare 380-089 - 385-053. A103813

VENDO terreno San Mauro. Telefonare 776-329. A104231

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello e servizi; scala completa di n. 12 alloggi, pronti subito. Via Aulago 54. Telefonare ore ufficio 721-903.

VENDONSI convenientissimi alloggi due camere cucina e servizi zona S. Rita. Telefonare 769-845.

VENDONSI giornate 30 zona Fossano irrigabili. Telefonare 390-519 ore negozio. A90670

VENDONSI Torino, corso Grosseto, 2 alloggetti esenti tasse. Telef. 45-44, 44-78. Pinerolo. 26970

VIA Baretti vendo due camere, cucina, bagno, piano quarto, senza ascensore. Telefonare 680-838.

VILLA grandiosa panoramica Cavoretto 2500 parco vendesi. Telefonare 381-663 serali. A100348

VILLA paraggi Tassoni composta tre alloggi vendesi in blocco o frazionata. Quirico, Garibaldi 3. O210

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte quota 750, una moderna residenza e tranquillità la troverete nel costruendo villaggio. Ampi luminosi confortevoli alloggi in palazzina con giardino, riscaldamento centrale. 2 camere servizi 4.500.000; 3 camere servizi 5 milioni 800.000; 5 camere doppi servizi 10.800.000; mano mutuo 30% su importo. Impresa [illegible] anche nei giorni festivi. O673

VILLAGGIO Sant'Elena Gassino vendonsi alloggi 2-3 camere in palazzina, volendo mutuo. Amministrazione Paolini. Telefonare 876-129.

VILLAGGIO Torretta privato vende occasione tutto tutti servizi. Telefonare 885-300. A104217

ZERMATT (Svizzera), vendonsi confortevoli appartamenti per vacanze e chalets. Jos. Stehlin, Agenzia immobiliare, Visp, Svizzera. Telefonare 028/7-25-55. 27102

ZONA Crocetta vendo alloggio bellissimo, doppi servizi, 140 mq., esclusi intermediari. Telefonare 80-711.

ZONA depressa 18 km. Torino terreno industriale vendo piccoli grandi lotti. Telefonare 885-962.

ZONA residenziale laghi Ivrea panoramicissimo 8000 mq. circa vendo privato. Telef. 683-864 ore pasti.

80.000 mensili vendesi alloggetto camera tinello cucinino decoroso, modesto anticipo, Ospedale 55. Telefonare 697-497. O398

7.200.000 compreso 2.000.000 mutuo alloggio due camere tinello servizi affittano 36.000 vende Rossin, S. Donato 12. O340

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 513-738.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-690, 528-539.

A giovani coniugi occupati urge alloggetto anche vecchio Barriera Milano, paraggi Novara, Giulio Cesare, Palermo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8444 — Torino ». A102516

AFFITTERei alloggetto S. Paolo, Strutto, Francia. Telefonare 524-945 lenali ufficio. A90740

ALLOGGETTINO minimo, zona ridente Torino o immediata vicinanze, cerca impiegato torinese anziano, calibe, massima puntualità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6031 — Torino ».

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-451. O71

CASETTA 4-5 vani cortile [illegible] o piccolo magazzino cercasi, lunga locazione. Telefonare 794-944.

CERCASI alloggio 6 camere semicentrale per subaffittare, referenze. Telefonare 886-089. A103583

CERCASI magazzino [illegible] mq. [illegible] corso Francia, tra piazza Rivoli e Massaua e vie trasversali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7263 — Torino ».

CERCASI per sartoria bottega con retro anche parlante. Tel. 82-059.

CERCO camera vuota uomo solo. Telefonare 655-365. A102423

CERCASI due camere cucina anche case vecchie qualsiasi zona cauzionando, referenze. Telefonare 853-323.

CERCO piccolo alloggio decoratore referenziato prossimo sposarsi, anche da restaurare. Telefonare 294344 ore pasti. A103773

CONIUGI piemontesi affitterebbero 1-2 camere zona S. Rita. Telefonare 632-505. A101617

CONIUGI piemontesi cercano camera tinello servizi zona Mirafiori. Telefonare 584-289. A104203

CONIUGI torinesi con figlio cercano alloggio due camere, tinello e servizi, libero subito, Telefonare 81-974.

ENTE statale affitterebbe locale 5-6 vani uso ufficio. Telefonare 597-030 o 383-020. A101775

FAMIGLIA piemontese referenziata cerca 1-2 camere ovunque. Telefonare 769-800. A102900

FAMIGLIA settentrionale cerca alloggio due camere, cucina, bagno, termocentrale, preferibilmente zona Molinette, cauzione, referenze ottime. Telefonare 394-227. A103718

FAMIGLIA tre persone, alloggio periferia, scomodità lavoro, affitterebbe due camere tinello ripostiglio, Rivoli, Ghirone, Parella. Telefonare 755-434.

GIOVANI sposi torinesi referenziati affitterebbero alloggetto zona: Campidoglio, Parella, S. Donato. Telefono 764-887 ore pasti. A102529

IMPIEGATO statale senza prole cerca subito in Torino camera tinello servizi. Scrivere patente auto 284.774 posta restante, Devesi di Ciriè.

INDUSTRIALE torinese affitterebbe 2 camere servizi zona Dante, d'Azeglio, Madama Cristina. Tel. 687-872.

LAUREANDO cerca soffitta-mansarda anche vuota. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8451 — Torino ».

LOCALE industriale mq. 600-800 coperto, mq. 500 cortile, deposito ufficio spogliatoio luce forza, libero 30 ottobre, cerca per affittare Serramentotecnico. Telefonare 241-095 ore ufficio. A104271

MADRE figlie piemontesi referenziate cercano camera con servizi. Telefonare 631-729. A103696

NEGOZIO 1-2 vetrine su strada grande traffico cercasi per esposizione vendita auto, disponiti dare garanzie a proprietario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 139 — Torino ».

PIEMONTESI referenziati abbisogna alloggio sei camere oppure quattro, due camere, servizi medesimo cap. Zone Castello Statuto Sellerino. Telefonare 40-872 ore ufficio.

PRIVATO cerca autorimessa oppure locale luminoso vuoto o completo zona Nizza mq. 1000 piano terra per Commissionaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 152 — Torino ».

PIEMONTESE solo cerca camera, eventuale bagno, Vanchiglia, Cassala, Crimea, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7320 — Torino ».

PROFESSORE inglese moglie referenziati cercano alloggetto ammobiliato centrale 40.000. Telefonare 44-458 10-12, 15,30-18. A104261

PROSSIMI sposi referenziati cauzionando cercano alloggio due camere cucina servizi zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9342 — Torino ».

PROSSIMI sposi cercano alloggio 1 camera e cucina. Telef. 683-152.

REFERENZIATISSIMA persona sola cauzione, cercherebbe due camere tinello paraggi Molinette, piazza Bengasi, 30-35.000. Tel. 332-156.

SIGNORA sola cerca affittare alloggetto, casa signorile, camera, tinello, cucina, riscaldamento centrale, ascensore, zona Crocetta, largo Orbassano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9353 — Torino ». A103879

SPOSI piemontesi referenziati cercano barriera Milano e vicinanze camera cucina servizi. Telefonare 851-787.

SPOSI tedeschi laureandosi all'Università cercano alloggio due camere ammobiliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7375 — Torino ».

SPOSI settentrionali referenziatissimi cercano affittare alloggio anche periferia. Telefonare 524-862.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTO alloggi liberi 30-60.000. Agenzia, Lagrange 40.

A ABBISOGNANDO! alloggi vuoti Agenzia Combe. Sacchi 14, telefono 528-539. O455

A. AFFITTIAMO zona 5, Rita, 2 camere saloon servizi. Telef. 528-539.

A. MEC Casa. Arsenale 42, telefono 546-439 affitta alloggi vuoti.

A commissionaria in genere affitasi locale mq. 1500 circa/più per sale di esposizioni o vendita, zona centro-direzionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9254 — Torino ». A100871

A referenziati affittasi alloggetto camera tinello cucinino 25.000. Telefonare 41-419. O865

A referenziati affittasi 1-2-3 camere servizi. Telefonare 768-800.

A sposi affittasi alloggio due camere cucina entrata, tutte comodità. Telefonare 668-504. A103304

AFFITTANSI locali luminosi adatti laboratori magazzini ed ufficio disponibili fine 1963 via Vanvitelli 13 (Gran Madre) visibili ore 15-17. Rivolgersi numero 11. A104360

AFFITTANSI locali per uso laboratorio e abitazione. Rivolgersi via Monte Ortigara 7. A100585

AFFITTANSI tre camere e cucina/i marito pratico campagna. Scrivere: Rinaldi, Sant'Agostino 12.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, cucina, stanzino, servizi. Telefonare 773-861. A103295

[illegible] alloggio signorile 6 camere cucina tripli servizi. Bocca e Cilluzio, Lungo Po Antonelli 55, telefono 81-474. A10250

AFFITTASI corso Cosala 9, alloggi 3-4 camere, salone, doppi servizi. Visibili giorni festivi ore 15-18.

AFFITTASI locale mq. 130 uso magazzino deposito, termo. Telefonare 35-518. A103145

AFFITTASI locali uso ufficio vicino Politecnico. Telefonare 505-032.

AFFITTASI magazzino mq. 80 circa con annessa ampia cantina. Madonna Campagna. Tel. 327-500 ore ufficio.

AFFITTASI magazzino o garage centro via Saluzzo. Telefonare 653-383.

AFFITTASI n. 2 alloggi composti di 2 camere tinello, cucinino, ripostiglio bagno ascensore termo, Sil in via Lanzo n. 19-21 Borgaro Torinese. Telefonare 572-051, 298-348.

AFFITTASI piano terreno ampi saloni per esposizione, uffici. Via Aurelio Saffi 24. Telefono 272-300.

STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LAIGUEGLIA, pensione familiare anche appartamenti prezzi modici. Da Anny, via Roma 174. 27057

LOANO Pensione Isabella 50 metri mare telefono 68-883 termosifoni, pensione completa 1400, camera singola 1300. A102739

VILLA Elvira, Carsa (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare (0123)-31-90. O505

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Merlo, via Pio V 5, telefono 687-006.

ALLA Berlitz School sono disponibili ancora pochi posti nei corsi diurni e serali di lingue. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria: via Santa Teresa 3 (Grattacielo), tel. 53-970, Torino; e corso Giolitti 3, telefono 56-94, Cuneo. O637

ALL'ISTITUTO Cima, primi novembre inizio corsi diurni, serali: stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità generale, meccanizzata. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Cima, primi novembre inizio corsi Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Cima, sezione lingue estere: primi novembre inizio corsi diurni, serali. Traduzioni. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Cruglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni e serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe e contributi, lingue contabilità generale e meccanizzata. O371

INGLESE corsi speciali intensivi mattino, ottobre-giugno; professori inglesi, Cambridge School of English Turin, Principe Amadeo 29, telefono 81-040. O206

(Continua a pag. 15)

DIPLOMAT
L'elegante, economica stufa a Kerosene, con canna fumaria, ideale per appartamenti.
E' un prodotto olandese, in vendita nei negozi specializzati.
FRANISA
FR. FRAUCHIGER AGST S.A.
Via A. Lecchi 4 - Milano - tel. 597241
Deposito di Torino:
FRANISA - Via A. Occhi 65/b
Telefono 779.431

i primi 2 numeri IN RISTAMPA
prenotateli presso la vostra edicola

ogni settimana ■ edicola un libro ■ grande formato tutto a colori per sole [illegible] lire

i Maestri del Colore

ogni settimana [illegible] celebre pittore presentato [illegible] un [illegible] lente critico e numerose, splendide riproduzioni ■ colori in grande formato

il numero 3 in tutte le edicole

FRATELLI FABBRI EDITORI

OGGI 12 OTTOBRE

a TORINO
piazza Risorgimento ang. [illegible] Rivara

si apre STANDA ■ un grande moderno centro d'acquisti ■ 2 piani di vendita ■ superficie totale pari a 1800 mq. ■ 40 metri di fronte vetrinario ■ SUPERMERCATO ALIMENTARI con sistema "self-service" completo di carni fresche polli uova frutta e verdura.

STANDA Vi offre la più interessante selezione di articoli per l'abbigliamento, l'arredamento, la casa, l'alimentazione ■ per ogni altra esigenza.

Per l'inaugurazione OFFERTE a prezzi SPECIALI.

STANDA
IL MAGAZZINO DELLA FAMIGLIA ITALIANA

Borse economia [redacted] finanza

[redacted] el significato «distensivo» [redacted] decisione presa [redacted] Kennedy

La vendita di grano americano [redacted] Mosca contribuisce alla stabilità del dollaro

Con questa operazione gli Stati Uniti riducono il disavanzo della bilancia dei pagamenti - Inoltre l'oro ceduto dalla Russia per poter effettuare i [redacted] acquisti, [redacted] il prezzo del metallo, scoraggiando la speculazione e rinforzando le [redacted] auree [redacted] Washington [redacted] Paesi europei - Altri vantaggi per l'Occidente: la riduzione dei «surplus» agricoli e l'aumento [redacted] noli marittimi per il trasporto [redacted] frumento

Il dado è tratto. Dopo aver meditato a lungo il pro e il contro, il Presidente Kennedy ha dato il suo consenso alla vendita al blocco sovietico di 40 milioni di quintali di frumento americano. Questa operazione è inferiore, per proporzioni, a quella già negoziata tra Urss e Canadà, ma le ripercussioni psicologiche saranno più vaste. Gli Stati Uniti intendono infatti conferire al loro gesto un significato politico generale. Kennedy l'ha detto chiaramente nel corso della conferenza stampa di mercoledì: il suo consenso a questa transazione non potrà che contribuire a ridurre la tensione tra i due mondi, co[redacted] lo squilibrio tra l'offerta e la richiesta di prodotti alimentari.

Neppure gli interessi americani sono stati trascurati, e il capo della [redacted] Bianca [redacted] ha mancato di elencarli diffusamente, per disarmare il più possibile le critiche che, com'è facile prevedere, sollevera[nno] una certa vastità nel corso della campagna elettorale dell'anno prossimo.

Il vantaggio più evidente di questa vendita all'Urss è quello di ridurre gli *stocks* della «Commodity Credit Corporation», che raggiungevano la cifra enorme di 320 milioni di quintali.

Ma sarà forse ancora il «soccorso al dollaro» che l'amministrazione americana apprezzerà di più in questo affare. Un decimo circa del deficit annuale della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti potrebbe venire così automaticamente riassorbito. L'oro sovietico andrà a rinforzare direttamente le riserve di Fort Knox, [redacted] gli effetti indiretti dei versamenti dell'Urss all'Occidente sono ugualmente sensibili. Ogni volta che l'Urss immette oro sul mercato di Londra, il prezzo del metallo diminuisce, scoraggiando in questo modo la speculazione e permettendo di rafforzare le riserve auree degli Stati Uniti. Infine, sembra che il *pool* delle banche [illegible] e americane acquisti [redacted] maggior parte dell'oro offerto in vendita dai sovietici, ciò che consentirà alle banche centrali di cambiare un certo numero di milioni di dollari contro [redacted] la proporzione di metallo, giudicata indispensabile nelle riserve europee.

In molti altri campi si propagheranno le ripercussioni degli acquisti sovietici [redacted] frumento in Occidente. Per esempio, oltre [redacted] Paesi fornitori, [redacted] potenze marittime e segnatamente la Gran Bretagna, dovranno beneficiare dell'aumento dei noli, derivanti dalla necessità di trasportare il grano in Russia.

Le conseguenze sul mercato dei cereali sono evidentemente [redacted] più sensibili, e già i due grossi esportatori, Stati Uniti e Canada, si scambiano parole agro-dolci. Washington rimprovera ad Ottawa di avere accordato al [redacted] prezzo forfetario per [redacted] durata [redacted] 9 mesi, che l'ha portata a negoziare praticamente un po' [redacted] sotto del prezzo mondiale, permettendo così ad Ottawa di fare la parte del leone.

La presenza inattesa di que[redacted] grosso acquirente non avrà [redacted] il tempo l'effetto d'incoraggiare presso Paesi grandi produttori [redacted] cereali una politica di agevolazioni? La china è già bene insaponata, e [redacted] si ricorda dell'insuccesso toccato al referendum indetto dall'amministrazione americana nello [redacted]gio sulla riduzione dei terreni seminati a grano. Si può temere che l'euforia [redacted] questi acquisti sovietici distolga i coltivatori americani da una prudente politica di investimenti.

E' certo in ogni caso che questi acquisti [redacted] frumento da parte dell'Urss richiama[no] la attenzione sulla urgenza di una riorganizzazione dei mercati agricoli mondiali.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

dizio, il rimborso degli oneri fiscali sui materiali siderurgici incorporati nei prodotti finiti dell'industria meccanica [redacted] tradurrebbero in un meccanismo di premi all'esportazione non conciliabile con la lettera e lo spirito del Mercato comune.

Il governo italiano ha perciò ritenuto opportuno illustrare allo stesso commissario responsabile per le questioni della concorrenza i criteri che si intenderebbero seguire in materia di rimborsi all'esportazione a partire dal prossimo anno. E' chiaro, infatti, anche in considerazione dell'attuale situazione della nostra bilancia commerciale, che l'Italia non può rinunciare — di colpo e per intero — ad un sistema di incentivi che ha dato buone prova in passato e la cui introduzione risale comunque a data anteriore all'entrata in vigore del Mec.

Al termine dei colloqui, le due parti hanno deciso di proseguire l'esame della questione a Bruxelles, così da dar modo al ministro Colombo di illustrare al presidente Hallstein e agli altri membri della commissione della Cee il punto di vista italiano.

ar. ba.

Gli aiuti all'esportazione

Conclusi a Roma gli [redacted] fra ministri italiani e [redacted]

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 ottobre.

Pre[redacted] il Ministero del Tesoro hanno avuto luogo, tra ieri ed oggi, due riunioni per l'esame della legge che prevede la restituzione del dazio e degli altri diritti doganali relativi ai materiali siderurgici impiegati nella fabbricazione dei prodotti esportati dall'industria meccanica. Si tratta [redacted] legge 103 d[redacted] [redacted] marzo 1955, la cui validità [redacted] prorogata nel 1958 fino a tutto il 31 dicembre 1963.

Alle due riunioni hanno partecipato i ministri C[redacted] Martinelli, Togni e Trabucchi per l'Italia, [redacted] i due commissari [redacted] Comunità economica europea Levi Sandri e Van [redacted] Groeben. L'incontro si è reso necessario per il fatto che la commissione del Mec ritiene tale legge [redacted] suscettibile di ulteriori proroghe. [redacted] giu-

Ribasserà in novembre il prezzo delle banane?

Roma, 11 ottobre.

(r. s.) Secondo una informazione dell'Agenzia Economica Finanziaria, [redacted] attribuire ad ambienti competenti, sarebbe attualmente in corso di firma un decreto del ministro delle Finanze, senatore [redacted] Martinelli, di concerto con il ministro per l'Industria ed il Commercio, con il quale il prezzo massimo [redacted] consumo delle banane verrebbe ridotto a 280 lire il chilo a partire dal prossimo novembre. La riduzione sarebbe stata resa possibile dall'avvenuta revisione dei [redacted] di distribuzione delle banane, disposta a suo tempo dal ministro Martinelli allo scopo [redacted] ridurre il prezzo di vendita [redacted] prodotto al pubblico.

Mentre si moltiplicano le proposte di legge parlamentari

Il governo annuncerà mercoledì i suoi progetti contro il caro-fitti

Saranno esposti da Bosco alla Commissione giustizia della Camera - Non si esclude che [redacted] ministro faccia capire che il delicato problema debba essere affrontato dal prossimo governo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 ottobre.

Le proposte di legge presentate alla Camera per risolvere il problema del caro-fitti sono salite ad otto; un'altra, quella del socialista Pieraccini, è già pronta: sarà depositata dopo la ratifica del gruppo. Oggi, intanto, la commissione di Giustizia della Camera ha proseguito e concluso la discussione generale sulle varie proposte. Tornerà a riunirsi mercoledì 16 e in quella seduta il guardasigilli Bosco comunicherà l'orientamento del governo sul complesso problema. Non [redacted] esclude che il ministro lasci capire che il delicato problema debba essere affrontato dal nuovo governo. Comunque mercoledì prossimo la commissione della Giustizia nominerà un comitato ristretto con l'incarico di tentare di fondere in un unico progetto gli otto (che saliranno a nove) già presentati.

Una delle proposte di legge presentate oggi è quella degli on. Bozzi e Cantato, del pli. In base ad essa, alla scadenza dei contratti [redacted] locazione di immobili considerati non di lusso e adibiti ad uso di abitazione, il locatore non può pretendere dallo stesso conduttore o da diverso conduttore [redacted] [redacted] locazione maggiorato [redacted] misura superiore all'aumento dell'indice del costo della vita accusato dalla data di inizio del contratto di locazione scaduto. L'indice del costo della vita deve essere quello risultante dal bollettino dell'Istituto centrale di statistica antecedente alla data di scadenza del contratto di locazione.

L'on. Vittorino Colombo, illustrando una proposta di legge da lui presentata con altri deputati della dc, ha messo in evidenza la gravità del problema dei fitti sul piano sociale e [redacted] vastità delle popolazioni interessate che non [redacted] soltanto quelle delle grandi città del Nord ma, come dimostrano [redacted] statistiche, anche quelle dei paesi delle «cinture» ed in genere delle zone di immigrazione.

Il proponente ha dichiarato che l'istituzione dell'equo canone per gli affitti viene chiesta sulla base del tipo di alloggio, della data [redacted] costruzione, e delle risultanze catastali. [redacted] tratta — ha detto l'on. Vittorino Colombo — [redacted] non scoraggiare gli investimenti nel settore, ma di impedire le gravi speculazioni che sui beni terreni e [redacted] si sono avute in questi ultimi anni.

Il proponente ha poi sottolineato l'urgenza del provvedimento ed ha così continuato: la recente legge [redacted] blocco degli sfratti che [redacted] entrata in esecuzione e il progetto per l'incremento dell'edilizia popolare che si trova all'esame della Commissione lavori pubblici, rappresentano certamente atti positivi. Occorre però completare la regolamentazione così da ristabilire ordine e fiducia.

I componenti democristiani della Commissione giustizia si riuniranno nella giornata di martedì prossimo a Montecitorio per studiare il modo di accelerare l'esame del provvedimento riguardante l'equo canone degli affitti. **v. s.**

La Svizzera vuole limitare l'immigrazione di lavoratori

Berna, 11 ottobre.

Parlando dinanzi al congresso dell'Unione sindacale svizzera, riunito a Berna, il presidente della Confederazione elvetica Spuehler che appartiene al partito socialdemocratico, [redacted] fatto alcune considerazioni sulla manodopera straniera in Svizzera, costituita in gran parte da italiani (oltre mezzo milione).

Dopo [redacted] sottolineato che l'espansione economica del paese ha assunto proporzioni eccessive, l'oratore ha detto che [redacted] dei problemi principali è costituito dal continuo [redacted] mento di lavoratori stranieri nella Confederazione: «Il governo elvetico è lungi dal rinunziare alle misure restrittive dello scorso marzo; anzi le autorità federali tentano di sostituirle con disposizioni ancora più efficaci. Per frenare l'espansione economica occorre pure limit[redacted] la richiesta di [redacted]pitali».

Il presidente dell'Unione sindacale, il deputato socialista Leuenberger, ha a sua volta precisato che il governo non ha tenuto sufficientemente conto dei moniti sindacali.

Immatricolazione di veicoli [redacted] motore nei primi 7 mesi del 1963 in [redacted]

Categoria	Luglio 1963	Variaz. in % sul '62	Gennaio-luglio '63	Variaz. in % sul '62
Autovetture	100.685	+ 51,7	566.662	+ 46,6
Autobus	286	+ 31,9	1.575	+ 11,1
Autocarri	7.700	+ 34,6	46.900	+ 30,3
Rimorchi	1.050	+ 18,2	[redacted]	+ 4,4
Motocicli	23.033	+ 5,8	148.172	+ 11,7
Motocarri	3.887	+ 44,4	25.761	+ 21,0

Rincarano nel Belgio latte, [redacted]urro [redacted] zucchero

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 11 ottobre.

(s. d.) [redacted] pochi giorni in Belgio sarà aumentato il prezzo del latte (+3,10 lire al litro), dello zucchero (+5,60 lire al chilo) e del burro (+31,20 lire al chilo). Il governo avrebbe preso oggi que[redacted] decisione per far fronte alle pressanti richieste dei rappresentanti degli agricoltori. Tuttavia la notizia non è [redacted] ufficiale.

Il Belgio fra i sei Paesi della Comunità europea è quello in cui il livello dei prezzi al consumo è aumentato di meno: l'indice [redacted]nerale, [redacted] era [redacted] 102 all'inizio [redacted] 1961, è ora a quota [redacted]. L'aumento del prezzo del latte, dello [redacted]chero e del burro avrà per conseguenza [redacted] salto in avanti del costo della vita, tanto più che probabilmente aumenteranno altri generi [redacted] consumo. Sarà così generale il fenomeno [redacted] aumenti in tutta l'Europa [redacted] Sei.

Secondo il bollettino mensile dell'Istituto di statistica della Comunità europea, infatti, il pa[redacted]le arresto dell'aumento dei prezzi avvenuto nelle settimane scorse (e soprattutto in agosto) [redacted] Italia non è dovuto che a fattori stagionali e meteorologici. La situazione è giudicata ancora precaria. Lo [redacted] giudizio è espresso per la Francia; il Mec segnala un aumento dei [redacted] al consumo anche nel Lussemburgo. Soltanto in Germania si [redacted] avuto un arresto della [redacted] [redacted] prezzi mentre in Olanda, dopo [redacted] diminuzione avvenuta nel [redacted] di giugno e luglio, l'indice ha ripreso a salire sia [redacted] in modo quasi impercettibile.

L'indice azionario passa [redacted] 77,40 a 77,53 (+ 0,15 %)

Tendenza sostenuta in Italia

Dopo un'apertura incerta, le quotazioni segnano nuovi rialzi - Listino sui livelli intermedi della seduta

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	11	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	109 10	+ 1 25
» » [illegible]	105 —	+ 1 25
Redimibile 3½	89 35	—
» [illegible]	89 25	—
Ricostruz. 3½	86 70	+ 0 20
» [illegible]	86 80	+ [illegible]
Ricostruz. 5%	96 90	+ 0 50
» [illegible]	96 80	+ 0 50
Rf. Fond. 5%	95 70	— 0 15
Pr. N. 5% Tr.	95 75	—
» '54	95 10	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 70	—
» » '65	99 95	— 0 05
» » '66	100 20	+ 0 05
» » '68	100 50	+ 0 15
» » '69	100 60	+ 0 15
» » '70	101 —	—
» » '71	101 50	+ 0 15
B.T.N. 5% '66	100 02	+ 0 17
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	[illegible]	—
» C5% 6%	99 —	—
» [illegible] 6%	99 10	—
» C5½ 6%	[illegible] 75	—
» '57 C. 6%	99 —	+ 0 30
» C5% 6%	99 —	—
» C70 6%	99 —	— 0 05
» '59 5½ %	92 80	+ 0 30
» '60 5½ %	92 60	+ 0 20
» '61 5½ %	92 55	+ 0 15
» '63 5½ %	92 80	+ 0 40
» [illegible] 5%	[illegible]	—
» » 6% [illegible]	98 50	—
» [illegible] 5½ %	101 25	—
» » 3½ % [illegible]	98 —	—
» [illegible] 5½	93 —	— 0 80
[illegible] (III) 4½	94 25	—
[illegible] (IV) 5 %	94 —	—
FF. SS. 5½	93 80	—
» » '53	93 75	—
» » '55	93 15	—
» » '58	94 30	+ 0 30
» » '60	90 10	— 0 40
» » '61	90 20	— 0 [illegible]
P.S.Ap. 5% I	89 40	— 0 20
» » 5% II	96 25	—
Ob. PP. 5%	90 60	+ 0 05
» 3½ %	93 —	— 0 25
» 6%	99 05	+ 0 15
[illegible] 5%	97 80	+ 0 40
» » 6% '57	97 80	—
» » 6% '58	96 —	—
» [illegible] 6% '58	97 60	—
» Sud 6%	98 30	+ 0 [illegible]
» » 5½ %	91 25	—
» » 5½ '61	90 75	+ 0 25
» 5½ 61 6%	90 20	— 0 15
» » 5½ 62 5%	90 55	—
» » » 62 6%	90 35	— 0 10
» » » 63 7%	90 50	—
» Gen 5½ %	90 55	+ 0 45
[illegible] 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	11	Variaz.
S.Paolo OP. 4½	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorm. 5%	98 05	— 0 15
C.I.S. [illegible] 5%	99 70	—
Cr. F. [illegible] 5%	94 15	— 0 05
» » OO.PP. 5%	[illegible]	—
Cr. F. Sardo 5%	99 30	— 0 40
C.P.B. [illegible] 5%	93 —	—
Isveimer 5½	99 75	—
» 6% '58	99 75	—
» 5% '61	93 50	— 0 50
» 5½ 62 6%	94 25	—
» » » 54	94 40	—
» » » 6%	94 —	—
» » 63 7%	94 —	—
Cassa RPL 5%	95 —	+ 0 20
OO. PP. » 5%	95 10	—
Isleo [illegible] 6%	98 55	— 0 05
» Edison 5% 51	97 50	—
» » 6% 55	97 50	—
» » 6% 56	97 75	—
Islep Cal. 6%	97 90	—
IMI XII 6%	99 50	—
» XV 1-2-3	99 85	+ 0 35
» XVIII 6%	99 30	— 0 20
» XIX 6%	99 35	—
» XX 6%	99 05	—
» XXI 5%	91 80	— 0 05
» XXII 5%	90 10	—
» XXIII 5%	89 50	— 0 40
» XXIV 5%	93 50	+ 0 20
» Cr.N.6% I°	99 40	—
Torino '33 5%	—	—
» '17 5%	98 50	—
» '52 6%	100 50	—
» AEM 5½ 60	90 75	+ 0 35
» » » 62	90 75	+ 0 [illegible]
Genova 6% '59	99 80	—
» 5½% 61	90 50	—
Fiat 6% '49	99 40	— 0 50
Fiat 6% '56	99 90	— 0 20
Fiat 6% '57	100 05	+ 0 05
Fiat 5½% '60	95 80	+ 0 20
RIV 5½ %	90 15	— 0 05
Pirelli 6% '48	100 50	—
» 5½% 62	91 50	—
Oliv. 46-49 7%	101 65	—
» '53 7%	103 —	—
» '55-75 7%	101 90	— 0 10
» 1958 7%	102 80	— 0 10
» '59 6½%	102 55	+ 1 35
» 62 5½ 1°	90 40	+ 0 40
» » » 2°	90 20	+ 0 15
» Ital 5½%	91 —	—
Magneti 66 7%	104 —	—
» 69 7%	105 —	—
» 56 7%	101 25	—
Marelli 7%	104 —	—
» 6% 1960	97 50	—
Viberti 7% '56	100 —	—
» 7% '57	100 —	—
» 7% '59 I	100 75	—
» 7% '59 II	100 75	—
Cent-Gen. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	103 —	—

Titoli	11	Variaz.
SADE [redacted]	96 —	—
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% 56	105 50	—
Ang.-Fran 6%	99 25	—
Cart. It. 7% 49	106 50	—
» » 5½% 62	91 50	—
Cellini 6%	97 75	—
» 6% '58	97 40	— 0 20
» 5½% '60	89 45	—
» 5½% '61	89 75	— 0 05
» 5½% '62	89 —	— 0 1[illegible]
Meridional. 6%	98 50	—
Viscosa 6%	97 50	— 0 50
Viscosa 6% 57	97 60	— 1 10
Snipal 6%	99 25	—
Timo 6%	98 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	96 —	—
Ilva 6%	96 50	—
Esso 6%	97 —	+ 1
SIP 6%	98 25	+ 0 75
Pibigas 6½%	97 50	+ 0 90
Montedison 7%	102 50	—
Pergol 6%	112 —	—
S.Paolo 5,75 59	[illegible]	—
» 5,50 62	98 —	—
Montedison 5%	90 40	—
» 5,50 62	[illegible]	— 0 20
Lanerossi 5½% 60	89 25	+ 0 75
» » 63	94 —	—
Liquigas 6% 59	94 50	—
Cons.-Acq. 5%	90 —	—
Finsider 5½	92 —	—
N. Gas 5½ '61	91 —	—
Tr.G.B.Ber. 5½	89 70	+ 0 95
Autostrade 5,50	89 65	— 0 55
AZIONI — TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Az. Ass. Torino	10610	+ 410
A. Ass.Tor.priv.	6450	+ 10
Assic. Generali	115100	+ 1500
C. Med. Am.	850	—
Piem. Finanz.	2350	— 25
Ferr. Medit.	5500	—
Ferr. Merid.	2050	+ 30
N.A.I.	15000	—
Torino-Nord	37,50	—
STET	2584	— 6
Invest	3630	+ 5
Finelettrica	1131	—
Mediobanca	89250	+ 550
La Centrale	[illegible]	— 50
ELETTRICI		
SIP	1240	+ 10
Terni	567	— 2
P.C.E.	1005	+ 25
Sett-Valdarno	2780	+ 40
Meridionale Elettrica	2025	—
Unes	2195	+ 45
Sme	1805	+ 10
Vizzola	3350	+ 100
E. Marelli	760	+ 10
SADE	1090	+ 10
M. Marelli	1350	—

Titoli	11	Variaz.
MINERARI - ESTRATTIVI		
Montepont	739	—
Talco Grafite	[redacted]	—
M. Amiata	4940	+ 70
METALMECCANICI		
FIAT	2477	— 1
FIAT privil.	2085	— 4
[illegible]	906	+ 14
[illegible]	6000	—
[illegible]	2540	— 1[illegible]
Finsider	964	+
Italsider	1465	+ 1
Westinghouse	1380	—
Ferrero	320	—
Dalmine	2147	— 32
Olivetti priv.	[illegible]	30
[redacted] E MANIFATT.		
Borgosesia	12200	+ 100
Viscosa	4960	+ 15
Viscosa privil.	3850	—
Châtillon	9580	—
Cotoniera Mer.	310	—
Fiac	340	—
Cir	[illegible]	—
[redacted]		
[illegible]	1762	— 6
[redacted]	[illegible]	—
Schiapparelli	[illegible]	—
Mira Lanza	41200	+ 700
SAFFA	[illegible]	— 50
ANIC	1200	— 15
Rumianca	2375	+ 10
Montecatini	1950	— 21
Liquigas	322	+ 9
Pibigas	[illegible]	— 2 50
S.A.R.D.M.	1290	—
ALIMENTARI		
[illegible]	260	—
Florio	102	—
Venchi-Unica	255	+ 2
Eridania	2570	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6590	+ 440
[illegible]	4950	—
Risan. (Napoli)	6400	—
Immob. Roma	915	+ 7
[illegible]	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1175	—
C. Acqua Roma	850	—
Acq. De Ferr.-G.	1175	—
Cartiera Ital.	3580	+ 40
Cartiere Burgo	27800	— 100
Farmaci Riun.	23000	—
Eternit	7400	+ 400
Pirelli	4890	+ 40
Ceram. Pozzi	762	+ 12
[illegible]	632	— 8

La settimana [redacted] è conclusa con un'altra riunione positiva. In apertura realizzi copiosi si sono incrociati con una considerevole attenzione dei compratori. Il fondo, attraverso qualche oscillazione, è apparso molto resistente, tanto che nella seconda metà della riunione si è delineato un chiaro indirizzo di rialzo. Al listino, presenti i realizzi di fine settimana, sono state smussate [redacted] punte massime raggiunte; i prezzi sono apparsi comunque molto resistenti, [redacted] variazioni modeste dalle basi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti. Dopoborsa stazionario. Diritti Rumianca 168,50.

Totali della giornata: *titoli [redacted] Stato per lire 18.500.000 c.n., obbligazioni per lire 86.500.000 c.n., azioni n. 116.975.*

Milano, 11 ottobre.

La chiusura di settimana ha confermato le migliorate disposizioni del mercato, nonostante movimenti alterni e [redacted] contrastanti tra settore [redacted] settore.

Dopo qualche iniziale [redacted]stamento dai massimi di ieri, la quota ritrovava un certo equilibrio favorita da piccoli interventi selettivi che riportavano molte voci primarie su livelli [redacted] più fermi della vigilia: le Generali salivano [redacted] oltre 116.000, la Fiat a 2500, le Calini a 2000, seguite da numerosi titoli a largo mercato tra cui Rumianca e Liquigas.

Al listino, solo una parte dei valori poteva iscriversi ai massimi, mentre il grosso [redacted] quota finiva per assestarsi gradatamente terminando su livelli intermedi.

L'indice generale [redacted] dal «24 Ore» passava [redacted] 77,40 di ieri a 77,53, con un leggero miglioramento dello 0,15%. Calme le rendite, migliori i Buoni del Tesoro; più resistenti le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 128.500.000 lire, obbligazioni per 543 milioni di lire, azioni n. 1.436.505.

Dopoborsa senza affari con intonazione resistente. Prezzi puramente informativi: Fiat 2482-2485, Montecatini 1960-1965, Edison 3310-3380, Viscosa 4970-4980, Generali 115.800-115.800.

Genova, 11 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5040; Navig. Alta Italia 18.000; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2080; Eridania 2570; Romana Zuccheri 238; Industria Zuccheri 5440; Distillerie Italiane 2450; Zuccheri Sermide 2040; [redacted] Molini 1860; Mira Lanza 41.200; Italsider 1459; Aedes 3730.

PREZZI DI [redacted] ALLA BORSA DI [redacted]

FINANZIARI [redacted]			
Mediobanca	69.[illegible]	Pirelli C.	7350
[illegible]	[redacted]	Sifir	1191
Centrale	9710	Sai	2581
[illegible]	[illegible]	Italpi	[redacted]
Bastogi	2083	Generali	115.300
[illegible]	2050	Ras	46.100
[illegible]	500	Incendio	11.840
Finelettr.	1135	Assicur.	47.750
Finsider	948	Ba. Ass.	10.800
Breda	5319	Ass. Milano	30.900
		[illegible] Vita	23.775
TRASPORTI			
[illegible] Milano	1290	Veneta	2050
[illegible]	3400	Lloyd Adr.	3615
TESSILI E [redacted]			
Cantoni	24.500	Cavarzo	3150
Val Ticino	35	Lanerossi	3390
Bloom	1095	Tiberio	321
De Angeli	4105	Fisac	322
Cucirini	9190	Cantatti	6250
Linificio	773	Bernasc.	2600
Rossari	36.400	Chatillon	9270
Bolondi	37.500	Snia Visc.	4975
Tosi	3080	Pacchetti	736
Cot. Mer.	190	Scotti	181
Unione M.	71.300	Il trancio	1850
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1453	Dalmine	2152
Magona	1280	Siele	4070
Metallurg.	4150	Broggi-It.	1400
Amiata	4935	Falck	6675
Montecat.	1942	Trafileria	1490
Montepont	725	Elba-Viola	1065
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	326	Fr. Tosi	1060
Fiat	2480	Westingh.	1200
Fiat priv.	2081	Olivetti	2870
Vetrobio	920		
ELETTRICI E [redacted]			
Sade	1090	Sip	1237
Cieli	2570	Vizzola	3325
[illegible]	2022	Sme	2010
Edison	3310	Brebia	2100
[illegible]	2000	[illegible]	2655
Bresciana	2050	Terni	561
Jarganalo	1610	Unes	2260
Valdarno	2732	Marelli	788
Sarda	3580	Magneti	1345
Emiliana	1990	Tecnom.	2519
Sesa	1800	Tel	2220
App. C.	2905	Alta Ten.	1945
Pugliese	1430	Calabria	1510
Selt-Valdarno	2736	Lucana	[redacted]
ALIMENTARI			
Ciafilati	2495	Cartoon	2700
Eridania	2579	Nestlé	29.000
Ca. Molini	1040	R. Zucch.	230
CHIMICI			
Anic	1195	Mira L.	41.000
Saffa	7980	Orsagoro	1990
Italgas	1730	Rumianca	2275
Liquigas	323,75	Serom	1320
Nap. Gas	890	C. Erba	10.950
Pibigas	103	Bricoplot	9080
Lardarello	2632	Chimica	195,50
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3645	Milano C.	45.050
Iniziative	3450	Attes	4820
Sagi	[redacted]	Bon. Ferr.	759
Beni Stab.	6550	Risan. N.	6398
Gen. Imm.	912		
DIVERSI			
Borsari	127	Rejna A.	1769
Ginori	40.500	Smeraglio	323
Burgo	27.920	Linoleum	2990
Ginori	905	Per. SpA	4877
Olga	6990	T. Acqui	17.300
Italcem.	19.075	Riunos.	825
Cementir	4770	C. Acqua	855
Cer. Pozzi	764	De Ferrari	1195
Eternit	7200		

A Wall Street chiusura in lieve rialzo

La media degli industriali passa da 740,56 a 741,76 - Londra in forte progresso - Parigi [redacted] Francoforte irregolari - A Zurigo maggioranza di guadagni

New York, [redacted] ottobre.

Realizzi di beneficio e altre vendite, in costante progressione, hanno annullato iniziali rialzi. La quota ha chiuso con un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi, con prevalenza di lievi migliorie.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): [redacted] Industriali 741,76 (740,56); 20 Ferroviari 169,39 (169,09); 40 Obbligazioni interne 85,96 (88,95); 15 Pubbliche utilità 139,18 (139,20).

Azioni scambiate n. 4 milioni 740.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 15,75 (15,75); American Cyanamid 56,37 (56,75); American Tel and Tel 129 (129); Bethlehem Steel 32,75 (33); Dupont de Nemours 249 (244,50); General Electric 78,50 (77,62); General Motors 75,25 (75,50); Kennecott Copper 75,25 (75,12); Standard Oil of [redacted] J. 69,75 (69,87); U. S. Steel Corp. 55 (55); Woolworth 73,25 (73,25); I.B.M. 460 (465,50).

Londra, 11 ottobre.

Il mercato ha avuto un andamento molto [redacted]sitivo nell'ultima giornata del riporto quindicinale, con diversi valori ai massimi della settimana o a nuovi [redacted] per il [redacted].

Indice Reuter degli industr[redacted] 460,9 (precedente 455,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 61 3/4 ([redacted] 3/4); Snia Viscosa pref. 53 1/2 nom. (53 1/2 nom.); Montecatini 24 1/2 (24 1/2). British Petroleum 60 3/4 (60 7/8); Royal Dutch 17 5/16 (17 5/8 ex); United Steel 28 3/4 (28 5/8); Tube Investments 61 1/4 (60 1/4); Vickers 30 1/8 (30 1/8); General Electric 60 3/4 (60); Dunlop Rubber 36 3/4 (36 3/4); Imperial Chemical 66 1/4 (67 3/8); Bowater Paper 43 (42); Imperial Tobacco 45 1/4 (45 1/4); Rolls Royce 33 7/8 (34 1/8); Woolworth 56 3/4 (56 3/4); Goldfields 78 5/8 (78 5/8); Rand Mines 3 13/16 [redacted] 13/16).

Parigi, 11 ottobre.

Il mercato [redacted] terminato la settimana [redacted] [redacted] [redacted] irregolare. In lieve progresso i petroliferi.

Indice generale 86,8 (precedente 87,1).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 22,50 (22,60); Finsider 7,45 (7,30); Pirelli 37,40 (37,10); [redacted] Viscosa 36,60 (36,10); Fiat non quotato (non quotato); Fiat pref. 15,65 (15,90); Montecatini 15,40 (15,35).

Air Liquide [redacted] (585); Citroen 175 (175,60); Française des Pétro[redacted] 245 (241); Pechiney 172,10 (172,50); Peugeot 146,40 (146,10); Rhône Poul[redacted] 395 (391); Forges [redacted] Est 171,20 (173); Galeries Lafayette 563 (564); Banque Union Parisienne 357 (352); Ciments Français 173 [redacted]; Saint Gobain 272,10 (272,10); Ugine 290 (non quotato); Denain Anzin 103 (104).

Francoforte, [redacted] ottobre.

Coperture cautelative hanno prodotto qualche rialzo variante da 1 a 3 punti in apertura. Nella seconda ora l'attività era frenata dalla notizia che i sovietici hanno effettuato blocchi sull'autostrada per Berlino. La tendenza si è mantenuta leggermente irregolare, ma il mercato ha chiuso resistente.

Indice generale 120,67 (precedente 120,55).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 12,55 (12,45); [redacted] 15,75 (15,75); Fiat pref. 13,10 (13,10); Pirelli 30,95 (31,20); Edison [redacted] quotato (non quotato); [redacted]gneti Marelli 8,52 (8,60); Snia Viscosa 31,45 (31,60); Finsider 6 (6,20); Olivetti 15,25 (15,75).

A.E.G. 476,50 (476); Brown Boveri 610,50 (614); Daimler Benz [redacted] (916); Bayer 534 (532,50); Hoesch-Werke [redacted] (143); Mann[redacted] 209 (208,50); [redacted]gesellschaft 797 (799,87); Rhein Stahlwerke 222,60 (222); Schering 439 (440,50); Siemens e Halske 585,87 (585); Deutsche Bank A G 528 (530); Dresdner Bank [redacted] (530); Volkswagen 598,62 (598).

Zurigo, 11 ottobre.

Il mercato ha chiuso [redacted] una prevalenza di piccole migliorie. Tra i valori industriali si è notata una domanda selettiva per alcuni alimentari e meccanici, segnatamente su Suchard, Nestlé nominativa, [redacted] Boveri e Bulzer.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Erba Carlo 78,50 (78,75); Sade 7,80 (7,75); Rumianca 15,25 (16,20); Italcementi [redacted] [redacted]; [redacted] Viscosa 35,60 (35,60); Bastogi 15 (14,75); Condotte 6,10 (6,00); Fiat 17,75 (17,70); Immobiliare 8,50 (6,45); Invest 26 (25); Ledoga priv. 84,50 [redacted]; Magneti Marelli 9,65 ([redacted]); Pirelli 35 (33).

Unione Banche Svizzere 3905 (3900); Società di Banca Svizzera 3035 (3010); Credito Svizzero 3195 (3170); Electro Watt 2060 (2340); Interhandel 4070 (4040); Italo-Suisse 935 ex (842); Aare-Tessin 1590 (1600); Adolph Saurer 2190 (2145); Bally 1930 (1910); Brown Boveri 2790 (2780); [redacted] 8875 (8890); Fischer 2120 (2130); Lonza 2410 (2400); Nestlé 3780 [redacted]; Sulzer 4225 [redacted].

Oro e valute estere

Roma, 11 ottobre.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 622,15; dollaro canadese 575,50; lira sterlina 1739,875; franco svizzero 144,20; franco francese 126,80; marco tedesco 156,31; scelli[redacted] austriaco 24,09; franco belga 12,34; peseta spagnola 10,285; escudo portoghese 21,58; corona danese 89,90; corona svedese 119,88; corona [redacted] vegese 86,83; [redacted] olandese 172,82; cruzeiro brasiliano 0,48; dinaro jugoslavo 0,57.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterline oro 6200-6450; marengo svizzero 5600-6000; sterlina carta unitaria 1740-1780; dollaro carta Usa 622-625; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 710-[redacted]; argento 28,25-29,25.

Nuove [redacted] esposte dalla Olivetti [redacted] Parigi

Parigi, 11 ottobre.

Al Salone internazionale [redacted] Parigi sono esposte da oggi, per la prima volta, le macchine [redacted] Olivetti «CMC 7-7000», per la scrittura e il riconoscimento dei caratteri magnetici CMC 7. Le apparecchiature comprendono una stampatrice a programma, un lettore ad alimentazione automatica, un lettore ad alimentazione manuale, [redacted] selezionatrice automatica.

A differenza [redacted] altre apparecchiature elettroni[redacted], che riescono a leggere ed elaborare informazioni [redacted] se tradotte in speciali «linguaggi-mac[redacted]», queste macchine riescono a leggere i [redacted] numeri e segni alfabetici, [redacted] che siano stampati in inchiostro magnetizzabile e rechino incorporato [redacted] speciale codice, riconoscibile dalla macchina, che dona ai caratteri un aspetto leggermente striato.

L'importanza pratica di queste macchine consisterà [redacted] poter guadagnare al trattamento automatico quei documenti — quali assegni bancari, cambiali, coupons, etc. — che finora potevano essere smistati, classificati, ordinati soltanto a mano, [redacted] dispendio [redacted] tempo e ingorghi [redacted] procedure [redacted]

GINEVRA
IMPORTANTE
VENDITA ALL'INCANTO
VENERDÌ 1° E SABATO 2 NOVEMBRE 1963
QUADRI MODERNI
GALLERIA MOTTE
5, Passage des Lions, Ginevra, [redacted] 25.21.51
Esperto: sig. Jacques Dubourg, Parigi, Tel. Lab. 02.46
Catalogo illustrato invio gratuito [redacted] domanda

[redacted]RUMIANCA
Società per Azioni
Sede in [redacted] - Corso Mon[redacted]vecchio [redacted]

COMUNICATO
Aumento del Capitale Sociale a Lire [redacted] milioni

Per rendere più agevoli le operazioni relative [redacted] cessione di azioni ex elettriche rendiamo noto che abbiamo autorizzato le Banche incaricate a ricevere anche sottoscrizioni per le quali gli Azionisti della Rumianca e gli Azionisti [redacted] società [redacted] elettriche vogliano cederci azioni [redacted] elettriche [redacted]istate per consegna fine ottobre corrente.

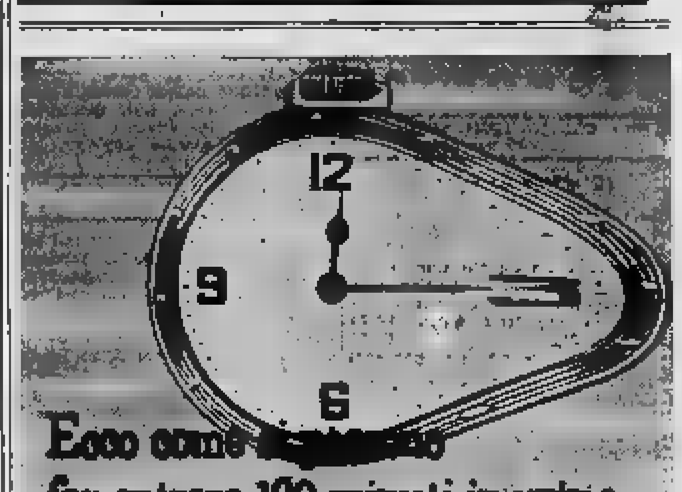
Torino, 12 ottobre 1963.

per il Consiglio d'Amministrazione
IL PRESIDENTE

Primaria organizzazione italo-californiana
di chincillà super selezionati con vasta clientela CERCA AGENTI a stipendio e provvigione per le provincie di Alessandria - Vercelli - Novara - Asti - Cuneo. Possibilmente residenti in città. Indicare referenze. Assunzione immediata.
Scrivere urgente a:
PUBBLICITA' STAMPA 224 — MILANO

ITALCASE, Corso Matteotti zero
CERCA [redacted] EDILE massima serietà, referenziata, adeguata attrezzatura per immediata costruzione di gruppi [redacted] in Torino. Si [redacted] l'esistenza di ogni requisito [redacted] economico finanziario per lo [redacted] dei lavori.

[redacted] INDUSTRIA DETERSIVI
cerca VENDITORE
zona Torino e provincia per vendita a grossi consumatori. [redacted] Torino. Stipendio, diaria, rimborso [redacted] macchina. Età 24-30 anni.
Studi superiori, foto non restituibile, curriculum a:
PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — MILANO


Ecco come [redacted] far entrare 120 minuti in un'ora.
E semplicissimo! Basta ridurre i tempi di lavoro: riprodurre in poco tempo fatture e documenti, rispondere a lettere [redacted] [redacted] semplice appunto a margine, eseguire numerose copie dei vostri memorandum a [redacted] e Agenzie. Tutto questo si può ottenere col riproduttore Verifax:
- il riproduttore Verifax vi dà copie singole di ottima qualità, oppure copie multiple - più economiche - da una sola matrice
- riproduce scritti a penna, a matita, dattiloscritti e stampati in nero e a colori
- dà copie perfettamente asciutte e permanenti su ottima carta

riproduttori di documenti
Verifax
Esiste una gamma completa di modelli per ogni esigenza aziendale. Chiedete opuscoli e dimostrazioni [redacted]: [redacted] S.p.A. - Ufficio Vendite Verifax - Via P. Pinelli, [redacted] - Torino Tel. 75.72.38 e 75.72.95
POTETE FIDARVI: È MATERIALE Kodak (nome e marchio reg.)

quartiere [redacted] fiera di padova
tra mag
mostra [redacted] dei trasporti interni e [redacted] magazzinaggio
14 - 20 ottobre [redacted]

"NAILON" è marchio registrato di proprietà della Soc. RHODIATOCE

tutto il MEGLIO e-

Tutto il meglio ■ "NAILON"®. Il "NAILON"® non è la fibra del miracolo. E' una fibra onesta, che mantiene ciò che promette. Fiducia nel "NAILON"®, denaro speso bene.

nailon®
RHODIATOCE

B 1304 A

ANNUNCI ECONOMICI

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

(Continua da pag. 14)

ALL'ISTITUTO Vegnone, via Vegnone 7, sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingue, paghe, contributi, ricupero anni avviamento commerciale e industriale, disegno tecnico massimo numero 12 allievi per classe, orario di segreteria 9-12, 14-21 giorni feriali. O585

BOIDDCL, Nizza 27, tel. 652-435: preparazione tutti impieghi. Specializzazioni moderne. Collocamento allievi. A101548

CAMBRIDGE School of English Turin, iscrizioni aperte per ottobre professori inglesi, classi ridotte. Tel. 81-040 Principe Amedeo 29. O206

ISTITUTO Impera, S. Martino 2, telefono 518-974. Lingue inglese, tedesca ■ francese col metodo diretto insegnate da laureati italiani specializzati all'estero. Prossimo inizio corsi. Contabilità manodopera, corsi serali. Ancora pochi posti disponibili. Prossimo inizio corsi. O528

ISTITUTO San Domenico continuano le iscrizioni ai corsi di stenodattilografia, lingue, contabili paghe, contributi. Telefonare 527-008, via Cesare Battisti 18. O529

ISTITUTO San Domenico: continuano le iscrizioni ai corsi per scuola media avviamento, idoneità ragionieri e geometri. Telefonare 527-008 via Cesare Battisti 15. O529

ISTITUTO San Domenico offre possibilità d'impiego a chi frequenta i corsi. Telefonare 527-008 via Cesare Battisti 15. O529

LINGUE: inglese, francese, tedesco insegnate con metodo diretto da laureati italiani specializzati all'estero. Prossimo inizio corsi. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. O368

OPERATORI su macchine contabili super automatiche Audit. Prossimo inizio corsi. Istituto Maria Vittoria, p. Vittorio Veneto 13, tel. 889-968.

PAGHE contributi: corso serale svolto da insegnante specializzatissimo, prossimo inizio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. O368

SIST, via Po 2, telef. 547-573. Primi ottobre inizio ufficiale di tutti i corsi diurni, preserali, serali.

SIST, via Po 2, telef. 547-573, 1° ottobre, inizio ministeriali gratuiti Bisno, Dattilo, Compto, Contabilità, Lingue. Posti disponibili. O469

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, ■ San Martino 8. O1167

■ moderni imparerete ■ a base. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. O788

■ traduttrice inglese ■ occuperebbesi anche solo pomeriggio. ■ « Pubblicità Stampa 6135 — Torino ».

ESPERIENZA, capacità, serietà, impartiscono lezioni materie letterarie e scientifiche ogni tipo scuola. si seguono alunni anche a domicilio o in gruppo. Telefonare 587-974.

INSEGNANTI istituti tecnici impartiscono preparazione seria completa gruppi limitati bienni 3-4 4-5 idoneità abilitazione relativi. Telefonare 595-161. A103117

LAUREATO Legge referenziatissimo, lunga pratica tutti lavori ufficio fisco banche rapporti clienti mano d'opera curerebbe amministrazione affari commerciali. corrispondenza piccole industrie ditte negozi ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1207 — Torino ».

MEDICO lunga esperienza di condotta offre collaborazione ambulatori aziendali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8471 — Torino ». A104048

SIGNORA laureata impartisce lezioni latino, francese, matematica, scuole medie, anche domicilio. Telefonare 677-894, zona Vanchiglia.

TRADUZIONI inglese tecnico e commerciale, copiatura tesi, monografie ecc. su macchina elettrica. Vicinanze università. Telefonare 682-698.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A sarie stabile impiegata affittasi bellissima ammobiliata, comforts. Telefonare 654-578. A103283

A signorina affittasi ammobiliata. Telefonare 361-655 ore pasti.

AFFITTANSI camera ammobiliata con pensione famiglia Porta Susa. Telefonare 576-960. A104087

AFFITTASI camera ammobiliata due letti lusso comforts signorine referenziate. Telefonare 287-391.

AFFITTASI camera ammobiliata in alloggio signorile zona Politecnico. Telefonare 330-855. A103145

AFFITTASI subito a persona sola camera signorile, zona corso Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3275 — Torino ». A104322

CERCASI per impiegato nordamericano pensione completa presso distintissima famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8469 — Torino ».

PENSIONATO operaio piemontese seria cerca camera ammobiliata privata presso famiglia gentile non affittacamere. 15.000 massimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3250 — Torino ». A104252

PROFESSORESSA cerca 1° novembre zona Statuto, ammobiliata, signorile presso famiglia, pasti o uso cucina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9355 — Torino ». A103898

SIGNORA sola affitta bella camera ammobiliata a impiegato stabile referenziato. Telefonare 271-324.

SIGNORILE, ammobiliata, ogni comfort, affittasi in nuova appartamento, Valentino, a referenziato universitario, impiegato. Trentamila mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6010 — Torino ». A90737

UNIVERSITARIO cerca ammobiliata unico letto zona nuovo Politecnico anche prezzo più alto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9358 — Torino ».

ZONA Aeronautica affitto a serio cameramobiliata pensione. Telefonare 721-570.

CAPO reparto tappezzieri offresi a industria arredamenti disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2258 — Torino ». A104053

CHIMICO diplomato, lunga esperienza grande industria chimico farmaceutica settore ricerche e produzione esaminerebbe interessanti offerte a livello direttivo in piccola-media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3281 — Torino ». A105304

CHIMICO diplomato 23enne dinamico auto propria, libera venerdì sabato ed ore serali, occuperebbesi lavoro tecnico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2267 — Torino ». A104095

COMMESSA 20enne libera subito, abbigliamento confezioni. Telefonare 512-118 ore pasti. A104051

COMMESSO 24enne decennale esperienza abbigliamento confezioni uomo bella presenza offresi scopo miglioramento. Telefonare 293-734.

CONTABILE praticissima prima ■ te, casse, contabilità generale, magazzino, banche, bilanci, offresi anche lavori domicilio, impostazione contabilità. Telefonare 720-153. A103946

DIPLOMATO 25enne pratico paghe e contributi offresi. Telef. 376-729.

■ AZIENDA INDUSTRIALE LUNGA DOCUMENTATA ESPERIENZA AMMINISTRATIVA FISCALE COMMERCIALE ORGANIZZAZIONE OFFRE CONSULENZA DIRETTIVA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2272 — TORINO ».

DIRETTORE commerciale pluriennale esperienza organizzativa in campo nazionale offresi a serio ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9386 — Torino ».

DISEGNATORE progettista offresi per sviluppi a proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7374 — Torino ». A104621

DISEGNATORE prospettivista, ottima conoscenza disegno meccanico, carrozzeria, accetterebbe lavoro domicilio. Telef. 332-878 ore pasti.

DISEGNATRICE 18enne, maturità artistica, occuperebbesi presso architetto, impresa ecc. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9366 — Torino ». A103839

DISEGNO esperienza quinquennale abilitata insegnerebbe qualsiasi scuola anche educazione tecnica. Telefonare 674-467. A104347

ELETTROTECNICO geometra impiegato tecnico presso importante società disponendo ore serali e un giorno settimana offresi lavoro o impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2276 — Torino ». A105467

ESPERIENZA edile, frequente quarta geometri serale Sommelier, conoscenza francese, patente, auto propria, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1384 — Torino ».

ESPERTA contabilità generale, fattura lavori ufficio, paghe contributi offresi subito per contabilità piccola azienda. Ore serali 18,30-21,30 telefonare 754-583. A102582

GEOMETRA offresi ore libere amministrazione immobili e lavoro inerente professione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3279 — Torino ».

GEOMETRA universitario primo impiego occuperebbesi Telef. 388-345.

GEOMETRA volenteroso, militeassolto, patentato, occuperebbesi presso seria impresa. Telefonare 383-596.

GEOMETRA 21anne neo diplomato offresi per lavori ufficio o studio tecnico per disegno. Telef. 369-386.

GIOVANE ragioniere anche disposto viaggiare cerca impiego interessante e dinamico presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9327 — Torino ». A104728

GIOVANE serio volenteroso offresi patente B, III avviamento. Simone Savino, Massaua 28, A105014

IMPIEGATO tecnico 33enne, esperienza costruzioni stampi tranciatura e stampaggio lamiera di precisione già stampista specializzato. Ottimo manutenzione macchine offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1378 — Torino ». A104853

INDOSSATRICE offresi, disposta anche a viaggiare zona Torino. Pubblman 146 Bergamo. 27102

INGEGNERE laureato Politecnica Torino vasta esperienza pluridecennale edilizia strade esaminerebbe proposta direzione imprese importanti sui uffici tecnici grosse industrie. Scrivere: « Pubblicità Stampa ■ — Torino ». A104731

INGEGNERE meccanico, quarantenne, presenza, abile coordinatore, esperto progettista veicoli industriali rimorchi semirimorchi marci, autocisterne semirimorchi cisterne autofilovie/ filoviarie cassonati ribaltabili, disegnatore meccanico, atopo miglioramento esaminerebbe proposte livello direttivo ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3285 — Torino ».

**INTERPRETE, INGLESE ET FRANCESE, BELLA PRESENZA, PATENTE AUTO, LIBERA SUBITO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2273 — TORINO ». A105458

INTERPRETE traduttrice tecnica inglese francese impiegherebbesi. Telefonare 797-120 ore pasti.

**ISPETTORE TECNICO COMMERCIALE P.I. ESPERIENZA DIRETTA VENDITA ORGANIZZAZIONE BUDGET DISPOSTO TRASFERIRSI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8457 — TORINO ».

ISTRUZIONE magistrale offresi insegnante, referenze. Telefonare 237-539 pomeriggio. A104590

**ITALIAN TWENTYONE ACCOUNTANT TYPIST ENGLISH FRENCH CORRESPONDENT SEEKS POSITION. PHONE: 385-112.

LAUREATO esperto organizzazioni contabili amministrazioni pratiche fiscali serietà accetterebbe incarichi adeguati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7380 — Torino ».

OFFRESI 18enne stenodattilografia libera subito. Telefonare 720-784.

PENSIONATA ex impiegata offresi tre-quattro pomeriggi settimanali lavori vari ufficio a persona anziana anche inferma. Milissima pretesa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1382 — Torino ». A104875

PERITO agrario 25enne residente Torino disposto trasferirsi ovunque offresi. Telefonare 42-867.

PRESSO studio medico, clinica, Ente mutualistico, signora fino volenterosa, referenze, diploma infermiera maestra occuperebbesi mezza giornata, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7347 — Torino ».

PROGETTI attrezzature piccola serie tecnico esperto esegue. Telefonare ore pasti 743-515. A103941

RAGIONIERA primo impiego offresi. Telefonare 230-432. A105440

RAGIONIERA 1° impiego offresi. Telefonare 594-479. A103174

RAGIONIERA 20enne diplomata anno 1963 offresi per lavoro dinamico al interessante presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9376 — Torino ». A104727

RAGIONIERA 20enne, referenziata, occuperebbesi media grande azienda, scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6131 — Torino ».

RAGIONIERE militesente con pratica contabilità generale, istruttore et operatore macchine Audit 513 offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9364 — Torino ». A103934

RAGIONIERE pensionato dirigente amministrativo commerciale filiale estera et attualmente in sede primario complesso industriale libero entro 4 mesi offresi adeguate condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9389 — Torino ». A105140

RAGIONIERE 24enne militè esente, libera subito offresi per lavoro dinamico con possibilità carriera disposto viaggiare macchina propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2271 — Torino ». A105453

RAGIONIERE 27enne contabilità industriale, lingue, patente, auto, occuperebbesi seria ditta, qualsiasi mansione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9363 — Torino ». A104744

SEDICENNE seria, diploma avviamento commerciale, steno-dattilo, comptometer, paghe contributi, contabilità offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1388 — Torino ». A104898

SEDICENNE stenodattilo, diploma commerciale, offresi primo impiego. Telefonare ore pasti 391-228.

SIGNORA 26enne pratica lavori ufficio libera subito occuperebbesi solo mattino. Telefonare 684-795.

SIGNORINA sistemerebbesi assistenza bambini, materna, scolastica. Ottima referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2259 — Torino ».

SIGNORINA 19enne pratica lavori ufficio offresi per impiego zona centrale. Telefonare 514-379.

SIGNORINA 25enne II impiego fattorista pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9393 — Torino ».

TECNICO in elettronica industriale cerca nuovo impiego. Tel. 387-197.

TECNICO 35enne mansioni direttive ventennale esperienza metalmeccanica meccanica fusalle, fonderia, esaminerebbe seria offerta per definitiva sistemazione incarico responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9394 — Torino ». A105175

TEDESCO francese interprete corrispondente, trattative affari, impiegherebbesi subito. Telefonare 365-472.

TRENTACINQUENNE patente B ex commerciante offresi. Telef. 721-913.

TRENTENNE cultura superiore impiegata grande industria offresi lavoro serale amministrativo proprio domicilio per piccola azienda. Telefonare ore cena 589-850. A104068

UNIVERSITARIA 20enne bella presenza libera mezza giornata partimi larmente adatta contatti col pubblico occuperebbesi. Telefonare 546-635.

UNIVERSITARIO, patentuato, dattilografo, offresi. Modeste pretese. Telefonare 519-187. A104190

VENTENNE intilitesente, patente B, commesso magazziniere offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8473 — Torino ». A102570

VENTICINQUENNE diplomata estero inglese tedesco, stenodattilo, esaminerebbe offerta impiego. Telefonare 882-169. A105002

■ buona presenza occuperebbesi commesso presso ditta seria. Telefonare 721-913.

VENTUNENNE offresi quale impiegata, anche mezza giornata. Telefonare 594-370. A104611

AUTORI cantori cercansi ambosessi inizio 5ª Festival Torino. Mascaro, via Carmine 11. A101054

CAPO laboratorio confezioni uomo cercasi da importante industria milanese. Inviare estesa curriculum e referenze: Casella 320 A Sip Milano.

CERCANSI cantanti ambosessi inizio Concorso Nazionale. Mascaro, via Carmine 11. A101053

CERCASI da importante agenzia stampa dattilografa 18-20enne. Telefonare 694-283.

CERCASI disegnatore provetto macchina tessili; altro progettista anche pensionato. Scrivere « Pubblicità Stampa 7235 — Torino ».

CERCASI insegnante 2 ore giornaliere bimbo anormale psico motorio. Telefonare 82-754. A103743

CERCASI qualificato pittore lettering cartelli pubblicitari. Tel. 863-342.

■SA pratica abbigliamento cerca Calcara, piazza Carlo Felice 54, telefono 40-522. ABO735

DOLCIARIA esperto anche pensionato cercasi per addestramento apprendisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6027 — Torino ». A101447

IMPORTANTE società assicuratrice assume diplomati 20-25anni per organizzazione e produzione. Offresi stabilità lavoro, adeguate possibilità guadagno e carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3293 — Torino ».

IMPRESA edile assume assistente per costruzioni civili. Telefonare 793-223.

INDUSTRIA con sede borgo San Pietro cerca signorina veloce dattilografa pratica contabilità possibilmente operatrice Audit. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6004 — Torino ».

MAGAZZINO ingrosso medicinali assume signorina telefonista con pratica dattilografia. Montevecchia 17.

**PERITO AGRARIO DESIDEROSO FORMARSI BUONA PRATICA CERCASI DA AZIENDA IMPORTANTE PIEMONTE. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 142 — TORINO ».

SALUMIFICIO zona Lingotto cerca esperto lavori ufficio. Tel. 70-917 70-918. A105468

SALUMIFICIO zona Lingotto cerca praticissima cassiera. Tel. 70-917, 70.918. A105468

OPEL KADETT

PERMUTE
RATEIZZAZIONI
■ ■

MASSANO
VIA SUSA, 25 - TEL. 772-381
OFFICINA
ASSISTENZA
CLIENTI

A VOSTRA DISPOSIZIONE PER LA PROVA

Importante e rinomata COMPAGNIA ASSICURATRICE estera cerca

giovani collaboratori qualificati

■ l'ufficio italiano in Germania. Si richiedono conoscenze specifiche nel campo assicurativo; ciò ■ costituisce tuttavia un presupposto indispensabile. Durante il periodo di preparazione ■ 1-2 anni in Germania occorrerà imparare anche la lingua tedesca.
Pregasi inviare domanda corredata di documenti, fotografia recente e curriculum vitae manoscritto a Pubblicità Stampa ■ - TORINO

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ABILE commesso calzature offresi. Telefonare 371-182. A102308

**AMMINISTRAZIONE IMMOBILI IMPIEGATA VERAMENTE ESPERTA CERCASI DUE ORE POMERIGGIO SERA OPPURE SABATO MATTINA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 181 — TORINO ». 0571

ASSUMIAMO quattro anche pensionato per amministrazione, manutenzione case. Telef. 524-558.

ATTIVITA' commerciale esperto anche pensionato cercasi per addestramento apprendisti. Rispondere dettagliatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8018 — Torino ».

CAPO cantiere diplomato, esperto ■ rete decentrale, esperto alte costruzioni tipo civile alberghiero, libero gennaio prossimo, cerca importante società per assistenza cantiere Torino conto direzione lavori. Scrivere a « Pubblicità Stampa 8231 — Torino », precisando età, referenze, curriculum, pretese.

CERCASI ragazza 1° impiego aiuto magazzino ufficio. Tel. 293-057.

FARMACIA Torino cerca collaboratrice, stipendio maggiorato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7378 — Torino ».

GRANDE Compagnia assume 5 elementi maschili referenziati, buona cultura, lunga residenza Torino, militesenti, attivi, dinamici, ■bilmente pratici trattazione affari, da nominare, previo periodo istruzione et prova, ispettori di agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 32 — Torino ».

IMPORTANTE negozio tessuti e confezioni cerca abile vetrinista. Buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2263 — Torino ».

IMPORTANTE ■ IN ■ ASSUME ■ RAMO TE- ■ PER ■ MANO ■ . A. ■ IMPEGNATIVO. POSSIBILMENTE GIA' PRATICO. MANOSCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7329 — TORINO ». A102702

IMPRESA edile Torino cerca geometra assistente capocantiere. Telefono 546-838.

SIGNORINA conoscenza tedesco, inglese anche primo impiego cercasi per servizio estero industria pittinara corta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8488 — Torino ». A104418

SIGNORINA 2° impiego pratica lavori ufficio, manodopera, stenodattilografia, buona cultura generale, serietà, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8097 — Torino ».

■ cercasi volenterose, 18-20enne. Telef. 491-562, Venaria.

TECNICO impianti condizionamento ventilazione, buon disegnatore cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9381 — Torino ». A104733

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A lavori di fiducia offresi cauzionando con auto, disposto viaggiare. Telefonare 238-363. A105050

AGGIUSTATORE attrezzista pratico montaggio piccoli gruppi macchine, neo pensionato offresi anche solo mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1386 — Torino ».

AUTISTA offresi pratico città, patente D-E. Telefonare 376-110.

AUTISTA capace qualsiasi automezzo limitata patente C libero ■ meriggio volendo dispongo furgoncino 500 C. Mitì pretese. Telefonare 390-225.

AUTISTA offresi pratico autovetture e 615, disposto anche viaggi lunghi o corse taxi, pratico città, ottime referenze. Telef. 877-204.

AUTISTA patente D libero subito offresi conoscenze città e dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3278 — Torino ». A104333

AUTISTA pratico orto, moglie tuttofare, mezza età Alta Italia offresi. Mansite signorile. Telefonare 533-848.

AUTISTA torinese, patente D, offresi città-privato, lunga pratica vetture, ottime referenze. Tel. 355-181.

AUTISTA trentenne referenziato con Bianchina panoramica offresi mezza giornata pomeriggio mitì pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1383 — Torino ». A104911

AUTISTA 30enne torinese patente C, pratico ribaltabili disposto viaggiare. Telefonare 81-672.

AUTISTA 38enne, patente C, pratichissimo città dintorni lunghi viaggi, libero subito, referenziato. Telefonare 851-535. A105007

CAMERIERE ristorante chef de rang 36enne celibe parla francese cerca lavoro disposto trasferirsi dovunque pure in montagna. Tel. 683-216.

CERAMICA artistica pratica 6 anni, referenziatissima, diplomata, occuperebbesi, Telefonare 674-467.

COMMESSA panetteria o drogheria offresi mezza giornata, Telefonare ore pasti 483-315. A104341

CONIUGI piemontesi marito cameriere moglie cuoca offronsi stagione invernale per pensione o albergo possibilmente montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3277 — Torino ».

CONIUGI prenderebbero bisco uffici da pulire ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1393 — Torino ».

CONIUGI soli mezza età, referenziati, cercano custodia villa o stabilimento. Telefonare 633-081 ore pasti, Torino. A104471

COPPIA 40enne ■ ■, buona educazione, conoscenza francese, occuperebbesi custodia villa autista guardarobiera, disposti trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9382 — Torino ». A104737

CUOCO abile offresi. Telef. 369-404.

CUOCO esperto offresi disposto trasferirsi. Telefonare 851-730.

CUOCO giovane offresi ovunque. Telefonare 784-583. A104618

DICIANNOVENNE offresi come chitarrista. Telef. dalle 17,30-20,30, Tel. 353-829. A104754

DISTINTO offresi lavoro fiducia sorveglianza cauzionando 500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9385 — Torino ». A104751

DONNA offresi pulizia uffici sera. Telefonare 322-277. ■

ELETTRICISTA installatore offresi per manutenzione e impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3269 — Torino ». A105333

ESCLUSO il sabato, 50enne piemontese esperta cucito, infermiera, disposta aiuto lavori leggeri e giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2281 — Torino ». A104070

EX carabiniere 27enne offresi ora libera patente B. Telefonare 733-943.

FATTORINO patente auto pratico città offresi mezza giornata. Telefonare 250-956. ■

FATTORINO 20enne militesente referenziato offresi per uffici, ditte. Telefonare ■1-883. A105006

FUTURI sposi a dicembre cercano in Torino portineria, o custodia uffici o villa, liberi anche novembre o subito. Telefonare 56-802.

GIOVANI coniugi cercano portineria, o custodia uffici o villa in Torino, senza prole, liberi al 1° gennaio. Telefonare 56-802. A105037

INFERMIERA libera diplomata occuperebbesi presso mutualità. Telefono ■ 274-463.

INFERMIERA non ■ 25enne referenziata coniugata offresi. Scrivere Boccolo Wilma, via Benevagienna 6.

INFERMIERA vedova volenterosa occuperebbesi subito presso famiglia o studio medico. Telefonare 797-352.

MAGLIERISTA con 12/100 cerca lavoro a domicilio oppure altro lavoro. Telefonare 398-037.

(Continua a pag. 15)

VENDITORI QUALIFICATI:

POTRESTE ESSERE TROPPO GIOVANI,

rivolgetevi al: dott. Bertini Alessandro, Hotel Ambasciatori - Torino - Tel. 57.52, sabato ■ ottobre dalle ore 14,30 alle ore 19 e domenica 13 ottobre dalle ore 8,30 alle 12,30 ■ dalle 15 alle ■ ■ una intervista. Vi dirà ■ ■ qualificati per la nostra remunerativa attività

Cerchiamo ■ per la ■ di Torino, Alessandria, Asti

AMMOBILIATA a due letti, con pensione, affittasi. Telefonare 486-872.

AMMOBILIATA elegantissima, centralissima affittasi (calibe stabile). Telefonare 594-537. A103731

AMMOBILIATA tranquilla zona Francia affittasi a professionisti, impiegati. Telefonare 792-080.

ANZIANO funzionario piemontese ■ ■ ■ tutti comforts zona centrale presso ■ affittacamere. Esamina eventualità pensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9359 — Torino ». A103911

CAMERA ammobiliata, ogni comfort, zona prossimità Politecnico, universitario. Tel. ore ufficio 546-946.

CENTRALISSIMA due letti uso cucina, indipendente, solo donne. Telefonare: 527-391, 13-15.

CERCASI presso famiglia distinta camera avantualmente pensione per studente ingegneria possibilmente vicinanze Politecnico. Pubblmen, casella 80, Brescia. 27101

FIAT Miralfiori affittasi ammobiliata tutti confort, impiegata referenziata. Telefonare 292-087. A104160

MOBILIATA centrale comodità unica inquilino affittasi a distinto. Telefonare ore pasti 41-223.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A seria organizzazione offresi pensionato giovanile, attivo, parola, presenza, lunga esperienza dirigenziale, eccellente corrispondenza. Lavori commerciali ufficio, partitari, saldaconti. Sue 80 mensili. Libero entro 10 giorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9375 — Torino ». A104724

■ megazinifera industria, esperienza ventennale, pratico produzione fabbisogni rifornimento linee lavorazione. Quarantenne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9391 — Torino ». A105169

CAPO officina, vasta conoscenza meccanica elettromeccanica attrezzature moderne lavorazioni, cicli, analisi tempi, offresi a seria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7376 — Torino ». A105010

■ officina 33enne, ■ pratica costruzioni metalmeccaniche ed attrezzature, disposto trasferirsi occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2256 — Torino ».

CASSIERA referenziata offresi anche per cinema. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2262 — Torino ».

CORRISPONDENTE commerciale tecnico perfetto tedesco francese ottimo inglese, vasta esperienza esportazione importazione, media età, esaminerebbe proposte scopo miglioramento carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2265 — Torino ».

DATTILOGRAFA futurista libera subito occuperebbesi. Telef. 877-325.

DATTILOGRAFA pratica ufficio libera mattino offresi. Tel. 596-713.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, contabilità, scopo miglioramento, secondo impiego, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7369 — Torino ». A104600

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio dattilografia futurista offresi seria ditta libera subito. Tel. 892-851.

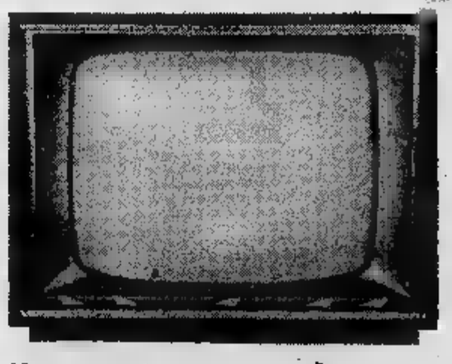
DICIOTTENNE militesente, idoneità IV ragionaria, diploma computista, buona conoscenza francese inglese, offresi. Telefonare 677-256.

DIPLOMATA pratica decennale contabilità nonché paghe contributi qualificata 2ª categoria libera subito offresi. Telefonare 956-222.

DISEGNATORE edile, buona pratica, offresi per studio professionale o per disegni domicilio. Telef. 469-707.

TREVES VIA CERNAIA 11
■ LINEE MOBILI - SALOTTI

DENTRO
IL VOSTRO TELEVISORE
C'E' LA QUALITA'
PHILCO



Quando scegliete un PHILCO dimostrate il Vostro stile: ■ scelto la linea più preziosa e perfetta che sia stata disegnata per una serie completa di televisori.* Ma Voi sapete anche che questa linea semplice e raffinata racchiude molti anni di esperienza tecnica di una grande industria e la cura scrupolosa di ogni particolare. Con un PHILCO dimostrate lo stile della Vostra casa: ■ UN PHILCO SARÀ UNA VERA CASA

*La nuova serie TV PHILCO 1964 comprende ■ modelli dal prestigioso Caravel ■ ai modelli Cabot, Chester, Clinton, Conover, Consul, Comet.

PHILCO

Si è chiusa un'èra nella Germania di Bonn

Adenauer si è dimesso da Cancelliere dopo 14 anni ininterrotti di governo

L'ottantasettenne statista ha scritto al Presidente della Repubblica: «Dichiaro il mio ritiro a partire dal 15 ottobre» - Le dimissioni sono state accettate - La dc propone Erhard come successore - Adenauer rimarrà capo della democrazia cristiana e continuerà la vita politica come deputato

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 ottobre.

Konrad Adenauer ha rassegnato oggi le dimissioni da cancelliere federale dopo quattordici anni ininterrotti di governo. Il vecchio Cancelliere, che ha dovuto cedere il suo posto a Ludwig Erhard per le pressioni del suo partito (la dc), si è recato oggi a Villa Hammerschmidt, residenza del Presidente della Repubblica, Lübke, per chiedere di essere sgravato dalla carica.

L'intera Germania è stata testimone di quello storico momento. Sotto gli obbiettivi delle telecamere, l'ottantasettenne Cancelliere è entrato nello studio del sottosegretario alla presidenza, Von Herwarth, consegnandogli una busta con la richiesta di dimissioni. Il breve testo diceva: «*Egregio signor Presidente federale, con questo mio scritto dichiaro il mio ritiro dalla carica di Cancelliere della Repubblica tedesca a partire dal 15 ottobre 1963. Con distinta stima, il suo Konrad Adenauer*».

Dopo che Adenauer aveva lasciato Villa Hammerschmidt, la Presidenza della Repubblica diramava un comunicato per render nota l'accettazione delle dimissioni. Subito il capo del gruppo parlamentare democristiano, Von Brentano, si recava da Lübke proponendogli come successore di Adenauer il ministro per l'economia Ludwig Erhard. A sua volta il capo dello Stato si recherà inoltrare la proposta al Parlamento di Bonn.

Secondo la Costituzione, Adenauer resterà in carica fino alle ore 15 di mercoledì prossimo, quando Erhard riceverà l'investitura ufficiale dal Parlamento di Bonn. La elezione vera e propria avverrà invece nella mattinata di mercoledì; giovedì 17 ottobre Erhard si recherà dal Presidente della Repubblica per presentargli il nuovo Gabinetto; venerdì 18 poi il nuovo Cancelliere leggerà la sua dichiarazione di governo alla Camera, cui seguirà il 24 ottobre un dibattito.

La nomina di Erhard appare assicurata. Egli verrà eletto da democristiani e liberali con larga maggioranza. I socialdemocratici hanno fatto già sapere che non voteranno a suo favore. Essi però non presenteranno contro-candidati, che non avrebbero alcuna possibilità di affermazione.

Adenauer resterà a capo della democrazia cristiana tedesca. In una intervista pubblicata oggi da un giornale amburghese, egli ha manifestato il proposito di assistere col suo consiglio il nuovo governo tedesco. Si prevede che la sua presenza attiva nella vita politica sarà motivo di nuovi contrasti col successore.

Nella stessa intervista Adenauer ha poi rivelato che ditte tedesche, inglesi e svizzere hanno avviato trattative con Mosca per la costruzione di otto grandi impianti chimici nell'Unione Sovietica. Tutto ciò, secondo Adenauer, è un «grosso errore».

Massimo Conti

Il presidente tedesco Luebke, a destra, ieri nel suo studio a Bonn con Adenauer il quale gli ha presentato la lettera ufficiale di dimissioni (Tel. «Associated Press»)

Finanziere in divisa e armato rapina un contrabbandiere in auto

A Cantù - Il militare arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Como, 11 ottobre.

Un militare della guardia di finanza in forza al comando di Cantù, Bortolo Chiello di 26 anni, nato a Barcellona (Sicilia), è stato arrestato per rapina a mano armata compiuta la sera del 16 settembre ai danni del ventenne Antonio Stefani, di Cantù.

Il fatto è stato scoperto in seguito alle indagini del comando della guardia di finanza; questo era venuto a sapere che nella zona era stata compiuta un'azione anti-contrabbando senza che il comando stesso l'avesse ordinata o ne fosse informato. La testimonianza di una guardia notturna, Ludovico Manlio, di Albate, che aveva assistito alla rapina senza però informare il comando perché credeva trattarsi di un normale sequestro operato da un finanziere in divisa, ha portato all'identificazione dei due protagonisti.

La guardia di finanza Bortolo Chiello infatti, vestendo la divisa, aveva cloccato, pistola alla mano, l'auto su cui viaggiava lo Stefani e si era fatto consegnare tredici chilogrammi di sigarette che si trovavano a bordo. Lo Stefani non aveva sospettato di essere rimasto vittima di una rapina e, naturalmente, si era ben guardato dal denunciare il fatto; anzi era in attesa che gli venisse contestato il resto di contrabbando.

Il finanziere, che doveva essere congedato il 2 ottobre scorso, aveva intanto venduto la merce rubata e poi si era recato in licenza al suo paese in attesa di ricevere il foglio di congedo. Invece sono arrivati i carabinieri che l'hanno arrestato e rinchiuso in carcere.

l. p.

Era il più estroso scrittore francese

E' morto Jean Cocteau

Per un attacco cardiaco, a 74 anni - Poco prima aveva rilasciato una dichiarazione alla radio, sulla scomparsa di Edith Piaf

Parigi, 11 ottobre.

Jean Cocteau è morto a 74 anni per un improvviso malore, nella villa che possedeva a Milly La Foret, a una cinquantina di chilometri da Parigi, nella foresta di Fontainebleau. Un cronista della radio era andato a trovarlo per chiedergli le sue impressioni sulla fine di Edith Piaf. Lo scrittore si è spento mezz'ora dopo, mentre la sua dichiarazione veniva diffusa sulle onde. Da tempo Cocteau era sofferente di cuore. Il 28 aprile scorso era stato colpito da un infarto e da allora il suo stato di salute era stato sempre precario.

L'immagine più arguta, più piccante di Cocteau, artista e mistificatore, è forse legata a *Orphée*, il breve dramma mitico, epigrammatico, umoristico, che Pitoëff rappresentò, nel lontano 1926, con funambolica grazia, in un'atmosfera scenica trasparente, primaverile. Il cavallo misterioso e parlante, l'angelo-vetraio, il tono burlesco d'alto stile sollevarono lo spettacolo sul piano di una letteratura liberatrice, d'avanguardia, e tuttavia poetica. Il drammetto di Cocteau si configurava come uno scherzo beffardo, ma fiorito nella fantasia, una fantasia scoltata dai libri, dalla memoria letteraria, e pur non priva di lucido istinto, di una minuscola leggiadria patetica. Fantasia, senso poetico che salvarono Cocteau, scrittore di gran talento, dai peggiori rischi dell'intellettualismo. Se non gli impedirono di ripetersi un po' troppo, mantennero alle sue invenzioni, stravaganze, acrobazie una freschezza leggera.

Nato nel 1889, aveva avuto modo di conoscere e frequentare Mendès, Rostand, Lemaître, Anna de Noailles, Proust, e in quella società elegante, raffinata, ingegnosa aveva tratto un'intramontabile piega del gusto: avanguardista, giocoliere, arrischiatore gelido, non perse mai quella affabilità, quel piacere di attrarre e intrattenere e divertire lettori pubblico amici, che fu il piacere tipico dei letterati dell'Ottocento. Qualcuno credette, addirittura, costante per tutta la vita in lui, la traccia di Rostand, l'espansiva, impennacchiata felicità d'espressione dell'autore di *Chantecler*, additando in particolare i quadri immaginosi del *Chevalier de la Table Ronde*, di *Renaud et Armide*, dell'*Aigle à deux têtes*. Perché Cocteau era soprattutto un eclettico e, ad esempio, riusciva banalissimo non soltanto nell'eccentricità, ma nel più tradizionale teatro *boulevardier*, in composizioni macchinose, pseudo-psicologiche e artificiose, quali *Les parents terribles* o *Les Monstres Sacrés*. Una straordinaria bravura d'orecchiante, l'estro facile, la curiosità sempre in ascolto gli permettevano di affrontare tipiche «scene madri», di contraffare romantici svolgimenti scenici, di celarli sotto una smagliante rettorica a rovescio, la rettorica dei paradossi.

Una sola volta forse raggiunse la commozione con *La voix humaine*, il celebre monologo, l'elegantissima mossa unica nella quale un'amante abbandonata si dibatte al telefono, con disperata civetteria, con crudele ansietà, per trattenere l'infedele. A comprendere le variazioni sconcertanti, nel freddo dell'artificio, di Jean Cocteau, sarà bene accennare alla sua autentica formazione, ossia, fuori delle pur vive suggestioni ottocentesche, l'aria del Novecento, la sua giovinezza e maturità tra Gide e Strawinsky, Picasso e Braque, tra le esperienze surrealiste e dadaiste, e la magia dei balletti e della musica nuova, di Satie, Fokine, Diaghilew, Börlin, Nijinska. Egli si avvicinò infatti al teatro come librettista e animatore di balletti.

Scamparirà tutto di lui? Questo solo si può dire che, con il suo gusto della mascherata e del *pastiche*, egli riuscì a suscitare per anni e anni l'attenzione e la curiosità di tutti quanti, artisti e gente di mondo.

f. b.

In Cabilia è scoppiata la guerra civile

Primo combattimento in Algeria i ribelli si ritirano sui monti

Le truppe corazzate di Ben Bella, malgrado l'accanita resistenza dei berberi, conquistano due città - Il *leader* dei rivoltosi dichiara: «Non rinunceremo alla nostra libertà»

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 11 ottobre.

La guerra civile, che da più giorni incombeva sull'Algeria, è esplosa oggi quando le truppe del presidente Ben Bella hanno attaccato i berberi ai piedi delle montagne della Cabilia. Le colonne motorizzate del governo di Algeri hanno rotto dopo qualche ora di combattimento dei blocchi stradali disposti dai ribelli sulle principali vie di comunicazione.

Un battaglione regolare ha investito la città di Fort National, proseguendo poi verso Michelet; che è stata evacuata dai ribelli prima dell'arrivo delle truppe del governo. Il numero delle perdite di tutte e due le parti è stato rilevante, ma non sono state comunicate cifre.

La tattica dei berberi agli ordini del colonnello Mohand Ou El Hadj e di Hocine Ait Ahmed è stata quella annunciata: ritardare la marcia delle colonne bendelliste con combattimenti in punti strategici e con il fuoco di franchi tiratori lungo il resto del percorso. Poi ritirarsi sulle montagne della regione ed iniziare la guerriglia.

Parlando a Michelet prima di lasciare la città, il leader della rivolta Ait Ahmed ha detto che «quello che importa non è difendere edifici, ma fare in modo che le truppe del ministro della Difesa non abbiano quartiere».

«Abbiamo deciso — ha proseguito il ribelle, parlando alla folla sotto una pioggia gelida — di continuare la guerra ad oltranza. La nostra strategia è basata sulla difesa in profondità. I colonialisti (francesi) hanno già constatato quello che può ottenere la resistenza popolare. Non rinunceremo alla nostra libertà».

Il primo scontro fra rivoltosi e regolari è avvenuto oggi fuori dell'abitato di Fort National, sulla strada di Tizi Ouzou, ad una cinquantina di chilometri da questa città. I berberi si sono asserragliati in una casamatta di cemento armato, costruita dai francesi e che domina la strada. Contro le artiglierie dei carri armati dei benbellisti hanno resistito per alcune ore, poi si sono ritirati sulle colline vicine. La colonna dei governativi ha proseguito la marcia in direzione di Fort National e di Michelet.

I carri armati hanno attraversato Fort National (17 mila abitanti) senza incontrare resistenza. Dopo aver lasciato in questo centro un presidio, le truppe del governo hanno continuato per la strada serpeggiante fra i monti, spesso ostacolati dal fuoco dei franchi tiratori.

Nel tardo pomeriggio, il rumore della sparatoria è stato udito a sud di Michelet, e pare provenisse dal Passo Iraurda. La conquista della gola permetterebbe ai governativi, comandati dal ministro della Difesa, colonnello Houari Boumedienne, di cogliere i berberi sul fianco, se i ribelli volessero dare battaglia aperta. Scoppi di fucileria sono stati sentiti in molti villaggi che circondano la Cabilia.

Le possibilità dei regolari di espugnare le roccaforti di montagna dei ribelli sembrano piuttosto scarse. I berberi hanno avuto tutto il tempo di apprestare posti di artiglieria leggera in posizioni che controllano i sentieri impraticabili ai carri armati. Da quelle posizioni, i rivoltosi potranno sparare al coperto sugli assalitori costretti ad avanzare allo scoperto.

Aith Ahmed, tuttavia, non ha intenzione di restare con le sue truppe nella Cabilia. «Non siamo soli — ha detto oggi — le truppe del ministro della Difesa sono incalzate senza tregua. Il ministro non ha fondi. Non resisteranno più di un mese. Essi sono stati attaccati dalle nostre truppe a Medea. Loro hanno l'artiglieria e la useranno. Ma qualunque cosa porteranno contro di noi, noi combatteremo sull'intero territorio nazionale, per far sì che la Cabilia non sia isolata».

Alla periferia di Blida, ad una trentina di chilometri a sud di Algeri, un funzionario di polizia ha detto che «elementi incontrollati hanno sparato oggi raffiche di mitragliatrice». Il funzionario ha detto di ignorare l'origine della sparatoria.

Oltre alla rivolta berbera, Ben Bella deve affrontare altri problemi. Una delegazione marocchina, che doveva venire a Tlemcen per conferire con una rappresentanza del governo di Algeri, non si è fatta vivo. Doveva discutere gli scontri armati al confine tra i due Paesi.

Secondo notizie non confermate, forze armate marocchine sarebbero penetrate nel territorio algerino nella regione di Colomb Béchar.

Il governo di Algeri ha oggi espulso dal paese Andrew Borowiec, capo-ufficio in Algeria della Associated Press, che aveva seguito come corrispondente gran parte della guerra algerina. Oltre a Borowiec, che adesso è a Tunisi, sono stati espulsi dal paese il capo ufficio della United Press International, l'algerino Alain Raymond, e un giornalista francese. Si ignorano i motivi dei provvedimenti.

a. p.

Bonatti affronta nella notte una nuova «via» del Bianco

E' in cordata con Zappelli - I due alpinisti attaccano la parete est del «Grand Pilier d'Angle» - Dovrebbero rientrare domani - Il tempo è bello e freddo

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 11 ottobre.

Walter Bonatti e Cosimo Zappelli sono all'attacco, dalla notte scorsa, della parete est del Grand Pilier d'Angle per aprire una nuova «via» che si può definire la «direttissima delle direttissime» al Monte Bianco del versante italiano.

Bonatti e Zappelli, una delle cordate più preparate e affiatate del nostro alpinismo, lo scorso anno superarono, in «prima invernale», la Nord delle Jorasses per la via Cassin.

Oggi a Courmayeur s'è sparsa la voce di questo nuovo tentativo che non ha precedenti. La parete est è un misto di ghiaccio e di roccia ed è alta 1200 metri. Per giungere al Monte Bianco vi sono poi da superare altri 300 metri della cresta del Pauterey, che portano il totale del dislivello a 1500 metri.

Le rocce sono di granito rossastro, esposte ai venti dell'est, ricoperte di uno strato di vetrato che è eterno e che si accentua in periodi come questo, quando in alta montagna la temperatura è già invernale e rigidissima, fa registrare anche —15° nelle ore più fredde.

La difficoltà dovrebbero essere su roccia di quinto e sesto grado, con passaggi di sesto grado superiore. Walter Bonatti, mesi fa, definì così la parete est del Pilier d'Angle: «E' un concentrato delle massime difficoltà d'alta montagna: pareti di roccia strapiombante, liscia e ghiacciata, alternate a scivoli di ghiaccio e soggette a franamenti di enormi seracchi pensili sulla parete. La velocità lungo questo itinerario è determinante per schivare i mille pericoli delle frane e la trappola del maltempo. Giunti a un terzo dalla parete non si può più tornare indietro».

Bonatti e Zappelli hanno lasciato Courmayeur attrezzatissimi anche per quanto riguarda i bivacchi. Ieri pomeriggio, raggiunto in funivia il Rifugio Torino, hanno toccato il bivacco della Fourche, traversando infine il colle Moore alla base della parete. Poi hanno proseguito la marcia senza soste, approfittando delle ore notturne più gelide per evitare pericoli di valanghe o di caduta di sassi, possibili in quella zona delimitata da pareti strapiombanti.

Il ritorno di Bonatti e Zappelli dovrebbe avvenire domenica mattina, con discesa sul versante francese e quindi al Rifugio Torino. Walter Bonatti ha preventivato infatti due giorni di scalata con un bivacco notturno, quello di questa notte. Il tempo è favorevole all'impresa. Anche oggi il cielo è stato sereno e la serata stellata. La temperatura alle alte quote è rigida e quindi è prevedibile che il tempo si mantenga al bello.

i. v.

Antiquario di Saluzzo muore in auto durante un sorpasso

Cuneo, 11 ottobre.

(m.) Un pauroso incidente con un morto ed un ferito è accaduto stasera verso le diciannove sulla provinciale Cuneo-Saluzzo, in località Madonna dell'Olmo.

Un'«Appia» condotta dall'antiquario e mobiliere Nino Massara di sessantasette anni, residente a Saluzzo in via Rifreddo 34, proveniente da Cuneo e diretto a Saluzzo, mentre sopraggiungeva una «600», urtava di striscio un autocarro che era davanti alla macchina sbandando sulla sinistra proprio nell'istante in cui, dalla direzione opposta, sopraggiungevano due altri automezzi.

Scansato il primo, il Massara non poteva evitare il cozzo frontale con la «Citroën» pilotata dall'industriale Giovacchino Giordano di trentun anni. Le due macchine nel tremendo urto si accartocciavano.

Il Massara, trasportato all'ospedale di Cuneo, decedeva poco dopo il ricovero. Il Giordano è stato giudicato guaribile in venti giorni. Il traffico sulla strada è rimasto interrotto per molte ore.

Convegno di alpini a Pinerolo per inaugurare un monumento

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 11 ottobre.

(m. p.) Con un grande raduno interregionale di alpini in congedo sarà inaugurato domenica a Pinerolo, nel giardino di piazza Garibaldi, il ricostruito monumento a Cesare Battisti leionato durante l'ultima guerra.

La manifestazione di domenica prevede una sfilata per le vie della città, la Messa al campo in piazza Garibaldi, un discorso del generale Perone, presidente della Società Storica Pinerolese, e lo scoprimento del monumento.

Un centinaio di associazioni di alpini in congedo ha già aderito alla manifestazione.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvolose con piogge isolate. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *leggermente mossi o mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	16	Genova	18	23
Bolzano	1	23	Cuneo	13	17
Trento	5	22	Bologna	9	22
L'Aquila	8	17	Reggio C.	16	25
Verona	8	21	Firenze	10	23
Ospe	13	25	Messina	19	33
Trieste	14	21	Pisa	8	24
Campob.	10	14	Palermo	16	32
Venezia	9	21	Ancona	14	22
Bari	17	31	Catania	14	26
Milano	6	21	Perugia	11	17
Napoli	13	23	Pescara	12	20
Potenza	9	12	Cagliari	11	24

Inchiesta del magistrato sul dazio di Novara: 30 persone interrogate

Sequestrati documenti in municipio - L'indagine forse causata dall'esposto di due impiegati su presunte irregolarità amministrative

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 11 ottobre.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta su presunte irregolarità all'ufficio Imposte di Consumo del comune di Novara. L'indagine della magistratura ha preso l'avvio, nei giorni scorsi, dopo una visita compiuta in municipio dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Menna il quale ha sequestrato gli atti relativi a un'inchiesta effettuata mesi fa da funzionari del Comune. Fino ad oggi il giudice, che indaga con la collaborazione dei carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, ha interrogato una trentina di persone. Data la delicatezza della vicenda nessuna indiscrezione è trapelata.

Si sa soltanto che il 9 gennaio scorso due impiegati del dazio presentavano al sindaco di Novara un esposto per presunte irregolarità a carico di due loro superiori: il direttore dott. Nardilli e un altro funzionario.

Il sindaco ordinava una inchiesta interna, affidandola al vice segretario comunale dott. Landoni e al ragioniere capo cav. Borgnino. I risultati non sono noti ma, verosimilmente, non deve essere emerso nulla se nessuna denuncia venne presentata all'autorità giudiziaria.

I consiglieri comunali si erano occupati della vicenda tre mesi fa in seguito a una interpellanza al sindaco. Due consiglieri democristiani volevano avere chiarimenti su spostamenti di personale avvenuti all'ufficio Imposte di Consumo, spostamenti ordinati dall'assessore Calatrone, pare all'insaputa del direttore dott. Nardilli.

A questo punto l'assessore chiamato in causa acconsentiva a rivelazioni ma, nello stesso tempo, la riunione pubblica del consiglio veniva sospesa per essere ripresa, di lì a poco, in seduta segreta.

Sembrerebbe che in questa sede si sia parlato dell'esposto dei due impiegati a carico dei loro superiori e della successiva inchiesta interna. A distanza di tempo — nell'ultima seduta dell'assemblea comunale — due consiglieri comunali democristiani presentavano un'altra interpellanza per sapere quali provvedimenti erano stati presi a carico dei due dipendenti che avrebbero diffamato, o calunniato, i loro superiori.

E' a questo punto che la Procura della Repubblica, venuta a conoscenza della vicenda e della presunta omissione, da parte del sindaco, di trasmettere alla magistratura la primitiva denuncia, è intervenuta direttamente sequestrando gli atti della inchiesta comunale.

p. b.

Scoprite il VERO GUSTO della mozzarella...

COME il fiore nell'acqua mantiene la sua freschezza...

COSÌ Pizzaiola, nel **suo prezioso latticello naturale** vi giunge sulla tavola con tutta la sua fragrante freschezza.

Si, perchè Pizzaiola nella sua nuova confezione ha il segreto della freschezza, il prezioso latticello naturale che per la prima volta vi farà scoprire il genuino, appetitoso gusto della buona mozzarella.

Così gusterete Pizzaiola: fresca, appetitosa, leggera ma nutriente.

PROVATE LA MOZZARELLA PIZZAIOLA OGGI STESSO..SCOPRIRETE FINALMENTE IL VERO GUSTO DELLA MOZZARELLA

Regalano
50 PUNTI LOCATELLI per avere
MARAMIO
il simpatico gatto
che vi diverte un mondo!

U.C.P.

ULTIME NOTIZIE

Oggi termina il congresso di Blackpool

Lotta aperta tra i conservatori per la successione di Macmillan

I candidati più favoriti sembrano il vice-premier Butler (60 anni) e il ministro della Scienza, Hailsham (56 anni); ma è in lizza anche Lord Home, ministro degli Esteri - Macmillan sta meglio

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 11 ottobre.

Chi succederà a Macmillan come *leader* dei conservatori e capo del governo? La risposta non si farà attendere a lungo, due o tre settimane, forse meno. Vi è chi pensa che il nuovo *leader* diverrà noto prima della fine dell'attuale congresso conservatore a Blackpool. Il raduno terminerà domani e la gara per la successione si fa di ora in ora più accesa.

Gl'inglesi seguono attentamente le manovre e le pressioni delle varie correnti, le strategie dei vari candidati. Come in tutte le forti e antiche democrazie, questa «battaglia per il potere» non scandalizza nessuno: il partito conservatore, a differenza del laburista, non elegge il suo *leader* ma, grazie ad un processo interno di selezione, riesce usualmente a nominare l'uomo gradito alla maggioranza.

La scelta è il risultato d'un accordo, o d'un compromesso, fra tre gruppi: quello dei deputati e dei Pari, quello dei ministri, e quello formato dai rappresentanti locali del partito. Non vi sono convegni o votazioni: tutto avviene mediante sondaggi e consultazioni da cui gradualmente emerge un'armonia di vedute.

Macmillan — operato ieri per un'«ostruzione alla prostata» — si è già alzato oggi, per pochi minuti, dal suo letto all'ospedale «Re Edoardo VII», nella parte centrale di Londra. Il bollettino emesso stasera dice che il paziente ha trascorso una giornata «tranquilla» e continua a fare progressi. Nel pomeriggio il *Premier* ha voluto leggere alcuni documenti di Stato ma gli specialisti, informati del fatto, gli ordinavano di non affaticarsi. Se non sorgeranno complicazioni, Macmillan resterà in clinica due o tre settimane, dopo di che dovrà accettare un lungo periodo di convalescenza. Nel suo messaggio al congresso, letto ieri da lord Home, il primo ministro faceva capire che, non appena il partito avrà scelto il suo successore, gli cederà subito tutti i poteri. Per il principio di novembre, dunque, il *conservative party* dovrebbe avere un nuovo capo e la Gran Bretagna un nuovo *Premier*.

Le preferenze dei più sembrano convergere ancora su R. A. Butler, il sessantenne vice-*Premier*, uomo politico di eccezionali qualità ma il cui carattere chiuso e severo non pare adatto per la prossima battaglia elettorale (il Paese sarà chiamato alle urne entro il novembre 1964). Butler comunque non ha ancora palesato le sue intenzioni; le conosceremo forse domani quando parlerà, invece di Macmillan, alla riunione conclusiva del congresso. Chi invece ha già fatto conoscere la sua aspirazione alla *leadership* è il cinquantaseienne dinamico ed eccentrico lord Hailsham, ministro della Scienza. Ieri sera egli ha annunciato di voler rinunciare, grazie a una nuova legge, al titolo di Pari, e ha aggiunto: «*D'ora in poi, se mi riterrete adatto, sarò disponibile*». Il primo ministro — com'è noto — deve sedere ai Comuni.

Nella gara s'è inserito anche lord Home, ministro degli Esteri. I suoi sostenitori aumentano di ora in ora, ma il patrizio scozzese tace sui suoi propositi. Prima di rinunciare al titolo, vuole appurare quante siano le sue probabilità di vittoria. Altri candidati, ma con minori speranze, sono Reginald Maudling, Cancelliere dello Scacchiere; Iain MacLeod, uno dei due co-presidenti del partito, e Edward Heath, il ministro che condusse le disgraziate trattative Londra-Mec.

m. ci.

Alla frontiera italo-francese ci sarà un controllo unico

Roma, 11 ottobre.

Il sottosegretario per gli Affari Esteri, on. Edoardo Martino e l'ambasciatore di Francia, signor Armand Berard, hanno firmato questa sera alla Farnesina una convenzione per l'istituzione di uffici comuni e per l'esercizio abbinato dei controlli alle frontiere sui veicoli e sui passeggeri, sia nel territorio italiano sia in quello francese.

Tale accordo ha lo scopo di facilitare e rendere più rapide le operazioni di controllo del traffico su strada e di quello ferroviario, ed evitare così al viaggiatore in transito soste ai posti di frontiera.

Ferito l'ambasciatore di Bonn in uno scontro presso Caserta

Caserta, 11 ottobre.

(r. s.) Una «Mercedes» guidata dal ventisettenne Osvaldo Palma, con a bordo l'ambasciatore della Germania occidentale in Italia, Monfred Kielber e la moglie Rudith, al Km 128 dell'Autostrada del Sole, per lo scoppio di un pneumatico, ha sbandato uscendo dalla carreggiata.

L'ambasciatore e sua moglie, che hanno riportato alcune ferite, a bordo di un'autoambulanza della Croce Rossa hanno proseguito il viaggio per Roma.

Svanite tutte le speranze per la maestrina di Mortara

Dal Cadore una telefonata ai genitori: «La casa dove abitava non esiste più» - La giovane, di 29 anni, era a Longarone da pochi giorni Nella catastrofe sono morti anche i suoi otto parenti che l'ospitavano

(Dal nostro inviato speciale) **Mortara,** 11 ottobre.

Una telefonata da Belluno questa mattina ha distrutto ogni possibile illusione sulla sorte di Alessandra Biscaldi, il cui corpo giace sotto le macerie e il fango di Longarone. «Nessuna speranza per Alessandra. Ogni ricerca è stata vana. La casa dove abitava non esiste più, e anche lei non esiste più».

Era d'uno zio che abita a Savona, e che da lì in auto, ieri, aveva raggiunto Belluno alla notizia della catastrofe. A Belluno si era incontrato col cognato Alberto che, insieme con la moglie, da Mortara era corso a Longarone alla ricerca della figlia. Stamane, quando ormai era chiaro che Alessandra non si trovava tra i superstiti e nemmeno era all'ospedale, lo zio ha avvertito la moglie che invece si era recata a Mortara presso altri parenti, perché la casa dei Biscaldi, in corso Garibaldi 67, era chiusa.

Alessandra Biscaldi, la maestra morta a Longarone

In quella casa ieri mattina era entrata l'angoscia con la notizia del disastro. Alberto Biscaldi è cassiere in uno stabilimento tessile cittadino, ed era già al lavoro quando da una collega d'ufficio casualmente seppe della gravissima sciagura abbattutasi su Longarone. Da una settimana Alessandra si trovava lassù.

Uscì come inebetito dall'ufficio, e in strada incontrò il fratello sacerdote, don Oreste, che da Vigevano era accorso presso di lui. A casa ne avvertì con ogni cautela la moglie, Elsa Nebuloni, e la povera signora ebbe un deliquio. In auto, col cuore stretto dall'ansia, partirono alle 9,30 per Belluno.

Il destino di Alessandra Biscaldi è stato deciso otto giorni fa, quando partì da Mortara per assumere una supplenza di francese nella scuola media di Longarone. Aveva 29 anni, era una ragazza piuttosto piccolina, dai capelli castani, attraente, di carattere timido e gentile.

Era laureanda in lingue alla facoltà di magistero presso l'università Bocconi di Milano, e da qualche anno occupava l'incarico di supplente di francese alle medie di Mortara.

A Longarone, Alessandra non era sola. Infatti andò ad abitare presso uno zio materno, Carlo Nebuloni, direttore della «Cartiera di Verona», che aveva lo stabilimento quasi sotto la diga, fra il Piave e il Vajont. Presso lo stabilimento lo zio aveva fatto costruire una villa, nella quale abitava con la moglie e un figlio, a sua volta sposato e con un bambino di dieci mesi; con loro abitava pure la suocera di Carlo Nebuloni. Ad Alessandra fu data la camera d'una figlia che qualche mese fa si era sposata col medico condotto di Longarone, andando ad abitare in un alloggio nelle vicinanze. La villa è sparita sotto la valanga d'acqua, e anche la casa della figlia è sparita. Con Alessandra Biscaldi è scomparsa tutta la famiglia Nebuloni, in totale nove persone.

Quando questa mattina la signora Elsa Biscaldi si è resa conto che nessuna speranza poteva più nutrire per la figlia, e che nessuno era sopravvissuto della famiglia del fratello ha avuto un collasso ed è stato necessario ricoverarla all'ospedale.

g. f.

Si discute nella notte per cercare un accordo

Due convogli americani bloccati dai russi sull'autostrada per Berlino

Il primo era già stato trattenuto per 15 ore al confine fra le due Germanie - I sovietici pretendono di contare gli uomini a bordo degli automezzi - Tensione fra i militari; un elicottero americano ed un «Mig» russo compiono evoluzioni a bassa quota - Sono fermi 43 camion e 204 soldati

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 11 ottobre.

Un convoglio militare americano, che dalla guarnigione di Augusta avrebbe dovuto raggiungere oggi Berlino Ovest per una normale operazione di avvicendamento, è stato fermato dai sovietici sull'autostrada che attraversa la zona russa. Il convoglio era stato costretto a una prima sosta obbligata di 15 ore al posto di controllo di Marienborn (sul confine fra la Repubblica Federale e la Germania Est); in seguito alle proteste del comandante americano, esso aveva potuto continuare il viaggio per l'ex-capitale.

I 18 autocarri militari con 61 ufficiali e soldati a bordo avevano quindi attraversato il territorio occupato dai russi, raggiungendo verso le 4 di stamane la porta di Berlino Ovest. Qui i sovietici hanno opposto nuove difficoltà al passaggio del convoglio. Un ufficiale esigeva che i soldati americani scendessero dagli autocarri.

Come spesso accade in simili frangenti, si è cominciato a discutere sulla interpretazione degli accordi per il traffico berlinese che non sono mai stati un modello di chiarezza. Secondo gli americani, il controllo della forza è applicabile solo per contingenti compresi fra i settanta e i cento uomini. In attesa che la questione venisse chiarita, i sovietici bloccavano l'autostrada disponendovi per traverso due pesanti automezzi. Autoblindo, cannoni anticarro apparivano ai lati del posto di controllo di Babelsberg.

In seguito alle proteste delle autorità americane, allarmate per l'incidente, i sovietici sbloccavano la strada senza peraltro consentire al convoglio di entrare in città. Un elicottero americano raggiungeva la zona dell'incidente per sorvegliare la situazione; il suo arrivo era seguito a pochi minuti di distanza dall'apparire di un aereo da caccia sovietico «Mig 15», che compiva lunghe evoluzioni a bassa quota.

Un secondo convoglio americano composto di 24 autocarri con 143 uomini a bordo ha lasciato invece indisturbato Berlino Ovest per raggiungere, nella giornata di oggi, la base di Augusta. In questo caso però gli americani in sopranumero hanno acconsentito a scendere dai veicoli per farsi contare dai sovietici. Le operazioni di controllo sono durate quarantacinque minuti. Fino a questo momento il primo convoglio fermo alle porte di Berlino non ha potuto continuare il suo viaggio.

Un terzo convoglio americano composto di venticinque automezzi con a bordo 143 uomini che si apprestava a lasciare Berlino Ovest in direzione della Repubblica federale è stato fermato con lo stesso pretesto dai sovietici al posto di controllo di Babelsberg. Complessivamente si trovano tuttora fermi a Babelsberg 43 automezzi con 204 uomini.

m. c.

Washington protesta con l'ambasciatore russo

Washington, 11 ottobre.

Il segretario di Stato, Dean Rusk, ha convocato oggi al dipartimento di Stato l'ambasciatore sovietico a Washington Anatoly Dobrynin, per protestare contro il fermo dei due convogli militari americani da parte dei russi.

Il presidente Kennedy ha esaminato la situazione berlinese per tre quarti d'ora, con Rusk, il segretario alla Difesa Robert MacNamara e l'ex ambasciatore a Mosca, Thompson. (Ansa).

Americani e russi si scambiano 4 spie

Uno dei prigionieri dell'Urss è un padre gesuita, accusato di spionaggio nel 1940: ha vissuto per anni in Siberia - L'altro è studente

(Nostro servizio particolare) **Washington,** 11 ottobre.

Un padre gesuita, Walter Ciszec di 58 anni, ed uno studente americano Marvin Makinen sono stati liberati dall'Unione Sovietica e sono in viaggio per gli Stati Uniti. Lo ha annunciato stasera il Dipartimento di Stato americano. Il governo degli Stati Uniti ha liberato le due spie sovietiche Ivan Egorov di 41 anni, ex funzionario dell'Onu, ed Aleksandra Egorova, sua moglie, di 39 anni. I due russi sono partiti subito alla volta dell'Urss.

Padre Ciszec era stato arrestato nel 1940 sotto l'accusa di avere svolto attività spionistica. Egli ha scontato 23 anni di carcere nella Siberia e gli Stati Uniti sono venuti a conoscenza del suo caso nel 1955. Il padre gesuita è nato a Shenandoah, nello Stato della Pennsylvania. Secondo quanto ha dichiarato il dipartimento di Stato, padre Ciszec si era recato nell'Urss tredici anni fa e le autorità sovietiche lo accusarono di essere in possesso di un passaporto sovietico. Lo studente Makinen era stato arrestato, sempre sotto l'accusa di spionaggio, nell'estate del 1961 a Kiev.

I due sono già partiti da Mosca e giungeranno nella mattinata di oggi a New York.

A Washington il giudice federale Joseph Zavatt ha reso noto che, a richiesta dell'ufficio del procuratore distrettuale federale, chiuderà con un «non luogo a procedere» la pratica dei coniugi Egorov.

Come si ricorderà, gli Egorov vennero arrestati il 2 luglio scorso insieme ai coniugi Robert Baltch e Joy Ann Baltch sotto l'accusa di aver comunicato al servizio segreto a Mosca, con una emittente radio ad onde corte, notizie sulla dislocazione delle rampe di lancio dei missili americani, sui movimenti di armi atomiche, sugli spostamenti delle truppe e sulle installazioni navali. I Baltch trasmettevano le notizie via radio dalla loro abitazione a Washington, mentre gli Egorov agivano a New York.

a. p.

Stritolato dalla pigiatrice mentre versa le ceste dell'uva

Alba, 11 ottobre.

(b.) Un infortunio sul lavoro è avvenuto oggi pomeriggio a Castiglione Falletto. Il trentacinquenne Francesco Galvagno, residente a La Morra, si era recato alla Cantina sociale «Terra del Barolo» di Castiglione per vendere alcune ceste di dolcetto.

Mentre vuotava l'uva nella apposita bigoncia, comunicante con una scala scorrevole che porta alla pigiatrice, vi cadeva dentro. La macchina veniva fermata ma troppo tardi; ormai il Galvagno aveva una gamba maciullata.

Due famiglie di Casale accorrono in Cadore alla ricerca dei loro cari

Abitavano a Longarone e Castellavazzo, i paesi colpiti dal disastro

Casale, 11 ottobre.

(e. d.) Giacomo Lunardi e Rosa Carrà, due anziani coniugi casalesi, erano da poco alzati ieri mattina alle 8, e stavano per trascorrere una giornata tranquilla, come tante altre, nella loro abitazione di via Balbo 9. Avevano acceso la radio. Ad un tratto dall'apparecchio giungeva l'annuncio della catastrofe della diga di Vajont.

A Longarone hanno il figlio Alfredo di 39 anni con la moglie Enrica Maggiora di 34 anni, e due bimbi, Rosetta di 3 anni e Carletto di un anno. Quale è la loro sorte?

Alfredo Lunardi è un chimico alle dipendenze dell'Unione Cementi Marchino: Si è sposato nel 1955 e con la moglie e i due figli abitava, con altri dipendenti del cementificio, a Longarone, nello stesso edificio in cui aveva sede la Cassa di Risparmio, presso la stazione ferroviaria.

I genitori di Alfredo, angosciati dalle paurose notizie date dalla radio, partivano subito per Longarone, sorretti da una speranza: che i loro cari si siano salvati, che siano stati portati in un posto di soccorso.

La tragedia del Cadore ha pure colpito la famiglia Dotta proveniente da Treviso, che 25 anni fa venne a stabilirsi nel Casalese con un contratto di mezzadria. In seguito gli undici fratelli Dotta trovarono altre occupazioni a Casale e nei dintorni, e uno di essi, Giovanni di 46 anni, fu alle dipendenze della ditta Marchino fino dal 1938. Trasferito allo stabilimento di Guidonia, chiese poi di ottenere un posto nel cementificio di Castellavazzo, e raggiunse così Longarone con la moglie e due figli, Luciano di 14 anni e Luigina di 9 anni. Abitavano in una casa vicino alla chiesa, cioè in una zona duramente colpita dalla distruzione.

A Casale, presso la madre di Giovanni Dotta, la signora Maria che ha 70 anni, sono accorsi gli altri figli ed è stato deciso che alcuni avrebbero raggiunto la zona di Longarone. Quattro fratelli di Giovanni e altri famigliari sono partiti ieri sera su due automobili. A Casale, nell'abitazione di via Mameli 27 è rimasta la madre, confortata da figli e nuore.

Chi sono i tecnici della Sade morti nel disastro del Vajont

Una ventina erano geometri o periti industriali, altri venti o trenta operai specializzati - Nessun ingegnere - Vi si trovavano anche una trentina di dipendenti di un'azienda che lavorava per la società elettrica

(Dal nostro corrispondente) **Venezia,** 11 ottobre.

A Venezia si sa poco sul numero e sull'identità dei dipendenti dell'Enel-Sade, vittime della catastrofe del Vajont. Alla sede centrale dell'Enel-Sade c'è la categorica consegna del silenzio. Quest'ordine è stato dato dai dirigenti che ovviamente in questi momenti non sono a Venezia, ma sui luoghi del disastro. Non si tratta di una precauzione volta ad evitare indiscrezioni, ma di una decisione mirante a non aumentare ansie, né d'altro canto a creare illusioni.

Al Vajont c'era un cospicuo numero di tecnici, in gran parte già dipendenti dall'ufficio tecnico per gli impianti dell'Alto Piave, che era stato installato a Pieve di Cadore ai tempi in cui si studiavano e poi si costruivano gli impianti. Questo ufficio era praticamente una sezione staccata dell'ufficio studi che ha sede a Venezia e che è diretto dall'ing. Biadene, successore dell'ing. Semenza, il tecnico di fama mondiale che aveva progettato la diga, morto circa due anni or sono, seguito nella tomba, dopo un anno, dal prof. Dal Piaz docente all'Università di Padova, il quale fu il tecnico per la parte geologica. Entrati in servizio gli impianti, l'ufficio di Pieve di Cadore fu abolito e restarono al Vajont i tecnici ritenuti necessari.

Fino al momento della catastrofe questi tecnici sarebbero stati fra gli ottanta ed i novanta, poco più della metà dipendenti della Sade e per il resto dipendenti dell'impresa Monti che per la Sade lavora. I quaranta-cinquanta della Sade erano tutti tecnici, anche se soltanto la metà circa era formata di diplomati, la maggior parte geometri; non vi era nessun ingegnere. Gli altri erano classificati operai, ma erano anche questi altamente specializzati.

Per l'impresa Monti si trattava di geometri per meno della metà, e per il resto operai, non tutti specializzati.

Sulla presenza di tecnici americani (o canadesi) non si dice nulla. Anche di tecnici che furono in questi giorni al Vajont non se ne sanno nulla, nel senso che non ne hanno nemmeno sentito parlare.

Per conoscere con precisione il numero e l'identità dei presenti nella tragica sera, e di coloro che ne fossero scampati, si vorrebbe ancora qualche giorno. Questo personale dell'ufficio «lavori e calcoli» della Sade, e quello dell'impresa Monti, era ospitato in due ville a tre piani, in muratura, ed in alcune ben attrezzate baracche sulla costa del monte, a sinistra guardando la diga dall'esterno.

Queste costruzioni, alle quali si accedeva attraverso scalette scavate nella terra e roccia, si affacciavano sul lago artificiale a qualche centinaio di metri dall'estremità della diga, e all'altezza di una sottantina di metri rispetto all'estremo limite della diga stessa. La sera della catastrofe esse si trovavano quindi a quasi un centinaio di metri dal livello dell'acqua. Sono state spazzate via, di esse non c'è più traccia.

Se ve ne fosse ancora bisogno, questa circostanza dà una idea del pauroso salto dell'acqua dal lago, un salto che perciò ha superato di gran lunga i cento metri, se ha avuto, ad una quota già così alta, la potenza di distruggere completamente, di cancellare, non soltanto i baraccamenti ma anche le due ville in muratura.

Sul cedimento del monte Toc, pur essendo assai vasti gli ambienti dei tecnici e dei dipendenti della Sade, non si apprendono notizie sicure. Si sa che lo smottamento del monte preoccupava, e non soltanto da ieri. Erano stati chiamati a consulto, oltre un anno fa, tecnici svedesi. Il loro responso sulla diga sarebbe stato positivo: ma su questo c'è la testimonianza della diga che ha resistito alla tremenda spinta dell'acqua al momento della catastrofe.

a. l.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

10 ottobre 1963

NATI — Spanti Luisa; Demichelis Marina; Piacentini Patrizia; Andriolotti Tiziana; Dimino Mario; Zanetti Fabio; Cersino Silvia; Cania Giorgio; Furci Gregorio; De Vecchi Giorgio; Fenoglio Paolo; Piantella Maria Cristina; Micoli Giuseppina; Lagutaine Elisa; Machetto Rodolfo; Brignolo Liliana; Maina Stefania; Castagneri Ivo; Nicoletti Sveva; Demasco Piera; Gesen Claudio; Dell'Aquila Maria Teresa; D'Angelo Ileana; Meneghello Mauro; Rossa Santo; Amerio Paolo; Pasqua Patrizia; Mambrini Laura; Delmastro Cinzia; Capasso Guido; Iachetta Antonio; Vaccarella Nadia; Aiello Francesca; Malena Francesco; Bressa Natale; Cappella Angelo; Annaccarato Giovanni; Bertone Raffaella; Ferrero Tiziana; Surace Giovanna; Baldassar Ferrero Laura; Boianelli Gaetana; Bullo Paolo; Totaro Giuseppina; Casserio Silvana; Di Martino Adriano; Falconi Sandro; Ragonese Fabrizio; Mascone Alessandra; Peretta Carla; Angiani Maria; Calvo Giancarlo; Bressaca Massimo; Peroni Cinzia; Gibbin Laura; Caselli Roberto; Buccieri Antonello; Padalino Elisabetta; Colella Margherita; Ottenga Flavio; De Martini Chiara; Raimondi Palma; Bersani Paola; Cumani Monica; Arena Rocco; Paludet Laura; Posai Marco; Taddei Anna; Terre Patrizia; Varvara Giulia; Ferro Paolo; Franchinetti Marina; Taverna Tiziana; Bosetti Laura.

MORTI — Patti Agostino, anni 60, nato a Torino, operaio, abitante in via Genova 281; Fornengo Alberto, a. 82, Pianezza, industriale, c. Napoli 90; Aprà Giacinto, a. 81, Chieri, v. N. Fabrizi 76; Ferrero Agostino, a. 70, Torino, c. Monte Grappa 30; Gariglio Luigi, a. 82, Torino, artigiano, v. Belfiore 34; Rabaglino Albino, a. 79, Brozolo, v. Orvieto 22; Beggo Gianna Giuseppina in Coggiola, a. 60, Chiomonte, str. Callieri 58.

Deceduti in ospedale: Masante Pia, a. 64, Barolo; Vaccino Eligio, a. 79, Pezzana; Barella Orsola in Gay, a. 61, Chiusa S. Michele; Giangualano Spiridione, a. 58, Smirne (Turchia), operaio; Gallo Giuseppe, a. 57, Carmagnola; Costantino Vincenzo, a. 19, Rivoli, operatore; Cortese Ernesta in Biga, a. 74, Torino; Vincenzi Tonino, a. 54, Ferrara, meccanico; Piassone Giuseppina in Guerci, a. 51, Vercelli; Iacarcia Dino, a. 45, Casale Corte Cerro, operaio; Terretta Giacinto, a. 83, Torino, industriale; Marasco Raffaele, a. 49, Soveria Mannelli, muratore; Clemente Rosa in Groppi, a. 49, Casanova Elvo; Taverna Carlo, a. 62, Alessandria; Ansaldi Tommaso, a. 78, Poirino; Devis Baldassarre, a. 56, Torino.

Nati 74 - Matrimoni 44 - Morti 23

E' mancato ai suoi cari
Alfio Giroldini
di anni 37
Angosciati lo annunciano la moglie, la adorata bimba Marilena e Patrizia, sorelle e fratelli: Sara, Sestilia, Attilio, Nicoletta con le rispettive famiglie, la suocera, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 corrente ore 8,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 12 ottobre 1963.

Partecipano vivamente al dolore dei famigliari per la prematura dipartita di
Alfio
i nipoti Ebe, Roberto, il cognato Ettore Corradi e l'amico Stefano Nicolet Doglio.
— Torino, 12 ottobre 1963.

I Titolari della snc TAI ed i Colleghi di lavoro profondamente colpiti partecipano al grande dolore per la scomparsa del loro amatissimo collaboratore
Alfio Giroldini
— Torino, 11 ottobre 1963.

Dopo lunga malattia sopportata con grande rassegnazione, confortato dai Sacramenti e dalla benedizione papale, ha reso l'anima a Dio, all'alba dell'11 ottobre il
Notaio Guglielmo Cincosa
di anni 89
Ne danno partecipazione la consorte Vittoria Rocca, il figlio notaio Giuseppe con la moglie Lucia Martina; la nipote Vittoria in Demattele e famiglia, le sorelle Vittoria e famiglia, i nipoti Memoli e Rozzavilla e le cugine Eschina. La fedele ed affezionata Cristina Bocchialta. Si uniscono al dolore della famiglia il dott. Oreste Martina con Rita e la nipote Paola Martina. I funerali avranno luogo in Revello domenica 13 ottobre alle ore dieci. La famiglia ringrazia con imperitura riconoscenza il medico curante dott. Salvatore De Mattia ed il dott. Antonio Prato e consorte, per l'affettuosa fraterna assistenza. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma preghiere. Servizio autopullman con partenza da Saluzzo piazza Cavour alle ore 9,30.
— Revello, 11 ottobre 1963.

Si uniscono commossi al dolore per la morte del caro
Nonno Guglielmo
Maria Demattelis, Franco e Lodia Camanni, Beppe e Carla Demattelis, Piero Demattelis.
— Torino, 11 ottobre 1963.

Il giorno 9 ottobre è mancata la signora
Elisabeth Roser ved. Favale
Profondamente addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, come da suo desiderio, la cognata C. Roser, i nipoti John R. Roser, Bosio, Gelaser, Wild e famiglie.
— Torino, 9 ottobre 1963.

E' serenamente spirato il valoroso capitano pilota
Giuseppe Vinicio Muraro
Medaglia d'argento
Con immenso dolore lo annuncia la moglie Maria, il fratello Umberto e cognata, i cugini Mareschi, Claudetta, Fioretto, l'affezionata signora Clelia Nehn. I funerali avranno luogo sabato 12 corrente ore 17,30.
— Trofarello, 11 ottobre 1963.

L'Associazione Campeggiatori Turistici d'Italia prende viva parte al lutto del suo segretario sig. Giovanni Quarante per la morte della madre, Signora
Carolina Carena in Quaranta
— Torino, 11 ottobre 1963.

E' deceduto
Antonio Delfino (Cichin)
Addolorati l'annunziano sorelle e nipote. Funerali, domenica 13 ore 9, via Cherasco 23.
— Torino, 11 ottobre 1963.

Improvvisamente è mancata la signorina
Maria Sassi
Ne danno il doloroso annunzio fratello e famiglia, sorella, cugini, figlioccia, conoscenti tutti. Funerali oggi alle 16,15 da via Montebello 42.
— Torino, 12 ottobre 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa del
N. H. Vittorio Ricardi dei conti di Grescavalle e Netro
la famiglia lo ricorda. La S. Messa sarà celebrata nella Parrocchia di San Filippo alle 10,30 il 14 ottobre.
— Torino, 12 ottobre 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la Sig.ra
Maria Olivieri in Ferrero
Ne danno il triste annuncio il marito Bartolomeo, le figlie Teresa, Assunta, Teresita con i mariti, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Torino, 11 ottobre 1963.

La Fam. Coppa partecipa al lutto della famiglia Ferrero - Rossi per la perdita della Sig.ra
Maria Olivieri
— Torino, 11 ottobre 1963.

Dino, Carlo Emanuel e famiglia, prendono viva parte al dolore del sig. Sergio Rossi per la scomparsa della
Nonna
— Torino, 11 ottobre 1963.

Luigi Bottostaglia e famiglia si uniscono al dolore del sig. Sergio Rossi per la dipartita della
Nonna
— Torino, 11 ottobre 1963.

Paolo, Giuseppe Piovano e famiglia partecipano al lutto del sig. Sergio Rossi per la scomparsa della
Nonna
— Torino, 11 ottobre 1963.

Giuseppe Gioda e famiglia si uniscono al dolore del sig. Sergio Rossi per la perdita della
Nonna
— Torino, 11 ottobre 1963.

Partecipano al lutto:
Franco Fiorelli e famiglia
Sergio Delzanno e famiglia
Enrico Bretto
Pietro Gianotti e famiglia
Giuseppe Balocco
Pietro Pira
Secondo Cazzarino
Rita Casale e famiglia.

La Soc. per azioni «Berto e Audino» officina meccanica prende viva parte al lutto del sig. Sergio Rossi e Famiglia, per la scomparsa della nonna
Maria Ferrero
— Torino, 12 ottobre 1963.

Con sincera amicizia, prendono parte al dolore di Sergio Rossi, per la scomparsa della nonna signora
Maria Ferrero
Davide Audino e famiglia
Romolo Berto e famiglia
avv. Luciano Nizzola
rag. Luigi Picchetto
Pietro Pira e famiglia
rag. Giuseppe Romeo
Piero e Armando Rossi
geom. Renato Savio.
— Torino, 12 ottobre 1963.

Gina e Alfredo Delzanno
Rosanna e Carlo Vairo
si associano al dolore di Sergio Rossi e famiglia per la perdita della nonna Sig.ra
Maria Olivieri in Ferrero
— Torino, 12 ottobre 1963.

Gaetano e Anna Zini Lamberti si uniscono commossi al dolore di Sergio Rossi e della sua famiglia per la scomparsa della nonna Signora
Maria Ferrero
— Torino, 12 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato
Luigi Brusa
L'annunciano addolorati i figli Silvio, Andreina, Grazia, nuora, cognata, nipoti, pronipote, cugini. I funerali oggi alle 15,45 da via Montemagno 27. La cara Salma proseguirà per Chivasso. Non fiori ma beneficenze. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 ottobre 1963.

Nuccia e Filiberto Rajocchi partecipano fraternamente al dolore dell'amico Ragioniere Silvio e Famiglia per la perdita del caro
Papà
— Torino, 12 ottobre 1963.

La Ditta Giuseppe Bellosio e famiglia annuncia la dolorosa scomparsa del Signor
Luigi Brusa
ex collaboratore
e con i Dipendenti tutti si unisce al dolore della famiglia.
— Torino, 11 ottobre 1963.

Gino e Gabriele Fubini, Rossella ed Enrico Fubini, Giuliana ed Elio Sacerdote commossi partecipano al dolore di Gino, Nina, Rita e Paola per la perdita della loro mamma
Adele Montalcini ved. Levi
— Torino, 12 ottobre 1963.

Marcello e Gemma Gallo partecipano al dolore dell'amico Franco Montalcini per la scomparsa della nonna
Adele Levi Montalcini
— Torino, 11 ottobre 1963.

Giorgio e Paolo Sacerdote, Eugenia Sacerdote Lustig con le loro famiglie partecipano con immenso dolore alla scomparsa della carissima zia
Adele Levi Montalcini
— New York, 10 ottobre 1963.

Cristianamente è tornata a Dio l'anima buona di
Giuseppina Mantellino n. Alessio
Addolorati lo annunciano: il marito Francesco, la figlia Piera col marito Dalmazzo Bessone, fratello, sorelle, nipoti, cognati, cognate e parenti. I Funerali avranno luogo oggi 12 corr. ore 16,15 da via Guastalla 4. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1963.

I nipoti Pierfranco, Anna e Marco commossi partecipano al dolore.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari, munito dei conforti religiosi
Ercole Vallino
anni 72
lasciando nel dolore la moglie Teresa Michelone, la figlia Rita col marito Dino Bonivardo, il piccolo Luciano che tanto adorava. Prendono parte alla dolorosa perdita i fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in Grugliasco partendo dalla casa dell'Estinto, via Dante Di Nanni 3, alle ore 14,30 di domenica 13 ottobre. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 12 ottobre 1963.

Dopo lunga e penosa malattia ha cessato di battere il cuore buono e generoso di
Francesco Valente
di anni 48
Esercente
Ne danno il dolorosissimo annuncio, moglie, figlia, madre, fratelli, cognati, parenti, amici che ebbero il bene di conoscerlo. Particolare ringraziamento al dr. Mario Pasino. Funerali il giorno 13 ore 10,30 via Barbaroux 5. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 ottobre 1963.

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il cuore generoso di
Elvira Gentile
Angosciati lo annunciano le sorelle Piera e Luisa, il fratello Vittorio, la cognata Angiola, le nipoti Anna Maria, Maria Luisa, parenti tutti. I funerali domenica 13 ore 9,15 Osp. Molinette via Santena 5. Non fiori ma opere di bene. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 12 ottobre 1963.

Prematuramente è mancato
Guido Ceelin
Dolorosamente annunciano i genitori, sorella, cognato. I funerali avranno luogo domenica 13 ottobre ore 10,30 in via Chanoux 12-6.
— Torino, 10 ottobre 1963.

1962 1963
Giovanni Bonfante
La famiglia lo ricorda con affetto. S. Messa domenica 13 alle ore 7,30 Convitto viale XXIV Maggio (Collegno).
— Torino, 12 ottobre 1963.

1956 1963
Giuseppe Cazocchi
Con accorato rimpianto il suo affettuoso ricordo.
— Torino, 12 ottobre 1963.

1960 1963
Prof. Emilio Gerio
vive nel ricordo della moglie e figlio.
— Torino, 12 ottobre 1963.

E' mancato cristianamente
Ferdinando Nigra
Commerciante
dopo aver vissuto una vita operosa confortata dalla fede in Dio. Ne danno partecipazione addolorati: la moglie Pierina Rolfero; i figli Maria Grazia col marito Dott. Giovanni Terrando e bimbi, Rag. Nino con la moglie Marilisa Beudino e bimbo, la sorella Rosalia (America), cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuorgnè domenica 13 ottobre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Ruatti 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cuorgnè, 11 ottobre 1963.

La famiglia Terrando e Marca con profondo cordoglio si associano al dolore della famiglia Nigra.

La famiglia Domenico Bagifina partecipa al dolore della famiglia Nigra per la scomparsa del caro amico
Ferdinando
— Cuorgnè, 11 ottobre 1963.

Crosio Dina Mario e famigliari profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Nigra per l'improvvisa perdita del caro
Papà
— Cuorgnè, 11 ottobre 1963.

Carlo Tos e famiglia partecipano al decesso dell'amico fraterno
Nando
— Cuorgnè, 11 ottobre 1963.

La famiglia Crosio Dina Pietro prende viva parte al dolore di casa Nigra.

I Dipendenti della Ditta Nigra Antonio & C. partecipano al lutto della famiglia per la perdita del titolare
Ferdinando Nigra
— Cuorgnè, 11 ottobre 1963.

La famiglia Tommaso Geniolo si unisce al dolore dei carissimi Nigra per la scomparsa del signor
Ferdinando
— Cuorgnè, 11 ottobre 1963.

L'Associazione Commercianti partecipa al lutto della famiglia.
Partecipano al lutto:
Gino Rastello e famiglia
Ditta Tos Candido di Rastello e Dipendenti
Dott. Giorgio Sabre
Prof. Angelo Pavinio
Cav. Giuseppe Vireodo
Avv. Severo Morgando
Giacomo Ferraris Bettigli
Giuseppe Ceretto
Mario Ceretto
Francesco Villanis
Emilio Beltramo
Giuseppe Erbetta
Domenico Vernetti e Signora
Maurizio e Arnaldo Rolando Perino
Antonio Ciaotto e famiglia
Mary, Dario e Vittorio Fenoglio Gaddò
Aldo Perona.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Bertotto
Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Gerardi, la figlia Mirella con il fidanzato Giovanni Gobetto, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corrente alle ore 15 partendo da via Giuseppe Verdi 15.
— Settimo Torinese, 10 ottobre 1963.

Prendono parte al lutto della famiglia per la morte del signor
Giovanni Bertotto
le famiglie:
Ignazio Griva
Battista Vaglietti
Domenico Cairola
Faustino Morando
Vincenzo Ferrero Marino
Geom. Pecchiotti
Carelli Benito
Francesco Bertolio
Battista Richiardi
Francesco Aprà
Ronzola.
— Settimo Torinese, 11 ottobre 1963.

Le famiglie
Angelo F[illegible]
Luigi Cravero
prendono viva parte al dolore dei famigliari per il decesso del compianto
Giovanni Bertotto
— Settimo Tor., 12 ottobre 1963.

Partecipano al lutto per la scomparsa di
Giovanni Bertotto
gli amici: Alberto Lonza, Pietro Frola, Gino Marini, Domenico Martinetti, Francesco Odella, Guido Prederetti, Oreste Rosia, Beppe Tellofi, Zeraldo Valente, Felice Vittone, Mario Vittone.
— Settimo Torinese, 10 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Gamba
Addolorati lo annunciano: la moglie Angela Gai; i figli Rosita col marito Mario Strano; Leopoldo con la moglie Egle Manfrinati; Mario con la moglie Maria Teresa Chiellini e bimbi Marcella e Marco; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 12 corrente alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 10 ottobre 1963.

La Direzione della Filiale di Torino della Banca d'America e d'Italia, col Personale tutto, si associa al grave lutto del Vice Direttore, Signor Leopoldo Gamba, e dei suoi familiari.

Franco Strano con la famiglia e mamma partecipano al dolore della famiglia Gamba.

E' mancato stanotte ai suoi cari
Enrico Luigi Ferrero
Proprietario Ristorante Moro di Poirino
Ne danno il triste annuncio il figlio Luigi, la nuora Celestina Marocco, i nipoti Gigi e Lodovica, le sorelle e i parenti tutti. I funerali sabato 12 ottobre alle ore 11, proseguendo dalla sua abitazione.
— Poirino, 11 ottobre 1963.

La famiglia Bonessi si associa al dolore dei cari parenti.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari
Bertoldo Gioachino
Fabbro
Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Bertoldo, il figlio Vittorio con la moglie Ida Pomo e nipotine, la figlia Rita col marito Carlo Defacis e nipotino, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Plasco. Funerali in Ceres il 13 corrente alle ore 10,30. E' partecipazione e ringraziamento.
— Ceres, 11 ottobre 1963.

E' mancata
Caterina Scarafiotti v. Limone
Ne danno l'annuncio: il figlio Angelo con la moglie Egle Coppo e la piccola Luisella, parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi alle 14,30 dall'Ospedale Molinette v. Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Luigi Ariotti
anni 65
Lo piangono la moglie Caterina Dominici, fratello Michele, sorelle Giuseppina e Maria, la suocera Margherita Dominici, cognati, nipoti, parenti. Funerali domenica ore 10,30 Ospedale Mauriziano, indi proseguirà per Collegno. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1963.

I figli Antonietta, Emma, Paolo Gianny e Tildè con le rispettive famiglie annunciano con dolore la perdita della cara mamma
Amelia Bozzo ved. Barberis Conte
I funerali avranno luogo domenica 13 ottobre alle ore 9,45.
— Prarivero, 11 ottobre 1963.

Giovanni Destis e mamma
Ilario Destis e famiglia
partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del sig.
Lorenzo Fornengo
— Torino, 11 ottobre 1963.

1900 1962
Adolina Cioda
Nel primo anniversario, con immenso dolore e accorato rimpianto mamma e famigliari la ricordano.
— Torino, 12 ottobre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 16)

MACCHINISTA cerca lavoro a domicilio. Telefonare ore pasti 765-870.

MARITO autista (600 giardiniere) e moglie tuttofare attrezzi privato o ditta. Telefonare 276-928.

MASCHERINA cinema, giovane signore, bella presenza, pratica, referenziata, offresi. Telefonare 687-926.

MONTATORE ascensori offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2258 — Torino ». A104063

OFFRESI autista piemontese libero subito, anni 30, patente C, pratico Torino e provincia. Telef. 961-419.

OFFRESI signora bel carattere, istruita, dama compagnia, accompagnamento persona sola agiata anche infermo, ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7372 — Torino».

OFFRESI 24enne magazziniere con patente D referenziato. Tel. 381-076.

GRAFO diplomato 23enne occuperebbesi subito laboratorio, negozio, anche commesso. Telefonare 363-252.

PROSSIMI sposi cercano portineria (3 persone). Tel. 867-037 ore serali.

SERIA signorine occuperebbesi custodia bambino oppure famiglia a giornata. Medi presso Corsano, Vanchiglia 12, Torino. A104055

SERIA 47enne occuperebbesi governo casa persona sola, distinta, senza prole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2256 — Torino ». A104054

SIGNORA occuperebbesi per direzione casa anche persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3284 — Torino ». A105312

SIGNORA sola mezza età offresi per lavori decorosi o governo bambini. Disposta viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3276 — Torino » o telefonare 332-756. A104328

SPECIALIZZATO verniciatore forno nitro finizione preparazione referenze offresi industria. Telefonare 686-914.

VENETO referenziato media età offresi lavori ildoia magazzino portierato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7380 — Torino ». A105040

VENTICINQUENNE infermiera senza diploma cerca occupazione referenziata. Telefonare 256-518.

VERNICIATORE decoratore piemontese specializzato offresi ore cottimo. Telefonare 693-704. A103149

VERNICIATORE mobili offresi per lavori anche domicilio. Scrivere: Pubblimia Casella 313, Pinerolo.

VERNICIATORE 32enne, specializzato vernici nitro, fuoco olio sintetiche, adatto medio, grossa industria, desiderasi rientrare Patria, offresi. Offerte a: Mario Brigatlia, Gossaustrasse 83, Herisau (Svizzera).

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A. RAGAZZA giovane governo bambini cercasi. Telefonare 393-245.

A. APPRENDISTE assumiamo lavoro leggero vicinanze piazza Bernini. Telefonare 751-914. A90742

A. AUTORIMESSA cerca custode notturno preferibilmente pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7314 — Torino ». A102842

A. DUE anziane signore assumerebbero subito per servizio giornaliero con aiuto facendo casalinga donna mezza età abile cuoca. Buon stipendio. Telefonare 581-153.

A coniugi soli mezz'età referenziatissimi affidarsi portineria piccolo stabile centro Crocetta. Telefonare 42-867 escluse ore pasti.

ABILE aiutante e apprendista sarta cercasi lavoro annuo assicurato sabato pomeriggio festivo. Tel. 299-517.

ABILE sarta tuttofare fisso cercano coniugi due bimbe. Trattamento familiare, permesso uscite serali. Telefonare 520-902. A104265

ABILE stiro cucito cerca famiglia due volte settimana. Telef. 320-296.

ABILE tuttofare fisso referenziato cercasi. Portinaria via Peyron 36, Torino. A103724

AFFILATORE rettificatore cerca officina in Torino. Telefonare 372-309.

AGGIUSTATORI STAMPISTI ASSUME URGENTEMENTE INDUSTRIA MECCANICA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 151 — TORINO ».

AIUTANTE abile sarta donna cercasi 15-18enni. Via Po 24. A104196

AIUTANTE cuoco capace 16-18 anni. Via Nizza 39. A102584

AIUTANTE pettinatrice cercasi. Telefonare ai n. 882-793.

AIUTO barista od apprendista cercasi. Telefonare 60-833 ore 18-19.

AIUTO magazziniere anni 17 cercasi. Artigianato Marocchino, XX Settembre 74 E. A100030

ALBERGO cerca cameriera e cuoca impiego annuale o stagionale. Albergo Villeggianti, Bardonecchia.

APPRENDISTA barista cercasi. Telefonare 760-412. A105026

APPRENDISTA volenterosa assume piccola officina. Telefonare 296-663.

APPRENDISTA 15enne cercasi. Presentarsi ivest, corso Grosseto 126, ore 8-10. A103073

APPRENDISTE 15-16enni per facili lavori di montaggio cerca industria elettromeccanica. Telefonare 393-458.

APPRENDISTI con licenza avviamento industriale 15-16enni cerca industria elettromeccanica. Presentarsi via Gregilia 21, telefono 383-458.

APPRENDISTI e operaio finito pratico macchine cerca calzaturificio Vittoria, piazza G. dalle Bande Nere 5, telefono 82-197. A103744

APPRENDISTI elettricisti e fabbri cercasi subito. Telefonare 399-916.

APPRENDISTI tornitori con licenza avviamento industriale assume officina meccanica precisione. Telefonare 652-294. A102869

ASSUME operaio elettromeccanico importante Società mondiale elettrodomestici. Manoscrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 154 — Torino ». O293

ASSUMESI portinaio, possibilmente marito muratore. Scrivere dettagliando, referenziando: « Pubblicità Stampa 7325 — Torino ». A102877

ASSUMIAMO elettricisti per impianti industriali. Telefonare 298-611 ore 13-14.30. A101218

ASSUMIAMO operai provetti, apprendisti volenterosi imparare professione lavorazione carpenteria meccanica. Telefonare 293-057. A104324

ASSUMIAMO operatore torni semiautomatici Bessi & Mansari e torni automatici. Telefonare 660-668.

ASSUMIAMO 16-18enni consegne motorino, patente, ottima retribuzione. Telefonare 43-780, Corso Appio 14.

ASSUMO apprendista ed aiutante sarta. Telef. 362-593 oppure 363-810.

ASSUMONSI aggiustatori meccanici, fabbri, carpentieri ferro e saldatori elettricl.' Presentarsi Iceo, via Principe 214. A103300

AUTISTA cercasi ditta vivaistica, militaresenta conoscenza città 20-30enne. Telefonare 360-332.

**AUTISTA LINEA ESPERIENZA GUIDA CERCASI PER SERVIZIO QUASI SEMPRE SOLO CITTA'. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI AI « PUBBLICITA' STAMPA 152 — TORINO ». O371

AUTORIMESSA cerca notturno abile patente. Via Messina 25, Torino.

AUTORIMESSA cerca notturno con patente. Telefonare 257-320.

AUTORIMESSA cerca ragazzo per lavaggio. Telefonare 882-979.

AUTORIPARAZIONI assume volenteroso apprendista via Sestriere 40, borgo San Pietro. A104041

BAMBINAIA giovane referenziata pratica cercasi a giornata o fissa. Telefonare 554-184, 389-425.

BAR cerca apprendisti 15-16enni possibilmente pratici. Telef. 646-594.

BELLISSIMA presenza, cercasi per guardaroba sala ballo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1362 — Torino ».

CAPO officina esperto riparazione autofurgoni Fiat 682-642 cerca importante società autotrasporti. Condizioni vantaggiose. Possibilità alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3250 — Torino ». A102899

CARPENTIERI falegnami per impianti pubblicità stradale cercasi, patente. Telefonare 388-285. A102447

CARPENTIERI per costruzione quadri elettrici massima retribuzione cercasi. Telefonare 631-367.

CARROZZERIA cerca giovane battilastra riparazioni. Lalel II.

CERCANSI aggiustatori da banco e collaudatori. Telefonare 341-123.

CERCANSI apprendisti bar ambosessi. Telefonare 887-802. A105337

CERCANSI apprendisti costruzioni telefoniche, licenza avviamento industriale. Telefonare 372-935.

CERCANSI apprendisti meccanici, tornitori e saldatori. Presentarsi officina Ing. Carpi, via Cacciatori 78 (Nichelino). A102431

CERCANSI apprendisti pratici officina meccanica, licenza avviamento industriale. Telefonare 372-935.

CERCANSI operatori presso e saldatori. F.lli Rinaldi, tplef. 329-410.

CERCANSI ragazze apprendiste 15-18 anni. Telefonare 790-227.

CERCASI abile aiutante pettinatrice capace manicure. Telefono 510-681.

CERCASI abile stiratrice, via Principi d'Acaia 50, Ellce. A103317

CERCASI abile tuttofare 8-11,30 - 14,30-18 per famiglia tre adulti. Telefonare 852-443. A103719

CERCASI aiutante, lavorante sarta. Telefonare 84-856. A104452

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 377-941. A104323

CERCASI aiutante sarta. Telefonare 680-784. A102871

CERCASI apprendiste commesse per alimento marcata esperto abbigliamento Porta Palazzo ore 18,20. Telefonare 264-905. A103848

CERCASI apprendista o aiutante pellettiera. Via Brandizzo 27.

CERCASI apprendiste lattoniere-idraulico. Telefonare 890-305.

CERCASI apprendiste pettinatrice. Telefonare 485-233. A100821

CERCASI autiste fattorino. Telefonare 682-171. A104618

CERCASI commesse salumerie abilissime alla affettatrice oppure apprendiste anni 15-18. Tel. 748-438.

CERCASI commesse salumerie. Rivolgersi Susa, corso Casale 93, Torino

CERCASI donne ragazze fisse governo bambina, lavori casa. Tel. 383-909.

CERCASI donne fisse referenziate aiuto casa. Telef. ore ufficio 511-526.

CERCASI DONNA TUTTOFARE DI MEZZA ETA' PRATICA CUCINA FISSA O GIORNATA, PER FAMIGLIA DUE PERSONE OTTIMO STIPENDIO. TEL. ORE PASTI 679-490.

CERCASI donna tuttofare, massima retribuzione. Telefonare 721-956.

CERCASI falegname verniciatore per mobilificio, prima retribuzione 90.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6003 — Torino ». A100888

CERCASI giovane commessa panetteria. Telefonare 380-848.

CERCASI lavorante o aiutante modista ottima retribuzione, lavoro assicurato. Telefonare 535-068.

CERCASI lavorante sarta donna. Telefonare 553-882. A104037

CERCASI magazziniere autista, non presentarsi se non pratico Torino. Telefonare 383-316 ora ufficio.

CERCASI magliariste esterne macchine aatte. Telefonare 585-574.

CERCASI operaio carpenteria in ferro di precisione. Telefonare 372-935.

CERCASI operai e apprendisti pulitura pastelli. Via Ponderie 11, borgo S. Pietro, Moncalieri. Telef. 466-552.

CERCASI operai elettricisti specializzati e qualificati, impianti civili ed industriali, ottimo guadagno. Telefonare al 772-876. A102597

CERCASI pensionata governo bambino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8477 — Torino ». A102583

CERCASI pianista per complesso musica leggera. Telefonare 731-180.

CERCASI ragazza aiuterista e apprendista. Telefonare 515-288.

CERCASI ragazze apprendiste saldatrici materie plastiche. Clamp, corso Orbassano 114. A100400

CERCASI subito trapanatore provetto. Telefonare 276-804. A103043

CERCASI TORNITORE ATTREZZISTA 1ª CATEGORIA. TEL. 785-840.

CERCASI tuttofare referenziata anche giovane volenterosa. Telefonare 877-027. O102442

CERCO bambinaia giornata dalle 7 alle 19. Telefonare 387-964, corso Siracusa (S. Rita). A104221

CERCO commesso apprendista lavori vari tessuti ingrosso. Via Pietro Giuria 73, zona Molinette. Telefonare 679-773. A104175

CERCO ragazzo o ragazza per aiuto toeletteatura cani. Telefonare 43-665.

CERCO tuttofare 5 ore settimanali offrendo camera indipendente. Telefonare 853-223. A102841

COLLAUDATORE particolari meccanici cerca media industria, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8383 — Torino ».

COMMESSA salumeria cercasi mezza giornata. Telefonare 31-816.

CONIUGI cercano referenziata tuttofare fissa pratica cucina. Telefonare 70-257. A103782

CONIUGI con bambino cercano tuttofare fissa abile stiro, cucina. Telefonare 500 059 ore pasti.

CONIUGI con bimbo cercano tuttofare a giornata anche primo servizio, zona Crocetta. Telefonare 599-921.

CUOCA referenziata privato cerca da novembre centro Torino. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3287 — Torino ». A104289

CUSTODE permanente (anche coniugi) per cantiere stabilimento barriera Milano cercasi subito. Offresi alloggio ed disponibilità turnare per piccola coltivazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7340 — Torino ».

DITTA confezioni in serie cerca giovane meccanizista e tuttofare 15-16 anni. Lauran's, via Modena 41.

DITTA elettromeccanica cerca ragazze apprendiste quindicenni. Rivolgersi via Belfiore 22.

DOMESTICO capace cerca autista si provetta cameriera capace cucina abilissimi et referenzialissimi assumonsi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6082 — Torino ». A101079

DONNE per lavori giardinaggio assumonsi. Presentarsi Lungodora Firenze 119. A103177

ELETTRICISTI ed aiutanti pratici lavori cantieri, ed industriali cercansi. Telefonare 287-373, 490-473.

ELETTRICISTI pratici impianti industriali cerca azienda elettromeccanica. Tel. 85-472, 956-208.

FALEGNAME serramentista cercasi, pratico cantiere ed apprendista. Via Colombetto 8, Nichelino. Telefono 661-321. A102126

FAMIGLIA cerca giovane referenziata governo due bambini 1-4 anni e piccoli lavori casa, ottimo trattamento. Tel. 583-053 ore 8-15.

FATTORINO veramente pratico città guida Ape, massima 20enne. Esigonsi referenze. Telefonare 510-433.

FONDERIA piombo zona Mirafiori assume manovali robusti qualificandoli specializzati. Presentarsi via Pescarolo n. 12. A100861

FRESATORE esperto dentatrici cercasi. Scrivere: Della Ferrara, corso Casale 132, Torino. O501

FUOCHISTA CONDUZIONE CALDAIE ASSUME STABILMENTE INDUSTRIA TORINESE. PRESENTARSI IN VIA PASSO BUOLE 160, TORINO, DALLE 9 ALLE 10. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8449 — TORINO ». A103531

GIOVANE aiuto magazziniere ficato obblighi militari assolti assume industrie. Offresi possibilità rapido passaggio categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7339 — Torino ».

GIOVANI ragazze operatrici presso meccaniche tranciatura cercansi. Telefonare 393-456. A103681

IMBALLATORE esperto confezioni casse e gabbie legno cercasi per industria accessori auto, ottima retribuzione, zona Bertolla. Telefonare 240-440. A104358

HOTEL modernissimo cerca cameriera fissa giovane, trattamento familiare. Telefonare 890-860.

IMPORTANTE azienda assume manovali preferibilmente patente per lavori segnaletica stradale. Telefonare 321-[illegible]. A105041

IMPORTANTE azienda commerciale assumerebbe giovane intelligente, media cultura, patente auto. Telefonare ore ufficio al 685-335.

IMPORTANTE ditta zona Belmasco cerca aggiustatori tornitori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6119 — Torino ».

IMPORTANTE industria torinese macchine utensili ricerca per proprio ufficio: tornitori trasatori montatori alesatori piallatori ed affilatori di 1ª categoria. Richiedesi perfetta conoscenza disegno meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8474 — Torino ».

IMPORTANTE ristorante cerca guardarobiera lingerista rammendo a macchina. Età non superiore 40 anni. Sono considerate sole risposte di elementi provetti documentabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9236 — Torino ». A103169

IMPORTANTE ristorante cerca signora signorina per servizio guardaroba vestiario toilettes. Bella presenza. Età non superiore 30 anni. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9389 — Torino ». A105168

IMPORTANTE STABILIMENTO IN TORINO ASSUME SCRIVOLANTI CON SPICCATE ATTITUDINI SPECIFICHE POSSIBILMENTE GIA' PRATICI SERVIZIO. RICHIEDESI DIPLOMA SCUOLA MEDIA O AVVIAMENTO. MANOSCRIVERE: PUBBLICITA' STAMPA 7328 — TORINO ». A102702

IMPORTANTE stabilimento torinese cerca autista con patente E disposto viaggiare anche domenica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9384 — Torino».

IMPRESA edili assume manovali possibilmente pratici, Alta, via Sansovino 243/13, telefono 298-798.

IMPRESA decorazione assume operai provetti massime quarantenni. Telefonare 325-118. A105332

IMPRESA edile cerca ottimi volonterosi muratori e manovali, ottima paga. Telefonare 360-438.

INDUSTRIA cerca frassatori aggiustatori pratici limatrice e apprendista disegnatore. Telefonare 281-713.

INDUSTRIA pellettiera zona Francia cerca operai pellettieri esperti. Telefonare 724-833. A100009

LABORATORIO confezioni assume apprendiste, zona Parella. Telefonare 721-377. A104722

LABORATORIO dentistico cerca apprendiste 15-16enne. Tel. 882-890.

LIBRERIA cerca fattorino militesente patente, età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8468 — Torino».

MAGAZZINIERE cercasi, patentiuto. Telefonare 687-046 ore ufficio.

MAGLIERISTE rettilinee interne desiderose migliorare articoli bambino cercansi e rimagliatrice. Tel. 682-023 ore ufficio. A104138

MAGLIFICIO assume, massima retribuzione, magliariste, singeriste, rammendatrici e giovani volenterose apprendiste. Corso Dante 127.

MAGLIFICIO KETTY ASSUME ABILI MACCHINISTE SU RETTILINEE ED APPRENDISTE. PRESENTARSI LAGRANGE 29. O752

MOBILIFICIO Treves cerca falegname verniciatore, autista per consegne domicilio, paga massima. Cernaia 17. 21289

MODELLATORE pratico manutenzione modelli cerca media fonderia ghisa. Telefonare 296-284. A100161

MONTATORI impianti termici, lubrif. aiutanti, idraulici piombisti occorrono per impianti lunga durata. Paga oraria massima. Premi produzione. Lavoro minimo garantito due anni. Rivolgersi: Società Magia, Lungodora Firenze 19, Torino. A104018

MURATORE esperto lavori stradali cerca impresa posa cavi telefonici lavoro stabile. Scrivere o telefonare AET, via Gianfrancesco Re 47, Torino, Telefono 795-933.

MURATORI ed manovali desiderosi pertazionarsi prefabbricati cercansi. Strada Druaco 102, telef. 341-073.

NEGOZIO confezioni cerca lavorante sarta pratica riparazioni uomo donna. Telefonare 49-906. A104441

OMS, via Tunisi n. 45/4, cerca rettificatore 1ª; fresatore. A100012

OPERAI metalmeccanici e manovali cerca media industria buon trattamento continuità lavoro. Presentarsi: Società Ite, strada del Drosso 132.

OPERAIE tubinatrici e montaggi cerca Ghisulba S.p.A., borgata Laumann, Torino. Telefonare 950-404.

OTTIMO trattamento comfort elettrodomestici offre tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 686-567 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 9319 — Torino ». A103829

PER allevamento galline ovaiole cercansi coniugi esperti. Tel. 524-911.

PER cascine Cumiana cercasi custode. Telefonare 524-911. A101872

PERSONA sola cerca tuttofare governo casa. Telef. ore pasti 358-870.

PETTINATRICE aiutante apprendista cercasi. Telefonare 587-186.

PETTINATRICE cerca apprendista 15-16enne. Telefonare 482-991. Via Morie 12. A103991

PETTINATRICE cerca lavorante. Telefonare 276-928. A103042

PICCOLO ristorante cerca cuoca e cameriere ottimo trattamento. Telefonare 641-748. A103986

PORTINERIA mobilificio offresi coniugi soli libera subito lavoro assicurato. Telefonare 241-124.

QUINDICI-diciassettenne ragazza apprendista assume laboratorio farmaceutico. Telefonare 70-386.

RAGAZZE cercansi per lavorazione macchine automatiche. Tel. 890-400.

RAGAZZO apprendista bar Aviatorio cerca subito. Via S. Massimo 13.

SETTIMCATORE settoriste capace cercasi. Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8103 — Torino ».

RISTORANTE cerca cameriera e ragazzo cucina. Telefonare 342-017.

SARTORIA cerca pantalonista e ragazza o ragazzo apprendista. Vittuone, via S. Tommaso 28, telefono 844-581.

SERIA ditta cerca operai per torni e cede macchine retribuzione premio produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6123 — Torino ».

SERIA industria assumerebbe donne 25-40anne referenziate lavori magazzino. Presentarsi via Pescarolo 12.

SIGNORA sola cerca tuttofare governo casa. Telef. ore pasti 358-870.

SMALTERIA cerca personale femminile gli pratica, turni 8-14 14-22. Wamp, via Vandalino 37.

STAMPERIA offset, litoteria, assume apprendisti 15-16 anni. Presentarsi S. Secondo 32.

STAMPISTA finito desiderasi migliorare cercasi dona Pianezza. Specificare età, posti occupati, capacità, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7195 — Torino ». A100323

TIPOGRAFIA cerca apprendisti litografi e compositore abile. Via Nizza 177. A102660

TORNITORE parallelo fi cercasi. Telefonare 264-183. A105172

TORNITORI primo secondo aggiustatore assumiamo. Telefonare 253-432. Presentarsi Assisi dieci. A100450

TUTTOFARE cercasi ore mattino, Santa Rita. Telefonare 366-800.

TUTTOFARE cerca 3 mattine o pomeriggi settimanali, Borinhiani. Telefonare 752-513. A104001

TUTTOFARE referenziata cerca famiglia mattinata, zona Molinette. Telefonare 678-895. A102398

VETRAIO tagliatore mensioni direttive cercasi. Telefonare 293-144.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AFFIDASI cerasi rappresentanza avvicinare, Infissi, Torino capoluoghi Piemonte. Telefonare 655-642.

AVENTE buona esperienza vendita, serietà, automezzo, venticinquenne cerca serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8450 — Torino ».

AZIENDA marmi cerca serio venditore visita clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7200 — Torino ».

AZIENDA organizzata vendita a bar, comunità, alimentari, assumerebbe serio rappresentanza con deposito nel campo alimentari. Telefonare 39-05, Vercelli. 27073

CARTOGRAFICA milanese con clientela cerca rappresentante Piemonte introdotto ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 210 — Milano ».

(Continua a pag. 20)

Sa
LE ORE
il settimanale diverso di Dino De Laurentiis
troverete questa settimana due esclusive mondiali:
1° Come SORAYA diventa CATERINA DI RUSSIA
I tre soggetti fra i quali è stato scelto il film dell'ex Imperatrice
2° Svelati i segreti del volo spaziale DA TRE SCIENZIATI RUSSI
Inoltre:
GIANCARLO FUSCO: «La notte delle Iguane tristi» una sceneggiatura per LIZ TAYLOR.
E RUBRICHE E SERVIZI DI GRANDE ATTUALITA'

CAMPANINO F.lli
dal 1900 INFORMAZIONI
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via C. Pomporato 25 (713.478) Torino

ORA CON LE TARIFFE ECONOMICHE DELLA TWA POTETE GODERVI TRE INTERE SETTIMANE NEGLI STATI UNITI

Pensate, tre fantastiche settimane in America — e in più risparmiate abbastanza per una quantità di extra! Potrete noleggiare un'auto. Pagare conti d'albergo. Fare un giro di compere. E tante altre cose. Avete ben 93.500 lire da godervi! E' quanto ciascun nuovo biglietto economico T.W.A. andata e ritorno (valido 21 giorni) vi fa risparmiare sulle normali tariffe jet Classe Economica. Rispetto alla Prima Classe, due persone possono volare al prezzo di una sola. Prenotatevi subito! E' il più forte sconto finora praticato sui voli transatlantici (e con una piccola spesa proiezioni cinematografiche in volo). *Rivolgetevi oggi stesso al Vostro Agente di Viaggio o alla TWA - Milano - Via Omenoni 2, tel. 782.763 - Torino - Hotel Ambasciatori tel. 5752 - Genova - Hotel Savoia Majestic tel. 6164*

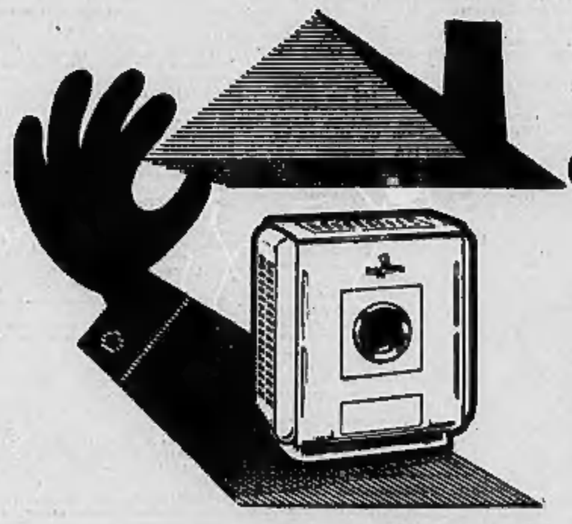
Le nuove tariffe economiche della TWA per gli Stati Uniti vi fanno risparmiare 93.500 lire

	da Roma	da Milano
New York	L. 309.700	L. 284.100
Boston	305.300	279.700
Philadelphia	322.300	296.700
Washington DC	330.200	304.600
Chicago	358.500	331.000
Kansas City	393.000	367.500
Los Angeles	489.700	464.200
San Francisco	489.700	464.200

Per il volo transatlantico di ritorno devono trascorrere 14 giorni dall'inizio del viaggio.

U.S.A. - Europa Africa - Asia depend on TWA

PER OGNI PROBLEMA DI RISCALDAMENTO UNA SOLUZIONE!



KEROSENE airflam TECNICA SVIZZERA

LA STUFA A KEROSENE extra piatta a fiamma visibile è l'ideale per riscaldare uno o più vani mediante circolazione d'aria calda. Pratica, pulita, poco ingombrante, grazie al serbatoio incorporato sul fianco può essere rifornita nel modo più facile.

IL GENERATORE D'ARIA CALDA SOFFIATA automatico e silenzioso diffonde, a mezzo di eleganti bocchette, un calore perfettamente sano in tutti i locali della vostra abitazione. E' la soluzione meno costosa per ogni nuova costruzione.

LA CALDAIA AUTOMATICA per il riscaldamento a radiatori. Silenziosa e inodore (bruciatore incorporato), economica e di presentazione elegante, fornirà una nuova soluzione e vi permetterà di rimpiazzare la vostra vecchia caldaia a carbone.

Tutti gli apparecchi AIRFLAM si accendono, si regolano e riscaldano rapidamente. Non richiedono alcuna manutenzione. La soddisfazione di centinaia di migliaia di utenti è per voi la garanzia della qualità AIRFLAM. GARANZIA DUE ANNI.

DOCUMENTAZIONE SU RICHIESTA A AIRFLAM, VIA S. ANDREA, 3 - MILANO - TEL. 798.074 - 798.129

DISTRIBUTORI REGIONALI:

Torino: Parno G. & Figli, Largo Orbassano 20, tel. 585.585 — Chieri (Torino): Peiosin Tarcisio, v. Fr. Amedeo 50, tel. 943-816 — Cuneo: Compasso M., v. Stoppani 16, tel. 47-20 — Biella (Vercelli): Lanza Ugo, v. Lamarmora 24, t. 24-850

Vedi pubblicità 17p-4-15a

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 19)

CASA telerie lini confezionate cerca rappresentante con automezzo, carpa attiva introdotto dettaglio Piemonte, livello importante, ottimo precisando età, referenza, cauzione: «Pubblicità Stampa 7352 — Torino».

CERCASI agente introdotto fotografi regioni Lombardia, Piemonte, Liguria. Scrivere: Malerbi-Signa, Firenze.

COMPLESSO industriale estero cerca embassesi per ampliamento propria rete vendita nazionale in fortissimo sviluppo. Si richiede automezzo proprio, dinamismo, buona volontà, massima assistenza trattamento economico alto livello, corso perfezionamento seminari ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8404 — Torino ».

DITTA importatrice cerca agenzia vendita lenderie non-ferrosi (cigolli grezzi zona Toscana e viciniori. Casella 330-A Sip Milano. 27099

DOLCIUMI laboratorio specializzato produzione prevalente preferiti genuini prezzi speciali per grossisti, assoluta esclusività cerca piazzisti introdotti bar tabaccherie pasticcerie drogherie, forti utili trattando in proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8328 — Torino ». A103160

OPRA, piazza Crimea 1, abbisogna subito venditore capace, munito auto, ottimo trattamento, possibilità carriera. A100676

PER Piemonte rappresentante introdotto anche con deposito cercasi da fabbrica casalinghi plastica novità curatissime. Casella 305 A Sip, Milano.

RAPPRESENTANTE cerca propagandista medicinali provincia Asti Alessandria che voglia abbinare alla sua ditta altra introdotta. Trattamento provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6122 — Torino ».

RAPPRESENTANTE introdottissimo rilevarebbe mandati rappresentanza tessuti abbigliamento per Piemonte Italia centro nord. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7350 — Torino ».

RAPPRESENTANTE per tipografia cercasi. Telefonare 43-529.

VENTIQUATTRENNE diplomato tecnico, possesso auto, esaminerebbe serie rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9314 — Torino ».

VENTIDUENNE militesente esperienza tessuti offresi piazzista Torino ai provincia. Telef. ore pasti 252-741.

VISITATORE profumerie, parrucchieri per signora, Torino e Piemonte, abbinerei articoli regalo, affini! Scrivere: «Pubblicità Stampa 6130 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

COSPICUA mancia a chi ritrovasse cane da caccia pointer chiazzato bianco e nero. Telefonare 792-986.

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque gravati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-849. 1016

A. NUMEROSE 500, 600, 1100, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19.

A prezzi convenienti vendiamo permutiamo rateizziamo 500, Bianchina panoramica, 600, 750, 103, 1100 H, Apple, Giulietta, 1200 spider, 1200 gran luce, 1300 prenotazioni autoveicoli nuovi, Cristallina S. Telefono 761.849. A102689

A privato vende 500 Multipla ottima. Telefonare 632-628

A 350.000 500 D vendo '62 vendo. Telefonare 326-490 ore pasti.

ABARTH « 850 E 1000 » PICCOLA GRANTURISMO DI DURATA, VELOCITA', RIPRESA, FRENATA, SICUREZZA. PRONTA CONSEGNA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UN. SOVIETICA 83, TELEF. 500-835.

ABARTH 850 Nürburgring ottimo stato unica proprietario, vendesi causa militare. Ore pasti tel. 790-546.

ABBIAMO Fiaminio, Flavia coupé, Fulvia, Appia, Giulia sprint, berline, Giulietta sprint, spider, TI, Peugeot 404, Volkswagen 1500, Simca 1000, 1500 coupé spider, 1100 D, 750 Vignale, 500, Bianchina cabriolet. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 546-681. O504

ABBIAMO 124 camion e furgone 615, 1300, 1100, camion 600, Giulietta, 600, 500, Saluzzo 52, telefono 60-622. O676

AUTOCARRO Fiat 682 N2 ribaltabile Viberti 3 assi conto terzi vendo. Telefonare 522-552. A104343

AUTOCARRO Fiat 682 N2 vendo. Telefonare 520-800. A104343

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia, oltre 24 ore lire 2700. Telefonare 687-514. O135

AUTONOLEGGI Arlston, nuovissime vetture senza autista. Torricelli 4 angolo Re Umberto, telefono 587-706.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTONOLEGGIO Luxor senza autista. Corso Galileo Ferraris 104, telefono 596-160. A101307

AUTORIMESSA conto clienti vende 103 II, 1200, Appia II. Tel. 81-031.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103, 500 belvedere accetta in permuta vettura scooter, rateazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE delle Nazioni, telefono 231-806, Fiat 500, 600, 1100, 2300 Giulietta sprint El spider Appia 3ª serie facilitazioni permuta assistenza. O590

AUTOSALONE Tassiera, Roma 237 bis telefono 42-535: Maserati, Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia 2ª, 2ª, Giulia T.I., Giulietta T.I., sprint, spider veloce, Citroën DS 19, M.G., Peugeot 403, innocenti spider, 600, 600 D, 103, 750 spider Vignale, 1200 spider, 2100. Cambi, rateazioni.

FIAT OM nuovi depositi carrozzeria Rollo, vende conto clienti 682-'59, 642, 640 Tigrotti Leoncini Lupetti normali ribaltabili, 615, 1100 T2 10 qli, Jeep ecc., via Martorelli 41, telefono 237-997. A104184

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, tel. 852-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Divarsi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FLAVIA berline semestrali nuove vendo. Fontanella, Unione Sovietica 83, telefonare 500-835. O384

GIARDINIERA 500 ottima vendo, cambio 600. Telef. 512-133 pasti.

GIULIA SPRINT G.T., PRENOTAZIONI, SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209; SCAT, CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 183-543. GIULIA T.I., FRENI A DISCO, PRONTA CONSEGNA, VENDE PERMUTA, RATEIZZA. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209; SCAT, CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 183-543. O712

GIULIETTA normale '59 buone condizioni, 600 D 11 mesi, nuova 500 D '60 vendo. Telefonare 724-005.

GIULIETTA Spider veloce vendesi. Telefonare 280-882. A102671

GIULIETTA T.I. seminuova vendo cambio rateizzo. Telefonare 480-316.

GRANDI disponibilità tutti tipi Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Panhard, Dauphine, Triumph TR 3, Porsche 1300, Saluzzo 89.

PRIVATO vende Bianchina berlina 4 posti mesi 10. Telefonare 257-246.

PRIVATO vende Bianchina panoramica 9 mesi. Telefonare 567-576.

PRIVATO vende cambia 1100 spider richiesta 780.000. Telef. 26-848.

PRIVATO vende Ford Cortina, 4 porte, come nuova. Telefono 284-698.

PRIVATO vende Giulietta T.I. 1960 buono stato. Telefonare 544-138.

PRIVATO vende lectra Praschini D 65 portata quintali 41 conto terzi, ribaltabile, revisionato, con lavoro. Telefonare 733-087. O315

PRIVATO vende occasione matrimoniale pranzo salotto Luigi XV cucina. Telefonare 592-184.

PRIVATO vende ottima 600 D 6 mesi. Telefonare 384-058.

PRIVATO vende privato nuova 500 chiara 1 mesi. Telefonare 388-340.

PRIVATO vende privato 600 mesi 6 km. 4.000 bianca. Telef. 367-780.

PRIVATO vende privato 1100 D ottimo. Telefonare 363-776, ore pasti.

PRIVATO vende Simca 1000 perfetto ordine bellissima chiara. Telefonare 20-609. A103979

PRIVATO vende 103, 600, 56, 57 buonissimo stato. Telef. 527-414.

PRIVATO vende 500 mesi 7. Telefonare 257-894. A103342

PRIVATO vende 500 D blu. Fronco, via Nazioni 50. A103358

PRIVATO vende 500D sei mesi grigio chiaro. Telefonare 733-231.

PRIVATO vende 600 D semestrale grigio cenere km. 5900. Telefonare 390-347. A104913

STRAORDINARIE occasioni, 1100 special, Giulietta TI, Bianchine, Dauphine, Appia, 500 giardiniere, 500 belvedere, 1100, 500, 600, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.

UNICO proprietario vende 500 '58 ottime condizioni. Telef. 546-510.

VAUXHALL CILINDRATA 1300, VETTURA INGLESE DI PRESTIGIO, ECCEZIONALE POTENZA, SICUREZZA, RIPRESA. CONSEGNA PRONTA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 83, TELEFONO 500-835. O384

VENDESI Fulvia nuova. Tel. 818-439.

VENDESI 500 del 1956 ottime condizioni. Via Genova 176, garage.

VENDESI 500 sei mesi. C. Orbassano 282, Tesgno. A103143

VENDO a privato 600D grigio chiaro km. 5000. Telefonare 279-940 ore pasti. A102130

VENDO bellissima Appia III, Appia coupé, Consul, Austin, Ondine, Dauphine, Giulietta, 103 H, speciali, sport, familiare, 1300, 1500, 750, 500, 600 Multiple '62, 500 Giardiniere. Visitateci Cigna 3. O352

VENDO nuova 500 due anni, ottima. Telefonare mattino 753-761.

VENDO permuto 600 '62, 1100 '58 perfetto ordine. Telefonare 779-593.

VENDO sei mesi Fiat 1300 antifurto grigio cenere 5000 km. Tel. 662-213.

VENDO 103 D 8 mesi. Telefonare 676-642. A102384

600 D fine '62 km. 8.000. Via Vassalli Eandi 40. A102881

600D grigio finto pelle, mesi 8, privato vende. Telefonare 888-780.

600D mesi 17, km. 14.000, perfettissima, privato vende. Telefonare 653-451. A103707

600 D sei mesi carta zucchero, fasce bianche km. 5000 perfetta privato vende. Telefonare 598-531.

1100, 600 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O17

1100 D bianca interno finta pelle 9 mesi km. 8.500 vendo. Tel. 253-654.

1100D Lusso 9 mesi vendo 830.000. Telefonare 781-617 ore 19-21.

1100 D grigio chiaro 9 mesi vendesi. Telefonare 363-131 ore 13-15.

1100 D grigio topo 7 mesi km. 4500 vendo. Telefonare 663-065.

1100 D mesi 8 bianca vendo. Telefonare 471-523, pasti.

1100 D ottimo vendo a privato. Telefonare 236-429. A100454

1100 D semestrale blu media vendo privato. Telefonare 322-698.

1100 D 8 mesi bellissima vendo a privato, 4500 km. Tel. 761-792.

1100 D 9 mesi bianco vendo permuto fedito pagamento. Telef. 390-403.

1300 6 mesi bianca come nuova vendo. Telefonare 291-625.

1400 metano bollo vendo 85.000, irridiucibili. Bertolino, tel. 851-659.

1800 Fiat semestrale km. 5600 garanzia vendo. Telefonare 282-431.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O157

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svenda a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 35.000. Lavagne 28 (cortile), Principe Amedeo 11.

AUCCIOLI barboncini purissimi privato vende. Tel. 284.348 ore ufficio.

DUBBIO dal 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni, Assistenza. Via Bogino 9, tel. 528-930.

GIACCA pelliccia sportiva cerco occasione, pannolix ecc. Telefonare pomeriggio 361-784. A104288

LIQUIDAZIONE poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 28 (cortile). O415

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori alleviose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MACHINCO letto antico, quadri, antichità privato a privato. Telefonare 682-530. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6121 — Torino». A104157

MOBILI Cantù fusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILIFICIO Crap, 18 rate, senza propaganda, sconto da 109.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8, cantile. O305

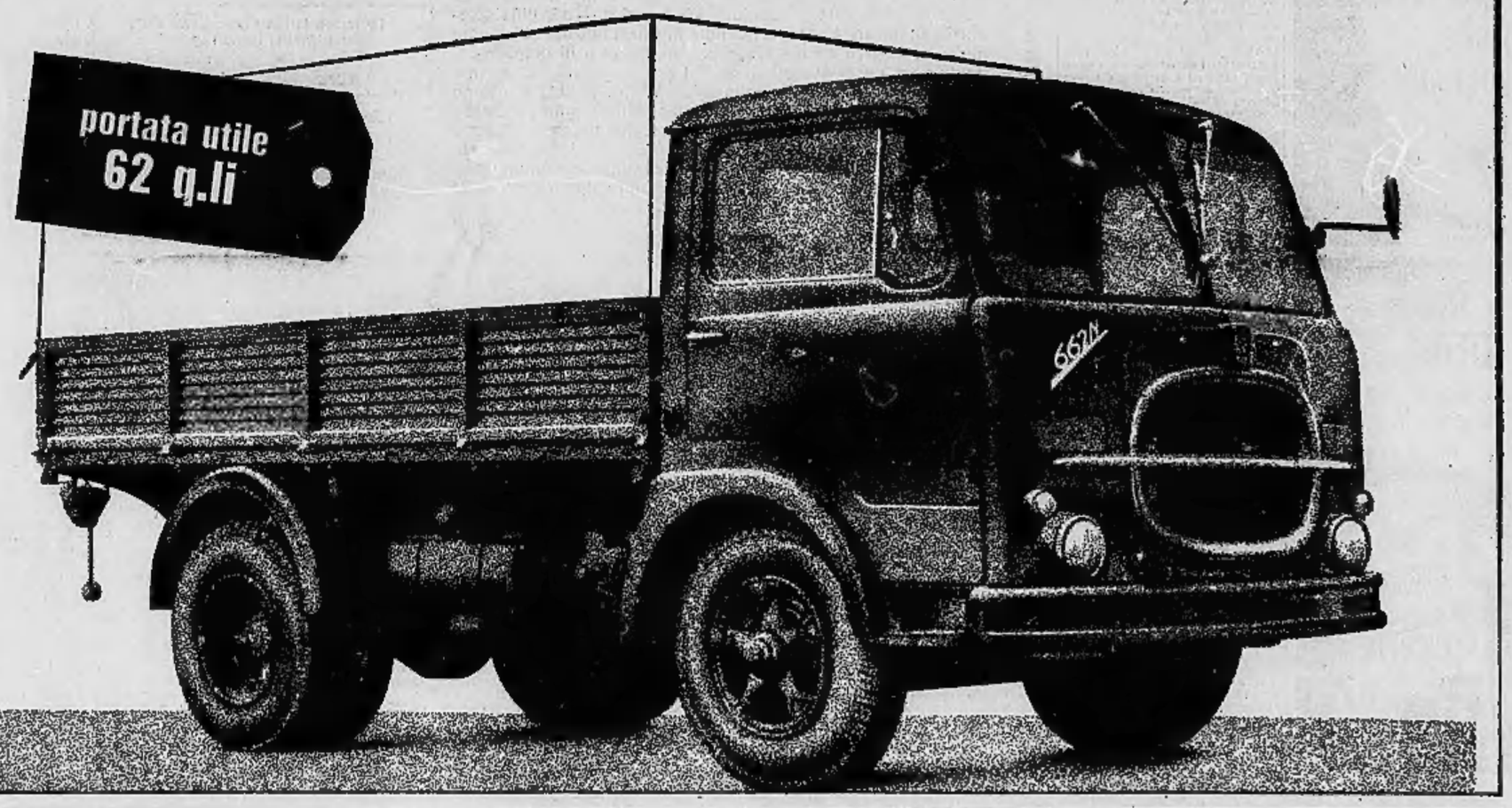
fiat

Un nuovo autocarro
potenzia la gamma veicoli industriali Fiat

FIAT 662n
l'autocarro medio di grande portata

* maneggevolezza
* economia di esercizio
* robustezza
* idoneità per qualsiasi impiego

Potenza: 110 Cv (SAE)
2 passi:
A) 2926 mm
B) 3593 mm
Ponte a doppia riduzione per ribaltabile
Pneumatici: 8,25-20 P.R. 14



Prezzo L. 3.500.000
(autocarro completo - passo A - franco Fabbrica)

Garanzia fino a 12 mesi
(per 50.000 km)

Servizio Fiat ovunque

EDITRICE cerca produttori vendita rateale Torino e provincia opere cultura generale, giuridica, medica. Ottime condizioni. Telef. 518-187.

IMPORTANTE Casa editrice milanese assume abili venditori guadagno medio immediato 120.000 mensili. Corso teorico pratico. Via del Carmine 15, Torino. A104001

IMPORTANTE ditta sede in Milano cerca ottimo rappresentante bene introdotto negozi casalinghi e articoli regalo per vendita posateria confezione regalo piccoli apparecchi elettrodomestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 218 — Milano ». 27073

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca esperto propagandista residente Torino per propaganda medici città e provincia Torino ed Aosta. Inviare curriculum vitae, con referenze e pretese a: « Pubblicità Stampa 215 — Milano ». 28304

IMPORTANTE industria farmaceutica nazionale assume rappresentanti pluriennale esperienza per seguenti provincie: Novara, Vercelli, Alessandria. Trattamento eccezionale: provvigione e premi. Inviare curriculum et referenziare a: Casella 321 A Sip, Milano.

INDUSTRIA tessile ufficio forniture diretta consumatore cerca rappresentante per Torino, Asti, Vercelli, Aosta. Scrivere: Società Italiana Dorica, via Alessandria 5, Roma. 27102

INDUSTRIA vernici cerca agente cui affidare Liguria ed eventualmente zona limitrofa Piemonte. Disposta corrispondere contributo fisso ed elemento. Introdotto in alta provigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7195 — Torino ». A100334

INGEGNERE residente in Barcellona (Spagna) ben introdotto mercato ed industria spagnola, accetta rappresentanza e combinazioni stabilimento in loco, invenzioni e brevetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6127 — Torino ».

INTRODOTTO negozi abbigliamento rappresenterei camiceria medio-fine, provincia Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1335 — Torino ».

OFFRESI rappresentanza ferramenta casalinghi persona competente per clientela Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9343 — Torino ».

PRIMARIA ditta estensori cerca concessionario esclusivo per Torino e provincia montaggi-manutenzioni riparazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 231 — Milano ». 26939

SMARRITO setter Gordon nero focato 12 mesi. Forte mancia. Telefonare 792-230. A104247

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. INFORM investigazioni, indagini pre-post matrimoniali, prove, documentazioni legali, segretezza. Vittorio Amedeo 21, telefono 544-176.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-181.

ABBIATE presente istituto internazionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Patronati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O888

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-500, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, intedelrà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 23593

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Bruscianelli, Navarra, via Monteverdi 3, telefono 34-315: Martedì venerdì. (AP. 3304). 20781

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finlotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massima valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque gravati. G124

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O17

A. HILMANN la classica nuova vettura per gli automobilisti italiani: cambio cloche o automatico, freni disco, motore cilindrata consumo minimo, consegna immediata, prove dimostrazioni permute lunghe rateazioni Bepi Koelliker, Rattazzo 2.

ASSEGNO Appia, 103, 600, 500, Bianchine, Giardiniere, rateazioni. Galileri 11. O650

ASSIAMO Appia, 103, 600, 500, PG', CONSEGNE IMMEDIATE VENDITE RATEALI COMPASS 30 MESI SENZA CAMBIALI. RUBEO, GILORIA 84; UNIONE SOVIETICA 187.

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, telefono 60-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. O450

CAMIONCINO Betz Lancia portata q.li 19,50 metano privato vende. Telefonare 556-460. A103576

CAMIONCINO a furgone Corlasco portata 535 c.a, pronta consegna permute rateazioni 30 mesi senza cambiali Corso Principe Eugenio 8.

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, RICORDATE VIA VIGONE 44, TEL. 285-373 E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITA. TECI. O1155

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONTO privati vendonsi 1100 familiare, 500 furgone, 600 multipla, 1500 eventuale permuta, lunghe rateazioni. Telefonare 687-514.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo-Renault prove-nuova Giulia T.I. e Dauphine treni a disco. Via Febbro 10 bis; Corso Giulio Cesare 213.

DA Molino, ricambi originali Jeep, Dodge, GMC, Federal Mackinaw; Dumper Scoiattolo Muletto; gru Orlaig; scavatori Jumbo; Montagnola ecc. Telefonare 80-508, Raffaello 3.

DAUPHINE ALFA ROMEO FRENI A DISCO, SOSPENSIONI MODIFICATE, PRONTA CONSEGNA, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209. SCAT, CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 183-543.

DIPENDENTE vende Appia sei mesi. Telefonare 761-582. A102663

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750 Prinz vendiamo permutiamo. Vigone 44.

FAMILIARE Anglia 4 stagioni, seminuova vendo in garanzia cambio rateizzo. Telefonare 482-888.

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A40 S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

ITALCAR Concessionaria Ford consegna sollecitamente la famosa Taunus cc. 1300, 1500, 1700 e T.S. a prezzi immutati. Corso Giulio Cesare 202. Telefonare 237-777/78/79.

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

LEONCINI corti lunghi 615, 7-10 qli., pullman 10 posti recenti vendiamo, Balbo 18, telefono 683-070.

LEONCINO e 1100 T camioncini unico proprietario vendesi. Corso Tassoni 47, Pesino. A102748

MASERATI spider ottimo stato, Fiaminia coupé '60, vendo. Fontanella, Unione Sovietica 83, tel. 500-835.

OCCASIONE vendesi Lancino ottimo stato, lavoro assicurato. Telefonare 290-942. A102133

OCCASIONISSIMA!! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA Taunus 12M lusso, mesi tre, bollo esaliscurazione fino gennaio vendesi. Telefonare ore pasti 582-589. A103401

OPEL Opel Massimo, Serie 25, Rekord, Kadett, Caravan, prenotazioni, rateazioni. O326

OSCA 1000 sport pronta competizioni vendo. Fontanella, Un. Sovietica 63, telefono 500-835. O384

PORSCHE 1962 vendesi. Telefonare ufficio 587-069. A102734

PRIVATO urge vendere ottima 600D fine '61. Telefonare 596-173.

PRIVATO vende a privato 500 sette mesi bianca semipelle, Tel. 872-833.

PRIVATO vende a privato 600 D 6 mesi. Telefonare 741-875.

PRIVATO vende a privato 1100 D bianca mesi 8. Telefonare 341-317.

PRIVATO vende bellissima 600 elaborata luglio '60 rateazioni. Vercelli 111. O474

PRIVATO vende cambia ottima Giulietta TI cilindrata inferiore. Telefonare 287-807. A104234

PRIVATO vende 600 e 500 bellissime. Visibili via Baretti 35, Moretti.

PRIVATO vende 600 mesi sei km. 4300. Telefonare 682-409.

PRIVATO vende 850 mesi 6. Telefonare 265-972. A103336

PRIVATO vende 600 D blu 8 mesi. Telefonare 368-736. A104775

PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare 661-387. A103288

PRIVATO vende 850 D mesi 6. Telefonare 332-675. A102715

PRIVATO vende 850 D mesi 8. Telefonare 847-784. A101287

PRIVATO vende 600 D 9 mesi. Telefonare 758-142. A103578

PRIVATO vende 600 D verde chiaro finta pelle. Telefonare 299-750.

PRIVATO vende 600D 6 mesi. Telefonare 366-986 ore pasti.

PRIVATO vende 1100 TV ottimo. Telefonare 660-726. A103586

PRIVATO vende 1100 D celeste, mesi otto, perfetta. Telef. 882-558.

PRIVATO vende 1100 D 8 mesi. Telefonare 330-497. A103155

PRIVATO vende 1100 D 9 mesi. Telefonare 389-828. A103127

PRIVATO 1400 revisionato gas liquido benzina perfetto 110.000. Telefonare 284-563. A102553

PRIVATO vende 1600 B mettere '59 come nuova 350.000. Tel. 852-931.

PULLMAN Fiat 656 RN ottimo stato, vendesi, adatto trasporto 50 operai. Scrivere: Pubblimar, casella 275, Cuneo. 27101

RATEALMENTE Flavia 13 mesi, 103 special, 1200, 600 D, giardiniera. Telefonare 20-805. O628

SIGNORA vende 500 Bianchina 1958 fine, 270.000. Telefonare 60-435. A104585

SIGNORINA vende 600 D quindici mesi, cinquecentomila trattabili, occasione. Telefonare 81-630.

SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni. Renato Moreletto Concessionaria per Torino, via Cigna 63. Telef. 237-717. 277-989. O303

SPORTIVI PROVATE LA FORD CORTINA E CAPRI COUPE' VERSIONE G.T. MOTORE 1500 C.C. VELOCITA' OLTRE 155 ORARI, RIPRESA DA 0 A 100 KM. IN 14", FRENI A DISCO, CAMBIO TIPO CORSA, STRUMENTAZIONE SPECIALE. ATAUTO, PRINCIPE EUGENIO 8, CORSO SAN MAURIZIO 18. O273

VENDO 500 mesi 8. Tel. 381-106, pomeriggio. A103908

VENDO 500 C revisionata. 500 bellissima. Telef. 485-144, ore pasti.

VENDO 600 D otto mesi. Telefonare 691-500 ore pasti.

VENDO 1100 lusso nero anno '60. Via Brandizzo 47. A103295

VENDO 1100 special 1962 buonissime condizioni. Grmea 83, Cantina.

VENDO 1100 D sette mesi colore bianco. Telefonare 393-838.

VENDO 1100 D sei mesi chiaro nuovo. Telefonare 893-966. A104026

VIA Monti 30, traversata: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia 1ª-2ª-3ª serie, 600, 500 diversi tipi a recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute. O1115

VOLKSWAGEN CONCESSIONARIO PASTORINO, VIA MONCENISIO 122 C. TEL. 386-777. RIBASSI SENSAZIONALI SU TUTTI I MODELLI; 1200 A 895.000. CONSEGNE RAPIDA, RATEAZIONI, PERMUTE, ASSISTENZA ACCURATA.

VOLKSWAGEN, PORSCHE CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383.272. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. O14

VOLKSWAGEN prezzi ribassati: 1200 parauri USA 895.000; 1500 normale 1.190.000; 1500 S 1.250.000. Grazzi, Concessionario Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN 1200 privato vende km. 9500. Telefonare 484-248.

VOLKSWAGEN 1200 1500 SCATE VASTO ASSORTIMENTO. AUTOCRAVINI, CORSO REGINA MARGHERITA 262, TELEFONO 788-852.

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Barlo, Carlo Alberto 43, telefono 527-976.

500 Belvedere ottime condizioni vendo cambio. Pasquero, Principe Amedeo 11. O211

500 grigia 7 mesi privato vende. Telefonare 675-248. A104295

500 sei mesi vende privato. Telefonare 239-253. A104401

600 anni 56, ottimo stato, privato vende. Telefonare 770-018.

600 multipla D 1961 veramente bella. Via Vassalli Eandi 40

600 '57 ottimo stato vendo 250.000. Telefonare 882-288.

2300 BERLINA BLU FASCE BIANCHE 14 MESI KM. 30.000 CONDIZIONI PERFETTE. GOMME NUOVISSIME, ACCESSORI, VENDESI. TELEFONARE ORE PASTI 853-327.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

APE furgone seminuovo vendesi 150 mila trattabili. Via Mantova 24.

LAMBRETTA motocarri 4-5 qli., 13.900 mensili. Pasquero, Principe Amedeo 11. O211

OCCASIONI 48 Mosquito, Motoljex 51 Motom, 98 NSU, 125 Lambretta Maserati, Ferrari, Gilera, FBM, 150 Gilera, Vespa G.S., Lambretta, 175, Motobi, Bernes, 200 DKW, Mondial, 250 NSU, 300 Gilera, 500 BSA, facilitazioni. Benefoso 2. O658

VESPA 50 nuova 38.000 senza targa, senza patente, prove, dimostrazioni e vendita presso Agenzia Moroni, corso Unione Sovietica 189, telefono 393-628. O598

VESPETTA il nuovo scooter Piaggio senza targa senza patente in esposizione da Cavoio, minime rateazioni, prove, dimostrazioni. Cavoio, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A. SCOMBERIAMO cantine locali acquistando ritiemi oggetti vari. Telefonare 485-440. C1271

A 13.000 in più scaffali metallici negozi magazzino ufficio sono rappresentante Marco Polo 18 bis.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie damigiane, carte, ferro. Telefonare ore pasti 273-822. A104150

ANTICA piattaia, seggiole, mobili vari vendonsi. Strada Maestra 23, Riva di Pinerolo. A104242

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Cravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O688

ARMADI laccati e normali, assortimento Fratelli Crapelli fabbricanti specializzati Passalacqua 6, telefono 521-918 O420

ATTENZIONE camera letto poltrone lavabili, 3 porte 135.000; 4, 195.000; 5, 225.000; armadi 30.000 ritiro mobili usati. Fornaseri, via Lanino 9 angolo via Cotrlengo, telefono 238-705. O118

BANCHETTI Torchera pendolo cedo privatamente. Telef. 13-22 755-288.

BILLARDO biliardo seminuovo. Telefonare 293-513, Torino. A103029

CAMPER mobili ufficio seminuovi e tecnigrafo. Telefonare 832-572.

CAMPER Olivetti modello Pandit 403 come nuova stanto 50% listino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9334 — Torino ». A103147

CAMPER occasione vendesi Teglia-cucì. Telefonare 291-172. A103142

CAMPER esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 784-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materassi Slaviero Regina. 23548